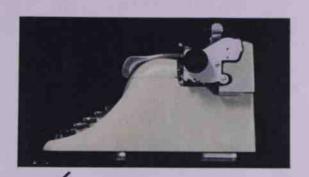
# CRONACHE ECONOMICHE

CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO POSTALE (III) GRUPPO) N. 136 - APRILE 1954 - L.250



La prima macchina
per scrivere
da ufficio
con carrello monoguida
e con carrozzeria amovibile
su telaio a struttura reticolare.
Il cinematico
ad accelerazione progressiva
assicura
un tocco leggerissimo
e consente di ottenere
la massima velocità di scrittura
con la minima fatica.



### Olivetti Lexikon

Il più compluto strumento della scrittura meccanica



CINZANC

DRY VERMOUTH

Spey-Royal

Scotch: Whisky

GUARANTEED

LONDON DRY

### MOVIMENTO

### ANAGRAFICO

### ISCRIZIONI

MARZO 1954

15-3-1954

251.592 - VERSINO LUISA - stallaggio e autoparco - To-rino, v. Nizza 64.

251.593 - ALBERGO RISTO-RANTE AUTORIM. GRAN MOGOL di VERSINO GIU-SEPPE - albergo-ristorante autorimessa - Torino, v. La-grange 45.

251.594 - SOCIETA' ESERCIZI
TORREFAZIONE LAMARMORA S.E.L.T. a. r. i. - gestione esercizi pubblici e segnatamente di torrefazioni
di caffè con spaccio bevande
e di gelati - Torino, v. Dei
Mille 56.

251 595 - GASTALDI MARGHE-RITA fu Glov. Battista - ven-dita zoccoli e pantofole al minuto - S. Gillio, v. Roma 9.

251.596 - DOPPIO E MURATO-RE di DOPPIO GIOACHINO E MURATORE VITTORIO s di f. - arti grafiche - Torino. v. Asti 27.

il 597 - FRATELLI MONTICO-NE GERMANO E ANGELO fu Pietro s. di f. - estrazione vend. sabbia e ghiala - To-rino. v. Domodossola 74

251.598 - DEZZUTTI FEDERI-CO - SEGRE MARIO s. di f. - costruz. edili - Torino. cor-so Trapani 52. 251.599 - OLIVERO ANGELO -decoratore - Torino. c. Regio Parco 42.

251.600 - BONESE-PIOMBI di BONESE ADOLFO E PIOMBI ERMANNO s. di f. - decor. - Torino, v. Barbaroux 26

251.601 - EMMECI di CON-TRATTO MARIO - impianti elettrici e riparazioni motori - Torino. c. Francia.

251.602 - REVIGLIO GIOVAN-NI - muratore - Torino, v. Ormea 122.

251.603 - PIAZZA PAOLO -commercio ingr. e min. mer-cerie - sede in Pray Biellese -Filiale in Torino, v. Ponza 4.

251.604 - MAROCCO MADDA-LENA - comm. tess. filati, abbigliam. maschile e femminile al minuto - Cambiano, v. V. Veneto 5.

251.605 - BONOLI CESARE - carrozzeria auto - Torino. c. Francia 361.

251.606 - CANDELO MARGHE-RITA - commest. e drogheria - Torino. v. Tonale 28. 251.607 - MORANDO GIUSEP-PE - osteria - Torino, v. Pla-na 11.

251.608 - DOMINICI ILLIRIO E FIGLI s. di f. - fabbr. casse imballo - Cambiano, v. Colombaro 16.

16-3-1954

16-3-1954
251.609 - SCOLARI FRANCE-SCO - comm. prodotti derivati dal latte - Torino, via G. B. La Salie 2
251.610 - OFFICINE GALILEO DI MILANO soc. p. az. - industria ottica meccanica di precisione - Torino, via Gioberti 11 (Ufficio).
251.611 - FOSSATI SILVESTRO BENIGNO di Luigi - industria lavorazione della pietra e graniti - Bussoleno, via Arbea 14

e graniti - Bussoleno, via Arbea 14 251.612 - IMPRESA COSTRUZ. EDILIZIA di FRANZA MAR-TINO - edilizia - Traversella, via Roma 17 251.613 - FURFARO ERMETE fu Amedeo - barbiere - Casti-glione Torinese, v. Torino 88. 251.614 - QUERIO ETTORE -amb. coltelleria, articoli toe-letta. ecc. - Carignano. via Umberto 113.

amb. coltelleria, articoli toeletta, ecc. - Carignano, via
Umberto 113.
251.615 - CORIASCO LORENZO
- trattoria, commestibili
- San Francesco al Campo, borgato Coriasco 37.
251.616 - RUFFINO ORESTE commestibili, dolciumi, panetteria - Giaveno, borgata
Gischia Villa 3.
251.617 - RECROSIO GUIDO officina meccanica riparaz, in
genere - Moncalieri, via Mameli 7.
251.618 - FIORIO RAIMONDO
- costruzioni edili - Caravino,
via San Rocco 18
251.619 - CASCONE GIORGIO
- rappresentante di commermercio libri - Torino, v. Principe Amedeo 14.
251.620 - CASTELNUOVO GIACOMO & CIGNETTI GIUSEPPE soc. di fatto - autotrasporti per conto terzi Strambino, via Santa Caterina 26
251.621 - FLORIO GIOVANNI

Strambino, via Santa Caterina 26
251.621 - FLORIO GIOVANNI
- ippotrasporti - Caravino,
via San Rocco 8.
251.622 - AGENZIA AURORA
soc. a r. 1. - svoigimento pratiche automobilistiche, commerciali ed amministrative
in genere - Torino, via Frassinetto 29

in genere - Torino, via Fras-sinetto 29
251.623 - PASTICCERIA QUA-GLIA di GARRONE VIRGI-NIA in QUAGLIA - pastic-ceria con forno, e relativa vendita al minuto - Torino, via Giacomo Medici 71
251.624 - GILI MICHELANGE-

251.624 - GILI MICHELANGE-LO - commercio generi agricoli, anticrittogamici, concimi, macchine agricole, ecc. Carignano, via Umberto I 47,
251.625 - GIORDANO CATERINA in DAVY - comm. amb.
polli, conigli, frutta e verd. Caselette, via Alpignano 55,
251.626 - PELASSA GIORGIO
autotrasporti per conto terzi
- Torino, via Paisiello 80

251.627 - BERTOGLIO FRANCA & C. soc. di fatto - lab. ossidatura anodica - Settimo Torinese, via G. Verdi 12
251.628 - F L A FORNITURA LAVORAZIONI ACCIAI di Ing. LUIGI RIZZO - lavoraz. artig. delle lamiere - Torino, via Breglio 57.
251.629 - PETRI ALFREDO - carburanti e lubrificanti al minuto - Torino, corso Tassoni ang. p. Bernini (chiosco).

SCOI.
251.630 - BUZZETTI GIOVANNI - O.M.C.A. OFFIC. MECC.
COSTRUZ. AFFETTATRICI Torino. strada antica di Cavoretto 40.

voretto 40.

251 631 - COSTAN MARIO & MIANDRUSSICH soc di fatto - impianti frigoriferi - Torino, via Virle 21.

251.632 - IMMOBIL. CHAMBERY soc. a r. l. - gestione, costruzione di una casa civile Torino, via Beaumont 19.

251 633 - IMMOBILIARE POZZO STRADA Soc. p. Az. compravendita, gestione, amministrazione dei beni immobili - Torino, via XX Set mobili - Torino, via XX Set-tembre 60.

251.634 - REVI DI NORZI E ROSSO soc. In nome coll. -commercio e lavorazione di materie plastiche - Torino, corso Giulio Cesare 199

251.635 - BERNARDI CATERI-NA - salumeria e gastrono-mia - Torino, via Valperga Caluso 15.

251.636 - LUPOTTO FELICE commercio biancheria, ma-glieria ed articoli di lana al minuto - Torino, via Cibrarlo 68

251.637 - CERRATO VITTORIA di Michele in COSTA - vini e liquori in recipienti chiusi all'ingrosso, olio commesti-bili, saponi e scatolame e de-tersivi al minuto - Torino, via Giusti 12 bis.

251 638 - PERGA GIOVANNI -macelleria bovina fresca - To-rino, via Bellezia 22/c. 251 639 - SPINELLO CARLA -commercio fiori - Carignano, via Salotto 17.

251.640 - PAVONE MARIO commercio all'ingrosso pro-dotti ortofrutticoli - Torino.

dotti ortofrutticoli - Torino.
via Giordano Bruno 181
251.641 - CALDERAN ROSA fu
Matteo - riv. pane - Torino,
via Sacchi 36.
251.642 - BONINO ALDO E BONINO GIOVANNI di Rocco
soc. di fatto - estrazione sabbia e ghiaia - Torino, corso
Vercelli 249.

17-3-1954

NICA GIOVANNI LANDINI & FIGLI soc. a r 1. - costruzione trattori agricoli: macchine. parti di ricambio. ecc. - Fabbrica (Reggio Emilia) - Deposito in Torino, piazza 81

251.644 - I S O soc. p. az. AUTOVEICOLI - fabbr. motocicli e autoveicoli - Milano (Sede) - Torino, via S. Quintino 28 (Deposito)
251.645 - CASA EDITRICE dott
ANTONIO MILANI - CEDAM
soc. p. az. - industria editoriale, commercio libri - Padova (Sede) - Torino (Deposito) via Garibaldi 31
251.646 - CENTRO SARTOTESSILE ITALIANO C S I. - Sartorie Associate di VARETTO
& COLLA soc. di fatto - sartoria - Torino, via Principe
Amedeo 19.
251.647 - SACCHERIA TORINESE di RICOSSA GIUSEPPE - confezioni e rammendo
sacchi - Torino, via G. Grassi 15.

251.648 - PESCINA LORENZO - imbianchino - Torino, via imbianchino -Martinetto 12.

251.649 - MAINOLDI GIAN-FRANCO - meccanico odon-totecnico - Torino, via Artisti

30 bis. 251 650 - PASTORELLI GAE-TANO - pavimentatore - To-rino, via Bidone 26.

rino, via Bidone 26.

251.651 - MAROSSERO PIETRO
- edile - Torino, strada Forni
Goff! 78.

251.652 - LUIGI FERRARO
- rapp. comm. dolciumi - Torino, corso Palermo 25.

251.653 - CHIARBONELLO
FRANCESCO - amb. acciughe, sapone e saponette - Caselette, via Alpignano 57.

251.654 - NOVA URBE soc. a
r. l. - gestione, compravendita, mediazione beni immobili - Torino, via Teofilo
Rossi 3.

251.655 - CIVE soc. a resp.

251.655 - CIVE soc. a resp limitata - gestione, conduz. beni immobiliari, ecc. - To-rino, via Pomba 20.

251.656 - GHO ANTONIO & C. soc. a resp. lim. - commercio all'ingrosso frutta e verdura - Torino, via Giordano Bruno

- Torino, via Giordano Bruno 181 (mercato ortofrutticolo). 251.657 - MANIFATTURA di RACCONIGI soc. a r. 1. - la-vorazione manufatti e arti-coli tecnici per forniture a enti militari e civili - Torino, via Cibrario 12.

251.658 - UNIONE ARTISTI LI-RICI ITALIANI U A L I soc coop. a r. l. - diffusione della cultura artística, assunzione imprese di spettacoli e ge-stione di teatri - Torino, p. Vittorio Veneto e piazza Sta-tuto 18.

tuto 18.

251.659 - Soc. p. Az. EDILCAVE
- estrazione e sfruttamento
cave e costruzioni edili - Settimo T.se, Regio Parco 32.

251.660 - Soc. Acc. Sempl. LAVORAZIONI MECC. LA MECCANICA di SERRA PRIMO &
C. Lavorazione per conto

C. - lavorazione per conto proprio e di terzi di mate-riali per l'industria mecca-nica in genere - Torino, via

251.661 - ZANELLATO IDA fu Alessandro - comm. ambul. fiori e primizie fior. - Ivrea, via Marsala 3. 251.662 - AUTORIMESA APOL-LO di ALBARELLO B & AL-BESANO O. soc. d. f. - auto-rimessa - Torino, via Gia-chino Errico 70. 251.663 - FISSORE FRANCESCA di Francesco - latteria - To-

251.663 - FISSORE FRANCESCA di Francesco - latteria - To-rino - corso Regio Parco 24. 251.664 - BERTINETTO GIU-SEPPE fu Giuseppe e Berti-netto Margherita s. d. f. commercio al minuto carne bovina fresca - Torino, via

commercio al minuto carne bovina fresca - Torino, via Foligno 69

251.665 - GIORDANI ADRIANO - commercio accessori per cicli e moto al minuto - Torino. corso Vigevano 4.

251.666 - Gambetti Elvira - caffè - Torino - corso Regina Margherita 152.

251.667 - CORAGLIA ANNA - riv. pane e pasticceria - Torino piazza Repubblica i bis.

251.668 - CIELO PIERINA in DE MARIE - osteria - Torino. via G. Borsi 83

251.669 - A.R.R.E.D.A. di ANGELO PADERNI & C. soc. in nome collettivo - assunzione ed esecuzione di lavori ed opere dei soci per realizzare utili derivanti dalla loro intrapresa - Torino, via Cesare Battisti 15.

251.670 - SOCIETA' COMMERCIO BESTIAME a resp. lim. - commercio in genere e quello dei suini in particolare - Torino, via Cibrario 12.

251.671 - SOC. IMMOBILIARE RONDISSONE a resp. lim. -

251.671 - SOC. IMMOBILIARE RONDISSONE a resp. lim. -gestione, costruzione di beni immobiliari, ecc. - Torino, via Cibrario 12. 251.672 - RECROSIO ALBINO -

falegnameria - Ronco C.se, via Roma. 251.673 - FAVRI FRANCESCA - mercerie - Mattie, frazione

Gillo 10. 251.674 - TESTA ALDO - decoratore - CUORGNE, via Tri-

251 675 GARBOLINO RIVA ALFONSO - commercio calza-ture ed affini - Chialamberto.

251.676 - ARIANO ELIO - rottami di ferro, stracci e pelli di coniglio vendita e raccolta -Albiano d'Ivrea, via Garibal-

251.677 - SALETTA ADELFO -Elettrauto Ivrea - riparazioni autoelettriche - Ivrea, via Torino, 53.

251.678 - BUFFA MARIA CATE-RINA di Bartolomeo - tratto-ria - Vigone, v. Umberto I 71.

### 18-3-1954

61.679 - AEROMODELLI di GHIBAUDI BRUNO - ind. editoriale - Torino, corso Pe-schiera 200. 251.679

251.680 - CARENA G. & N. F.LLI - rip. macchine agri-cole - Moncalieri, strada Ca-rignano 70.

251.681 - AGHEMO & ROSSO -fabbri - Moncalieri - v. Ge-nova 261.

251.682 - FERRI MARIO - meccanico - Moncalieri, via Pa-strengo 60.

251.683 - MUSSO MARGHERI-TA - sarta uomo - Monca-lieri, via Genova 98

251.684 - BONARDO PIETRO - riquadratore - Moncalieri, v. Cavour 54 bis.

251 685 - VERDERONE FER-RUCCIO - impianti elettrici, ind. e civili - Torino, via Bue-nos Aires 58

251.686 - DARO' GABRIELE -caseificio con vendita ingr. e minuto - Macello, via Ru-

251.687 - STRONA EMILIO & GORIA ENZO - tele abrasive - Torino, v. G. Pacchiotti 117.

251.688 - PICCOLE ELEGANZE
di OLGA SPINELLI - maglieria per bambini - Torino, c.
Cairoli 10.
251.689 - PIOVANO LUIGI applicaz. luminose. insegne
ai neon. ecc. - Torino, via
Mantova 13.
251.690 - OMEGNA ATTILIO decoratore - Torino, corso
Emilia 17.

Emilia 17. 251.691 - FINO BIANCA in Mayolino - fiori - Torino, via V. Eandi 38

V. Eandi 38
251.692 - FAGA MARGHERITA
- minuterie - Torino, via Verolengo 134.
251.693 - DEFILIPPI SECONDO
& MOGLIA FIORENZO - edili
- Chieri, free Madonna della

Chieri, fraz. Madonna della

251.694 - C.F.C. COCITO FLA-VIO CLAUDIO - fabbr. pro-

vara 25.
251.695 - BRUNO & NAY - ingrosso tessuti - Torino, via

Volta 2.
251.696 - ZUCCA LUIGI - decoratore - Torino, via Fenestrelle 70.
251.697 - GRAFOTECNICA ZUCOR di geom. Zucchini Cormons - costruz. tecnigrafi Torino, c. Duca degli Abruz-

zi 49. 251.698 - PAPURELLO ANTO-NIO - lavori edili di riqua-dratura - S. Francesco al

Campo.
251.699 - AMOUR ROSA - chincaglieria ed art. di cartoleria - Settimo Torinese, via Torino 37.

ria - Settimo Torinese, via Torino 37.

251.700 - RAVETTO MARIA - bar - Torino, via Giotto 1.

251.701 - DONNETTO ELEONORA - caffé. bar - Torino, c. Unione Sovietica 349.

251.702 - BERARDI VINCENZO - esportaz. vini - Torino, via Stellone 6.

251.703 - CUCCO SILVESTRO - commestibili e drogheria - Nichelino, via Torino 9.

251.704 - RABBIONE MARIA - riv. pane - Torino, via Borgossia 74.

251.705 - GARIS TERESA - latteria. latticini. uova e simili - Torino, via Leyni 3.

251.706 - BENEDETTO ANGELA - trattoria - Condove, via Magnoletto 5.

251.707 - LA GEMMA di MAURI MORO ENRICA - oreficeria.

MORO ENRICA - oreficeria - Torino, via Barbaroux 12. 251

### 20-3-1954

251.708 - GUIDETTI GIULIANO - comm. e fabbricazione cal-zature - Susa, via Mompan-

tero 16.
251.709 - GNAVI GIUSEPPE opere murarie - Caluso, frazione Arė

251.710 - GNAVI SECONDINO opere murarie - Caluso, fra-zione Ciriè.

zione Ciriè.

251.711 - REISTAN soc. a resp.
lim. - fonderie ghisa e costruzioni modelli in genere
per fonderie - Torino, via Verolengo 181.

251.712 - SOCIETA' IMMOBILIARE TIRRENICA a r. 1.
gestione compra-vendita di
beni immobili - Torino, via
Massena 12

beni immobili - Torino, via Massena 12. 251.713 - SOCIETA' ITALIANA LAVORAZIONI TERMOPLA-STICHE S.I.L.T. s. p. a. - in-dustria e commercio delle materie plastiche. manufatti, articoli congeneri - Torino, via Cayour 1

via Cavour 1.
251.714 - C.E.I.T. COSTRUZ.
ELETTRICHE IMPIANTI TO-

ELETTRICHE IMPIANTI TO-RINO di Burlando prof. ing. Francesco - costruzione di macchine elettriche ed elet-troniche - Torino. v. Vico 7. 251.715 - ARTE CULTURA E GIOCHI di AGNESE QUAT-TROCCOLO - comm. al min. cartoleria e libreria - gio-cattoli - Torino, corso IV No-vembre 168. vembre 168.

251.716 - VESPA DOMENICO carta. cordami, cancelleria all'ingrosso - Torino, corso Sebastopoli 174
251.717 - GAMBARINO PIETRO - autorimessa - Torino,
via Graglia 26-28.
251.718 - GALLO CESARE di
Savino - comm. amb. ferrivecchi, cenci. ossa. ecc. Ivrea. corso Vercelli 138.
251.719 - BUFO ANTONIETTA
in MASSIMIANI - vendita
fiori al minuto - Torino, via
Buniva 9 bis.
251.720 - CONTARDINI & RONCO-CORO - soc. nome coll. commercio e rappresentanza
di prodotti chimici per l'industria - Torino, via Arcivescovado 1.
251.721 - BELTRAMO AMORE
- caffé - Torino, via San Francesco d'Assisi 2.
251.722 - LOVISONE TENORE
MARIO - osteria, minuterie
annesse privativa - Torino, v.
Chieri 153
251.723 - BLUA CATERINA commercio carne bovina fresca - Torino, via Vagnone 24.
251.724 - COSTA PASQUALE ed
ORESTE di Marcello soc. di
fatto - profumeria al minuto,
parrucchiere per uomo e signora - Torino, corso Ferrucci 2. parrucchiere per uomo e si-gnora - Torino, corso Fer-rucci 2.

### 22-3-1954

22-3-1954

251.725 - S.A.V.E.P. SOC. ACQUISTO VENDITA ESERCIZI PUBBLICI S. r. l. - l'acquisto. esercizio e la vendita di pubblici esercizi - Torino, corso Orbassano 24

251.726 - CHIARA CAROLINA in MASSA - comm. ferram. scarpe ombrelli - Vauda Canavese, via Ciriè 6

251.727 - BRUSA NATALE - parrucchiere, vend. profumi - Torino, via Priocca 18 bis.

251.728 - AUTORIMESSA LE CHIUSE di SARACCO REMIGIO - autorimessa. officina meccanica riparazioni - Torino, via Le Chiuse 41

251.729 - V.I.R. VERNICIATURA INDUSTRIAL RIVOLESE di RANZATO IVONE - verniciatura - Rivoli, Cascina Vica, via Scrivia 3.

251.730 - PIOVANO AGOSTINO - commestibili - Grugliasco, via Latinia 69.

via Latinia 69. 251.731 - VINCENZO SCALA -commercio all'ingrosso pre-ziosi - Torino, corso G. Fer-

commercio all'ingrosso preziosi - Torino, corso G. Ferraris 123 bis.
251.732 - GIACHINO RICCA
CLEMENTE - amb. mercerie
e chincaglierie - Borgaro, viale dei Martiri 8.
251.733 - VALENZANO EMMA mercerie. stoffe. confezioni
al minuto - Moncalieri, via
San Croce 56.
251.734 - VOLPIANO STEFANO
- commestibili - Torino, via

- commestibili - Torino, via San Secondo 94. 251.735 - BUSSI PALMINA -commestibili e drogheria -Torino, via Mazzini 8 251.736 - PEAGNO CATERINA

- riv. pane - Torino, via Gia-chino Errico 53.

251.737 - AUTORIMESSA MI-RAFIORI di ROCCARIO VIN-CENZO - autorimessa e rip. auto - Torino, corso Unione Sovietica 245 auto - Torino Sovietica 245.

251.738 - BRUNO ADELINA di Giuseppe - spaccio bevande alcooliche - Ciriè, via Angelo Sismonda 14.

### 23-3-1954

251.739 - BIAGGIOTTI LICIA in CARNESCHI - artig. mode. cappelli per signora - Torino, via Nizza 78.

251.740 - PLIS ELISEO - amb. tessuti, tappeti - Ciriè, via Braccini 45.

251.741 - CERRIANA ELLENA - commercio generi di droghe-ria al minuto - Torino, corso Racconigi 51.

251.742 - GENCO & C. soc. di fatto - laboratorio pasticceria - Torino. via San Donato 73. 251.743 - GINO FRANCESCO -rappresentante libri - Tori-no, via dei Mille 24 251.744 - MERIANO BERNAR-DO - commercio ingrosso di casse imballo usate - Torino, via Pio VII 150. 251.745 - LA TAVOLOZZA di GRAZIELLA PASTORE - con-fezioni vestiario per signora e mode - Torino, via Arse-nale 35 bis. 251.746 - L.M.T. LAVORAZ.

nale 35 bis.

251.746 - L.M.T. LAVORAZ.

MECCAN. TORINO di VASSIA D'AGNANNO soc. di f.
torneria meccanica artigiana

- Torino, via Tolmino 16/5.

251.747 - IMMOBILIARE DE SOMMAZ soc. a r. i. - gestione. costruzione di beni immobiliari, ecc. - Torino, via Aifieri 24

immobiliari, ecc. - Torino, via Aifieri 24
251.748 - SOC. AMICI DELLA SCUOLA a r. 1. - attività scolastica - Torino, via Toselli 1.
251.749 - RAWFIL soc. a r. 1. - rappresentanza in genere. distribuzione e vendita, prodotti industria tessile - Torino, corso G. Ferraris 14.
251.750 - SOCIETA' IMMOBILIARE LE TERRE soc. a r. 1. - gestione, costruzione, affittanza beni immobili - Torino, via E. De Sonnaz 19.
251.751 - Soc. Acc. Sempl. LANFRANCO & C. - soc. per la compravendita di beni immobiliari - Torino, via Ponza 4.
251.752 - CORDOR soc. a r. 1. - gestione compravendita di beni immobiliari - Torino, via Pragelato 19.
251.753 - Società Acc. Sempl. di CERESA & C.

251.753 - Società Acc. Sempi. di CERESA & C. - compra-vendita di beni immobiliari, ecc. - Torino, corso Moncaecc. - 10 lieri 279.

251.754 - AI GIARDIN AD TU-RIN di CLARA CARLA di Ma-rio - commercio fiori freschi - Torino, c. Francia 103.

251.755 - COSTAMAGNA BERNARDINA - commestibili - Torino, via Saccarelli 14.
251.756 - MIGNON di BASSO REGINA in SARACCO - conferiore a satissite de la conferiore de la conferio

REGINA in SARACCO - confezioni e articoli abbigliamento per bambini, al min. - Torino, via Cibrario 23-A.
251.757 - ANDREIS ORESTE & BONGIOVANNI CATERINA soc. di fatto - vendita al minuto articoli per fumatori, cancelleria e profumi - Pinerolo, via del Duomo 18
251.758 - FORNESI PIETRO - amb. maglierie - Pinerolo.

amb. maglierie - Pinerolo. via Fenestrelle 23 251.759 - BRUNO FRANCO Gio-

vanni - commercio ingrosso e minuto, granaglie, cereali, concimi, prodotti chimici, mangimi, ecc. - Pinerolo, via Saluzzo 7.

Saluzzo . 251.760 - BRENZA LUIGI fu Enrico - falegname artigiano Perrero, via Luigi Facta l. 251.761 - NOVELLO ALESSAN-DRO - muratore - Monteu da

Po, via Cappello.

251.762 - ZANIER LUIGI - mercerie, chincaglierie ambul, - Ivrea, via Casale 10
251.763 - ALTINA UMBERTO - commestibili, riv. latte -

Gassino Torinese, via S. Pie-

Gassino Torinese, via S. Tietro 4.

1.764 - CHIESA PAOLO di Michele - comm. all'ingrosso e minuto calce, cementi, gesso, materiali da costruzione edile - Gassino Torinese, via 251.764

edile - Gassino 17.

251.765 - CASTELLI GIUSEPPE - com. ambulante olio d'oliva. semi e saponi - Gassino Torinese, via San Giuseppe 8

251.766 - BALBO ERMINIA fu Giuseppe - amb. mercerie, biancheria - Gassino Torine-se, via Vittorio Veneto 5.

251.767 - RIGONI AMELIA -amb. libri stampe, articoli cancelleria, oggetti sacri e ri-cordi - Perosa Argentina, via Monte Grappa 2.

251.768 - BLANDINO MARIA ol./68 - BLANDINO MARIA -commercio giocattoli, arti-coli sportivi, giornali e rivi-ste, commestibili, frutta e verdura - Favria Canavese, via S. Pietro (via Privata).

### 24-3-1954

251 769 - IMMOBILIARE SAN GIULIANO soc. a resp lim. -gestione. costruzione di beni immobiliari. ecc. - Torino, via Cigna 40.

251.770 - VIETTI MICHELE riparazioni scooter - Torino, corso Sebastopoli 190.

251 771 - STUDIO TECNICO INDUSTRIALE TORINO di PELLEGRINI ANTONIO rappresentanze, consulenze Torino, via Bertola 59.

251.772 - NURISSO GERMANO GIUSEPPE - decoratore - To-rino, via Ricaldone 39

251.773 - MECCANICA TORNE-RIA BULLONERIA - ME.TOR. BULL di GALLETTI GAU-DENZIO - meccanica, torne-ria, bulloneria - Moncalieri, via Sestriere 13.

VIA SENTIEFE 13.

251.774 - ISEGLIO CARLO & PILOTTI ALBERTO soc. di fatto - autoriparaz, in genere - Torino, via Tripoli 79.

251.775 - GAMNA GIUSEPPE - saldatore, tubista, idraulico - Carignano, via Princ. di Carignano 27.

251.776 - MAGLIONE STEFA-NO - ambulante formaggi Ivrea, via Canton Vigna 7

251.777 - PERETTI GIOVANNI - commestibili - Vinovo, p Marconi 28

Soc. di fatto - vendita, apparecch. radio, elettrodomestici, articoli ed apparecchiature elettriche - Moncalleri, via San Martino 7.

San Martino 7.
251.779 - BERTERO GIUSEPPE
- panetteria con forno e vendita al minuto pasticceria Torino, via Giovanni da Verazzano 40.
251.780 - MAROCCO GIUSEPPE - bottiglieria - Torino, via
Reggio 19

Reggio 19

Reggio 19
251.781 - BERTOLINO MATILDE - generi da pastalo al
minuto - Torino, via Giolitti 45.
251.782 - VIETTI MICHELINA
CAMILLA - osteria - Torino,
via Venarla 71.
251.783 - VAI FERDINANDO pastificio - Torino, via Rubiana 18.

biana 18.

ROSSETTO LUCIA manufatti e chincaglierie al minuto - Pinerolo, via del Pino 26

### 25-3-1954

251.785 - « CONFITEX » Confezioni Tessuti soc. a r. l. - fabbricazione e vendita di abiti, soprabiti, impermeabili, cappelli, ecc. - Torino, corso G. Ferraris 37.

G. Ferraris 37.
251.786 - GENERALE TRASP.
SOC. p. az. - industria trasporti - Torino, v. Pinerolo 15.
251.787 - SOCIETA' IMMOBILIARE PALATINA SOC. p. az.
- gestione, compravendita beni immobili, ecc. - Torino,
via XX Settembre 54

251.788 - IMMOBILIARE NAR-CISO soc. a resp. lim. - ge-stione, costruzione beni im-mobiliari, ecc. - Torino, via San Franc. da Paola 10 bis.

251.789 - SOCIETA' COMMIS-SIONARIA APPLICAZ. EDI-LIZIE FERT - S.C.A.E.F. soc. a resp. lim. - vend. di strut-ture per l'edilizia - Torino, via Arcivescovado 3.

251.790 - IMMOBILIARE BUCA-NEVE scc. a resp. lim. - com-pravendita. edificazione e ge-stione di beni immobil. ecc. - Torino, via San Francesco

pravenuia. edili-azione e gestione di beni immobili. ecc.

- Torino, via San Francesco da Paola 10 bis.

251.791 - IMMOBILIARE GENZIANELLA soc. a resp. lim. gestione. costruzione di beni immobili. ecc. - Torino, via S. Francesco da Paola 10 bis.

251.792 - IMMOBILIARE EDEL-WEISS soc. a resp. lim. gestione, costruzione di beni immobiliari. ecc. - Torino, v. S. Francesco da Paola 10 bis.

251.793 - IMMOBILIARE VITTORIA soc. a r. l. - gestione, costruzione di beni immobiliari. ecc. - Torino, via San Francesco da Paola 10 bis.

251.794 - VALFRÈ VITTORIO di Michele - costruzioni edili Orbassano, viale Nazario Sauro 26.

Sauro 26.
251.795 - TOS CARLO - lavoraz.
di olli, grassi industriali, lubrificanti, prodotti chimici
industriali - Torino, via Ci-

brificanti, produtt chimicindustriali - Torino, via Cibrario 10.

251.796 - SARAGONI COSTANTINO - fabbro - Torino, via
S. Secondo 88
251.797 - PERINA ALBERTO edile - Torino, via Chiesa Damiano 79.

251.798 - PERA ERNESTO muratore - Valdellatorre, regione Verua 28
251.799 - OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE di TONINELLO ITALO & AMEDEO SEGALA MARIO O.M.P.
soc. di fatto - off. meccanica
- corso Giulio Cesare 131.

251.800 - MOLINO LUIGI - falegname - TORINO - via Carlo Plsacane 25.

251.801 - AUDI GRIVETTA ARMANDO - rappresentante fer-

25.801 - AUDI GRIVETTA AR-MANDO - rappresentante fer-ramenta ed utensileria in ge-nere - Torino, via Amedeo Peyron 12.

251.802 - MERINO FRANCO -

251.802 - MERINO FRANCO elettromeccanica generale Rivoli, via Capello 14.
251.803 - MARAGNA & SOTTILE di MARAGNA ARMANDO e SOTTILE ANGELO s.
d. f. - barbiere e acconciatore
per signora - Torino, via P
Relli 41 Belli 41.

251.804 - Geom. LANZA NELLO - impresario edile - Torino, via Cernala 44 251.805 - GOFFI CESARE - de-coratore - Torino, via Cos-

silla 18.

511806 - GALEAZZO AGOSTI-NO - costruzioni riurarie in genere - Orbassano, p. dei Borgo 3.

251.807 - BORLENGO EUGE-NIO - minuterie e privativa - Torino, via Stura 43-C.

11.808 - BENNA GIUSEPPE -officina meccanica - Torino, via Spotorno 4.

251.809 - AUTOSALONE ARTO di ARPINO & TORCHIO soc. di fatto - autorimessa - To-rino, via Palestrina 24.

rino, via Paiestrina 24.
251.810 - Soc. p. Az. SOC. AZIO-NARIA INTERNAZ. EDITR.
S.A.I.E. - la stampa, l'acqui-sto, la diffusione di libri, ri-viste e giornali - Torino, c.
Regina Margherita 1.
251.811 - MARCHISIO MARTA

251.811 - MARCHISIO MARTA - commestibili, drogheria Torino, via Vanchiglia 1
251.812 - TOCCHINI NATALI-NO di Daniele - albergo ristorante «Stella d'Oro» - via S. Francesco 2.
251.813 - STUPINO RICCARDO - panetteria con forno - Torino - via S. Antonio da Padova 3.

dova 3.

251.814 - BUCCI MARIA in TA-RANTINI - osteria - Torino, piazza Rebaudengo 2.

251 815 - DAVICO ANTONIO -comm. generi alimentali, olio di semi, frutta, dolciumi, pol-lame, conigli, carni fresche Volpiano, v. C. Alberto 21.

251.816 - DEZZUTO GIUSTO panetteria e pasticceria con
forno - Torino, via Duchessa
Jolanda 25
251.817 - CIOTTI DINO - commestibili, drogheria - Torino,
via Cumiana 29.
251.818 - FRANCISETTI CIANTELLA Eugenio - autonoleggio da rimessa - San Benigno
C.se. piazza V Novembre 16
251.819 - SAMPO TERESA sarta - Carmagnola, via Santa Rita 9.
251.820 - DEZZUTO ANTONIO
- lavori edili in genere - Mazze. via Angelo Boero di Tonengo.

nengo. 251.821 - CHIADO' PULI BER-

NARDO - muratore - Rocca C.se, via Plana 34, frazione S. Antonio.

S. Antonio.
251.822 - GROSSA JOLANDA amb. chincaglieria, maglieria
- San Didero, via Roma 2
251.823 - MANFRE SEVERINO
- imbianchino - Strambino,
Cerone, via Centrale 2.

26-3-1954
251.824 - BOCCA & C. soc. di
fatto - concessionari targhe
e tabelle - Torino, via Ottavio Revel 15.
251.825 - BALLARIO GIUSEPPE
- costruzioni edili - Torino,
via Monginevro 5.
251.826 - COOPERATIVA EDILIZIA a r. l. D.I.C.A P. soc.
- acquistare case da assegnare ai soci e assistenza economica morale automobilist.
- Torino, v. T. Grossi 15.
251.827 - SOC. IMMOBILIARE
DEI MOLINI a resp. lim.
gestione. costruzione di beni
immobili, ecc. - Lanzo, via
Molini 5.

Molini 5.

MOINI 5. 251.828 - LAVORAZIONE ARTI-STICA DEL VETRO LARVET di NEBIOLO & C. soc. acc. sempl. - lav. incisione sme-rigliatura del vetro - Torino, via Giulia di Barolo 13.

251.829 - PHILIPS RADIO
S.p.A. - ind. comm. art. radioelettrici - Milano, P. IV
Novembre 3 - Torino, via M.
Vittoria 18.

251.830 - SOC. INCREMENTO MOTOCROSS ITALIANO S.I. M.I. a r. 1 - la valorizzazione e l'incremento dello sport del motocross in genere, ecc. -Torino, Castello Miraflori 329.

251.831 - MENEGHETTI RUG-GERO - caffé, ristorante -Torino, via Baretti 33. 251.832 - VOLPI PASQUALE -montaggio apparecch, elet-

vigone 54.

251 833 - TEXILVELO di BAUDO ERALDO - tessitura Chieri, via S. Raffaele 7.

251.834 - ROSTAGNO & SA-VANT - torneria meccanica - Forno Canavese.

SCOTERS di GIACOSA GIUSEPPE - vendita al min. accessori per moto e scooters annesso garage - Torino, Gal-leria Subalpina 30.

251.836 - C.E.P.I. CARTELLO-NISTICA EDITORIALE PUB-BLICITARIA TALANA - l'ap-prontamento e la messa in opera di striscioni e cartel-loni pubblicitari, nonchè la gestione di aziende consimili - Torino, via S. Teresa 13.

251 837 - MIGLIARDI GENE-SIO - calzature - Torino, via E. Giachino 52.

251.838 - PERIS DELFINA - mercerie al minuto - Torino, via A. Saffi 8

251.839 - MARCHETTI LU-CIANA - trattoria - Torino, corso Corsica 24.

251.840 - GIORDANINO GIO-VANNA - caffè - Torino, via

Crevacuore 13. 251.841 - GERMENA MARIO -salumeria - Torino, corso IV Novembre 193.

251.842 - MOSSO GIOVANNA drogheria - Torino, v. Bra 11. 251.843 - CORNERO ALBERTO - caffè - Torino, corso Ver-

- caffe - Torino, corso Vercelli 18.
251.844 - ZAMPILLO VINCENZO - ingrosso olio e vino - Boigaro Tse, v. dei Martiri 2.
251.845 - ROSSO ANGELA in Cavagnero - mercerie, chincaglierie, profumeria e affini - Pinerolo, piazza S. Donato 5.
251.846 - OCLEPPI EZIO E FRANZETI MARIA - mercerie, chincaglierie, cartoleria, profumi - Strambino.

### 27-3-1954

251.847 - PIZZIO Dott. GIO-VANNI - esercizio cinemato-grafico - Torino, via Monte-

VANNI - esercizio cinematografico - Torino, via Montebello 8.

251.848 - VENTAVOLI GIORDANO BRUNO - gestione cinematografi - Torino, piazza Solferino 3.

251.849 - NOVARESE PIETRO di Giovambattista - servizio noleggio di rimessa - Volvera. Immacolata Concez. 3.

251.850 - TIPOGRAFIA GATTIGLIA - tipografia - Torino, via Alberto Nota 3.

251.851 - SACCHETTIF BONINO OBERTINO - confez sacchetti e vendita carta - Torino, via Beaulard 66.

251.852 - SITI SACCO IMPIANTI TERMICI IDRAUL di SACCO CARLO - impianti termici, idrici, sanitari, ecc. Torino, via Matteo Pescatore 10.

tore 10.

251.853 - AUTOTRASP. MARAZZATO ORFEO & C. soc
a resp. lim. - autotrasporti
per conto terzi - Aosta, via
Rivoli 4 iSedel e Torino, via
Bertola 55 (Filiale).

251.864 - CINEMA TEATRO
FORTINO - industria cinematografica - Torino, via Cigna 45.

gna 45. 251.855 - « ERBA GIUSEPPE » -

gestioni cinematografiche Torino, piazza Solferino 2.
251.856 - DALLA MORA SILVIO
& C. soc. di fatto - autorimessa pubblica e officina Torino - via Graglia 25-28.

Torino - via Graglia 25-28.

251 857 - CAVALLERA GIACOMO - latteria - Torino, corso
Rosselli 46.

251 858 - TATTI GIUSEPPE latteria e dolciumi - Torino,
via Franco Bonelli 15.

251 859 - BORSANO MARIA foderami, articoli per sartoria, maglieria e biancheria al
minuto - Torino, via Leyni
25-B.

1.860 - CASTORRI ELSA -calzature al minuto - Torino, corso Vercelli 81 251.860

251.861 - NAZZARO FELICE - drogheria - Torino, via Don Bosco 44.

251.862 - RISALITI VENERIO amb. stracci - Torino, v. Et-tore Stampini 4

251.863 - FORNARESE MARIA flori al minuto - Torino, Pollenzo 23.

251.864 - BARRESI CARMELO amb. dolciumi e pasticceria secca - Torino p. Statuto 20 251.865 - BIANCO LIDIO - pavi-mentatore - Torino, corso

Chieri 18
251.866 - CANTATORE DARIO
- fabbro - Chiusa San Michele, via General Cantore 22
251.867 - COCHIS DOMENICO
- muratore - Collegno, via
G. Leopardi 27.
251.968 - COLLUSSI ANGELO
- vendita all'ingressa biscotti

vendita all'ingrosso biscotti e prodotti dolciari di pro-pria fabbricazione - Venezia. Cannareggio 4132 (filiale di Torino, via Cristoforo Co-lombo 34 bis.

251.869 - LANZOLLA MARIA parrucchiere per signora -Torino, piazza Galimberti 14.

251.870 - RASTELLO ALDO - fabb. serramenti e mobili - Torino, via Artisti 1 bis.
251.871 - ROGGERO MARIA - riv. pane - Torino, strada di Settimo 102.
251.872 - ROGINA RINALDO - pavimentatore - Torino, via Guido Reni 80-37.
251.873 - SAROTTO MAGGIO-RINO - carpentiere legno - Torino - Via Nizza 65.
251.874 - ROSSO MARIA - comm. calzature al minuto - Torino, piazza della Repub-

comm. calzature al limituto -Torino, piazza della Repub-blica 37. 251.875 - GARIS GIUSEPPE -commercio carne bovina fre-sca - Moncalieri, via Se-

sca - Moncalieri, via Sestriere 20.
251.876 - GIANOLIO AGNESE in BASSANO - fiori freschi al minuto - Torino, piazza Gran Madre di Dio 5.
251.877 - MARZANO LUCIA - drogheria - Torino, via San Francesco da Paola 37.
251.878 - GOBINO LUIGI - commestibili - Torino, via Belfiore 65.

Belfiore 65. 251.879 - TERRACINO ENRICO

251.879 - TERRACINO ENRICO
- salumeria e pesce fresco Torino, via San Donato 25.
251.880 - BAIOTTO GIUSEPPE
- bottiglieria - Torino, via
Montanaro 17.
251.881 - TALIANO GIOVANNI
- latteria e analcoolici - Torino, via Barbaroux 13.
251.882 - SAROGLIA GIUSEPPE - commercio legnami
- San Raffaele di Cimena, strada Chivasso 38.

251,883 - PERINO PAOLO CAR-LO - edilizia - Maglione, via

251.883 - PERINO PAOLO CARLO - edilizia - Maglione, via Cavour 30.
251.884 - TURCI CECILIA ved. DE MAGLIANIS - drogheria - Lauriano, via Mazzini.
251.885 - AIMO CATERINA fu Antonio ved. CRESTO - privativa, oggetti di cancelleria e terraglie - San Maurizio C.se. via Vitt. Emanuele 49.
251.886 - SAMUEL CARLO - commercio al minuto mobili ed articoli da materassaio - Pinerolo, via Savoia 16.
251.887 - AVONDETTO MICHELE - macelleria bovina - Pinerolo, via Trento 27.
251.888 - BEVILACQUA FRANCESCO - frutta e verdura ambulante - Ivrea, strada S. Martino 28.

Martino 28.

251.889 - ALAIMO PAOLA - amb. alimentari olio, zucche-

amb. alimentari olio, zucene-ro, scatolame, ecc. - Ivrea, str. S. Martino 28. 251.890 - PIRETTO LUIGI -comm. rottami ed oggetti usati di recupero - Chivasso, str. G. Ferraris 50.

### 30-3-1954

251.891 - LA RONDINE AUTO-TRASPORTI soc. a r. 1. - au-

TRASPORTI Soc. a r. 1. - autotrasporti in genere - Torino, via Nizza 377.

251.892 - S.A.M.O.M.E.T. SOC. ACC. MANOVALANZA OPERAIA METALLURGICA ED EDILE TORINO di CARRETTA MAURO - forniture nel campo metallurgico ed edile di mano d'opera - Torino, via Maddalene 1.

via Maddalene 1.
251.893 - LUCIANO CHIADO'
& C. soc. acc. sempl. - rappresentanza in genere, particolarmente confezioni, biancheria e maglieria - Torino,
via Arsenale 36 bis.

251.894 - FIORANO DOMENICO - sellaio - Torino, via Pellice 12.

251.895 - GHIRLANDA DINO -edilizia - Torino, via Sassari 10.

1.896 - MANASSERO GIO-VANNI - lavori da elettricista - Beinasco, via del Drosso 12. 251.896

251.897 - MACCHINE IMPAC-CHETTATRICI IMPAX di OLIVERO TULLIO - macch. impacchettatrici per pasti-fici - Torino, via Mazzini 32.

251.898 - TIBALDO ADOLFO -riquadratore e stuccat. edile -Torino, via Agliè 16. 251.899 - TORTA GIOVANNI -decorazione - Torino, via In-

vorio 2.

251.900 - ELETTRAUTO LUX di PANCOTTI E MONDINO soc. di fatto - elettrauto, ri-parazioni pezzi di ricambio, accessori, ecc. - Torino, corso Unione Sovietica 39.

251.901 - BENEDETTO LOREN-ZO - costruzioni e riparazioni edilizie - Collegno, via Fran-cesco Crispi 29.

251.902 - DE CESARE ROCCO - amb. maglieria, biancheria confezionata - Torino - via Cardinal Massai 25.

251.903 - F.LLI PAGLIARINO
COSTANTINO E FRANCESCO soc. di fatto - commercio vetri, cornici, specchi e
quadri al minuto - Torino,
corso Rosselli 80-A.

251.904 - CINEMA ELISEO di MONFERRINI ERNESTO -cinematografo - Torino, piazza Sabotino.

za Sabotino.
251.905 - ETERNEDILE di FOS-SATI MARIA - comm. mate-riali edili - Torino, via Do-modossola 26 bis.
251.906 - I.S.I.T. IMPIANTI SA-NITARI IDRAULICI TERMO-SIFONI a r. l. - installazione di impianti sanitari, idrau-lici, ecc. - Torino, via Passa-lacqua 4-D. lici, ecc. - 7. lacqua 4-D.

251.907 - VISCA EGLE - pro-dotti dietetici - Torino, via Artisti 16.

251.908 - I.A.L.V. Impresa Appalti Lavori Vari di DE RIVI NATALINA - Torino, via B. Luini, 37.

251.909 - SALVATORE SPE-RANZA - elettrotecnico - Pi-nerolo, via Vigone 39.

251.910 - NAVONE GIACOMO -commercio all'ingrosso vini in recipienti chiusi - Torino, strada Comunale di Mirafiori 35-15.

251.911 - SPAGNOLI e RAGIO-NIERI SPRA soc. di fatto -off. meccanica - Torino, via Sostegno 3-A.

251.912 - COSSO MARGHERI-TA E CANDIDA - TESSUTI E MERCERIE s. d. f. - al min. tessuti e mercerie - Piobesi,

via Magenta 4.
251.913 - SUCC. di GIORDANO
« DAL FIOR LINO » - tessuti
al minuto - Torino, via Malone ang. c. Giulio Cesare.

251.914 - ELARDO RINO - riv. pane e commestibili - Strambino, viale Stazione 3.

ono, viale Stazione 3.

251.915 - SCAVARDA GIUSEPPE fu Giovanni - amb. tessuti e lanerie, filati - San
Giorgio C.se, via Javelli 20.

251.916 - ROLFO VITTORIA in
RIBBA - vini in recipienti
chiusi, acque minerali al minuto - Pinerolo via Ru-

Pinerolo, via Bu-

251.917 - CORRADIN TEOBAL-DO - accessori e parti di ri-cambio per auto, cicli, moto-cicli, olii lubrificanti al min. Montalto Dora, corso Marconi 11.

Goffredo - commestibili -(Torino) Castagneto Po, fra-zione S. Genesio. 251.918

zione S. Genesio. 251.919 - GALETTO REMIGIO - commestibili e salumeria -Pinerolo, p. San Donato 14. 251.920 - BONETTO BARTO-LOMEO - macelleria ovina -Pinerolo, p. San Donato 8.

### APRILE 1954

251.921 - GIANOLA GIORGIO - raccolta rifiuti urbani -Borgaro, v. Torino 14.

251.922 - FINCATO IDA - commercio al minuto gas-pibi-gas in bombole - Torino, strada Val San Martino n. 76 12.
251.923 - BONA GIOVANNA in ZAPPULLA - vini all'ingrosso in recipienti chiusi - Torino, v. Pasquale Paoli n. 38

Torino, v. Pasquale Paoli
n. 38.

251.924 - MARCHESE DANTE
- elettricista montatore Torino, c. Regina Margherita 227

251.925 - Geom. MARCHISIO
& ROMANINI - conduzioni
ed impianti riscaldamento
e sanitari - s. di f. - Torino, v. Sacchi 48.

251.926 - SALVATORE MICHELINA di Gaetano frutta e verdura al minuto
- Torino, v. Adige 16.

251.927 - VARELLO ROSA fiori freschi al minuto Torino, v. Petrarca 9.

251.928 - VERDOJA GIUSEPPE - salumeria - Torino,
v. Baveno 24.

Torino, v. Petrarca 9.

251.928 - VERDOJA GIUSEPPE - salumeria - Torino,
v. Baveno 24.

251.929 - VITTONE TERESINA
- ambulante fiori freschi e
piante - Torino, p. Repubblica 21.

251.930 - POMARICI LETIZIA - modista - confezione e vendita - Torino, piazza Paleocapa 3.

251.931 - DIALOTTI NATALINO - amb. scampoli e manufatti - Torino, v. Vanchiglia 12.

251.932 - DITTA ZACCO del
dr. GIULIO ZACCO - commercio all'ingrosso di modelli e forniture mode Torino, v. Po 40.

251.933 - IMMOBILIARE DAES
- s. r. l. - l'amministrazione, l'acquisto e la conduzione di beni immobili, ecc.
- Torino, v. Sant'Agostino
n. 12.

251.934 - CASA BELTRAME

12. 4 - CASA BELTRAME 251.934 BIANCA - generi di pastic-ceria, confetteria - Torino,

v. Napione 27. 251,935 - PILOTTI ORTENSIA - commestibili e drogheria - Torino, strada Lucento 40.

### 2-4-1954

252.004 - BERTONE GIUSEPPE 252.004 - BERTONE GIUSEPPE
- fabb. e commercio orologeria e oreficeria - Torino,
c. Giulio Cesare 110 E.
252.005 - CATALANO NUNZIO
- ambulante frutta - Torino, v. Vanchiglia 18.
252.006 - BENEDETTI GIACOMO - costruzioni edili in ge-

nere - Luserna San Giovan-ni, v. Cavour 11. 252.007 - ROGGERO ROBERTO - off. mecc. - Torino, v. Eri-

trea 48.
252,008 - BOZZALO VITTORIO
- amb. uccelli, gabbie e
mangime - Torino, v. Coc-

conato 13. 251.936 - MAINERO LUIGI

251.936 - MAINERO LUGII -sarto da uomo - Chieri, via Principe Amedeo 18. 251.937 - ENRICO di LENA-TO ENRICO - parrucchie-re per signora - Chieri, via Vittorio Emanuele 59.

251.938 - GROSSO GIUSEPPE - comm. amb. flori - Chie-ri, v. Vittorio Emanuele 59.

251.939 - MAGONE UGOLINA
fu Vincenzo - trattoria Chieri, v. P. Amedeo 20.
251.940 - GOLAFRIGOR di
GOLA ANTONIO - riparaz.

e installazioni frigoriferi -Chieri, v. dei Giardini 22. 251.941 - GILLI DOMENICO -

falegnameria - Chieri, via

Avezzana 31.
251.942 - GARABELLO LUIGIA SECONDINA - profumeria e mercerie - (Torino) Chieri, v. Vitt. Emanuele 59.

251.943 - GALLINA PIETRO - elettromeccanico - Chie-ri, piazzetta Meridiana 2.

251.944 - FRONTE LUCIA commercio pelletterie e
calze - Chieri, v. Vittorio
Emanuele 34.
251.945 - FRANCESCHI BRUNO - sartoria per uomo Chieri, v. Garibaldi 3.
251.946 - FERRERO CARLO
- falegname - Chieri, via
Vittorio Emanuele 115.
251.947 - FANTINI DOMENICO - sellaio - Chieri, via
G. Marconi 7.
251.948 - FANTINI CESARE -

CO - sellaio - Chieri, via G. Marconi 7. 251.948 - FANTINI CESARE -falegname - Chieri, v. G. Marconi 3. 251.949 - DI TOMO PASQUA-LE - barbiere - Chieri, via Vittorio Emanuele 71. 251.950 - DEMO DELFINO -falegnameria - Chieri, via P. Amedeo 18. 251.951 - DANZILA GIOVAN-NI, parrucchiere per signo-ra - Chieri, v. XX Settem-bre 9/b.

NI. parrucchiere per signora - Chieri, v. XX Settembre 9, b.

251.952 - CINEMA SPLENDOR di DEAMBROGIO GIAN-FRANCO - cinematografo - Chieri, v. XX Settembre 6.

251.953 - CARRETA MICHELE - barbiere - Chieri, via Vittorio Emanuele 48.

251.954 - CONVERSO GAETANO - maniscalco - Chieri, v. San Francesco 4.

251.955 - CAMOLETTI MAURIZIO - lattoniere - Chleri, v. XX Settembre 18.

251.956 - CHIAVAZZA BENVENUTO - tessuti - Chieri, v. Avezzana 30.

251.957 - BROSSA GABRIELE - lattoniere - Chieri, via G. Marconi 14.

251.958 - CAVALLA GIUSEPPE - caffé - Chieri, piazza Umberto 5.

251.959 - CAPRA SISTO - elettricista - Chieri, v. Vittosa

THE - CAIRE - Chieri, piazza
Umberto 5.

251.959 - CAPRA SISTO - elettricista - Chieri, v. Vittorio Emanuele 64.

251.960 - BOSCO CARLO - fabb mobili e botti - Chieri, strada Andezeno 52.

251.961 - BOSCO & CRAVERO S. di f. - falegnameria in genere - Chieri, v. Avezzana 7/4.

251.962 - BORIO VINCENZO - fabbroferraio - Chieri, v. San Filippo 11.

251.963 - BIGLIARDI MICHELE - Sarto - Chieri, via Conceria 10.

251.964 - BOASSO FRANCE-SCO - ciclista - Chieri, via San Giorgio 8.

San Glorgio 8.

251.965 - BERTO CARLO - falegnameria - Chieri, via
San Raffaele 6.

251.966 - BARON ANTONIO mobili - Chieri, v. Cimitero 6

mobili - Chieri, v. Cimitero 6.

251.967 - ARUGA ALBERTO - falegnameria - Chieri, piazza Pellico 13.

251.968 - ARROBIO VINCENZO - caffé - Chieri, v. Palazzo di Città 2.

251.969 - FARMACIA ARESE di ARESE GIACOMO - farmacia - Chieri - v. Vittorio Emanuele 44 L.

251.970 - APPENDINI GIUSEPPE - falegname - Chieri, str. Andezeno 2.

ri, str. Andezeno

251.971 - ANDRIONE LUIGI -parrucchiere - Chieri, via Garibaldi 4.

251.972 - TORRIANI FRAN-CESCO - riparazione auto e moto - Chieri, v. Massa

251.973 - TONIETTO ALBER-TO - sarto - Chieri, vicolo Tintori 1.

251.974 - STRASKY GIOVAN-NI - falegname - Chieri, strada Torino 39.

strada Torino 39.
251.975 - SORIA FIORINO fu
francesco - trattoria - Chieri, v. Vittorio Emanuele 95.
251.976 - RONCO FRATELLI
di Francesco - elettromeccanici - s. di f. - Chieri,
vic. Mozzo dell'Annunzia-

251.977 - ROCCO MICHELE riparazioni falegname Chieri, v. Vitt. Eman. 71.
251.978 - RIGO BATTISTA barbiere - Chieri, piazza
Cavour 2.
251.979 - VENDITI PASQUALE di Luigi - sartoria su
misura - Chieri, v. Vittorio Emanuele 41.
251.980 - TORTA GIUSEPPE
- trattoria - Chieri, vicolo
Fantini 2.
251.981 - REVELLI MARIA -

251.980 - TORTA GIUSEPPE - trattoria - Chieri, vicolo Fantinia 2.

251.981 - REVELLI MARIA - trattoria - Chieri, via G. Marconi 8.

251.982 - RAPALLO PIETRO - amb giocattoli, mercerie e saponi, ecc. - Chieri, vicolo Visca 4.

251.983 - QUAGLIOTTO ALFREDO - elettricista - Chieri, v. Garibaldi 4.

251.984 - MASERA MARGHE-RITA nata PORINO - pettinatrice - Chieri, v. Avezzana 29.

251.985 - POMERO SPIRITO - amb pesci salati, conserve, olio e sapone - Chieri, v. Broglia 13.

251.986 - POMERO SEBASTIANO - amb pesci salati, conserve, olio e sapone - Chieri, v. Broglia 13.

251.986 - POMERO SEBASTIANO - amb pesci salati, conserve, olio e sapone - Chieri, v. Broglia 13.

251.987 - PIRETTA ANNA di Tommaso - pettinatrice - Chieri, v. Macelli 2.

251.988 - PENNAZIO ANTONIO - riparazione macchine agricole - Chieri, strada Andezeno 56.

251.989 - OGGERO & DESTEFANIS - s. di f. - officina meccanica - Chieri, v. Palazzo di Città 12.

251.990 - NOSENGO DANTE - fotografo - Chieri, via XX Settembre 18.

251.991 - GROSSO ANGELO - latteria, gelateria - analcoolici - Chieri, v. Palazzo di Città 3.

251.992 - LISA PIERINA ved. NOTTO - lavorazione del legno - Chieri, v. Principe Amedeo 1.

251.993 - MOSSO MARIO - sarto - Chieri, p. San Gior-

Amedeo 1. 993 - MOSSO MARIO sarto - Chieri, p. San Gior-

sarto - Chieri, p. San Giorgio I.

251.994 - MOLINA FRANCE-SCO - falegname e mobiliere - Chieri, v. Vittorio Emanuele 25.

251.995 - MASOERO GIUSEP-PE - comm. spaccio vini-Chieri, v. Carlo Alberto 5.

251.996 - MASERA CARLO lattoniere - Chieri, v. Ga-ribaldi 35.

1997 - MARENGO RICCAR-DO - amb. frutta e verdu-ra - Chieri, v. San Gior-

gio 6.

251.998 - MANDRIANI MICHELE - riparazioni cicli
- Chieri, v. G. Marconi 7.

251.999 - MATTA GIUSEPPE
- amb. ferramenta - Chieri,
v. Vittorio Emanuele 22.

252.000 - SORELLE FANTINI
- s. di f. - tessitura - Chieri,
ri, v. Mattatoio 33.

252.001 - CICERI & RONCO s. di f. - tessitura per conto terzi - Chieri, v. Mattatoio 43. gio 6.

tatoio 43.

252.002 - T.E.P. CERRUTI - s. di f. - tintoria - Chieri, v. Molini 12.

252.003 - FRATELLI BORIO riparazioni macchine tessi-li - s. di f. - Chieri, piazza Mazzini 8

Mazzini 8.

252.009 - CARAFFA LUIGI amb. tessuti - Torino, corso Regio Parco 139.

252.010 - CARBONE ANTONIO - sellaio - Torino, via
Asinari di Bernezzo 89.

252.011 - CELLONE MARIA amb. maglieria e biancheria confezionata - Torino.

ria confezionata - Torino, v. Cesana 42.

252.012 - CODDIA RAFFAE-LE - amb. chincaglierie -Torino, p. Giulio 12.

252.013 - COLLINO IRMA & LOSANO ZEFFIRA - s. di f. - mercerie - Torino, v. Valentino Carrera 61.

252.014 - CONTU BATTISTA - maglierie ambulante -Torino, v. G. Dina 52/13.

252.015 - CORSIATTO PIETRO riparazioni murarie Lanzo Torinese, v. Martiri della Libertà 2.

252.016 - FERRERO ALBER-TO - ambulante ferravec-chi - Torino, c. Moncalieri n. 41.

2.017 - PENNA GIOVANNI - amb. banane e limoni -Torno, c. Unione Sovieti-252 017 ca 356.

2.018 - SUPPO MARIO -ambulante maglieria e cal-ze - Torino, p. Umbria 22.

252.019 - VEISI FRANCO lab. odontotecnico - To no, c. Re Umberto 67. Tori-

252.020 - IMMOBILIARE MA-RIO - s. r. l. - gestione, costruzione di beni immo-biliari, ecc. - Torino, corso Re Umberto 9.

2.021 - SOC IN NOME COLL. POZZALLO ANTO-NIO & FIGLI - costruzio-ni edili, stradali - Ulzio, v. S. Lorenzo 5/9.

252.022 - GATTO GIUSEPPE - ambulante calzature -Torino, v. Capua 24 bis.

252.023 - IMMOBILIARE TENIMENTO - s. r. l. - gestione, compravendita dibeni immobiliari, ecc. - Torino, v. Bove 9.

252.024 - IMMOBILIARE SAL-ZA s. r. l. - gestione, com-pravendita di beni immo-biliari, ecc. - Torino, via Bove 9.

252.025 - IMMOBILIARE PON-TIDA s. r. l. - gestione, compravendita di beni im-mobiliari, ecc. - Torino, v. Bove 9. 252.026 - IMMOBILIARE BRIO-LA s. r. l. - gestione, com-

LA S. r. l. - gestione, com-pravendita di beni immobi-liari, ecc. - Torino, c. Re Umberto 1

252.027 - IMMOBILIARE LI-MIO s. r. l. - gestione, MIO s. r. l. - gestione, compravendita di beni im-

compravendita di beni immobiliari, ecc. - Torino, c. Re Umberto 1.

252.028 - SOCIETA' IMPRESA COSTRUZIONI EDILI INDUSTRIALI a r. l. - S.I. C.E.I. - esecuzione di opere edilizie, stradali, appalti in genere - Torino, v. Monte di Pietà 15.

252.029 - MORILLO GIUSEPPE - idraulico elettricista - Torino, c. G. Ferraris 135.

252.030 - BAIMA LUIGI - ristorante caffè Stella d'Italia - Vinovo, v. G. Marconi 34.

252.031 - FONTANA ERNESTA - commestibili, frutta e verdura - Torino, v. Rical-done 44.

252.032 - F. B. FRANCO BLA-SI - lav. forcelle per mo-toscooters - Torino, v. San Secondo 17.

252.033 - ZERBINO OSVALDO vendita all'ingrosso di articoli tecnici per l'indu-stria - Torino, v. Colli 17.

TEGO GIOVANNI-SCHLEPPERS ALESSAN-DRINA - coniugi - s. di f. - frutta e verdura al minu-Torino, v. San Donato 75.

252.035 - LACROCE FRANCE-SCO - riparazioni e vendi-ta al minuto cicli e moto - Torino, c. Unione Sovie-

2.036 - CERRUTI di CER-RUTI dott. ing. EZIO -commercio con l'estero im-portazione ed esportazione di apparecchiature e ricam-bi per l'industria automo-bilistica e apparecchiature termoelettische 252.036

portazione ed esportazione di apparecchiature e ricambi per l'industria automobilistica e apparecchiature termoelettriche - Torino, c. Galileo Ferraris 78.

252.037 - CEPELLI GIOVAN-NA - comm. al minuto parti di ricambio per auto, moto e motoscooters - Torino, c. Casale 44.

252.038 - AIASSA STEFANO - riquadratori edili - Torino, via delle Campagne 64.

252.039 - SOCIETA' RIQUA-DRATORI EDILI - SO RIE. di FESTA GIUSEPPE e di BRUNETTI MATTEO - s. di f. - riquadratori edili - Torino, v. Antonio Cecchi 11.

252.040 - UGHETTO PIETRO - macelleria e salumeria - Villar Perosa, v. Piave 1.

252.041 - MIROGLIO LOREN-ZO - CINEMA RADIUM - cinematografo - Torino, via Giulio di Barolo 24.

252.042 - SOTTILE CARLO - fotografo - Torino, v. Montevideo 50.

252.043 - RUFFINO LIDIA di Enrico - pettinatrice - Torino, v. Campana 1.

252.044 - DATRINO RINA ved. MOSSO - vendita tessuti e lab. sartoria - Torino, via Villa della Regina 3.

252.045 - ANFER - ABBIGLIA-MENTO NOVITA' FABBRI-CAZIONE E RIVENDITA - s. a r. l. - vendita stoffe, - S. a r. l. - vendita stoffe, confezioni, in genere - acquisto e vendita, gestione di negozi, magazzini, laboratori in genere - Torino, p. Palazzo di Città 8/e. 252.046 - DENTE & ROSMO impresa edile - Torino, corso Casale 375.

252.047 - DOFFINI LUIGIA in JANNO - vendita al minu-to mercerie - Torino, via

252.048 - MOTTA CATERINA - trattoria - Torino, v. Dan-te di Nanni 4.

te di Nanni 4.

252.049 - BARBERO MARGHERITA - commercio olii commestibili, prodotti detersivi, saponi e dentrifici - Torino, v. Cibrario 88.

252.050 - ROGGERO TERESA
ved. BORIO - mercerie al
minuto - Torino, c. Regina Margherita 192.

252.051 - SELVO SAMUELE costruttore edile - Sant'Antonino di Susa - vicolo del
Comune n. 2.

252.052 - RUFFO FRANCESCO

252.052 - RUFFO FRANCESCO - barrocciaio - Torrazza Piemonte - v. Caduti della

252.053 - CASTELLI ELISEO - fabbricazione casse imballo - Rondissone, v. Marconi 19.

252.054 - MOLLO GIUSEPPE amb. frutta, verdura, uova - Vistrorio, v. G. Mar-

2.055 - MERLO METILDE in rosso - legna da ardere e carbone al minuto - Pi-nerolo - via Assietta, 15. 252.055

252.056 - TURELLO GIUSEP-PE - macelleria carne bovina - Collegno, c. Francia n. 292 bis.

252.057 - PIAZZA rag. LINO

prodotti zootecnici - Torino, v. Carena 8.

252.058 - BALSAMO ETTORE
- rappresentante prodotti
zootecnici - Torino, c. Lec-

ce 31.
252.059 - PAROLA MARIO pasticceria, confetteria al
minuto - Torino, p. Robi-

252.060 - ALISETTA MICHE-LE - carpenteria in legno -(Torino) Nichelino, v. To-rino 141. 252.061 - SUSPIZE LUIGI - ap-totrasporti per conto terzi - corriere - Susa, via Maz-zini 37. 252.062 - GARBOLINO LO-RENZO - gestione cinema-tografi - CIRIE', v. Marti-ri della Libertà 19. 252.063 - BARBA ORLANDO -commercio e rappresentan-

252.063 - BARBA ORLANDO commercio e rappresentanze e commissioni con depositi - pesci salati, conservati in generali - Genova, v. Gramsci 37 1 (sede) - Torino, c. Dante 40, depos. 252.064 - BEZZI A. - commercio, timbri, inchiostri, per imballaggi all'ingrosso - Torino, v. Migliara 23. 252.065 - GASTALDI ANNA latteria - Torino, v. Genova 50.

latteria - Torino, v. Genova 50.

252.066 - GHIONE MATTEO - bottiglieria - Torino, via Gioberti 36.

252.067 - VANGELISTI MADDALENA - pettinatrice - Torino, v. Rosolino Pilo 68.

252.068 - FABRO DOMENICA - pasta fresca e secca al minuto - Torino, c. Chietti 12.

252.069 - LOMBARDI FRANCESCA - latteria - Torino, v. Verolengo 180.

v. Verolengo 180.

### 6-4-1954

6-4-1954
252.070 - A.P.I.E.S. Agenzia
Pubblicità Italia Estero di
VISPI ANTONIO - Torino,
c. Sommeiller n. 15.
252.071 - VALVASSORI MARIA
TERESA - mercerie - Torino, v. Michele Lessona 9.
252.072 - SUINO FRATELLI di
SUINO CARLO - fabbr. e riparazione ombrelli e ombrelloni - Torino, c. Novara 3.

ra 3.
252.073 - COMPAGNIA SICULO
PIEMONTESE DI PARTECIPAZIONI E FINANZIAMEN-TI s. p. a. - partecipazio-ni industriali, commerciali, finanziarie - sede in Pa-lermo - Amministrazione in

finanziarie - sede în Palermo - Amministrazione în
Torino, v. Vanchiglia 13.
252.074 - DARIO VICO - autorimessa - officina riparazioni auto, moto, vendita ricambi, accessori, gomme e
carburanti, commissionaria
con deposito vendita motoveicoli Lambretta - Cuneo
(sede) - Filiale în Torino,
c. Filadelfia 51.
252.075 - SIMOLA ANTONIETTA - generi di tessuti al
minuto - Ivrea, v. Jervis 1.
252.076 - SGANGA DOMENICO - industria acque gassate a base di sciroppi e
zucchero - Torino, v. Maddalene 17.
252.077 - MORETTI ROMEO edilizia - Torino, v. Vigliani Onorato, 174.

edilizia - Torino, v. Vigila-ni Onorato, 174. 252.078 - MICHELOTTI LUI-GI - rappresentante tessu-ti - Torino, v. Marco Polo

n. 36. 252.079 - MARCHET LUCIA

252.079 - MARCHET LUCIA profumeria - Torino, via
Valgioie 24.
252.080 - CONSORZIO ALLEVATORI BOVINI - s. r. l. ogni iniziativa idonea a
contribuire per il miglioramento del bestiame bovino - Rivoli, p. San Rocco 6.

co 6.
252 081 - MARAN TULLIO fabbr. artigiana mobili per
appar. radio - Torino, via
Germanasca 3.
252.082 - MARAN GUERRINO
- verniciatore mobili - Torino, v. Sanfront 12.
252.083 - GILLIO MARIA in
MASSA - mercerie - Cirie,
v. Matteotti Giacomo 55.
252.084 - BURLA MORANDI
& CASSANI - s. di f. - torneria in lastra - Torino, via
delle Ghiacciaie 1.

252.085 - BIMA DELFINO - amb. pantofolerie - Torino. v. Macerata n. 21.
252.086 - ANTONINO & FILIP-PO CALAMITA - s. di f. - al minuto fiori - Torino. v. Venaria 71.
252.087 - LEVI DAVIDE - ambulante tessuti e mercerie, scarpe - Ivrea, v. Peretti 2.
252.088 - ALFORNO TERESA - amb. burro. formaggi, scatolame e uova - Grugliasco. v. Trento 2.
252.089 - MOSSINO MARIA di Luigi - drogheria - Torino. v. Spotorno 59.
252.090 - SABBIONI SERGIO - commercio al minuto articoli per calzolai - Torino. v. Mazzini 17.
252.091 - SPORT-MOTO di BASSIGNANA EDMONDO - commercio cicli, motocicli e accessori - Torino, via C. Battisti 19.
252.092 - BUFFA LUIGI - officina riparazione auto - Torino, v. Governolo 4.
252.093 - GILI CATERINA - commestibili - San Francesco al Campo, Borgata Madonna 11.
252.094 - RASETTO DOMENI-CO - macelleria e salumeria - Pinerolo, v. Clemente Lequio 14.

ria - Pinerolo, v. Clemente Lequio 14. 252.095 - SOCIETA' IMMOBI-LIARE EPOREDIESE s.r.l. - costruzione, gestione, per-muta di beni immobili -Ivrea, c. C. Nigra 41. 252.096 - CRISAL ELECTRIC ALLOY STEEL CO. s. r. l. - gestione immobiliare, ecc. - Milano, v. Gardone 39 (sede) e filiale in Torino, v. Campana 4.

v. Campana 4. 252.097 - PASQUALETTO CAR-LO - ristorante - Montal-do Torinese, v. Roma 8.

### 7-4-1954

252.098 - COSTRUZIONI STRA-DALI COSTRA s. r. 1. - co-struzioni edili, stradali, idrauliche, ecc. - Torino, v. Carlo Alberto 29. 252.099 - GRINZA DOMENI-CO - idraulico - Torino,

v. Carlo Alberto 29.

252.099 - GRINZA DOMENICO - idraulico - Torino,
Pozzo Strada 4.

252.100 - CONSORZIO ESERCENTI DI PIOBESI TORINESE - Soc. consorz. - riscossione imposte di consumo - Piobesi Torinese.

252.101 - COLAGROSSI NAZZARENO - pavimentazione
- Torino, v. Pomaro 9.

252.102 - CENA MADDALENA
- vendita articoli idraulici
- (Torino) Settimo Torinese, v. Alfieri 2.

252.103 - BANCHIO GIUSEPPE - lavori edili - Torino,
v. Veglia 63.

252.104 - MAGGIORA FRANCESCO - officina meccanica - torneria in genere Settimo Torinese, v. Giuseppe Verdi 43.

252.105 - ZANOLINI GIORGIO
- edilizia - Foresto-Bussoleno, borgata Ivol 9.

252.106 - LATARUOLO SAVINO - ambulante mercerie
- Torino, v. Montanaro 10.

252.107 - BISSONE DOMENICO - piastrellista - Brandizzo - v. Montenero 3.

252.108 - SALVI CARLO - riparazione motocicli - San
Carlo Canavese, strada Corio, borgata Gasso 7.

252.109 - POPOLO NICOLA ambulante frutta - Torino,
v. Santa Giulia 45.

252.110 - PARVUS di COLO
AURORA - confezioni maglieria artig. - Torino, via
G, Verdi 12.

252.111 - MOSELE FRANCESCO - impresa edile - Settimo Torinese, v. Fantina
n. 9.

252.112 - MAZZOLA FELICITA
- mode al minuto - Tori-

252.112 MAZZOLA FELICITA - mode al minuto - Tori-no, v. Cosmo 4. 252.113 - CERUTI & C. - s. r. l.
- fabbricazione e commercio di acque gassate artificiali, gassose, distillazione dell'alcool - Cermenate,
v. Moreschi 3 (sede), filiale
in Torino, v. del Fortino 36.
252.114 - SOCIETA' IMMOBILIARE VITTORIA SERENA
- s. p. a. - gestione conduzione di beni immobili, ecc. - Torino, v. XX Settembre 54.
252.115 - SOCIETA' IN ACC.
SEMPL. F.I.R.M.E. di NOCCA MARIA & C. - commercio installazione impianti ed articoli apparecchi elettrici - Torino, corso Sebastopoli 156.
252.116 - SODEC - soc. acc.
sempl. di CARENA & C. fabbricazione di basi emulsionanti, la sulforazione di
olii e la vendita all'ingrosso e minuto dei prodotti
chimici industriali in ge-

olli e la vendita all'ingrosso e minuto dei prodotti chimici industriali in genere - Grugliasco, v. Macedonia 62.

252.117 - ORGANIZZAZIONE VENDITA AUTO MOTO s. r. l. - O.V.A.M. - commercio cicli, motocicli, auto, ricambi, lubrificanti, ecc. - Torino, c. Valdocco 1.

252.118 - BASSINO FRATELLI & TECCHIO - s. nome coll. - costruzione e ricostruzione, compravendita beni immobili. strade, ponti, acquedotti, gallerie, lavori edine, compravendita beni immobili, strade, ponti, acquedotti, gallerie, lavori edili in genere - Torino, via Boccherini, 25.

252.119 - S.V.E.T.U.R. - s. r. l. - autotrasporti viaggi e turismo - Torino, v. Mombasiglio 34.

252.120 - NASELLO - s. r. l. - acquisto vendita, gestio-

rismo - Torino, v. Mombasiglio 34.

252.120 - NASELLO - s. r. 1.
- acquisto, vendita, gestione beni immobili - Torino, c. Galileo Ferraris 99.

252.121 - CAMPAGNO ARMANDO - commestibili - Torino, v. Baretti 5.

252.122 - GUELFO ENRICO - panetteria con forno, paste alimentari e pasticceria al minuto - Settimo Torinese, v. G. Verdi 16.

252.123 - GALLO ARMANDO - comm. ingrosso e minuto legna e carboni - Moncalieri, v. Sestriere 61.

252.124 - CELLERINO DOMENICO - commestibili - Torino, v. Montanaro 9.

252.125 - SPEROTTI MADDALENA - mercerie, chincaglierie al minuto - Torino, c. Regina Margherita numero 167 bis.

252.126 - COLOMBATTO ENRICO - ingrosso dolciumi - Torino, v. Groppello 4.

252.127 - ROCCA ADELE - generi da pastaio al minuto - Torino, v. Groppello 4.

252.128 - BERRUTO GIOVANNI - generi da pastaio al minuto - Torino, v. Clemente 7.

252.129 - AUTINO TERESA - latteria - Torino, c. Regina Margherita 92 bis.

252.130 - BAUSANO S. P. A. industria metallurgica in genere - Torino, v. Chambarta de la pastaio al minuto and partina metallurgica in genere - Torino, v. Chambarta de la pastaio al minuto a margherita 92 bis.

252.130 - BAUSANO S. F. A.
- industria metallurgica in
genere - Torino, v. Chambery 4.
252.131 - CANDELLONE MICHELINA ved. VINCO commestibili e banane -

Torino, v. Santa Giulia 39. 252.132 - CECCHINI CARME-LA - ambulante mercerie - San Benigno Canavese,

- San Benigno Canavese, v. Chivasso 15.
252.133 - GARRONE FRANCE-SCO - calzoleria ed affini al minuto - San Benigno Canavese, v. Trieste 51.
252.134 - SALOMONE FRANCESCO - rivendita pane - San Benigno Canavese - via Otto 8.
252.135 - GRIBALDI CECILIA in MAUTINO - mercerie al minuto - Rivarolo Canavese, c. Torino 64.

252.136 - GIAI GASPARE - generi alimentari al minuto - Chianocco, frazione Pavaglione 68.
252.137 - VIGNA AMABILE - sarta da uomo - Borgofranco, v. Marini 18.

### 7-4-1954

7-4-1954

252.138 - MARTELLI CLAUDIO - vendita all'ingrosso ed al minuto articoli di gomma e materie plastiche - Torino, v. Rossini 3.

252.139 - I.C.E.R. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E RIPARAZIONI di COMETTO GIOVANNA - costruzioni edili e riparazioni - Torino. c. Tazzoli 114.

252.140 - RAFFAELLI ANNA MARIA in DALMASSO ambulante giocattoli e fiori artificiali - Torino, via Chivasso 12.

252.141 - OMSI - OFFICINA MECCANICA SARTORIS IVREA - S. r. 1. - produzione e commercio pezzi di ricambio auto, moto, costruzione e riparazione, manutenzione macchine tessili - Ivrea. v. Vercelli 138

ricambio auto, moto, costruzione e riparazione, manutenzione macchine tessili
- Ivrea, v. Vercelli 138.
252.142 - LAVORAZIONI MECCANICHE RIVAROLO LAMER s. r. l. - costruzioni,
lavorazioni meccaniche in
metallo - Rivarolo Canavevese, v. Merlo 5.
252.143 - COMPENSATI E MATERIALI MODERNI C.E
M.M. - s. r. l. - commercio
all'ingrosso ed al minuto
di legnami compensati ed
affini, colle ed articoli inerenti alla falegnameria Torino, v. Tenivelli 20.
252.144 - FABBRICA ITALIANA DELLE PELLETTERIE
di GALEAZZI & C. s. nome coll. - lavorazione
del cuolo, suoi surrogati e
prodotti similari ad uso
industriale e civile - Torino, v. Volta 3.
252.145 - MARCONI UMBERTO - ambulante carta da
imballo - Torino, c. Regina Margherita 179.

TO - ambulante carta da imballo - Torino, c. Regina Margherita 179.

252.146 - MUSSATTO LUIGI - lab. per la produzione di pezzi minuti di serramenti staccati e di altri articoli vari - Torino, corso Grosseto 61.

252.147 - VETTORASSI ALDO - stampaggio minuterie metalliche - Torino, via Vibò 50.

metalliche - Torino, via Vibò 50.

252.148 - BAUDINO ANGELA in VERCELLINO - comm. dischi e fonografi - Tori-no, v. Lanino 6.

252.149 - CASA VINICOLA di GRECO ANTONIO - vendi-ta vini ad esportarsi, caffé, analcoolici - Venaria, via Negro 31. Negro 31.

252.150 - PROLA & C. - s. di f. costruzioni edili - Mazzė, v. Municipio 8.

v. Municipio 3.

252.151 - PINNA ROSINA ved.

MASALA - comm. ambulante scampoli, calze e fazzoletti - Torino, v. Vincenzo Monti 18.

252.152 - NEBIOLO ERNESTO

- ambulante mercerie - To-rino, v. Genola 6. 252.153 - CASA DELLA SAR-TA di MARCHINA AMALIA - vendita mercerie - Ivrea,

- vendita mercerie - Ivrea,
v. Arduino 60.

252.154 - CUCCO AURELIO ambulante fiori - Torino,
c. Duca degli Abruzzi 66.

252.155 - CASELLINA ENRICO
- ambulante tessuti, poltrone e materassaio - Borgaro Torinese, v. Lanzo 17.

252.156 - EDIZIONI MUSICALI SUCCESSO di SUGAR
LADISLAO - pubblicazione
e distribuzione in omaggio
di fascicoli brani musicali
- Torino, c. S. Maurizio 67.

252.157 - LUINO MARGHERIRITA & MARIA di Pietro SORELLE - s. di f. - commercio latteria - Torino,
v. Nizza 212.
252.158 - RABBIA PIETRO 1u
Andrea & SAMPO' SECONDINA di Riccardo - s. di f.
- comm. drogheria, pasticceria fresca e rivendita pane
- Collegno, v. Torino 5.
252.159 - D'AMBROSIO VINCENZO - barbiere - Torino, c. Unione Sovietica 209.
252.160 - BARBERIS AGOSTINA - fiori al minuto - Torino, v. Borgaro 46.
252.161 - SOIO L. C. - s. acc.
sempl. - lavorazioni meccaniche in genere e in particolare la produzione di
strumenti di precisione
- Torino, v. Isonzo 96.
252.162 - FRATELLI RONCO
- s. di f. - rigenerazione
materiali per l'edilizia e
lavori di scavi con draga

- s. di f. - rigenerazione materiali per l'edilizia e lavori di scavi con draga -Torino, c. Orbassano 203.

9-4-1954

252.163 - ABBOVE CRISTOFORO - ingrosso generi alimentari e dolciumi - Ivrea
- v. Cascinette 14.

252.164 - CORRAIN ARMANDO - rip. moto - Chivasso, v. A. Bertola,
252.165 - CANAVERO ALESSANDRO & CANAVERO
ROMANO - marmisti - Chivasso - v. Italia 4.

252.166 - MENGA LUIGI - saldatura autogena ed elettri-

252.166 - MENGA LUIGI - saldatura autogena ed elettrica - Torino, v. Tolmino 50.
252.167 - PISTOL ORTENSIA - amb. fiori - Torino, corso Vercelli 28.
252.168 - AUDI GRIVETTA GENESIO - amb. frutta Torino, v. Rubiana 52.
252.169 - BARALDI CIRO - amb. scampoli - Torino, c. Stati Uniti 6.
252.170 - BARONI PIETRO - costruzioni bronzine e boccole per motori in genere

costruzioni bronzine e boc-cole per motori in genere - Torino, v. Givoletto 8. 252.171 - «PETER PAN» di BOREL GIUSEPPE - arti-giano giocatttoli - costru-zioni - Torino, v. B. Buoz-

giano giocattoli - costruzioni - Torino, v. B. Buozzil 3.

252.172 - DE BIASIO ALDO - mosaico - Torino, v. Po 29.

252.173 - DEL TREPPO ANDREA - spaccio carne bovina e ovina al minuto - Torino, c. R. Parco 159.

252.174 - EUSEBIONE TERESA - amb. tessuti e confezioni - Torino, v. Goito 17.

252.175 - FERRERO TERESA - comm. materiali da costruzione - Volpiano, c. Regina Margherita 86.

252.176 - OFFICINA CARPENTI IN FERRO - FILLI G. E. L. GADOTTI » - off. carpenteria e serramenti in ferro - Torino, c. Spezia 4.

252.177 - GARAVOGLIA FRANCESCO - idraulica - Torino, v. Exille 12.

252.178 - GHIZZINI ARIODANTE - amb. frutta - Torino, v. Beaumont 38.

252.180 - GREMO MADDALENA - amb. confezioni per bambini - Torino, v. Gran Sasso 2.

Sasso 2.
252.181 - IDROSAL di A. GAL-LIZIO - prod. polveri per acqua da tavola - Torino, v. Castiglione 25 A.

252.182 - MASSAGLIA EMMA - mediazioni - affitti-compra-vendita - cessioni - rilievi - assistenza e consulenza - pratiche automobilistiche - retiren presentation pessenorti a servipratiche automobilistiche -pratiche passaporti e servi-zi in genere - Torino, v. Mi-lano 10.

(Continua a pag. 91)

### SOMMARIO

### Attività Camerale

Note di Cronaca Camerale - Sgravi fiscali all'esportazione - Corsi di aggiornamento per la vendita al dettaglio di prodotti alimentari, pag. 28 -Congiuntura economica del mese di marzo 1954, pag. 9 - Borsa Valori: Rassegna del mese d'aprile 1954, pag. 69 - Movimento anagrafico. pag. 1 e pag. 91.

### Agricoltura

V. De Carolis: Come si conservano i foraggi in silos, pag. 14. A. Morgando: Il credito agrario nel Belgio, pag. 57.

### Aree demografiche, di produzione e di mercato

G. Braga: La struttura sociale del mercato subalpino. Parte seconda pag. 33.

### Artigianato

P. Bava: Artigianato: messaggio di civiltà fra i popoli, pag. 43.

### Attività locali

Manifestazioni torinesi, pag. 64.

### Commercio Estero

Il commercio estero torinese nel mese di marzo 1954, pag. 47. Sinossi dell'import-export, pag. 53. Fiere, mostre, esposizioni e congressi, pag. 77. Il mondo offre e chiede, pag. 82

### Notazioni

Agli imballaggi non si addice la mescolanza dei colori, pag. 75. Criteri di valutazione per la formazione del "quadro" del personale, pag. 83.

### Note di politica economica

S. Ricossa: Il Bilancio Nazionale 1953, pag. 12.

### Ordinamento finanziario

E. D'Albergo: Sull'estensione di sistemi meccanizzati e di liquidazione provvisoria globale nella applicazione virtuale delle imposte di bollo, pag. 39.

### Organizzazione aziendale

G. Botta: Il tessuto connettivo dell'azienda, pag. 26. Marton: Work Study, pag. 49.

### Progetti alla ribalta Rievocazioni del vecchio Piemonte Sguardi nel settore

G. Sacerdote: La Commissione Italiana per l'energia nucleare, pag. 24.

# della tecnica

R. Zezzos: Medici e medicine nell'antica Torino, pag. 71.

### Tribuna degli economisti

M. Sillano: Metalli leggeri o pesanti per le industrie manifatturiere, pag. 19. L. Peruzzi: I metalli per i contatti elettrici. Parte prima, pag. 66.

A. Richetti: Il futuro della sterlina secondo un giovane economista inglese (A.C.L. Day), pag. 63.

### COMITATO DI REDAZIONE:

Dott. AUGUSTO BARGONI - Prof. Dott. ARRIGO BORDIN Prof. Avv. ANTONIO CALANDRA - Dott. CLEMENTE CELIDONIO Prof. Dott. SILVIO GOLZIO - Prof. Dott. F. PALAZZI-TRIVELLI Dott. GIACOMO FRISETTI, Segretario

Dott. GIUSEPPE FRANCO - Direttore Responsabile

QUANDO SCEGLIETE I PNEUMATICI...



Anche sul fondo più viscido, CEAT non vi tradisce mai





## CONGIUNTURA ECONOMICA DEL MESE

DALLA RELAZIONE CAMERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
DELLA PROVINCIA DI TORINO - MARZO 1954

L'andamento economico della nostra provincia, durante il mese di marzo, ha mantenuto la stazionarietà che da tempo lo caratterizza. La rianimazione determinata dall'avvento dei favorevoli fattori stagionali e dall'avvenuta composizione della crisi governativa non ha raggiunto le proporzioni che ci si attendeva.

Sui mercati all'ingrosso, infatti, gli scambi hanno continuato ad essere caratterizzati da una certa lentezza. L'offerta si è conservata piuttosto abbondante, mentre la domanda ha dimostrato un interesse limitato. In conseguenza il volume complessivo degli scambi non ha superato che di poco il livello riscontratosi nel febbraio ed i prezzi non hanno nascosto qualche esitazione. Ad una moderata ripresa verificatasi nei generi coloniali, nei legnami e nelle carni suine, si è contrapposta una flessione nelle quotazioni dei cereali in genere, del fieno, del cuoio greggio, dei materiali siderurgici, della seta e di talune altre materie prime per l'industria. Il livello medio dei prezzi all'ingrosso ha registrato così un leggero arretramento, rispetto al precedente febbraio.

Ciò è in contrasto con la tendenza contemporaneamente manifestatasi sui principali mercati internazionali, ove gli indici medi dei prezzi all'ingrosso si sono ancora rivelati in via di leggera ascesa. Tuttavia, nè nel campo internazionale nè in quello nazionale, si sono verificati avvenimenti che possano aver determinato delle influenze sfavorevoli sulla nostra economia. Anzi il superamento della crisi governativa, da un lato, e le ultime notizie pervenute sull'andamento dell'economia americana, dall'altro, hanno determinato prospettive generali di maggiore stabilità.

Quindi le incertezze verificatesi sui nostri mercati all'ingrosso, più che con qualche tendenza nuova, vanno messe in relazione con l'andamento delle vendite al minuto, il cui ritmo non ha corrisposto che parzialmente alle aspettative.

Infatti, sui nostri mercati al dettaglio, la consueta ripresa primaverile, in questo suo primo mese, ha stentato ad affermarsi. Praticamente soltanto nel campo delle calzature, delle mercerie, delle ferramenta, delle valigerie e pelletterie, le vendite hanno conseguito progressi apprezzabili. In tutti gli altri settori, invece, il

ritmo degli scambi si è mantenuto su livelli eguali o di poco superiori a quelli registratisi in febbraio. La rotazione delle scorte è risultata quindi ancora lenta, mentre le vendite straordinarie e di liquidazione si sono mantenute numerose.

Tutto ciò non ha determinato però un'atmosfera inquietante, In effetti, malgrado l'accennata lentezza della rotazione, i livelli delle scorte in genere non si sono ancora discostati dalla normalità. Inoltre, nei settori di consumo, non è intervenuto alcun fattore nuovo che abbia potuto ridurre le disponibilità finanziarie o modificare le tendenze in atto. La poca efficienza della ripresa, quindi, sembra dovuta prevalentemente agli avversi fattori climatici, i quali hanno ritardato le vendite in genere, anche in seguito alle maggiori spese incontrate nel riscaldamento.

Leggermente più favorevoli — secondo i dati statistici desunti dai certificati d'origine rilasciati — appaiono le risultanze ottenutesi nel campo dell'esportazione. Infatti il volume complessivo delle merci inviate all'estero dalla nostra provincia avrebbe registrato qualche progresso rispetto al precedente febbraio, specie nelle aree dell'OECE e della sterlina. Il volume stesso, però, è ancora risultato inferiore a quello annotatosi nel marzo dello scorso anno. Inoltre i lievi vantaggi rilevati sono stati consentiti esclusivamente dai progressi verificatisi in poche voci (autoveicoli, macchine calcolatrici, vini ed aperitivi), mentre in tutti gli altri settori le posizioni non sono variate.

Nel complesso quindi, neanche nel marzo, la situazione, nelle sue linee di fondo, è sostanzialmente mutata. Praticamente gli altrui contingentamenti alle importazioni, i controlli valutari e la rigidità dei clearing non si sono attenuati, mentre nel campo dei provvedimenti facilitativi nulla è intervenuto a migliorare le posizioni del nostro interscambio con l'estero. Le prospettive rimangono perciò poco promettenti, benchè sembri che nell'area della sterlina ed in quella del dollaro affiori qualche criterio di maggiore liberalità.

Comunque la situazione stazionaria della nostra economia, ha consentito alle industrie della nostra provincia di mantenere la propria attività su un piano simile a quello riscontratosi nello scorso febbraio, permettendo anzi, in qualche caso, di acquisire modesti progressi per i sia pure deboli riflessi della ripresa primaverile.

Infatti su un piano discreto, non dissimile da quello osservatosi nel mese scorso, si è mantenuto lo stato di attività presso le nostre industrie metallurgiche. Nel campo della meccanica, invece, la situazione ha continuato a presentare aspetti contrastanti, a seconda dei settori.

Sempre bene impostate — ed anzi in via di ripresa — sono risultate l'industria automobilistica e quelle rivolte alla produzione di macchine per ufficio, trattori e macchine agricole. Nel settore degli articoli meccanici di precisione, delle carrozzerie per autoveicoli, degli apparecchi domestici e degli articoli casalinghi, il ritmo produttivo si è mantenuto su un piano stazionario, ma non per questo sfavorevole. Infine difficoltà di grado diverso hanno continuato ad ostacolare la produzione delle macchine per l'industria, dei motori Diesel, degli articoli di carpenteria pesante e delle costruzioni ferrotranviarie.

Le dificoltà hanno pure continuato ad ostacolare l'andamento produttivo dell'industria cotoniera e di quelle della canapa e della seta. Presso le industrie laniera e delle fibre artificiali, per contro, lo stato della attività si è mantenuto su un piano soddisfacente benchè i mercati di consumo abbiano manifestato qualche sintomo di esitazione.

Pure su un piano soddisfacente — ravvivato anzi dai primi riflessi della ripresa stagionale — si è mantenuto il ritmo produttivo presso la maggior parte dei comparti chimici e presso le industrie della gomma, degli aperitivi e dell'estrazione del talco. Al contrario, non ancora soddisfacente, nonostante la ripresa stagionale, è risultata la situazione dell'industria dolciaria e di quelle del cuoio, del legno e dell'estrazione dell'amianto. Presso le cartiere, il ritmo produttivo si è mantenuto su un piano abbastanza animato, malgrado un certo indebolimento verificatosi nella domanda.

L'edilizia, infine, è uscita dalla stasi stagionale e con la ripresa dell'attività ha impostato un largo programma di lavori.

Come si è visto la situazione, nei suoi aspetti generali, non si è modificata sensibilmente rispetto ai precedenti due mesi. Praticamente i tratti favorevoli ormai da diverso tempo in atto sono stati conservati. Però non è mancata qualche incertezza e ciò non ha consentito di conseguire i nuovi progressi nella misura che ci si attendeva.

È presumibile che maggiori vantaggi possano essere acquisiti nei prossimi mesi. Le condizioni generali non sembrano sfavorevoli. I fattori stagionali — praticamente ora solo all'inizio — gradatamente dovranno affermarsi. Inoltre gli indirizzi di politica economica formulati dal nuovo Governo, contengono elementi di rilievo, sia ai fini economici che a quelli sociali. Nel

campo internazionale, poi, le prospettive — quantunque non ancora stabilizzate — sembrano più tranquillanti. Anzitutto, in questa prima fase di raggiustamento dell'economia americana, l'economia italiana, come tutte quelle d'Europa, ha dato una buona prova di resistenza, non registrando in realtà alcun contraccolpo. Inoltre la stessa congiuntura statunitense — stando alle notizie più recenti — in contrasto con quanto risultava nella prima quindicina del mese, sembra ora in via di riequilibramento. Gli indici dell'occupazione operaia, della produzione siderurgica, automobilistica ed edilizia rivelano un certo miglioramento, mentre i prezzi all'ingrosso ed i corsi dei titoli di Borsa si mantengono sostenuti.

Tuttavia per raggiungere quegli sviluppi che sono indispensabili onde pervenire ad un maggiore equilibrio, sia sul piano nazionale che su quello locale, tutto ciò non è sufficiente. Occorre che alla linea ascendente seguita dalla popolazione e dai consumi si accompagni una dinamica più rapida nella formazione del risparmio. Soltanto così potranno formarsi quelle disponibilità da investirsi che sono necessarie per attuare una politica di sviluppo a largo raggio.

Invero, anche in questo mese di marzo, la situazione del nostro mercato finanziario si è mantenuta su un piano abbastanza confortante. Malgrado l'ombra prospettata dall'ammontare pur sempre elevato dei protesti cambiari, la pressione esercitata dagli operatori privati sul settore creditizio si è mantenuta nella normalità. La formazione del risparmio, inoltre, ha conservato un ritmo abbastanza vivace. Però sembra che la spinta ascensionale che da diversi mesi sorreggeva questa formazione si vada affievolendo. I limiti raggiunti dal risparmio di nuova creazione tenderebbero cioè a stabilizzarsi su livelli non dissimili da quelli riscontratisi in questi ultimi mesi. È noto che esiste una certa sperequazione nella ripartizione dei singoli redditi, tra l'aliquota destinata ai consumi — specie voluttuari — e quella destinata al risparmio, a danno di quest'ultima. Nondimeno è necessario che siano mantenute condizioni generali favorevoli alla formazione del risparmio ed agli investimenti, anche sotto i riflessi

L'instabilità politica dei passati mesi — come si è rilevato nella scorsa rassegna — non è stata di certo giovevole sotto questi aspetti. Neanche ora però, sia pure dopo il superamento della crisi governativa, la situazione è totalmente schiarita. Le diverse manifestazioni della riforma tributaria — manifestazioni che vanno dai nuovi criteri di imposizione sulle società alla revisione delle procedure per l'accertamento ed il contenzioso tributario — determinano un certo stato di incertezza.

Sul mercato borsistico, infatti, gli stimoli che avrebbero dovuto derivare dalla campagna dei dividendi,

### CONCERIE ALTA ITALIA

GIRAUDO, AMMENDOLA & PEPINO

TUTTE LE LAVORAZIONI AL CROMO ED AL VEGETALE

Amministrazione:

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 7 - TELEF. INT. 47.285 - 42.007

Stabilimento:

CASTELLAMONTE - TELEFONO 13 - C. C. I. TORINO 64388

nel marzo, sono praticamente mancati. Gli scambi — facendo astrazione dai titoli a reddito fisso — sono stati dominati da una costante irregolarità e da una palese incertezza, e ben sovente si è avuto una netta prevalenza dell'offerta sulla domanda.

Tempestivi interventi hanno però arginato la situazione e così, malgrado il limitato volume degli scambi, i listini di chiusura hanno coinciso all'incirca con quelli registratisi alla fine di febbraio. Quindi la Borsa ha ancora rivelato un fondo abbastanza solido e resistente. Essa però — con questo contegno — non ha potuto adempiere alla propria funzione di richiamo del risparmio e di distribuzione degli investimenti. È evidente pertanto la necessità di considerare con la massima attenzione tutti i riflessi che le disposizioni allo studio possono determinare. D'altra parte, però, è pure necessario che i tempi di studio e di discussione delle disposizioni stesse vengano accelerati, onde costituire al più presto posizioni chiare e ben definite.

Per quanto riguarda il settore agricolo, nelle nostre zone di pianura le condizioni climatiche sono state abbastanza favorevoli. La temperatura è lentamente salita, mentre il grado di umidità — in linea generale — si è mantenuto entro limiti normali. Così, facendo astrazione da qualche plaga in cui le precipitazioni atmosferiche sono state eccessive, l'accestimento

dei cereali è proseguito in modo soddisfacente. Nelle zone collinari e nelle vallate alpine, invece, le condizioni meteorologiche sono state meno favorevoli. La temperatura si è mantenuta su livelli piuttosto bassi, mentre la pioggia e la neve si sono alternate. Tutto ciò ha influito sfavorevolmente sulle colture di frumento e di segale; però ha creato un ambiente abbastanza propizio per la ripresa vegetativa degli erbai.

Comunque l'andamento del tempo — facendo ancora eccezione per le zone montane — ha consentito di riprendere i lavori agricoli con ritmo pressochè normale. Le maggiori cure sono state rivolte alle colture foraggere, mediante l'o spandimento di concimi chimici e di terricci. Nondimeno sono pure stati iniziati i lavori di preparazione dei terreni per le semine primaverili e si è proseguito nella potatura dei vigneti e nell'innesto dei frutteti. Negli orti, le semine ed i trapianti si sono alternati prevalentemente, però, entro le serre o nei cassoni sotto vetro.

Sempre buone si sono conservate infine le condizioni sanitarie degli allevamenti zootecnici, mentre gli scambi dei prodotti agricoli si sono svolti regolarmente. In questo ultimo campo, però, si è notato una certa prevalenza dell'offerta sulla domanda e così la generalità delle quotazioni — ad eccezione di quelle del vino e dei suini — ha registrato qualche cedenza.

## Banca d'America e d'Italia

SOCIETÀ PER AZIONI - Capitale versato e riserve Lit, 1,300,000,000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO

Fondata da

### A. P. GIANNINI

Fondatore della

### BANK OF AMERICA

NATIONAL TRUST & SAVINGS ASSOCIATION
SAN FRANCISCO, CALIFORNIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

IN TORINO

Sede: Via Arcivescovado n. 7

Agenzia A: Via Garibaldi n. 57 ang. Corso Palestro

Agenzia B: Corso Vittorio Emanuele II n. 38

# IL BILANCIO NAZIONALE 1953

SERGIO RICOSSA

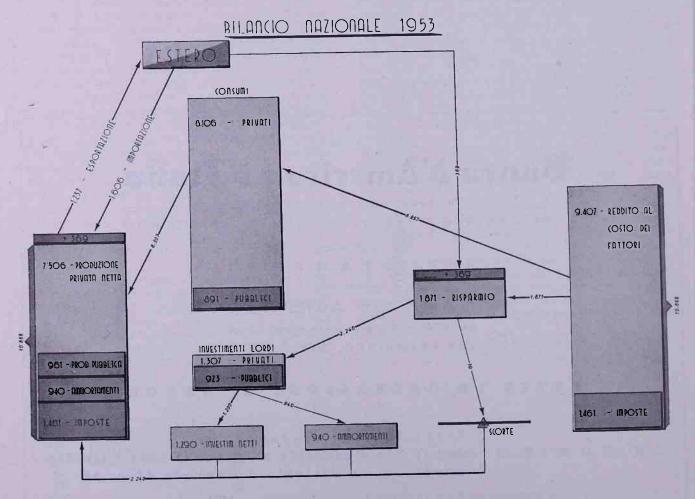
È stata resa pubblica recentemente la consueta relazione economica al Parlamento, presentata dal Ministro del Bilancio. Il documento, relativo all'annata 1953, è particolarmente ricco di dati e si presta a tracciare un vero e proprio bilancio economico dell'Italia.

Abbiamo creduto opportuno riassumere, per i nostri lettori, le principali cifre della relazione nel grafico qui esposto.

Per la migliore comprensione del quale ricor-

diamo che il reddito nazionale altro non è se non la valutazione della produzione effettuata in un certo periodo di tempo, nel nostro caso nel 1953.

Questa produzione, composta di beni e di servizi, eterogenei, può essere valutata globalmente solo in base al *costo* monetario sopportato per ottenerla, oppure in base al *ricavo* conseguito vendendola sul mercato. Di qui i due modi caratteristici di stimare il reddito nazionale: reddito al costo dei fattori di produzione, e reddito ai prezzi di mercato.



- IN MILIARDI DI LIRE >--

Il reddito al costo dei fattori comprende tutti gli esborsi a titolo di salari, stipendi, interessi, profitti, rendite varie, ecc.; aggiungendo quanto viene versato allo Stato a titolo di imposte indirette si ha il reddito ai prezzi di mercato.

Nel 1953, come è indicato nel grafico, sono state prodotte in Italia, merci per 9.407 miliardi di lire, cifra alla quale vanno aggiunti 1.461 miliardi di lire a titolo di imposte, ottenendo globalmente un reddito di 10.868 miliardi.

Parte di queste merci sono state inviate all'estero sotto forma di esportazioni, ma in compenso dall'estero ci sono pervenuti beni o servizi a titolo di importazioni. Nel 1953, come già negli anni precedenti, le importazioni sono risultate superiori alle esportazioni: 1.606 miliardi di lire contro 1.237 miliardi. La differenza, che costituisce il passivo della bilancia commerciale, è di 369 miliardi di lire, e rappresenta il valore netto di cui è aumentata la disponibilità di merci in Italia.

Il reddito globale di 10.868 miliardi di lire, in mani private ed in mani pubbliche, è stato in parte consumato, cioè speso nell'acquisto di beni di consumo, ed in parte risparmiato. Precisamente i consumi privati sono stati di 8.106 miliardi di lire, quelli pubblici 891 miliardi, onde, in totale, la spesa a titolo di consumo è risultata nel 1953 di 8.997 miliardi di lire.

Sottraendo da 10.868 miliardi di lire i consumi nella misura di 8.997, si ha, per differenza, il reddito risparmiato, pari a 1.871 miliardi di lire.

Il risparmio viene indirizzato all'acquisto di beni di investimento. Per la definizione contabile di « investimenti » il totale di questi deve essere eguale al totale del reddito risparmiato. Infatti, il reddito nazionale non è altro che il valore della produzione di beni di consumo e di beni di investimenti, e quindi non è altro che la somma della spesa per i consumi e della spesa per gli investimenti, o, in altre parole, la somma del reddito consumato più il reddito risparmiato.

Esaminando il grafico, si constata però che gli investimenti nel 1953 hanno apparentemente superato i risparmi. Difatti abbiamo una spesa privata di 1.307 miliardi di lire per l'acquisto di beni di investimenti, ed una spesa pubblica allo stesso scopo di 923 miliardi di lire; totalmente, dunque, 2.230 miliardi di lire. Il fatto si spiega ricordando che la disponibilità di beni e servizi in Italia è aumen-

tata per effetto dell'eccesso di importazioni sulle esportazioni.

I 369 miliardi di lire, che rappresentano questo eccesso, costituiscono, in fondo, un aumento del risparmio disponibile in Italia, a seguito del credito che l'estero ci ha concesso. Sommando ai 1.871 miliardi effettivamente risparmiati, i 369 miliardi di deficit della bilancia commerciale, si ha un totale di 2.240 miliardi di lire press'a poco eguale alla cifra di 2.230 miliardi, che è quella degli investimenti. La differenza di 10 miliardi di lire rappresenta l'aumento netto delle scorte verificatosi in Italia nel 1953 ed assimilato agli investimenti.

Oltre che tra investimenti veri e propri e formazione di scorte, si distingue anche tra investimenti lordi ed investimenti netti. Gli investimenti non sono altro che beni in aggiunta al capitale della Nazione. A sua volta, il capitale della Nazione è l'insieme dei mezzi produttivi. Ma il processo di produzione provoca un logoramento del capitale, onde è che parte degli investimenti servono soltanto a reintegrare il capitale nella sua primitiva capacità produttiva, ovvero costituiscono degli ammortamenti. Gli investimenti lordi corrispondono agli investimenti netti più gli ammortamenti.

Nel 1953 abbiamo avuto 1.290 miliardi di investimenti netti, più 940 miliardi di ammortamenti, in totale 2.230 miliardi di investimenti lordi, ai quali vanno aggiunti, come già abbiamo detto, 10 miliardi di scorte.

Sommando agli investimenti lordi ed alle scorte i consumi (8.997 miliardi di lire), ritroviamo il valore della produzione nazionale, che è di 10.868 miliardi, più i 369 miliardi di eccesso delle importazioni sulle esportazioni.

Una diversa classificazione della produzione distingue non più i consumi dagli investimenti, ma la produzione privata da quella pubblica. La produzione privata netta (cioè al netto degli ammortamenti) è stata di 7.506 miliardi; quella pubblica di 961 miliardi. Gli ammortamenti, per i quali la relazione al Parlamento non distingue tra settore pubblico e settore privato, sono stati di 940 miliardi, come già abbiamo detto.

La somma delle cifre, or ora indicate, dà 9.407 miliardi, che è il reddito lordo al costo dei fattori indicato all'inizio di queste note. Come già sappiamo, bisogna inoltre tenere conto delle imposte e dell'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni.



La conservazione degli alimenti è uno dei problemi più importanti, non solo per la nutrizione della specie umana, ma anche degli animali domestici.

Gli alimenti degli animali vanno sotto il nome generico di foraggi, di cui alcuni sono prodotti direttamente dai campi, come le erbe e i fieni; altri provengono da residui industriali, come i panelli oleosi, le crusche, le polpe di bietole ecc.

La produzione foraggera dei campi costituisce la massa principale degli alimenti dei bovini, degli equini e degli ovini. Per un complesso di ragioni, di questi foraggi non se ne può fare a meno in nessun periodo dell'anno. D'altra parte vi sono periodi in cui la produzione foraggera dei campi è superiore al consumo immediato; e ve ne sono altri nei quali i campi riposano e non offrono nulla — come quando c'è la neve — per le stalle, mentre le bestie mangiano tutti i giorni dell'anno.

mangiano tutti i giorni dell'anno. È una necessità, dunque, mediante la conservazione dei foraggi, equilibrare le disponibilità foraggere in tutta l'annata.

Due sono le produzioni foraggere di difficile conservazione: quelle dei prati e quelle degli erbai. A queste si aggiungono oggi — come vedremo — i foraggi dati dal granoturco. Mentre tuberi e radici, accumulate su apposite piattaforme, riparate dall'acqua e dal gelo, facilmente si conservano.

Da tempo immemorabile la conservazione dei foraggi prodotti dai prati si ottiene facendo fieno. Se non che questo vecchio metodo, diffuso in tutto il mondo, dà luogo a perdite rilevanti alle quali ora accennerò. Di qui lo studio fatto in tutto il mondo per trovare un metodo di conservazione più soddisfacente.

Gli erbai sono relativamente recenti. Anche per la loro produzione affiora oggi il problema della conservazione. Infine, con la coltivazione dei granoturchi ibridi è fatale che si debba pensare alla conservazione per consumarne una parte con i bovini.

Il fieno non è altro che erba essiccata al sole. In alcuni paesi nei quali i mezzi di riscaldamento artificiale sono a buon mercato si fa anche l'essiccamento

artificiale con aria calda.

Perchè il fieno si conservi, necessita che l'umidità dell'erba, che talvolta è dell'85-87 per cento, sia ridotta al 18-20 per cento. Se il fieno contiene una quantità maggiore di acqua, va soggetto a fermentazioni più o meno violente, per cui talvolta brucia addirittura. Se è troppo secco, il fieno nella stratificazione rimane soffice, e si ha un foraggio arido e legnoso, non del tutto accetto al bestiame. Occorre trovare un giusto grado di essiccamento, per cui il fieno, riposto

in fienile ovvero in biche ovvero in mucchi ovvero compresso in balle, si stratifichi facilmente e subisca una lieve fermentazione. La pratica degli operatori ha in ciò nozioni abbastanza chiare, specie in Lombardia, dove talvolta si riesce a formare il così detto fieno unto, che ha profumo particolare, e che è considerato fieno di gran pregio.

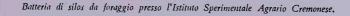
Se non che avviene spesso che, per raggiungere questo risultato, la capacità dell'operatore non basta. Bisogna fare i conti con il clima. Se piove, non solo non si fa fieno, ma il foraggio falciato viene bagnato. Ora, se la pioggia colpisce l'erba da poco falciata. i danni sono minimi. Ma, se colpisce il fieno in essiccamento avanzato, le perdite sono enormi: il danno va anche oltre il 50-60 per cento. Perchè, non solo foglie e fiori si disarticolano e cadono, ma tutta la massa foraggera viene dilavata come quando si fa il thè di fieno.

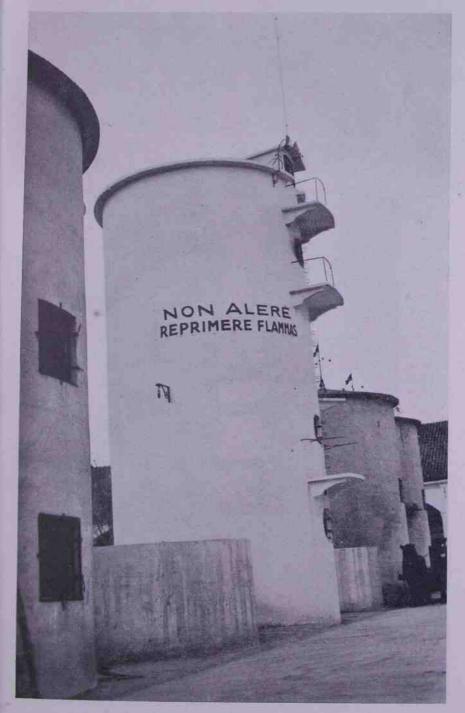
Ma, anche se tutto va liscio, l'essiccamento del fieno al sole è sempre un'operazione onerosa, in quanto che necessita procedere a diversi rivoltamenti allo scopo di ottenere un'essiccazione uniforme. Ora, tutte le volte che il fieno viene mosso, parte delle foglie e dei fiori cade. Queste perdite sono tanto più rilevanti quanto più avanzato è l'essiccamento, anche perchè foglie e fiori disseccano prima dello stelo delle foraggere. Sicchè, mentre foglie e fiori sono

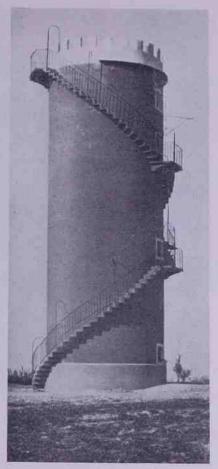
ultrasecchi, gli steli carnosi contengono ancora notevole quantità di acqua. Al riguardo in America, sono state messe in opera, per l'erba medica in essiccamento, macchine schiacciatrici degli steli onde affrettare la fuoruscita dell'umidità dagli steli stessi. Insomma, anche se la fienagione non è disturbata dal mal tempo, le perdite per foglie e fiori che rimangono sul campo sono rilevanti. Si va sempre oltre il 20-25 per

cento. Infine, c'è il pericolo di incendio nei fienili.

Lo studio per attenuare queste perdite nel prodotto dei prati ha avuto in Italia queste direttive: 1) accorciare la durata dell'esposizione del foraggio al sole quando se ne fa l'essiccamento, allo scopo di ridurre i rischi per intemperie; 2) poter ritirare dal campo il foraggio







Silos da foraggio con scala di accesso,

allo stato semisecco, allo scopo di diminuire il numero delle foglie e dei fiori che cadono perchè fragili.

Lo scopo è stato raggiunto con l'impiego dei silos a torre, entro i quali il fieno dei prati può essere caricato al quaranta per cento di umidità. Il che richiede metà tempo di esposizione al sole rispetto al metodo per fare fieno secco da fienile. Ecco quello che occorre e come si procede.

Occorre, innanzi tutto, il silos a torre, che può essere costruito con materiali diversi. In genere, da noi, i silos da foraggio sono costruiti in cemento armato, con pareti dello spessore di 15 cm. In America si costruiscono silos da foraggio con legno ovvero con lamiera zincata. Le dimensioni sono in dipendenza della quantità di foraggio da ricoverare. In linea generale, un metro cubo di fieno insilato a metà essiccamento, ben compresso, pesa q.li quattro.

Una delle dimensioni più comuni di silos da foraggio misura per diametro m. 5,50 e per altezza m. 10.

Lungo la parete del silos vi sono fine-



Per ripararle dalla rugiada della notte, le andane di fieno si raccolgono in mucchietti.

Il coperchio non è necessario nell'insilamento di foraggi acquosi, coi quali la composizione avviene naturalmente.

Ecco come si procede alla formazione del foraggio a metà essiccamento e al suo carico in silos.

L'agricoltore scruta il cielo. Se prevede bel tempo, egli procede al mattino, quando nei prati non c'è più rugiada, alla falciatura di un'estensione, il cui foraggio possa essere insilato in un giorno. Le andane sono poi disfatte rapidamente, e il foraggio verde disteso uniformemente sul campo. Se c'è sole e la giornata è ventilata, l'appassimento dell'erba è rapido. Quando l'essiccamento abbia raggiunto un grado avanzato, si ricompongono, prima di sera, le andane e si formano mucchietti di fieno sul

Batteria di due silos da foraggio,

stre per il carico e scarico del foraggio, munite di porte a chiusura ermetica e opportunamente dislocate.

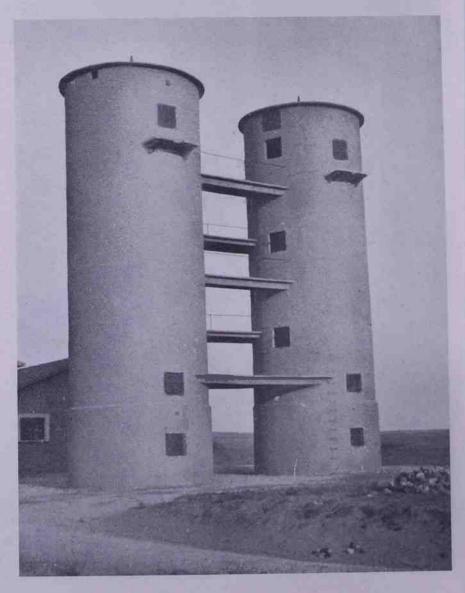
La costruzione del silos può essere iniziata a fior di terra. Si costruiscono anche silos interrati, in modo, però, che lo sbraccio dal fondo del pavimento alla prima finestra per il vuotamento sia conveniente.

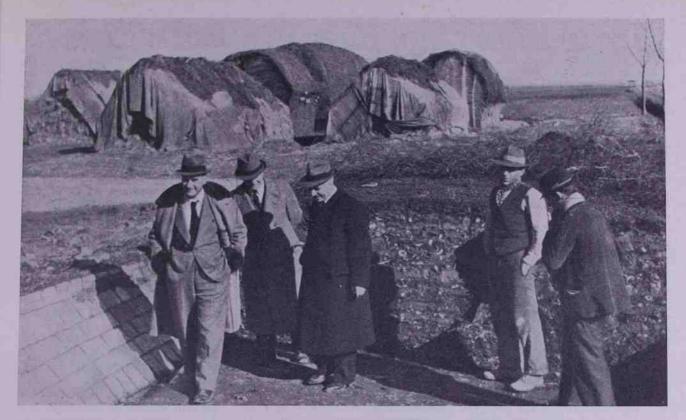
Un particolare costruttivo importante dei silos per fieno a metà essiccamento è il coperchio, col quale o sul quale si esercita la compressione, oltre che la chiusura.

Come vedremo, mano a mano che il foraggio viene caricato nel silos, vuole essere compresso; e, alla fine, compresso e chiuso nel miglior modo possibile per escludere l'aria.

Alla data d'oggi sembra che il coperchio più pratico sia quello di cemento armato, che può essere sollevato e abbassato facilmente mediante argano elettrico. Quando è sollevato, il coperchio viene assicurato sul tetto mediante apposita spranga e apposite mensole rientranti su le pareti.

Il coperchio è indispensabile nell'insilamento dei fieni a metà essiccamento che vogliono essere subito energicamente compressi tutte le volte che si sospende il carico, perchè, riducendo la circolazione dell'aria, si attenuano le fermentazioni. L'aria alimenta il fuoco nella massa insilata e la consuma; in ambiente asfitico il fuoco si spegne e il foraggio si conserva. Da qui il nostro motto: bisogna spegnere, non alimentare le fermentazioni.





Cumuli di fieno nel Ravennate coperti da teloni per ripararlo dalle intemperie,

campo, in modo che l'esposizione di foraggio alla rugiada della notte sia minima.

Tutte queste operazioni possono essere compiute con falci, rastrelli e forche a mano, ovvero con falciatrici meccaniche e ranghinatori.

Di regola, dopo due o tre giorni dall'inizio della falciatura — se c'è sole il foraggio è pronto per essere caricato in silos.

Il giudizio del giusto grado di essiccamento è in rapporto della pratica dell'agricoltore. Il quale deve tener presente che, caricato in silos, il fieno deve rinvenire e formare una massa compatta. e subire un riscaldamento non superiore a 30-33 gradi centigradi. Se il foraggio è troppo secco, rimane soffice e non si comprime: corre pericolo di essere preda di muffe. Se è troppo umido va soggetto a guastarsi e marcire, formando talvolta una massa di pessimo odore. Il buon fieno silos ha odore vinoso, è di bel colore giallognolo, è morbido e untuoso al tatto.

La falciatura dei foraggi a mano.



Adunque, raggiunto il giusto grado di essiccamento, i mucchietti di fieno formati sul campo nella sera precedente si aprono verso le nove del mattino; e, dopo qualche ora, se ne inizia il caricamento sui carri, per procedere poi al passaggio immediato in silos. Non è bene far sostare per molto tempo il fieno sui carri. Il fieno rinviene e si scalda subito.

Il caricamento si fa a mano con le forche ovvero con gli elevatori ovvero con le insilatrici.

Mano mano che il foraggio cade entro il silos, apposito personale nell'interno del silos lo distribuisce in strati uniformi e lo comprime col piede.

Finito il carico della giornata, si abbassa il coperchio, che esercita una compressione su la massa insilata, e ne riduce il volume. Il giorno dopo o nei giorni successivi, si rialza il coperchio e si osserva che il foraggio è calato. Allora si ricomincia il lavoro di carico.

Quando tutto il fieno a metà essiccamento è a posto, si deve procedere a riabbassare il coperchio e alla chiusura del silos. Ove si preveda che il nuovo caricamento avvenga a distanza di settimane, è opportuno distendere sotto il coperchio un mezzo carro di erba verde, la quale viene schiacciata sotto il peso del coperchio a guisa di tampone.

Cominciando il nuovo caricamento, si troverà che quest'erba è guasta e dovrà essere destinata alla concimaia. Ma si troverà che sotto di essa il fieno silos è intatto.

Si è sopra accennato che, se piove quando il fieno secco è in stato avanzato di essiccamento, le perdite possono essere del 50-60 per cento. E, se tutto va liscio, tali perdite, per foglie e fiori disarticolati e perduti, sono del 20-25 per

Facendo fieno silos, il rischio di queste perdite è ridotto a metà. Ed anche le spese di fienagione sono ridotte a

I pericoli d'incendio nel fieno insilato sono esclusi del tutto. Qui si deve aggiungere che il fieno silos, contenendo una maggiore quantità di foglie e di fiori delle foraggere, rispetto al fieno secco da fienile, è più nutriente.

Infine, il fieno secco da fienile rimane per mesi e mesi esposto all'aria e alla polvere. Ogni buon pratico sa che il cappello e la gronda di questo fieno secco costituiscono la parte meno buona appunto perchè soffice e polverosa. Ebbene non un filo di polvere vi è nel fieno insilato, perchè la sua conservazione avviene in un recipiente chiuso, così come si fa con il thè. A parte ogni altra considerazione, si deve dire che il fieno silos non è altro che fieno conservato in fienile chiuso, mentre il fieno comune rimane in fienile esposto all'aria e alla polvere.

Tutto sommato, si calcola che il vantaggio dei silos sia al 25% del valore del fieno prodotto.

Il metodo di conservazione del fieno a metà essiccamento in silos è stato ideato in Italia, e precisamente a Crema, dalla Stazione di Batteriologia Agraria nel 1914. Dopo prove e riprove, fatte specialmente nell'Istituto Sperimentale Agrario Cremonese, - che da ormai trent'anni non ripone più in fienile aperto nemmeno un chilo di fieno secco, ma tutta la produzione affienata dei prati la carica in silos ormai il sistema è stato propagandato e diffuso in tutta Italia: Non vi è più regione italiana, alla data d'oggi, che non possegga silos da foraggio e non ne faccia uso. Ovunque i risultati, dal punto di vista della pratica agraria, sono parsi sempre buoni. Il sistema, insomma, ha avuto il collaudo del tempo e della pratica.

Unica osservazione è questa. Avviene talvolta che in pratica si dimentichino le norme di insilamento. Mentre in prima linea si dice che il grado di umidità del foraggio deve essere non superiore al 40 per cento; in pratica avviene che, quando c'è minaccia di mal tempo, si osa insilare foraggio che contiene una maggiore quantità di acqua. E allora avviene che i risultati non sono buoni.

Nelle zone produttrici di latte per caseificio è stato rilevato che il foraggio insilato influisce sulle quantità del latte, che presenterebbe particolari difficoltà di lavorazione industriale. L'argomento è molto importante e controverso. Basti averlo accennato, non essendo possibile illustrarlo nel breve spazio di un articolo di indole pratica.

Gli erbai difficilmente si prestano per essere essiccati. D'altra parte gli erbai che offrono all'agricoltore una quantità notevole di foraggio superiore al consumo immediato cadono quasi tutti dal settembre in poi, nel periodo della rac-

colta del granoturco.

E allora praticamente il problema si presenta come segue. La temperatura nell'Italia settentrionale in quel periodo si va abbassando, e cioè allora non siamo più nel periodo in cui il caldo favorisce le fermentazioni tumultuose. Tra le erbe utilizzabili vi sono le cime, le foglie, i cartocci, gli stocchi del granoturco, tutti foraggi che contengono zuccheri, la cui lenta fermentazione è più che bastevole per la conservazione dei foraggi acquosi. L'idea semplice è questa: in un primo tempo si procede alla raccolta delle pannocchie, lasciando intatta nel campo la rimanente parte delle piante di granoturco. Successivamente si fa luogo alla raccolta del residuo delle piante di ganoturco, per insilarle - previa sfibratura — mescolate con gli erbai e le ultime erbe dei prati. Di regola la mescolanza si fa nelle proporzioni di metà piante di granoturco sfibrate e metà erbe dei prati e degli erbai. La sfibratura delle piante di granoturco è indispensabile. Si forma allora nell'interno del silos una massa di foraggio acquoso, di facile stratificazione, che subisce fermentazione alcoolica, lattica e acetica, da cui viene assicurata una conservazione ottima del foraggio, che è pronto per il consumo un mese ovvero un mese e mezzo dopo il riempimento dei silos.

Con la coltivazione dei granoturchi ibridi è questa una pratica che richiede la massima attenzione degli agricoltori, perchè dà la possibilità di accrescere le disponibilità foraggere delle aziende.

È consigliabile di procurarsi al più presto l'attrezzamento necessario alle bisogna, e cioè costruire silos e compe-

rare macchine sfibratrici e insilatrici di granoturco, perchè è improbabile che la coltivazione dei granoturchi ibridi determini l'impiego di questo foraggio nel bestiame bovino per le ragioni che

Dove c'è acqua e letame non c'è dubbio che il granoturco ibrido piglierà piede, perchè produrrà molto di più delle vecchie razze di granoturco.

Aumentando sensibilmente la produzione di granella di ganoturco, come si farà per consumarlo tutto? Sarà ben difficile che l'allevamento dei maiali possa soccorrere. Bisognerà destinarne una parte ai bovini. Allora l'utilizzazione

migliore è la seguente.

Si semina il granoturco in aprilemaggio. Nel mese di luglio, quando nelle pannocchie si è formata la grunella lattiginosa acerba, si procede alla raccolta integrale delle piante e si fa l'insilamento, previa sfibratura; e cioè insilando pannocchie, foglie, cime e stoc chi prelevati rasente terra, tutti in una volta sola. E, dopo la raccolta del granoturco, si semina un erbaio.

Abbiamo accennato sin qui alla pratica dello insilamento dei foraggi. Non abbiamo fatta parola delle ragioni per le quali i foraggi insilati nel modo descritto si conservano. Sebbene ciò possa apparire superfluo, soggiungiamo che non da oggi la scienza ha chiarito che per conservare le sostanze alimentari, bisogna impedire che in esse si impianti e prosperi la vita microbica.

Quattro sono i metodi atti allo scopo: 1°) essiccamento o concentrazione dei succhi; 2°) presenza di sostanze tossiche; 3°) sterilizzazione; 4°) impiego del

Nel fieno a metà essiccamento la conservazione del foraggio si ottiene, da una parte, con la riduzione dell'umidità, e, dall'altra parte, con la produzione nella massa di un'acidità critica e dell'ambiente asfitico.

Nel foraggio acquoso ricco di zuccheri sono i prodotti della fermentazione alcoolica, lattica e acetica che assicurano la conservazione della massa.

Per la sterilizzazione e le applicazioni del freddo nella conservazione dei foraggi, finora non abbiamo metodi pratici. Vi sono altri metodi per la conservazione dei foraggi mediante l'aggiunta di sostanze tossiche per la vita microbica, analoghi a quelli in uso, per la conservazione del pomodoro, da parte di contadine, le quali mettono in ogni bottiglia di conserva un pizzico di acido salicilico. Il che, però, non giova alla salute. Di questi metodi non mi pare utile parlare.

# Metalli leggeri o pesanti per le industrie manifatturiere?

MICHELE SILLANO

La Divisione Industriale della Com missione Economica per l'Europa ha recentemente pubblicato la monografia « Concurrence entre l'acier et l'alluminium », per la prima di una serie dedicata ai metalli e alle materie che fanno concorrenza all'acciaio.

Nello studio l'Ente giunge alla conclusione che, in rapporto al consumo totale, la concorrenza tra i prodotti di alluminio e quelli di acciaio è ancora limitata.

Il settore nel quale viene principalmente notata la concorrenza è quella dei prodotti piatti, settore nel quale la produzione di alluminio sta a quella di acciaio nel rapporto del 3 % circa. Una concorrenza secondaria esiste nel settore dei tubi, dei profilati, delle fusioni e dei pezzi forgiati, nel rapporto approssimativo variabile da 1 a 1,50 %.

L'industria dell'alluminio ha creato nuove utilizzazioni per la sua produzione procedendo sistematicamente allo studio dei mercati. Anche l'industria siderurgica sta compiendo serie indagini e una adeguata politica di sviluppo. Tutte e due possono peraltro svilupparsi nel medesimo tempo senza generare intralci l'uno all'altra. Nuove utilizzazioni dei metalli e l'elevamento generale del tenore di vita sono, in una economia mondiale di espansione, una base per un loro ulteriore sensibile progresso.

Lo studio della Commissione Economica per l'Europa, è diviso in due parti veramente interessanti. La prima di carattere generale nella quale si esamina in modo dettagliato le fasi di sviluppo dell'industria dell'alluminio, sia per il passato che per il futuro. Le ramificazioni dell'industria dell'alluminio si estendono molto più in là del confine di un solo paese o di un solo continente. Infatti, i problemi studiati in questa prima parte sono di scala mondiale. La seconda parte verte principalmente sulla situazione europea. In essa si cerca di definire il domani dell'alluminio e del-

Il cresecnte sviluppo dell'industria dell'alluminio in concorrenza con l'industria siderurgica.

l'acciaio fra loro in concorrenza, a raffrontare i costi e i prezzi di vendita delle due importanti industrie.

I capitoli che seguono esaminano la concorrenza fra i due metalli utilizzati nelle molteplici industrie manufatturiere: ferroviaria, automobilistica, navale, dell'imballaggio, del materiale da costruzione e di apparecchi elettrodomestici.

### Sviluppo dell'industria dell'alluminio.

Lo sviluppo a lungo termine dell'industria dell'alluminio -- sottolinea lo studio citato — mostra dopo un secolo di attività un aumento annuo del 10 % della produzione; ciò significa il raddoppio della produzione ogni sette anni. Questo rapido sviluppo continuerà probabilmente ancora per sette o dieci anni. La produzione mondiale di alluminio primario, o di prima lavorazione, ha sorpassato i 2,6 milioni di tonnellate nel 1953; si prevede che essa raggiunga nel 1960 l'ammontare di 4,5 milioni di ton-

Lo sviluppo dell'industria dell'alluminio si può comparare a quello che caratterizzò l'industria dell'acciaio durante il periodo compreso tra il 1880 e il 1910, periodo in cui la produzione di acciaio si raddoppiava ogni sette anni. Dopo il 1910 l'incremento della produzione dell'acciaio fu meno rapido; essa non si è raddoppiata che ogni venti anni. È noto che l'industria dell'alluminio si incrementa oggigiorno più rapidamente di quella dell'acciaio e che l'importanza dell'alluminio aumenta costantemente in molti settori; tuttavia, la concorrenza tra i due metalli è limitata e tale si prevede

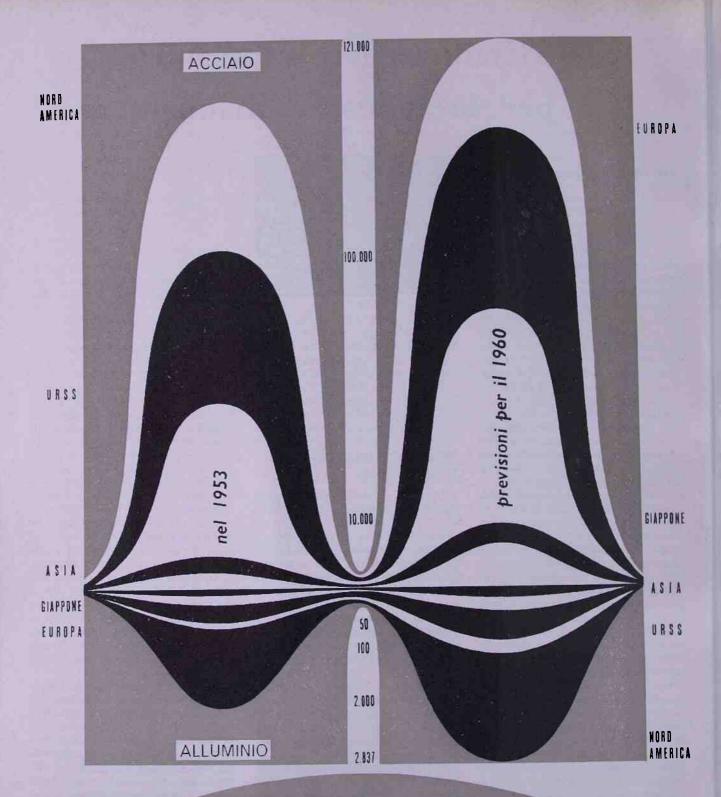
La produzione mondiale di alluminio primario, calcolata in volume equivalente di acciaio, rappresenta nel 1952 il 2.8% della produzione di acciaio; nel 1960 essa rappresenterà presumibilmente circa il 4,2 %.

La produzione di alluminio dal punto di vista della geografia economica rivela singolari concentrazioni. Durante il periodo prebellico e bellico essa si è concentrata particolarmente nel Nord-America. Tutt'oggi, notevoli progressi si compiono sia negli Stati Uniti che nel Canadà. Negli Stati Uniti si prevedono ingenti aumenti della produzione; nel Canadà è in corso di progettazione e costruzione un modernissimo impianto, quello di Kitimat, capace di produrre circa 500 mila tonnellate di alluminio per anno. Gli stabilimenti di Kitimat entreranno in attività verso il 1958-1960.

Gli Stati Uniti e il Canadà con l'Unione Sovietica costituiscono i tre paesi ai quali si deve principalmente il rapido aumento della produzione di alluminio. L'Austria, la Francia, la Germania Occidentale, l'Italia e la Norvegia, rimangono tuttavia paesi produttori di una certa importanza. La Germania Occidentale va aumentando rapidamente la sua produzione di alluminio, in seguito alla soppressione dei controlli imposti dagli

alleati nel dopo guerra.

Prima della guerra la bauxite, il minerale necessario per la produzione dell'alluminio, veniva estratto principal mente in Francia, Ungheria, Italia ed in Jugoslavia. Le industrie degli Stati Uniti ricevevano la maggior parte della bauxite necessaria dai giacimenti dell'Arkansas. Nel medesimo periodo, il minerale solo eccezionalmente veniva trasportato a grandi distanze; la Francia inviava limitato tonnellaggio di bauxite alla Norvegia. La Guiana Britannica e la Guiana Olandese rifornivano il Canadà e gli Stati Uniti. Dopo la guerra, in rapporto allo sviluppo assunto dalla produzione di alluminio nell'America del Nord, l'industria americana s'indusse ad importare i minerali da paesi molto



PRODUZIONE MONDIALE

DI ALLUMINIO PRIMARIO E ACCIAIO GREZZO

IN MIGLIAIA DI TONN.



ntani; oltre, evidentemente, ad attinrere in maggior misura dalle risorse azionali.

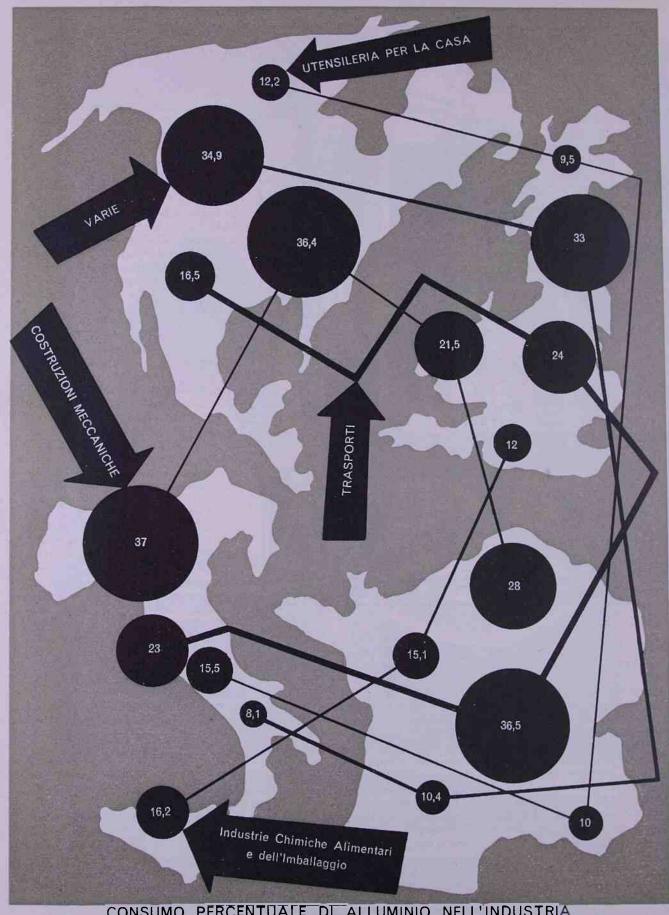
La produzione americana e canadese ono oggigiorno largamente tributarie er la bauxite dalle due sopracitate duiane nonchè dai nuovi giacimenti in orso di sviluppo nella Jamajca e nella osta d'Oro. Quest'ultima è divenuta, a l'altro, la principale fornitrice del egno Unito.

Lo sviluppo della produzione di alluinio è sottolineato oltre che dalle cifre atistiche anche dalla struttura dell'inistria che si è differenziata nel tempo. ima della guerra, ad esempio, negli ti Uniti l'unico produttore era l'Alcoa illuminium Company of America). el corso della guerra l'industria ebbe forte programma di espansione, in parte sovvenzionata dal governo a mezzo di esoneri fiscali, con sistemi di ammortamento accelerato e, infine, mediante altre agevolazioni. Sorsero così altre importanti Compagnie che anche nel dopoguerra continuarono ad incrementare la loro produzione. Nel frattempo nuove imprese impiantarono altri stabilimenti e iniziarono la produzione. Lo stesso sviluppo trova riscontro in Canada, nella Francia e nel Regno Unito.

La maggior parte delle Società sono proprietarie, sia sole che in associazione, di giacimenti di bauxite, di officine di produzione di alluminio, e procedono anche alla produzione di alluminio per elettrolisi; infine, esse provvedono direttamente alla trasformazione del metallo in prodotti semilavorati e finiti. Si assiste così in questo campo, oltre che a

una concentrazione geografica, anche ad una concentrazione tecnica dell'industria. Tutto ciò ha portato alla costituzione di grandi forze finanziarie e di legami tra le differenti società di paesi diversi. Anche per il commercio del minerale, dell'alluminio primario e dei prodotti semilavorati, si sono costituite società finanziarie e commerciali il cui controllo si estende oltre il confine di più nazioni. La Alted, ad esempio, è una holding canadese che, oltre ad essere la sola proprietaria dell'Alluminium Company of Canada, possiede nel mondo intero, sola od in partecipazione, giacimenti di bauxite, officine per la produzione dell'alluminio, stabilimenti di elettrolisi e le officine di trasformazione, con partecipazioni pure negli stabilimenti di elettrolisi situati in Italia, Norvegia, Svezia, Brasile, India e Giappone. Altri esempi di collegamento oltre confine possono essere riportati per questa importante produzione; società francesi che hanno interessi su imprese norvegesi e spagnole, industrie svizzere che hanno partecipazione in industrie tedesche, austriache, italiane e spagnole.

L'alluminio è prodotto in regioni a volte assai lontane dai centri di trasformazione e di consumo che si trovano nei paesi industrializzati. Ciò fa nascere un intenso traffico commerciale. Il commercio internazionale dell'alluminio primario interessa quasi esclusivamente quattro paesi: il Regno Unito e gli Stati Uniti, che sono i due più grossi importatori; poi la Norvegia ed il Canada, che sono i due più grossi esportatori. Altri paesi produttori quali l'Austria, la Francia, l'Italia, la Germania Occidentale, la Svizzera ed il Giappone importano ed esportano un tonnellaggio variabile di alluminio ma le trasformazioni cui danno luogo, nell'insieme, non hanno che una tenue importanza sull'ammontare globale del commercio mondiale. Alcuni elementi negativi, come la penuria di divise straniere, hanno imposto restrizioni alle operazioni commerciali. A diminuire il commercio internazionale vi è ancora la tendenza di ciascun paese a coprire il proprio fabbisogno di alluminio per mezzo del maggior sfruttamento delle risorse nazionali. Vediamo alcune cifre. Nel 1952, nel Regno Unito le importazioni rappresentavano otto volte il tonnellaggio prodotto. Per lo stesso anno, negli Stati Uniti le importazioni corrispondono al 9 % della produzione del paese. Il Canadà e la Norvegia, che posseggono le risorse meno costose e più abbondanti in energia elettrica, hanno esportato circa l'80 % della loro produzione.



CONSUMO PERCENTUALE DI ALLUMINIO NELL'INDUSTRIA IN INGHILTERRA, FRANCIA, STATI UNITI E ITALIA

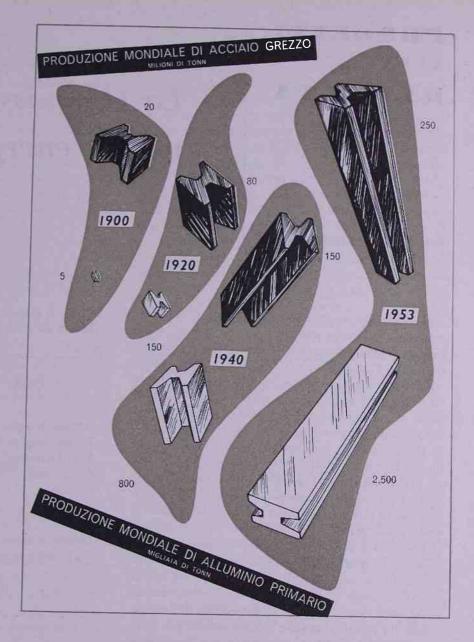
### La concorrenza tra l'acciaio e l'alluminio.

La concorrenza tra l'alluminio e l'acciaio non ha ancora assunto proporzioni allarmanti. Abbiamo già segnalato che la produzione mondiale di alluminio primario, espressa in equivalente di acciaio, rappresentò nel 1952 meno del 3 % della produzione mondiale di acciaio. Questa percentuale indica il limite dell'attuale concorrenza; tuttavia, per non incorrere in errori è bene esaminare lo sviluppo dell'impiego dell'alluminio nelle varie industrie. Occorre infatti determinare quale parte del consumo di alluminio fa concorrenza, tecnicamente parlando, ai prodotti siderurgici e quale parte non fa concorrenza. È altresì importante distinguere la concorrenza dell'alluminio ai prodotti siderurgici secondo le diverse categorie: prodotti piatti, profilati leggeri e tubi, fusioni e pezzi forgiati.

Ponendo lo sguardo sui consumi di alluminio effettuati dall'industria elettrica, da quella aeronautica e dall'industria chimica constatiamo che essi rappresentano circa il 22 % del consumo totale di alluminio; una percentuale che in generale non può comprimersi a favore dei metalli ferrosi. Nell'industria elettrica l'alluminio fa concorrenza anche ai metalli non ferrosi, specialmente al rame. Com'è noto, nell'industrie chimiche e metallurgiche l'alluminio viene ampiamente utilizzato quale agente deossidante, per la saldatura e quale pigmento per le vernici. Nel campo aeronautico l'acciaio non può muovere concorrenza all'alluminio nei settori della costruzione di fusoliere, ali e impennaggi, ma trova modo di rimpiazzarlo in talune parti di aeromobili supersonici, in quelle parti soggette a sforzi particolarmente elevati.

Il 78 % del consumo totale dell'alluminio è dovuto a industrie diverse: costruzioni edili (21 %); industria meccanica (10 %); elettrodomestici (14 %); trasporti per strada (13 %); imballaggi, recipienti e containers (7 %); navi e costruzioni ferroviarie (3 %).

In tutti questi settori industriali le posizioni dell'alluminio e dell'acciaio in relativa concorrenza si mantengono stazionarie. Le cifre significative sono riportate nelle illustrazioni di questo articolo e di per sè parlano chiaro. Perciò, per concludere questo breve esame dello sviluppo produttivo dell'industria dell'alluminio, riportiamo i dati percentuali sintetici relativi ai due metalli in concorrenza, considerati secondo la for-



ma del semilavorato. Sul consumo totale di alluminio il 50 % non fa concorrenza ai prodotti siderurgici. Dell'altro 50 %, in concorrenza con l'acciaio e gli altri metalli ferrosi, circa il 28 è dovuto a lamiere, circa il 13 ai profilati leggeri e ai tubi e circa l'8 alle fusioni e ai pezzi forgiati.

Oggigiorno la concorrenza tra l'alluminio e i prodotti siderurgici non è forte. Gli studi di mercato e quelli d'impiego non fanno presagire uno spostamento sensibile dei livelli attuali. Tra gli elementi che giuocano nella lotta concorrenziale, sensibile peso assume il livello dei prezzi di vendita. Mentre i prezzi dell'acciaio hanno conservato la tendenza all'aumento, i prezzi di vendita dell'alluminio hanno subìto sensibili ribassi, sia per i progressi tecnici che per l'affinamento dei metodi di produzione di questo settore. Il prezzo dell'alluminio, è noto, dipende principalmente dal prezzo dell'energia elettrica. Risulta evidente che i fattori determinanti lo sviluppo di una industria sono tali e tanti da richiedere studi approfonditi per la formulazione di serie previsioni sul futuro dell'industria stessa. Lo studio dell'E.C.E. ha, oltre tutto, il merito indiscusso di chiarire statisticamente ed economicamente le correlate posizioni di due industrie di interesse

### PROGETTI ALLA RIBALTA

# La Commissione Italiana per la energia nucleare

GIORGIO SACERDOTE

Le grandiose scoperte scientifiche relative alla disintegrazione dell'atomo sono all'ordine del giorno: se ne parla in convegni internazionali di immensa portata, nei discorsi dei Capi di Stato, sulla stampa a carattere politico ed economico, per sottolineare il male che ne deriva da un impiego per scopi di guerra ed il bene che può derivarne da un impiego per fini pacifici, come sviluppo dell'economia industriale e quindi del benessere sociale.

Dal 2 dicembre 1942, quando per la prima volta si riuscì a captare e trasformare l'immensa energia racchiusa nel nucleo degli atomi, enormi progressi sono in corso, tanto rapidi che quasi sfuggono al controllo dell'uomo e pongono in pericolo la esistenza dell'umanità: in tutto il mondo, nelle grandi e piccole potenze, sorgono migliaia di laboratori e stabilimenti per approfondire gli studi, aprire nuove possibilità alle conquiste raggiunte, sfruttare al massimo la nuova energia, e gli sviluppi più recenti sono l'esecuzione di pile, impianti di reattori, centrali nucleo-termoelettriche per la trasformazione dell'energia nucleare in energia elettrica e reattori nucleari per sommergibili. Basti ricordare, per sottolineare l'importanza di tali ultimi sviluppi, che pochi mesi or sono la Commissione dell'energia atomica degli Stati Uniti ha dato notizia di aver impostata la costruzione del primo reattore per usi civili atto ad erogare 60 mila Kilowatt di energia elettrica e del costo preventivato di 37 miliardi di lire circa.

Una recente relazione parlamentare, premessa ad un progetto che ci accingiamo a menzionare e rapidamente illustrare, pone in rilievo che l'interesse suscitato dovunque dalle possibilità di produrre grandi quantità di energia, partendo dai cosiddetti « combustibili nucleari », è data dal fatto che le riserve energetiche mondiali espresse in « grandi calorie » (Kcal) sono rappresentate nella seguente tabella molto espressiva che dà la plastica dimostrazione della limitatezza, nella quantità e nel tempo, di molte delle fonti tradizionali, mettendo in risalto, di converso,

l'ordine di grandezza dell'energia contenuta nelle riserve mondiali di uranio.

COMBUSTIBILI	Contenuto energico in 1018 Kcal
Petrolio greggio	900
Benzine leggere naturali	20
Scisti bituminosi	1.000
Gas naturali	150
Carbone	20.000
Totale	22.070
Uranio naturale (considerato tutto scindibile)	450.000
Totale generale	472.070

E la relazione rileva che non bisogna dimenticare, a questo punto, che occorre guardare al problema della energia nucleare, non solo perchè si speri di creare una sorgente più a buon mercato del carbone, del petrolio o del metano o dei corsi d'acqua, ma perchè occorre pensare a coprire un nostro fabbisogno di energia che sale continuamente e non sarà più possibile tra qualche anno far fronte a questa crescente domanda con i combustibili tradizionali.

Esiste pertanto la necessità che il problema dello sfruttamento dell'energia nucleare sia affrontato anche da noi rapidamente ed in modo coordinato, sia da parte dello Stato che dei suoi organi specializzati nel settore, tanto più perchè — come è noto — tra i protagonisti principali della grande scoperta dell'ultimo decennio sta un italiano, Enrico Fermi.

Tale esigenza è contenuta proprio nella relazione accennata e che premette un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Caron Giuseppe, Carmagnola e Perrier, presentato al Senato l'8 aprile e che mira all'istituzione di una « Commissione italiana per la energia nucleare » e al conglobamento in essa del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, istituzione consigliata sia dal fatto che il problema deve essere necessariamente affidato in linea di massima allo Stato per l'entità dei finanziamenti necessari e per l'interesse collettivo del problema stesso, sia perchè, disinteressandosi della questione, si compirebbe un atto antieconomico ed anche perchè, infine, l'Italia non può rimanere indietro sul piano degli studi che mirano a convertire le attuali scoperte - inizialmente indicate al servizio bellico - a vantaggio dell'economia e dell'industria in particolare.

Quali i compiti fissati al C.I.E.N. dal disegno di legge?

- a) Promuovere le applicazioni di pace dell'energia nucleare, intese allo sfruttamento ed alla conversione di essa in altre forme di energia, allo scopo di elevare le possibilità di sviluppo economico e industriale del Paese, predisponendo a questo fine un programma organico per la costruzione di reattori nucleari per produzione di energia.
- b) Proporre e promuovere le ricerche utili ai fini applicativi.
- c) Promuovere la prospezione, la ricerca e lo sfruttamento dei minerali, la produzione e l'approvvigionamento dei materiali che interessano l'energia nucleare.
- d) Assicurare la partecipazione dell'Italia a conferenze, convegni, imprese ed organismi internazionali ed esteri per le ricerche e le applicazioni civili dell'energia nucleare, nonchè promuovere ogni forma di collaborazione dell'Italia con le Organizzazioni internazionali ed estere competenti.
- e) Promuovere il coordinamento delle attività che potranno sorgere nella sfera di competenza della Commissione da attuarsi nell'ambito delle leggi vigenti.
- f) Fornire al Governo tutte le informazioni concernenti l'energia nucleare e le sue applicazioni, assistendolo direttamente, a mezzo dei suoi membri o di persone estranee da essa delegate, nei negoziati internazionali sulla energia nucleare e nella preparazione dei regolamenti per l'esportazione, l'importazione, la produzione e la vendita di materiali e apparecchi comunque interessanti tale energia.

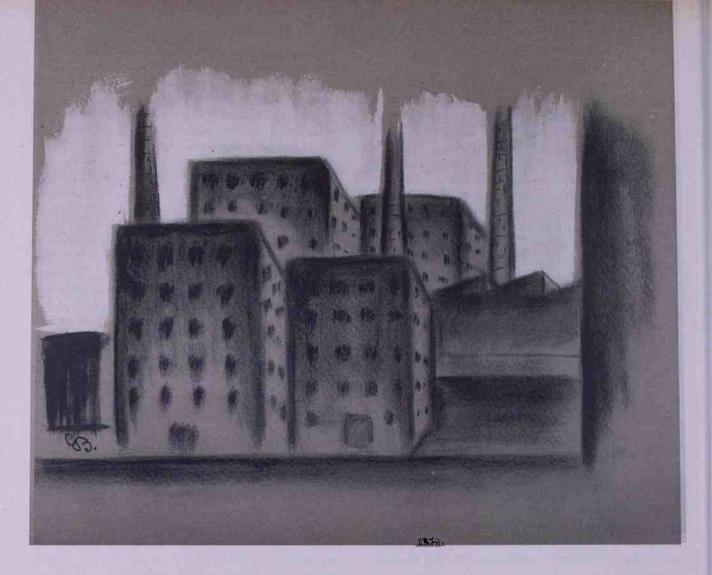
Circa la struttura, l'ordinamento, il finanziamento dell'attività della C.I.E.N., il disegno di legge, che si racchiude in dodici articoli, contiene questi punti fondamentali: istituita alle dirette dipendenze del Presidente

del Consiglio dei ministri; composta di undici membri nominati per cinque anni dal Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, udito il Consiglio stesso; ai fini della realizzazione del suo programma può affidare a imprese pubbliche o private al esecuzione di compiti specifici, anche finanziandole, in quanto occorre, e stipulando i necessari contratti, tenendo presente che tutte le realizzazioni ottenute con eventuali finanziamenti dell'Ente sono di proprietà dell'Ente stesso, salvo stabilire per qualche caso condizioni diverse; ha un bilancio preventivo sottoposto annualmente al Ministro dell'Industria, un bilancio consuntivo da sottoporre allo stesso Ministro entro il marzo di ogni anno con la relazione sull'attività svolta, bilancio consuntivo e relazione che vanno presentati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dello Stato; i mezzi necessari saranno ottenuti con minimi sovraprezzi applicati sulla larga base dell'erogazione di altre fonti di energia, l'elettricità ed il metano, o con sovvenzioni pubbliche o private di qualsiasi genere, come pure donativi in denaro, beni reali, materie prime, prodotti finiti: svincolato dai controlli burocratici ed amministrativi, con personale sceltissimo assunto con i criteri delle imprese private, l'Ente dovrà essere capace di coordinare ed utilizzare anche singole iniziative ai fini del programma statale.

Come accennato nel titolo del disegno di legge, si prevede il conglobamento dell'attuale Comitato nazionale per le ricerche nucleari, che poco ha potuto fare secondo la relazione - sia per le scarse facoltà date dal decreto istitutivo, sia per la mancanza di mezzi adeguati.

Il provvedimento proposto ha evidentemente grande importanza e ci auguriamo sia sottolineato dal consenso unanime del Parlamento, il quale dovrà attentamente esaminarlo soprattutto dal punto di vista del finanziamento, per il quale sarebbe consigliabile un intervento diretto dello Stato senza appesantire gli attuali oneri su altre fonti di energia; nonchè da quello della possibilità di controllare ma non di soffocare l'iniziativa privata, che può offrire innegabili contributi allo studio dei problemi inerenti alle grandiose scoperte; ed infine per far sì che siano ben fissati i compiti del potere esecutivo, incaricato di scegliere i membri della Commissione, affinchè la scelta cada con assoluta obiettività su coloro che emergono, per scienza e capacità, nei settori della fisica, della chimica, dell'ingegneria nucleare, e che dànno affidamento per particolari doti per quello che riguarda il settore amministrativo.

Condividiamo il parere dei senatori proponenti nel ritenere che la Commissione può portare un serio contributo alla possibilità del nostro Paese di occupare il posto che gli compete anche nel settore della energia nucleare, settore che nel futuro rivelerà sempre di più la sua basilare importanza per lo sviluppo economico e di conseguenza sociale della collettività umana.



In natura, tutto, dal microcosmo al macrocosmo, risponde a delle precise ed identiche leggi e l'uomo, quando crea, consciamente od inconsciamente, copia dalla natura, si adegua ad essa e tanto più vi si avvicina più va verso una perfezione sia nel campo creativo che in quello organizzativo.

L'industria, quale oggi la

si immagina, è un organismo che, abbandonato l'empirismo dei primi tempi, va giorno per giorno rimodellandosi nelle sue strutture, cioè nella sua organizzazione, ed ogni sua parte deve muoversi in perfetta sincronizzazione con le altre parti che compongono il tutto. Tutti gli organi devono rispondere perfettamente al cervello che in questo caso è la direzione. Se anche una sola di queste parti non risponde perfettamente allo scopo per cui è stata creata, il complesso si ammala proprio come avviene nel corpo

# IL TESSUTO CONNETTIVO DELL'AZIENDA

GIANNI BOTTA

umano quando un organo non funziona più o funziona male.

In anatomia esiste il tessuto così detto connettivo che ha lo scopo di tenere uniti gli altri tessuti e di servire loro d'appoggio. In tutte le manifestazioni dell'uomo, tanto più in quelle organizzative, e la fortuna di una azienda di-

pende in gran parte dalla sua efficenza organizzativa, il tessuto connettivo ha un'importanza essenziale: serve a legare ed a far funzionare i diversi organi che compongono il complesso.

Cerchiamo adesso quale può essere il tessuto connettivo di una grande azienda che, grosso modo, è composta da due parti, all'apice la direzione ed alla base la massa esecutiva, ma fra la prima e la seconda vi è un organo di una grande importanza che è formato dalla massa impiegatizia e che ha la stessa

funzione che il tessuto connettivo ha nel nostro organismo. Fino ad ora si è troppo poco sentito la necessità di specializzare questa massa; essa esegue il suo compito in un'azienda di un dato tipo come lo eseguirebbe in un'altra avente un carattere assolutamente diverso, compie, cioè, il suo lavoro, sia pur con diligenza, presso un'azienda che fabbrichi prodotti farmaceutici come lo compirebbe in un'altra che fabbrichi automobili o penne stilografiche o lacci da scarpe. Questa massa difficilmente, e mai tutta, penetra nell'intimo spirito dell'azienda stessa.

Si dirà che le cifre sono sempre uguali sia per gli uni che per gli altri e che quando l'impiegato ha eseguito il suo lavoro, che il più delle volte consiste nel riempire di cifre un dato numero di fogli, il suo compito è esaurito e che l'essenziale è il saper far quadrare le cifre. Noi pensiamo che se anche l'impiegato partecipasse intellettualmente ed in profondità in quello che è lo spirito dell'azienda, questa se ne agevolerebbe.

In principio abbiamo detto che in natura tutto risponde a delle precise ed uguali leggi. In una fabbrica l'operaio che lavora al tornio, alla fondita, ai magli conosce perfettamente il perchè del suo lavoro, sa che quel dato pezzo che fonde forgia modella o ripulisce appartiene a quel dato organo della macchina e ne conosce la sua funzione. Perciò possiamo immaginare il singolo quale cellula del tutto, immaginando l'azienda un corpo vivente ed operante: il corpo umano.

Ogni singola cellula del nostro corpo ha funzioni ben precise che svolge scientemente. Si può anche pensare che ogni cellula conosca perfettamente qual è il risultato della sua o delle sue azioni e cerchi di essere disciplinata nei confronti delle altre cellule per il buon andamento del corpo; quando questa armonia viene a mancare nel corpo umano esplode l'anarchia con tutte le sue tragiche conseguenze.

Il cancro, questo terribile «flagellum dei », a detta della scienza, non dovrebbe essere se non la conseguenza dell'anarchia di un dato numero di cellule che, non rispondendo più alla generale disciplina, impazzano, creando la malattia e la conseguente morte dell'organismo.

Che le singole cellule siano consce della funzione loro affidata lo dimostra il fatto che, allorquando un corpo estraneo colpisce e riesce a penetrare in una parte del nostro organismo, quelle cellule che sono predisposte alla difesa corrono là dove il pericolo si presenta per fare argine all'infezione che in caso contrario invaderebbe tutto il corpo. Come ciò avvenga

è tuttora un mistero, nè si sa in base a quali ordini questo miracolo possa compiersi, bisogna perciò credere che queste cellule siano ben consce della funzione che esercitano.

In ogni azienda i singoli dovrebbero operare come le cellule del nostro corpo, con la conoscenza, cioè, dello scopo del loro lavoro. Le cellule predisposte alla direzione devono poter contare sull'intelligente apporto di quelle incaricate di trasmettere le loro volontà alla massa esecutiva ed il tramite fra le une e le altre, cioè il tessuto connettivo (la massa impiegatizia), dovrebbero conoscere esattamente qual è il principio ed il fine del loro compito.

Come raggiungere questo risultato?

Il problema è complesso. Ogni azienda ha delle precise necessità e quelle dell'una non sono quelle dell'altra. Le necessità e le esigenze di una fabbrica di automobili non sono certamente quelle di una fabbrica di prodotti chimici e questa differenzia da una in cui si producano lacci per le scarpe e così via.

Esistono scuole ed istituti dove si insegna la tecnica e si creano degli specializzati, altre che servono a creare dei perfetti dirigenti d'azienda, ma in quanto all'impiegato, quando è riuscito ad ottenere un diploma in cui è detto che sa trattare le cifre, egli si può ritenere soddisfatto e, mentre un tecnico di un dato ramo non lo si può spostare in un settore che non appartenga alla sua specialità, senza nuocere alla produttività, l'impiegato può venire non solo spostato da questo a quel reparto della stessa azienda, ma può trasferirsi da un'azienda all'altra alla cieca e potrebbe anche ignorare ciò che la fabbrica produce. Se al contrario si riuscisse ad interessare scientificamente l'impiegato circa le funzioni che lui esplica, se lo si rendesse edotto del valore che la sua opera ha nell'insieme e ciò che l'apporto del suo lavoro rappresenta in confronto al tutto, i risultati sarebbero certamente superiori.

Sarebbe assurdo creare una scuola polivalente e questo per le ragioni su esposte; dovrebbero essere le aziende stesse a creare dei corsi speciali o cicli di conferenze illustranti i problemi che interessano l'attività da essi esplicata, ciò darebbe loro la possibilità di sentirsi parte integrante dell'azienda stessa e non una massa staccata che opera in autonomia.

Solo così il cosidetto tessuto connettivo potrebbe svolgere la sua attività in perfetta armonia con il tutto a beneficio della produttività, aumenterebbe nell'impiegato l'amore per il suo lavoro e ne faciliterebbe il suo compito.

# note di CRONACA CAMERALE

### SGRAVI FISCALI ALLA ESPORTAZIONE

In occasione del Convegno per il Commercio estero che ha avuto luogo a Milano nei giorni 9-10-11 aprile c. a., la nostra Camera di Commercio ha presentato la seguente re-

Il presente Convegno del Commercio Estero si apre mentre dura l'eco del comunicato Ministeriale, nel quale è stata espressa la volontà del Governo di dare impulso all'attuazione concreta di un sistema fiscale, di cui sinora si sono viste piuttosto le enunciazioni legislative e l'apparato tecnico, che non l'applicazione nella pratica della tassazione.

Nel prendere atto delle linee sulle quali si orienteranno la politica fiscale ed i nuovi progetti di legge che saranno presentati al Parlamento, non appare inutile ricordare, di fronte alla lenta ed imperfetta applicazione della stessa legge Vanoni, che il sistema fiscale tuttora in vigore è considerato dagli esportatori ed appare essere in fatto una delle cause prime delle difficoltà in cui il settore si dibatte.

Una struttura dei tributi, come quella presente, che fa affidamento in pratica, per la massima parte, sul gettito delle imposte dirette, è negativa per l'esportazione, e ciò è vero non soltanto in senso assoluto, ma anche in senso relativo, giacchè una simile struttura non si ritrova nei maggiori Paesi concorrenti, dove infatti (Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania) prevale la tassazione diretta.

Da noi ha per di più imperato sinora, e ciò non ostante la riforma Vanoni, la pratica di accertare le imposte di Ricchezza Mobile e quelle connesse con il metodo della percentuale sul giro degli affari, dei parametri calcolati sulle aziende tipo ed altri, i quali tutti, trasformando di fatto le imposte dirette in imposte indirette, aggravano ancora fortemente il male denunciato.

Il settore dell'esportazione è pertanto interessato in via di massima al successo della riforma tributaria in corso sulle sue seguenti direttive:

- a) ristabilimento della preminenza dei tributi diretti sugli indiretti;
- b) accertamenti effettuati sulla base degli utili reali, con esclusione del sistema di commisurazione al giro di affari;
- c) riduzione delle aliquote delle imposte indirette e loro semplificazione.

Ciò premesso, occorre tuttavia considerare che sussistono alcuni problemi tributari i quali sono specifici del settore dell'esportazione e richiedono soluzione pronta e drastica, nell'ambito stesso del nuovo sistema fiscale, ma indipendentemente dalle vicissitudini che la sua attuazione complessa e ponderosa possa ancora incontrare.

L'attenzione dello Stato a questi problemi è vivamente sollecitata dalle categorie interessate, ed in particolare da quelle piemontesi, di cui la Camera di Commercio di Torino si fa interprete, perchè, meglio che con ogni altro metodo di manovra valutaria, concessioni di premi diretti, ecc., tutti i sistemi adatti ad altri tipi di economie e sovente di effetto sperequato o controproducente, è con un sistema di corretti sgravi fiscali che lo Stato può venire in appoggio della nostra esportazione languente.

Tali sgravi dovrebbero rappresentare:

- 1º) la correzione di reali errori di tassazione, i quali da tempo gravano sulle nostre esportazioni, rendendole più difficilì di quanto già non siano a causa dei noti fattori negativi della nostra economia;
- 2º) la parificazione con i più equi trattamenti fiscali fatti alle proprie esportazioni da altri Paesi pure più di noi provveduti quanto a materie prime e ad attrezzature;
- 3°) l'instaurazione di una stabile politica di sostegno alle esportazioni, resa necessaria dalla passività della nostra bilancia commerciale, che è cronica, se pur di tempo in tempo mascherata da punte di congiuntura, aiuti esteri, ecc. ecc.;
- 4°) un indispensabile incoraggiamento psicologico ai nostri operatori più seri, cui occorre, per provvedere agli investimenti od affrontare i rischi dell'organizzazione delle vendite all'estero, di contare, da parte della pubblica amministrazione, su di un atteggiamento equo e conseguente.

Negli anzidetti limiti, un programma di sgravi fiscali potrebbe attuarsi senza alcun pesante aggravio al bilancio dello Stato, con un modesto rischio di perdita immediata, contro una quasi certezza di successivo aumento globale della materia imponibile. Esso non potrebbe inoltre suscitare alcuna misura di ritorsione.

L'esame deve portare sui due grandi settori: imposte dirette, imposte indirette.

### 1. SGRAVI SULLE IMPOSTE DIRETTE

Tralasciate la Complementare e le Patrimoniali, che non paiono avere attinenza al settore esportativo come tale, ed augurandoci per ora accantonata, come lo vorrebbe la logica fiscale, la progettata imposta sulle Società per azioni, tributo dalle ripercussioni gravissime a lunga portata, si ritiene di dover fare le seguenti considerazioni:

### Imposta di Ricchezza Mobile, Cat. B.

Premessa la necessità che, per le ragioni esposte, essa venga ricondotta, secondo la sua corretta funzione teorica e le norme legislative, alla figura di imposta diretta sul reale utile conseguito, deve essere rilevato che se l'esentare il settore esportativo anche in parte da un'imposta così generale e doverosa sarebbe impossibile ed iniquo, vi sono invece importanti ragioni per considerare l'utile conseguito alla esportazione con particolari criteri.

Nella esportazione la durata dei cicli di vendita/incasso è lunga, in conseguenza della difficoltà degli scambi internazionali e sovente per la stessa lontananza fisica dei mercati e la natura dei prodotti richiesti. Occorrono inoltre per questo lavoro pianificazioni su lunghi periodi di tempo e la erogazione di spese produttive (studi di mercato, viàggi, campagne pubblicitarie, ecc.), largamente sfasate rispetto al giro degli affari conseguito.

Ne deriva che quasi sempre, un esercizio porti l'intero peso dei costi o l'intero vantaggio degli utili connessi ad una attività che si è estesa per due o più esercizi. Questo fenomeno è particolarmente sensibile in momenti di violente oscillazioni dei mercati, quali oggi si manifestano, per ragioni economiche e politiche, e specie nei confronti delle iniziative esportatrici più serie e coraggiose.

L'applicazione dell'imposta di Ricchezza Mobile col rigido sistema dell'esercizio annuale danneggia pertanto l'esportazione in modo particolare, togliendo agli operatori la possibilità di portare le spese produttive a scomputo dei relativi redditi, e li espone ad accertamenti fiscali eccessivi sugli esercizi in cui gli apparenti utili vengono realizzati.

Per quanto ha riferimento all'esportazione, la norma, che ha probabilmente altri scopi da quelli che interessano specificamente il lavoro con l'estero, deve essere estesa nel senso di consentire, nonchè l'ammortamento delle perdite, anche l'accantonamento degli utili realizzati alla esportazione.

È pertanto con vivo interesse che il settore guarda alle nuove proposte ministeriali di consentire il superamento del bilancio annuale con l'ammortamento di eventuali perdite su cinque esercizi successivi.

Per un periodo di almeno cinque anni, tali utili, il cui impiego in spese di organizzazione o a copertura di eventuali perdite negli anni magri è essenziale al fine dello sviluppo e della conservazione dei mercati esteri, dovrebbero essere esentati dall'imposta sino a che, trascorso l'anzidetto periodo di tempo, non possano essere accertati in tutto o in parte come definitivi.

Vi è a questo proposito un importante precedente nella legislazione tedesca. Infatti la Germania occidentale, dove la tradizione delle città anseatiche e del potente movimento di espansione commerciale nel mondo, rende il Governo senbile a questi problemi, viene consentito, come risulta dalla stessa relazione sulle indagini degli Uffici Commerciali Italiani, edita dal Ministero Commercio Estero, l'accantonamento non tassato degli utili di esportazione per un periodo di ben dieci anni.

Tale provvedimento è integrato in Germania con la esenzione dalla stessa imposta sul reddito (Ricchezza mobile) per una aliquota variante dall'1 al 3 % sui ricavi lordi conseguiti all'esportazione.

Questa vistosissima seconda esenzione (più alta per i fabbricanti, 3 %, minore per i commercianti, 1 %, probabilmente perchè le due aliquote hanno effetto cumulativo su di una esportazione, che è in effetti unica) ha la sua ragione di essere nel fatto che anche in Germania, benchè in minor misura che in Italia, le imposte sul reddito sono nella pratica ragguagliate al volume degli affari.

Pur con la fiducia che questo stato di cose anormale venga a cessare da noi, è pertanto doveroso far presente che se esso dovesse comunque protrarsi, uno sgravio per l'esportazione si renderebbe necessario ed urgente, perchè essa ha sinora sopportato in conseguenza di questo sistema di accertamento dei tributi, un gravame notevolmente superiore a quello degli altri settori.

Infatti:

- a) il volume delle vendite all'estero, contrariamente a quello delle vendite fatte all'interno, è direttamente e totalmente accertabile sulla base dei libri obbligatori della esportazione e dei controlli effettuati dalle Dogane e dall'Ufficio Italiano dei Cambi;
- b) le percentuali medie applicate dagli uffici tributari per la valutazione degli utili presunti si basano su accertamenti fatti sul mercato interno e tali parametri risultano di solito erronei e straordinariamente esagerati, se rapportati al lavoro con l'estero, il quale si svolge in condizione di accanita concorrenza internazionale.

In conclusione, si renderebbero necessari per la Ricchezza mobile due provvedimenti:

1. Concessione dell'accantonamento non tassato degli utili ammortabili in esercizi successivi.

L'ammortamento, o mediante l'attribuzione a riduzione o compenso di perdite di esercizio, o con l'assolvimento dell'imposta dovuta, dovrebbe poter farsi, a scelta del contribuente, entro un periodo da fissarsi, non inferiore a cinque

2. Detrazione dall'imposta accertata di Ricchezza Mobile B di una percentuale sul giro degli affari, considerata franca.

Uno sgravio, quale praticato in Germania del 3 % sul volume degli affari agli industriali e dell'1 % ai commercianti, potrebbe rispondere allo scopo.

Questo provvedimento, considerato d'emergenza, in eventuale attesa che il nuovo sistema di tassazione sugli utili reali divenga operante, potrebbe anche essere attuato mediante istruzioni in via breve agli Uffici Distrettuali, ad evitare interventi legislativi che sarebbero in contrasto con tale sistema.

Come accade che le aliquote minime di imponibile sul giro degli affari siano fissate per le varie categorie dal Ministero competente, senza altra formalità, così si agisca nel caso degli sgravi in questione, sino a che l'intera pratica della tassazione indiziaria non sia stata realmente e definitivamente abbandonata, com'è nei voti.

L'esportazione non può in effetto continuare a subire una imposizione la quale, nonchè di favore, è in effetto gravatoria.

Nell'ambito della tassazione di Ricchezza Mobile, si ritiene necessario accennare per sommi capi ad un altro problema al quale sarebbe richiesta una soluzione.

L'esportazione si vale di una categoria di intermediari, le Case di Esportazione ed Importazione, che sono in altri Paesi, di noi più progrediti in questo campo, di ausilio fortissimo al movimento di espansione del commercio nazionale, svolgendo quel lavoro, che da più parti si invoca anche per noi, di studio delle condizioni dei mercati e di penetrazione diretta degli stessi, mediante una tecnica ed una pratica le quali esigono un'alta specializzazione.

Organismi di questo genere hanno goduto in Germania, Inghilterra, Olanda, Stati Uniti e in tutte le Nazioni commercialmente più progredite, di condizioni di favore obbiettivo (sviluppo coloniale), ma insieme anche dell'appoggio e della cura costante da parte dei rispettivi Governi.

Riconosciutane la importantissima funzione, occorre che ad esse sia dato il dovuto riconoscimento in campo fiscale, senza privilegi, ma riparando anche qui ad una erronea impostazione del sistema di tassazione.

Pare in effetto necessario che sia riconosciuto come tali organismi, quand'anche svolgano formalmente lavoro in proprio, acquistando dai produttori e rivendendo sui mercati esteri, adempiono in pratica ad una funzione di intermediazione la quale ha carattere più di prestazione professionale (come sopra si è detto altamente specializzata) che di attività speculativa.

Una revisione di aliquota in Ricchezza Mobile, che valesse ad avvicinarne il sistema di tassazione di tali organismi od a parificarlo a quello di una attività professionale sarebbe altamente desiderabile, e si raccomanda allo studio degli organi competenti, al duplice scopo di adeguare la tassazione ad una reale situazione di fatto e di dare impulso all'attività di organi i quali soli possono collaborare efficientemente con l'industria nazionale nell'opera difficilissima di conquista dei mercati esteri.

### Imposta di Ricchezza Mobile, Cat. C2 e Complementare di C2.

È norma degli Uffici Tributari, suffragata del resto dalla legge, di assoggettare a C2 ed a complementare di C2 una percentuale (di solito il 40 %) delle spese erogate dal contribuente per viaggi, diarie, compensi straordinari, ecc., con la presunzione che si tratti di erogazioni di redddito.

L'imposta è reversibile sulla persona fisica che ha percepito il rimborso. Ciò teoricamente: in effetto, a causa del criterio approssimativo e percentualistico sulla generale spesa, con il quale tali esborsi vengono determinati, il tributo diventa intrasferibile e si trasforma in una aggiunta di tassazione sul contribuente, quasi un codicillo alla tassazione in categoria B. Ora la tassazione delle spese per la organizzazione e la vendita all'estero non è probabilmente neppure corretta teoricamente ed è contraria del resto alla legislazione di molti Paesi, che esplicitamente esentano queste spese.

La trasferibilità del tributo essendo nulla, a parte che per i difetti di accertamento sopra lamentati, anche perchè le spese di viaggio o mantenimento all'estero sono rigide ed incomprensibili o non rivestono il carattere di un normale reddito percepito all'interno, l'imposta non è percepita a giusto titolo.

Appare opportuno pertanto che sia richiesta l'eliminazione del tributo in C2 e complementare di C2 su tutte le spese effettuate all'estero documentatamente per lavoro.

### 2. SGRAVI SULLE IMPOSTE INDIRETTE

Si premette che l'esigenza degli sgravi fiscali all'esportazione sulle imposte indirette, da tempo invocati da molti settori dell'industria, trova le sue origini nel sistema fiscale vigente in Italia.

Nel nostro Paese la tassazione indiretta, a differenza del sistema seguito in pressochè tutti i Paesi esteri, in ispecie produttori di manufatti, è esatta nella fase di produzione anzichè in quella della vendita. Ciò comporta che a differenza dei Paesi concorrenti, l'onere fiscale resta conglobato nei costi e quindi nei prezzi, che risultano sfasati rispetto a quelli internazionali, accollando al produttore che vuole esportare il peso della differenza tra i suoi prezzi e quelli dei concorrenti stranieri. Senza contare che tale sistema, inoltre, facilita l'ingresso dei prodotti stranieri sul mercato interno, protetto unicamente dai dazi doganali e non, come negli altri Paesi, da una elevata tassa di vendita, dall'afflusso di prodotti che sono, a loro volta, sgravati dagli oneri fiscali dei Paesi di origine, peggiorando indirettamente la situazione degli industriali esportatori.

Nelle presenti condizioni, l'effettuare un rimborso degli oneri fiscali percepiti sul prodotto esportato è quindi il minimo che da parte del nostro Governo si possa fare per togliere da una ingiusta posizione di inferiorità l'industria e quindi il lavoro italiano.

Tali rimborsi sono:

- giustificati sotto il punto di vista generico di ragionevolezza e di equità, in quanto non si può ovviamente pensare di far pagare allo straniero, che acquista all'estero merci italiane, le nostre tasse in aggiunta a quelle del suo Paese, da lui corrisposte attraverso la tassa di vendita locale;
- sostenibili anche sotto il punto di vista dell'apparente sacrificio dell'Erario. Quest'ultimo infatti, mentre fra l'altro rischia, come insegna l'esperienza di un recente passato, di perdere il tutto per voler conservare troppo, mantenendo un atteggiamento che potrebbe anche portare a minimizzare le esportazioni, potrebbe invece, da una aumentata attività dell'industria, ritrarre forse anche un utile per il maggior cespite che ne deriverebbe se non altro sul mercato interno;

- indispensabili ove si voglia porre l'industria italiana in condizione di affrontare la concorrenza straniera, la quale, per limitarci in via del tutto esemplificativa, ad un settore di molto interesse per l'economia torinese - quello automobilistico - gode delle seguenti facilitazioni:

Inghilterra: automatica esenzione della Purchase Tax, che rappresenta il 30 % circa del prezzo di listino interno e che riassume in sè la totalità degli oneri fiscali;

Germania: rimborso della tassa scambio corrispondente al 4,5 % del prezzo di vendita interno, più, per l'esportazione nell'area del dollaro, un rimborso dell'80 % degli oneri e contributi sul lavoro;

Francia: rimborso della Taxe sur le chiffre d'affaires pari al 18 % del prezzo di vendita interno, con ulteriori rimborsi per l'esportazione nell'area del dollaro, che possono variare dal 5 al 12 % del listino interno;

U.S.A.: automatica esenzione della Federal Tax e di altre tasse locali per un complessivo 12 % del prezzo di listino

Di fronte a ciò si ricorda come gli oneri, riferiti ancora al settore automobilistico, nella fase di produzione ammontano in Italia al 26,92 % del prezzo, così ripartiti:

- 4,50 % (\*) dazi doganali, imposta di fabbricazione, diritti di licenze e diritti accessori;
- 5,-% (\*) I.G.E. sulle materie prime importate e sui passaggi di lavorazione;
- 0,04 % imposta sull'energia elettrica e luce;
- 6,04 % altre imposte dirette ed indirette (immobiliari, ricchezza mobile dei fornitori, ecc.);
- 0,34 % diritti doganali ed I.G.E. su gomme;
- 15,92 % totale oneri fiscali
- 11,-% oneri sociali assistenziali e fiscali commisurati alle retribuzioni di lavoro.

26,92 % Totale.

(\*) Aliquote accordate dagli organi ministeriali. La misura effettiva di questi gravami e però superiore.

A tutt'oggi i provvedimenti presi a favore dell'esportazione italiana sono stati assolutamenti insufficienti.

Infatti:

a) Rimborso I.G.E. all'esportazione. — Continuando nella esemplificazione riferita al settore principale della produzione torinese, quello automobilistico, si rileva come la incidenza della I.G.E. sui diversi passaggi di merci e servizi nel corso della lavorazione sia stata determinata, attraverso accuratissimi studi ed approfonditi controlli della competente Autorità Ministeriale, nella misura del 7 % dei prezzi di listino sul mercato italiano. Con successive elaborazioni si riduceva, attraverso il progetto di legge non ancora approvato dal Parlamento, al rimborso massimo del 4 % sul prezzo di esportazione, e cioè a meno della metà della incidenza realmente accertata.

b) Diritto di confine. - Altro gravame notevole sulle merci in esportazione è costituito dai diritti di confine, esatti sulle materie prime importate per le quali non è possibile fruire dell'istituzione della temporanea importazione.

Le quote concesse a sgravio di questi diritti sono ritenute dalle categorie interessate del tutto insufficienti.

Sempre nel settore automobilistico, l'aliquota concessa è del 4,50 %, limitatamente però alle esportazioni regolabili con valuta liberamente trasferibile, e pertanto è praticamente inefficiente.

c) Oneri di lavoro. — Terza e non ultima causa di aumenti nei costi delle merci esportate, che non ha corrispet tivo nella maggior parte dei Paesi concorrenti, è costituita dagli oneri di lavoro, i quali risultano in Italia molto superiori a quelli applicati nei Paesi concorrenti, ammontando da noi in alcuni settori della metalmeccanica, ad esempio, ad oltre il 10 % del prezzo del prodotto.

In conclusione i provvedimenti che si auspicano sono i seguenti:

### 1. Per l'Imposta Generale Entrata:

- che il disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento venga riveduto e completato, dandogli la portata più vasta, assicurando il rimborso dell'I.G.E. a tutte le categorie di esportazione, senza esclusione;
- che le aliquote di rimborso vengano possibilmente aumentate a raggiungere l'effettivo gravame dell'I.G.E. percepito sui prodotti nelle loro varie fasi di lavorazione, con riferimento, agli effetti dell'applicazione, a pochi e vasti settori della produzione;
- che il meccanismo del Decretto stesso venga semplificato, nel senso di consentire l'immediato rimborso dell'IGE senza formalità e ritardi attraverso organismi locali, e possibilmente le Banche stesse;
- che venga data la maggiore elasticità possibile al progetto stesso, cercando di rigettare l'impostazione a carattere prettamente fiscale e contabile, in quanto mirando il progetto ad agevolare le esportazioni e ad incrementare perciò i nostri traffici, non deve ricercarsi una compensazione immediata all'aliquota di imposta generale che si perde, costituendo l'incremento delle esportazioni di per sè un vantaggio superiore a tale perdita.

### 2. Per i diritti di confine:

- che le aliquote attualmente applicate siano non solo adeguate ai diritti effettivamente riscossi, ma sia estesa l'applicazione del rimborso anche alle aree diverse dall'area del dollaro.

### 3. Per gli oneri sul lavoro:

- che il peso oggi gravante eccessivamente sui settori produttivi venga alleviato a mano a mano che le maggiori disponibilità derivate dall'incremento della tassazione diretta consentano allo Stato di sopportarne i carichi proprii.

### CORSI DI AGGIORNAMEN-TO PER LA VENDITA AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI

Il 26 aprile u.s. è stato insediato presso la nostra Camera il Comitato Promotore costituito per l'organizzazione dei Corsi di aggiornamento per vendita al dettaglio di prodotti alimentari.

I corsi, diretti principalmente ai dettaglianti di generi alimentari, ma che interessano altresì i grossisti, i produttori, gli importatori ed i consumatori, saranno tenuti in Torino dal 7 al 10 giugno p.v.

L'iniziativa, curata dal Centro Nazionale per la Produttività in collaborazione col Centro tecnico del Commercio per la produttività, ha lo scopo di portare a conoscenza degli operatori e dei consumatori italiani, attraverso l'esposizione di esperti pratici americani, i sistemi, gli accorgimenti, i metodi scaturiti da numerosi anni di studi, di osservazioni e di esperienze, attuati negli Stati Uniti per incrementare le vendite ed i consumi mercè la costrizione dei costi di distribuzione in dipendenza di una migliore organizzazione di tale servizio, il più idoneo confezionamento del prodotto e la miglior presentazione dello stesso.

I corsi consisteranno in conversazioni illustrate da proiezioni di cortometraggi sonori - durante le quali gli esperti americani esporranno i loro sistemi, le loro osservazioni sui metodi qui in uso, da essi rilevati nel corso di un breve giro di visite orientative presso i più rappresentativi esercizi, dei settori trattati, di Torino e si concluderanno in una serie di suggerimenti atti a migliorare, nell'interesse degli operatori e dei consumatori, questa importante fase degli scambi

Dalle brevi note biografiche degli istruttori americani, risulta evidente che essi sono degli esperti pratici e che i principi che da loro verranno esposti scaturiscono dalla loro lunga esperienza, nei rispettivi settori, dalla pratica quotidiana e non dalla astratta teoria.

I temi che verranno trattati nei singoli corsi sono i seguenti:

Corso n. 1 - Tecniche di vendita nei negozi Istruttore Sig. Swentor.

Verranno illustrati i seguenti argomenti: 1) la divisione in reparti; 2) il valore del « colpo d'occhio » nella vendita; 3) lo sviluppo dell'arte di vendere; 4) i requisiti di una buona esposizione; 5) la tecnica della creazione di scritte « parlanti » e di efficienti tabelline dei prezzi; 6) l'effetto delle combinazioni di colori; 7) il lancio di un prodotto; 8) lo sviluppo di un negozio; 9) la esposizione nelle vetrine ecc.



AUGUST W. SWENTOR Noto specialista in indagini sulle possibilità di sviluppo dei mercati per i prodotti alimentari, con 27 anni di esperienza in tutte le fasi della vendita dei generi stessi, nonchè nell'addestramento del personale addetto alle vendite ed alla distribuzione.



ELMER MASER È considerato uno dei migliori tecnici degli S. U. nel settore della modernizzazione dei negozi. - Architetto per negozi e specialista per le vendite, con 30 anni di espe-rienza nel settore dei generi alimentari.



ADOLPH G. WILLY Specialista in problemi inerenti alla lavorazione delle carni. Insegnante e dirigente di corsi di addestramento presso Istituti Scolastici ed Universitari degli S. U. con 28 anni di esperienza nella Direzione di imprese per forniture di carni all'ingrosso.

Corso n. 2 - Progettazione ed organizzazione nei negozi di vendita al dettaglio - Istruttore Sig. Elmer Maser.

Verranno illustrati i seguenti argomenti: I) la disposizione architettonica dei negozi; 2) la razionalizzazione del servizio al banco di vendita; 3) la conversione verso un sistema completo di « self-service »; 4) la sistemazione del negozio; 5) le scaffalature e i mobili (in genere); 6) la scelta e la disposizione delle scaffalature e dei mobili; 7) la sistemazione del retrobottega, dell'interno e dell'esterno; 8) l'organizzazione completa di un negozio per la vendita di generi alimentari ecc.

Corso n. 3 - La vendita di carni fresche e lavorate - Istruttore: Signor Adolph Willy.

Verranno illustrati i seguenti argomenti: 1) i problemi della vendita al dettaglio della carne ed i suggerimenti atti a migliorarla; 2) lo sviluppo di un negozio o di un reparto efficiente per la vendita della carne; 3) il servizio al banco; 4) il « self-service »; 5) il taglio e la preparazione della carne; 6) i requisiti necessari per una redditizia vendita al dettaglio della carne ecc.

Corso n. 4 - La vendita dei prodotti ortofrutticoli - Istruttore: Signor Swentor.

Verranno illustrati i seguenti argomenti: 1) i problemi della vendita al dettaglio di frutta e verdura fresca ed i suggerimenti atti a migliorarla; 2) lo sviluppo di un negozio o di un reparto efficiente per la vendita al dettaglio; 3) la tecnica della vendita; 4) i mobili, loro progettazione e sistemazione; 5) i requisiti essenziali per uno smercio più redditizio della frutta e della verdura ecc.

Corso n. 5 - La tecnica del « pre-selling » e della confezione del prodotto - Istruttore: Sig. Swentor.

Verranno illustrati i seguenti argomenti: 1) i vantaggi ed i benefici del « pre-selling » per i produttori, i grossisti, i dettaglianti e i consumatori; 2) la tecnica del « pre-selling » e della confezionatura; 3) la pubblicità verso i consumatori; 4) la pubblicità verso gli operatori commerciali; 5) le dimostrazioni dei vari tipi di imballaggio per la vendita ecc.

Orario dei corsi: I corsi avranno luogo dalle ore 21,15 alle ore 23,30 dei giorni '7-8-9 giugno p.v. presso la Facoltà di Economia e Commercio in Piazza Arbarello 8, secondo il seguente programma:

lunedì 7 giugno corsi 1-3-4 martedì 8 giugno corsi 1-2-3 mercoledì 9 giugno corsi 1-5-conclusione

Il giorno giovedì 10 giugno dalle ore 14 alle 17 i tecnici americani terranno consultazioni individuali coi dettaglianti ed i grossisti interessati.

# La struttura sociale del mercato subalpino

GIORGIO RRAGA

### PARTE SECONDA

### IL PEDEMONTE

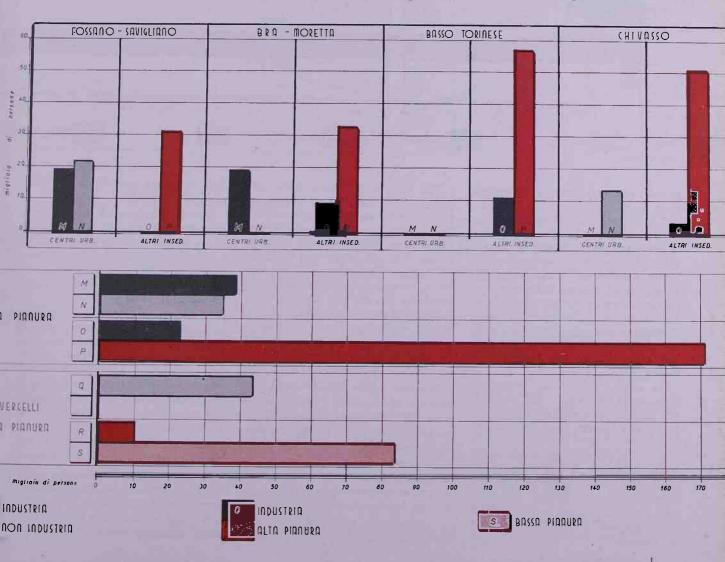
Trattando di ambienti di pedemonte dobbiamo rovesciare l'ordine di trattazione. Infatti sono i centri urbani che danno organicità a tali ambienti.

Ai piedi delle Alpi si è formata tutta una corona di centri, che hanno assicurato i servizi pubblici e privati, non solo al territorio circostante, ma alle valli su si essi gravitanti, e spesso anche alla pianura — più fertile ma più tardi bonificata.

Alcuni di tali centri hanno visto la loro vocazione urbanistica completamente soddisfatta, come Mondovì, Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Ivrea e Biella. Altri hanno avuto uno sviluppo incompiuto, tuttavia formano importanti centri sussidiari dei complessi urbanistici dello stesso pedemonte o di pianura; ricorderemo: Barge, Cavour, Giaveno, Rivoli, Ciriè, Cuorgnè, Castellamonte, Rivarolo, Cossato, Gattinara, Romagnano Sesia.

Ciò spiega come, anche conteggiando solo i massimi centri, questi costituiscono ben un quarto della popolazione entro al tipo ambientale.

Inoltre in questi ambienti si incontrarono: iniziativa personale, risorse di





energia, frequenti terreni poco costosi, facili comunicazioni.

Ecco quindi una industrializzazione di tutti gli ambienti pedemontani. Industrializzazione che, presente ovunque, diviene notevole negli ambienti dopo Pinerolo. Industrializzazione che se è discontinua negli ambienti del Canavese Occidentale, Ivrea e Medio-Sesia, diviene quasi continua per l'ambiente di Biella. E continua possiamo considerarla pure per il Torinese occidentale, anche se non pochi operai della zona abbiano l'occupazione a Torino.

Gli addetti ad attività secondarie sono perciò numerosi e sono presenti, non solo gli strati più bassi di essi, ma pure quelli che fan parte delle amministrazioni.

Tutto ciò permette un grande incremento degli addetti alle attività terziarie, che insieme agli strati più alti della precedente categoria, esercitano una profonda azione psicologica sul comportamento e quindi sui consumi della massa.

Tale influsso si esercita pure sulle campagne circostanti. Queste sono morfologicamente eterogenee: alte colline; basse colline di formazione prealpina, morenica ed alluvionale; alta pianura. L'imponibile per abitante dei centri rurali è per l'alta collina sulle 200 lire; sale a 300 nelle basse colline prealpine; supera le 400 nell'alta pianura. Nelle colline moreniche ed alluvionali l'eterogeneità dei terreni crea le situazioni più disparate e si oscilla da posizioni da fame a colture altamente specializzate.

Il frazionamento della proprietà fondiaria è molto spinto nell'alta collina e notevole nella bassa collina. Nell'alta pianura alle numerose piccole proprietà si affiancano di già medie proprietà.

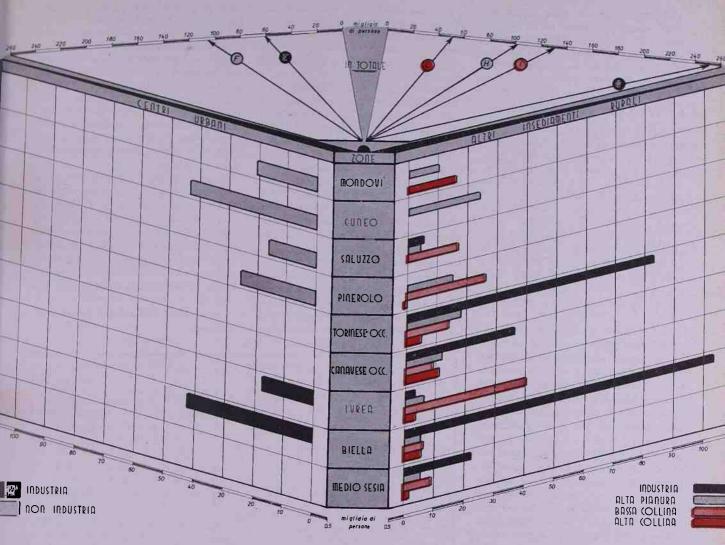
Le terre si prestano a svariate colture. Ma la vicinanza di mercati urbani ed operai, dissuade i coltivatori diretti dal ripiegarsi verso una economia chiusa. Anche perchè la vicinanza dei centri urbani ed operai suscita in essi bisogni

che, per essere soddisfatti, richiedono un reddito monetario.

Specie nelle zone ad intensa industrializzazione non può crearsi un distacco troppo forte fra consumi operai e consumi contadini, poichè altrimenti si crea un distacco degli stessi contadini dalla terra e la loro trasformazione in operai.

In molte zone tale fenomeno è avvenuto solo parzialmente, con la creazione di famiglie ad economia mista. Ma mano a mano che il fenomeno di industrializzazione si fa più antico tali forme tendono a decrescere. Dove però l'industria tessile assorbe più donne che uomini, tali forme miste possono assumere una certa stabilità.

La complessità sociale di tali ambienti si traduce in una complessità degli insediamenti. Accanto al grande centro si trova il «casale» di tipo lombardo; ma poco più oltre vi sono piccoli centri e su di una pendice collinare numerose sono le dimore sparse.



Costruendo un riepilogo, avremo:

	Centri urbani		Altri insediamenti			
Zone	industria	non	industria	Rurali		
		industria		alta pianura	bassa collina	alta collina
Mondovi Cuneo Saluzzo Pinerolo Torinese occ. Canavese occ. Ivrea Biella Medio Sesia	17,9 43,0	20,4 43,1 16,6 25,9	5,8 83,4 36,5 3,7 103,4 22,8	10,3 24,2 4,2 15,6 18,1 12,1 6,2 5,3 5,8	17,3 26,7 14,7 9,3 40,3 6,2 9,7	16,1 
Totale	60,9 E	106,0 F	255,6 G	101,8 H	124,2 I	45,6 <i>L</i>

Cui dobbiamo aggiungere gli risediamenti virtuali: Mondovì 0,4 (Lurisia e Vicoforte) e Biella 0,5 (Oropa, più alcune località prealpine).

Anche qui potremo costruire un si-

stema di equazioni lineari, ovvero ricorrere, più semplicemente, ad una riduzione degli abitanti ad una popolazione fittizia.

Si tenga però presente che nei centri

con un'unica grande industria (Ivrea), ovvero con una specializzazione produttiva, come l'intera zona di Biella, ed in certa misura, il Medio Sesia, si possono avere fluttuazioni forti nei consumi, collegate con il ritmo di produzione di azienda o di settore.

Stimando complessivamente una riduzione del 10% su F; del 18% su G; di 1/3 su H ed I e della metà su di L, la popolazione «fittizia » degli ambienti pedemontani si ridurrebbe a:

$$60.9 + 95.4 + 209.5 + 67.9 + 82.8 + 22.8 = 539.3$$

il che è ancora cifra notevole.

Se la popolazione reale degli ambienti pedemontani è circa un quarto di quella del comprensorio, la popolazione «fittizia » rappresenta indubbiamente una più alta percentuale. Da ciò la necessità di curarli in particolar modo sia nella rete commerciale che con la propaganda.

Si noti pure che l'ambiente di Biella ha da solo, una popolazione fittizia di 138,4 mila abitanti. Esso infatti ha praticamente assorbito in sè la più parte non solo della collina, ma della stessa bassa montagna ed, in pianura, si è tanto espanso da giungere a contatto con la bassa pianura.

#### LA PIANURA

Negli ambienti di pianura il fattore agricolo torna ad essere l'elemento unificatore. L'imponibile, calcolato come al solito per abitante in comuni essenzialmente rurali, sale a 400-500 nell'alta pianura asciutta, raggiunge i 600-800 nell'alta pianura irrigua, raggiunge anche i 1000 nella bassa pianura.

La proprietà tende a dimensioni maggiori. Nell'alta pianura coesistono la piccola e media proprietà, sia conduttrice diretta che in affitto. Nella bassa pianura vi è invece coesistenza di media e grande proprietà e predomina l'affitto.

Le colture sono miste nell'alta pianura e prevalentemente risicole nella bassa pianura vercellese. In ambedue i casi l'insediamento è nei tipici « casali lombardi ». Solo in qualche parte del cuneese predominano masserie isolate.

La struttura sociale rurale è quindi assai diversa fra alta e bassa pianura. Nella prima il grosso è formato da imprenditori, proprietari od affittuari, anche se con potere di acquisto assai disparato. A fianco vi è un certo numero di usufruttuari di rendite fondiarie, i quali spesso vivono in loco o nel limitrofo pedemonte. Il lavoro dipendente è fornito soprattutto da salariati fissi. Il vero bracciante è poco numeroso, perchè guadagna di più come manovale nell'industria. Ciò spiega perchè è questa una delle aree dove la meccanizzazione agraria sta più progredendo. Questa, a sua volta, tende a far diminuire ancora maggiormente il numero dei salariati agricoli.

Le capacità di consumo sono discrete. È vero che alcuni dei proprietari minori hanno una qualche tendenza verso un'autosufficienza alimentare, ma è anche vero che la vicinanza di grandi centri rende convenienti colture specializzate, purchè in quantità tale da diminuire le spese di raccolta e trasporto: così il latte alimentare, le carni scelte, gli ortaggi. Nè mancano le produzioni industriali, come la canapa da seme nella zona di Carmagnola e la menta a Lombriasco.

Le attività secondarie (manifatturiere) sono assai meno importanti che nel pedemonte. Ma non mancano centri industriali come Savigliano, Bra e Poirino. Le attività terziarie non hanno lo sviluppo del pedemonte, infatti spesso il concentrico di comuni assai popolosi è assai modesto, poichè là più parte degli abitanti vive nei «casali» che costituiscono le frazioni.

Si ha la netta sensazione che la meccanizzazione dell'agricoltura stia portando la mentalità delle nuove generazioni su di un piano diverso, simile a quello dei «farmers» americani; più efficienza e più consumi. Ciò dovrebbe portare un accrescimento di questi pure indiretto, incrementando il numero degli addetti ad attività terziarie.

Il limite fra alta e bassa pianura è poco più ad est del confine fra le provincie di Torino e Vercelli. Più oltre l'alta pianura si assottiglia in una sottile striscia ai piedi dell'anfiteatro morenico d'Ivrea. Geograficamente l'alta pianura continuerebbe nelle baraggie. Ma la modesta consistenza demografica di queste, il risalire verso nord delle culture risiere, il discendere verso Sud

tato nel numero. Esso è un ceto che investe più che non consumi.

I salariati sono numerosi, ma la proporzione degli avventizi è limitata. Numerosi sono gli avventizi stagionali che vengono dal Veneto e dall'Emilia. D'altra parte i salariati hanno la parte più ingente del loro reddito in forma monetaria. Sono quindi buoni consumatori. Ma i loro salari sono più bassi di quelli operai e vivono con pochi contatti con i ceti medi: sono quindi consumatori di prodotti popolari.

Modeste le attività manifatturiere, e fuori di Vercelli, quasi esclusivamente collegate con l'agricoltura. Le attività terziarie hanno un certo sviluppo nei settori creditizio e commerciale, in conseguenza della forte circolazione monetaria. Uno studio più particolare dovrebbe farsi in occasione di uno studio esteso alla bassa novarese ed alla Lomellina

Ecco ora il solito riepilogo per insediamenti:

	Centri	urbani	Altri insediamenti			
Zone	industria non industria		industria	alta pıanura	bassa pianura	
Fossano - Savigliano Bra-Moretta	19,2 19,1 —	21,9	8,8 10,7 3,0	30,9 32,4 57,2 50,7		
Alta pianura	38,3 M	34,9 N	22,5 O	171,2 P	=	
Vercelli Bassa pianura	=	43,7 Q		11,0 R	83,9 S	

delle industrie pedemontane, riducono la zona della baraggie ad un'appendice delle altre due. Solo da Galliate in poi potremo trovare un'alta pianura coesistente con ed autonoma dalla bassa pianura.

La società rurale della bassa pianura è profondamente stratificata: proprietà fondiaria, grandi affittuari, salariati. Non mancano i coltivatori diretti, ma essi occupano, in genere, posizioni ai margini della zona.

La proprietà fondiaria solo in parte è in loco. Parte notevole è nei centri di Torino e Milano. L'esodo di parte delle rendite fondiarie riduce le possibilità di consumo in loco a dimensioni non dissimili da quelle della meno fertile alta pianura.

Il ceto dei grandi affittuari ha notevoli possibilità di consumo ma è limiDovremo ripetere i soliti ragionamenti; lo eviteremo per amore di brevità. Osserveremo solo che il paragone fra l'alta e la bassa pianura può essere esemplare. Vi saranno infatti prodotti che avranno un coefficiente di assorbimento più elevato per P od R che per S, ed altri viceversa. Apparterranno al primo gruppo i prodotti semidurevoli e durevoli, al secondo molti prodotti di immediato consumo.

Calcoleremo le popolazioni fittizie. Per l'alta pianura apporteremo riduzioni del 10% per M, 20% per N, 25% per O, 33% per P; otterremo:

$$34.5 + 28 + 16.9 + 114.2 = 193.6$$
.

Per la bassa pianura: 10% per Q e 33% per R ed S. Otterremo:

$$39,4 + 7,4 + 56 = 102,8$$

Come è facile osservare solo l'ambiente di Vercelli è cospicuo. Però tale mercato, come tutti quelli che si basano essenzialmente su di un'unica produzione, è assai instabile.

#### TORINO E CINTURA

Abbiamo incluso nella zona di Torino solo i comuni con esso direttamente confinati, oltre al nodo ferroviario di Trofarello, ma esclusi Pecetto e Baldis-

Tale limitazione ha avuto il fine di considerare solo quegli abitati che, nel caso di altre città, come Genova, sono stati inclusi nel capoluogo.

Se si aggiunge che una stretta applicazione della legge contro l'urbanesimo, spinge molti che non possono prendervi la residenza a cercarla nei comuni viciniori, ci si renderà conto perchè convenga considerare Torino e cintura come un'unica unità economica.

Considereremo perciò una popolazione fittizia pari alla somma del concentrico e della cintura e cioè:

T720 + U98,3 = 818,3 mila abitanti presenti.

Abbiamo fino ad ora supplito alla mancanza di dati statistici soddisfacenti sulla stratificazione sociale, tenendo conto del fattore sintetico « insediamento » — ma nello studio di un mercato di consumo come Torino e cintura, la mancanza di dati ci pone in seria difficoltà per un'analisi approfondita.

Possiamo affermare che non solo gli addetti alle attività primarie sono minoranza, ma che gli addetti alle attività terziarie tendono ad avvicinarsi numericamente gli addetti alle attività secondarie. Questo secondo fatto è conseguenza della tendenza in atto verso una sempre maggiore automatizzazione delle macchine.

Inoltre la differenziazione nell'interno del gruppo delle attività terziarie dei vari sottogruppi è fortissima.

Infine la vita di relazione vi assume forme molto vivaci.

Dalle tre affermazioni tre deduzioni: i fattori di assorbimento vi tendono a crescere più rapidamente che altrove: per certi prodotti di qualità si possono avere coefficienti di assorbimento straordinariamente elevati rispetto al resto della regione; i processi di diffusione o di recessione di un consumo vi precedono nel tempo analoghi fenomeni in diversi ambienti.

Si può quindi affermare che il mercato di Torino e cintura è giustamente ritenuto da molti produttori un banco

di prova per la loro capacità di penetrazione, ma d'altra parte che sarebbe errore per un produttore trascurare i mercati di provincia meno dinamici, ma più stabili.

L'assillante suggestione fatta con ogni mezzo, la capillare persuasione da parte di una rete commerciale sempre più complessa e la facile imitazione dei costumi altrui, rendono il fenomeno del consumo, nel mercato da noi considerato, talmente dinamico da renderne difficile l'analisi sociologica allo stato delle nostre attuali cognizioni d'iuterpsicologia. Il che c'insegna che sarebbe necessario dare un ben più ampio sviluppo alle ricerche in tale campo.

#### LA COLLINA PIEMONTESE

L'imponibile calcolato come al solito, oscilla sulle 400-600 lire per abitante. La proprietà è molto frazionata, ma - data la grande diffusione delle culture arboree — è sufficientemente efficiente. La maggior parte è proprietà coltivatrice; la mezzadria è minoranza.

Fra le varie culture predomina quella viticola, pur non mancando centri frutticoli come Pecetto e Canale. Il valore del vino, assai diverso secondo le qualità, rende assai diverse le reali condi-

prio dei vini ed in parte mediante l'emigrazione all'estero od all'interno. Emigrazione che spesso parte provveduta di un peculio raccolto vendendo la propria modesta proprietà. Si tratta allora di persone, che giunte in città, aprono negozietti specie di vino. Se divengono invece operai, mantengono la proprietà dandola a coltivare a parenti. Il legame con il paese di origine resta stretto e ciò spiega la rapidità con cui i giusti cittadini si diffondono in tutti questi minuscoli paesi.

L'industrializzazione è modesta e limitata alle zone di pianura, dove, la mancanza d'irrigazione, rende l'allevamento poco redditizio. Ricorderemo i centri di Asti, Chieri e la zona cementiera di Casale. Oltre, ben inteso, i numerosi stabilimenti vinicoli; Canelli ne rappresenta il maggiore complesso.

Per quanto è attività terziaria esse sono abbastanza numerose nel settore scambi. Anche diffuso il desiderio di faistruire i figli. Ma le possibilità d'assorbimento in zona sono limitate.

Si potrebbe dire che le colline piemontesi più che zone di grande assorbimento di attività terziarie siano invece zone di reclutamento di addetti a queste.

Zone	Centri urbani		Altri insediamenti			
	industria non industria			Rurali		
		industria	alta pianura	bassa collina	alta collina	
Alba - Dogliani Collina Torin. Asti Medio Belbo . Monferrato	15,3 52,6 41,7	17,4 — — —	9,1 7,9 13,7	7,5 4,7 	70,9 26,5 97,2 38,9 37,7	7,1 — — —
	109,6 X	17,4 Y	90,7 W	20,9 P	$\overset{271,2}{Z}$	7,1 <i>K</i>

zioni di vita, migliori nelle zone di vini fini; in queste si giunge quasi ad una monocultura e quindi a situazioni legate più strettamente alle oscillazioni del mercato vinicolo ed alle eventuali avversità atmosferiche, soprattutto la grandine.

L'insediamento è parte in numerosi e piccoli centri e parte in cascinali sparsi. La forte attività delle colture rende gli insediamenti sparsi assai fitti, il che evita alcuni degli inconvenienti che presentano dell'Italia centrale.

L'accrescimento della popolazione cerca da un lato di creare un reddito aggiuntivo con la lavorazione in pro-

Operiamo, come al solito ed a scopo indicativo, la riduzione a popolazione

Diminuendo 10% da X; 20% da Y; 25% da W; 1/3 da P e Z; 2/3 da K;

$$98.6 + 14 + 23.1 + 13, 9 + 180.4 + 2.4 = 335.4$$

mila abitanti.

È interessante osservare che la popolazione effettiva della zona collinare è presso a poco equivalente a quella alpina; le popolazioni virtuali stanno invece nel rapporto di circa 3 a 2.

#### CONCLUSIONI

Nello studio del mercato l'opera del sociologo parte dai consumatori, quella dell'esperto di vendite parte dal prodotto. A ciò che i problemi si risolvano, occorre che le due parti s'incontrino; altrimenti avviene come per due squadre di minatori che, partite da parti opposte d'una catena alpina, a causa dei calcoli errati, non s'incontrino, e proseguano alla cieca a penetrare nelle granitiche viscere della montagna.

Così è per lo studio empirico del mercato. Ma così è pure per studii del genere di questo, i quali inevitabilmente restano quasi mozzi e senza conclusione.

Ambienti e coefficienti d'assorbimento restano vuote forme se ad un certo momento non sono adattate a comprensori di vendita, ad unità di rilevamento statistico, a termini di paragone per effettive percentuali di vendita.

Si potrebbe, ad esempio, suggerire una organizzazione commerciale che (a parte la situazione particolare d'Aosta) si basi su 5 centri: Torino, Cuneo, Biella, Vercelli ed Asti; non tenendo ben inteso conto della ripartizione amministrativa, per cui il Monferrato potrebbe essere con Vercelli ed Alba con Asti. Ma che vale tale suggerimento se non si conosce quale è l'ottimo di dimensioni dell'unità di vendita per un determinato prodotto? Potrebbe anche essere meglio una soluzione su più di cinque o su meno di cinque zone di vendita.

Così tutto il nostro calcolo della popolazione fittizia resta a mezz'aria, poichè in realtà non vi sarà nessun prodotto per cui i calcoli delle popolazioni fittizie da noi eseguiti abbiano effettivo significato. Occorre convincersi che gli studi sociali sono sempre complessi e che qualsiasi loro applicazione è un compromesso fra praticità ed aderenza alla realtà

Anche nel settore della produzione chi avrà il coraggio di accettare detta complessità come insopprimibile, perchè connaturata alla realtà umana, potrà finalmente pervenire a dei controlli e a delle previsioni che non siano troppo lontane dal vero.

Mi sia ancora concesso di sommare insieme quelle cifre indicative che considerammo popolazione fittizia dei vari ambienti. Otterremo la cifra di 2215,6 mila abitanti, cioè quasi il 78% dei 2822,8 mila abitanti effettivi; cioè una fra le percentuali più elevate dei vari comprensori sociali italiani. Il che conferma, se ce ne fosse bisogno, l'importanza del mercato subalpino.



## Sull'estensione di sistemi meccanizzati e di liquidazione provvisoria globale nella applicazione virtuale delle imposte di bollo

ERNESTO D'ALBERGO

L'orientamento della Amministrazione finanziaria italiana, sotto la guida di dirigenti informati alle più aggiornate idee in tema di organizzazione degli uffici, giustifica l'aspettativa nel senso di una siffatta estensione di sistemi.

Addirittura in sede di alto controllo della attività di governo abbiamo sentito esprimere l'avviso anche in questo senso, della meccanizzazione e della semplificazione della prassi tributaria, da parte del relatore per il Bilancio del Ministero delle Finanze (On.le Troisi), nel recente discorso alla Camera dei Deputati (25-x1-53).

In tema di « rinnovamento dell'amministrazione finanziaria » abbiamo potuto prendere atto di una illustrazione dello « sforzo veramente notevole che sta compiendo l'amministrazione finanziaria per adeguarsi sempre più ai nuovi compiti e alle nuove esigenze ». L'attrezzatura degli uffici è apparsa fra gli aspetti di tale adeguamento tecnico, anche nel senso della meccanizzazione, processo che è apparso talmente importante da far istituire una commissione interministeriale per la meccanizzazione presso l'ufficio riforma della Presidenza del Consiglio.

Nel caso particolare del settore delle imposte di bollo, che inevitabilmente, in parte, costituiscono materia complicata e che appartengono al campo dell'imposizione indiretta, si ha un particolare orientamento verso questi sistemi moderni. Infatti si è creata un'apposita divisione servizi meccanografici per disciplinare e coordinare l'attività dei primi uffici dell'imposta generale sull'entrata, e si sono formate due commissioni, una amministrativa e l'altra tecnica, quali organi di studio per la formulazione delle proposte circa i provvedimenti legislativi e tecnici da adottare.

Ovviamente non si intende limitare lo studio alla sola imposta sull'entrata, del resto tanto affine, per l'autotassazione del contribuente, a quella di bollo; e inoltre alle imposte dirette si intende estendere il processo di meccanizzazione. E non si esclude, come mezzo di comunicazione fra gli uffici per sintetizzare la posizione economica complessiva, nello Stato, dei contribuenti alle imposte dirette, anche l'uso di « telescriventi »: argomento, questo, allo studio presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Il riferimento a questo Ministero non è privo di significato, per la collaborazione con il Ministero delle Finanze; anzi può contribuire alla estensione di metodi come quello che si chiede se sia compatibile con il progresso tecnico nella applicazione delle imposte di bollo, in Italia.

II.

In generale in questa materia ciò che occorre conciliare, nel caso dello Stato, con le richieste dei privati contribuenti che rivestano importanza come complessi aziendali, riguarda: garanzie contro la frode, e, quindi, certezza del credito dello Stato nel senso che quanto spetta all'erario non subisca alcuna menomazione per l'introduzione di sistemi meccanizzati, forfetari, ecc. che semplifichino l'applicazione delle imposte; economicità anche per lo Stato del ricorso a sistemi più semplici, affinchè essi non si traducano per se stessi in aggravi per controlli od altri modi di garantire l'incasso di quanto sia dovuto.

Come nella problematica teorica, allorchè si propongano sistemi alternativi di soluzione, occorre ragionare con la clausola che suona: « a parità di provento per lo Stato ».

E non basta. Occorre che lo Stato non vincoli la propria libertà di scelta dei sistemi e, quindi, della legislazione futura, all'esistenza di sistemi che siano rispondenti a sole esigenze dei contribuenti. Quindi, garanzia giuridica concernente la libertà, per l'Amministrazione finanziaria, di revocare concessioni ed accordi sia specifici (con contribuenti) sia generici, in quanto di massima ammessi nelle leggi e nei regolamenti e non più ritenuti rispondenti all'interesse dello Stato.

L'evoluzione dei sistemi si svolge proprio verso l'estensione di sistemi come quelli che si chiedono ulteriormente. Nuove norme perfezionano l'applicazione virtuale delle imposte di bollo in un campo delicato, in cui l'evasione è possibile dati anche i grandi numeri di titoli tassabili, nel caso di enti morali, istituti di credito e società per azioni. In particolare si fa riferimento agli assegni, ai buoni fruttiferi, ai libretti di conti bancari e ad altri documenti per cui si ammette la liquidazione globale o forfetaria provvisoria, salvo riscontro, per pervenire, da parte della Amministrazione finanziaria, alla liquidazione definitiva dell'imposta di bollo.

In detto art. 22 della recente legislazione (D.P. 25 giugno 1953) sono contemplate, appunto, nuove norme per semplificare il sistema della applicazione virtuale del bollo e salvaguardare il credito dello Stato. Ma la stessa legislazione (art. 23), apre la via alla estensione del sistema, mediante apposita convenzione con gli interessati, purchè le norme che cautelano lo Stato siano osservate, sia attingendo a quelle esistenti, sia ricorrendo a nuove norme che la casistica suggerisca.

#### III.

Ciò premesso in sede di politica fiscale e di legislazione particolare concernente il bollo, come orientamento complesso e positivo verso il progresso nella applicazione delle imposte indirette (e dirette), si può prendere in considerazione l'istanza avanzata dai grandi contribuenti che abbiano a che fare con modalità della tecnica mercantile che facciano estendere l'uso di mezzi per l'incasso dei crediti (tratte), e degli strumenti per sollecitare le maggiori dimensioni del movimento commerciale (materiale pubblicitario).

Non si può negare, invero, l'alta frequenza con cui le tratte vengono usate dalle grandi imprese per introitare gli importi delle loro forniture. Nè il legislatore italiano è stato insensibile alle esigenze della tecnica mercantile, in quanto nel citato articolo 22, figurano, appunto, alcuni tipi di titoli di credito a cui si può applicare il sistema o « modo virtuale » della tassazione ai fini del bollo.

Non si ritiene in queste pagine che sia da escludere un passo avanti, nel senso della meccanizzazione, anche in questo campo, dato che essa può venire incontro ed all'interesse dello Stato (che, come si vede, in tal senso è orientato per i propri uffici) ed a quello dei privati.

Se impiego di personale per applicazione di marche o timbri, perdite di tempo, rischi di smarrimenti, si lamentano da parte dei privati nel caso delle numerosissime tratte (centinaia di migliaia per singole ditte e, quindi, milioni per il mercato), non si deve dimenticare che analogo, in parte, impiego di dipendenti, con i connessi oneri e rischi, pone in essere l'ufficio statale. Nè si può eccepire che l'onere di controlli va a carico dello Stato, perchè in ogni caso esso deve attuarli: e lo stesso citato art. 22 considera già « gli opportuni riscontri con i registri e documenti tenuti dall'Istituto, ente o società « nel procedere alla liquidazione definitiva dell'imposta di bollo, per i necessari conguagli, allorchè sia ammessa l'applicazione dell'imposta con il « modo virtuale ».

Si tratta di muovere ulteriormente verso il progresso tecnico, con l'uso delle macchine che consentano l'autotassazione senza ricorrere sistematicamente e singolarmente agli uffici statali per la timbratura, purchè vi sia possibilità di garantirsi per numero e importi, nonchè data, contro ogni possibile frode connessa con il sistema meccanizzato di applicazione virtuale.

Sopra si è detto (§ 1) che una cooperazione esiste presso la Presidenza del Consiglio fra uffici per la meccanizzazione; inoltre che gli uffici del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni studiano, per l'amministrazione finanziaria, l'impiego di mezzi idonei per la migliore organizzazione della Ammi-

nistrazione finanziaria. Orbene, proprio l'Amministrazione delle poste si può dire antesignana della autorizzazione concessa ai grandi contribuenti, come dimensioni aziendali, di avvalersi di macchine proprie per la timbratura della corrispondenza, anzichè ricorrere alla effettiva applicazione dei francobolli di vario tipo, in rapporto alla particolarità, davvero assai differenziata, del servizio che rende lo Stato.

Se in un settore che tocca il privilegio dello Stato come sovrano ente pubblico che riserva a se questo essenziale servizio, di interesse pubblico e vitale per la stessa organizzazione dello Stato medesimo, si è creduto di concedere l'uso di mezzi meccanizzati, non si dovrebbe avere alcuna prevenzione di massima avverso alla estensione del sistema affine, anzi identico, al caso della sostituzione delle marche da bollo con la virtuale applicazione di esse, ovvero della sostituzione del timbro statale e formale, con quello autorizzato come uso ad opera dei privati.

Certo, il precedente della esperienza francese, che vede pure in collaborazione l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi con l'Amministrazione Finanziaria, per l'uso delle macchine ai fini della applicazione del bollo in « modo » virtuale, va preso in considerazione, essendo quel paese antesignano in tema di imposizione indiretta connessa con gli atti civili e di commercio, per lunghissima tradizione dottrinaria e giurisprudenziale in questo settore della attività privata.

Ebbene, il codice fiscale vigente risponde ai criteri che figurano sopra (§ II), in tema di conciliazione della salvaguardia del credito statale, contro ogni rischio di frode ed evasione, con l'economicità della applicazione di questa forma di imposizione.

- a) Anzitutto esso tassativamente comprende l'impiego delle macchine timbratrici alle cambiali (effets de commerce), oltre che a categorie numerose di atti (art. 71, allegato IV).
- b) Affida al direttore generale delle imposte il gradimento del tipo di macchine da adottare, su parere del comitato tecnico dell'amministrazione delle poste al cui esame l'apparecchio viene sottoposto e da cui dipende la fabbricazione delle macchine (art. 72).
- c) Le convenzioni hanno luogo fra Stato e concessionari, a cui spetta la proprietà delle macchine,

che vengono noleggiate alle società, compagnie, banche, case di commercio e privati, debitamente autorizzati dalla amministrazione delle imposte indirette.

d) Un insieme di garanzie e clausole tecniche riguarda la struttura delle macchine, le verifiche, le riparazioni, gli abusi di uso, gli adattamenti tecnici col mutare delle leggi che regolamentano la materia senza oneri per lo Stato, la cauzione a favore dello Stato, ecc. Tutta materia in modo particolareggiato regolata negli articoli 76-93, e soggetta al vaglio dell'esperienza che, finora, è stata positiva.

Come nei casi di applicazioni in atto, in Italia, del bollo in « modo virtuale », si perviene ad una commisurazione effettiva dell'imposta al reale numero di atti che siano previsti come tassabili. Invero il conguaglio che si ha nei casi di convenzioni con l'Amministrazione per l'applicazione del bollo agli atti e titoli previsti dall'art. 22 citato, indica che lo Stato non intende rinunciare a nessuna quota di proprio credito, ricorrendo al sistema « virtuale ».

Il criterio della commisurazione totale all'effettivo numero di tratte, nel caso particolare, si realizza con le macchine. Ed allo stesso modo in cui esiste il riscontro (con i registri e documenti tenuti dai contribuenti), così esiste, in Francia, per l'art. 91, il diritto degli agenti della finanza di ispezionare le macchine per rilevare le cifre dei contatori, senza preavviso.

Il versamento dell'importo di un mese di quanto sia dovuto per applicazione di imposte di bollo, è, quindi, bensì riferito alle cifre effettivamente soggette, come numero e importi di titoli (cambiali comprese) al tributo; ma il controllo si riferisce soprattutto alla funzionalità delle macchine ed al loro uso legittimo.

Con questo vuole, qui, dirsi che il controllo statale e la relativa spesa in ogni caso si hanno attualmente nei casi in cui non si usino macchine e, tuttavia, si conceda, alla luce anche di norme recentissime, la possibilità di convenzioni per applicazioni del «bollo» in modo virtuale («riscontro» dell'ufficio).

Una volta conseguite (come le consegue, con soddisfacente esperienza, la nostra amministrazione delle Poste) le garanzie per prevenire frode ed evasioni, dal lato della economicità del sistema essa si

ottiene limitando l'intervento statale al solo controllo; evitando l'intervento preliminare dell'Ufficio (timbratura), sostituito dalla autotassazione formale e tecnica dei contribuenti.

#### IV.

Quanto sopra si espone, può valere per i due settori che interessano la odierna tecnica mercantile basata:

- r) Da un canto, sulla pubblicità che predispone il mercato e crea la domanda e, quindi, lo smercio dei prodotti, fra l'altro, mediante l'uso di stampati che occorre assoggettare al bollo, di solito di dimensioni tali da accrescere il grado di onerosità, per privati e Stato, del sistema vigente in Italia.
- 2) Si presta, come nella esperienza francese che novera tassativamente questo imponibile, inoltre, il sistema tecnico-mercantile delle emissioni di « tratte » a fronte di fatture, ad essere considerato per una meccanizzata applicazione del bollo, ai fini della attuazione del modo « virtuale ».

Già, a prescindere dal ricorso alle macchine, ovviamente, le tratte presso le grandi aziende che ne facciano grande e frequente uso, possono, per facile analogia, essere considerate fra i titoli che sono elencati all'art. 22 e che ovviamente vi figurano a titolo esemplificativo, come quelli finora presi in considerazione dalla Amministrazione finanziaria a fronte di istanze di privati, nello spirito della economicità e della semplificazione dei sistemi concreti di applicazione dei tributi. Nessuna obbiezione di principio può opporsi alla estensione delle categorie specifiche che possono comprendersi in quella generica di titoli di credito, una volta compiutasi la adesione alle norme cautelari dell'art. 22 ed a quelle

de jure condendo, che può suggerire l'evoluzione della tecnica e che vengono prospettate dall'art. 23 della fonte legislativa citata.

Lo slancio della Amministrazione finanziaria, che il relatore al bilancio statale, On.le Troisi, il quale associa alla funzione di politico quella di studioso professante queste discipline, ha difeso dalla accusa o critica di « immobilismo » rivolta alla stessa da « vari Colleghi », in sede di discussione del bilancio medesimo, per dimostrare il continuo sforzo di aggiornamento secondo le esigenze odierne della economia e della tecnica, autorizza a ritenere che proposte, come quelle che qui si indicano, possano essere accolte favorevolmente. Purchè dallo studio di esse risulti la conciliazione dell'interesse pubblico con quello privato, in campo fiscale.

La precedente esperienza della Amministrazione postale italiana in tema di meccanizzazione; la stretta connessione che la legislazione francese pone in essere fra attività finanziaria degli uffici che amministrano le imposte indirette e ausilio tecnicofiscale degli uffici delle poste per il controllo dei mezzi meccanizzati in sede di applicazione del bollo, fanno pensare che dal campo della astrazione le garanzie che sono dovute allo Stato siano facilmente realizzabili, passando al campo pratico. La stessa esistenza dell'Ufficio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che accoglie la Commissione interministeriale per la meccanizzazione, designa il corpo che, accanto alla Commissione tecnica della « Divisione Servizi meccanografici » è in grado di vagliare le proposte e le argomentazioni, in questo campo del progresso della applicazione di complesse imposte di cui il mondo economico reclama la semplificazione con vantaggio dell'erario e dei privati contribuenti.

Istituto Bancario San Paolo di Corino

SEDE CENTRALE IN TORINO - SEDI IN TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA 138 Succursali e Agenzie in Piemonte, Liguria e Lombardia TUTTE LE OPERAZIONI di Banca e Borsa - Credito fondiario

Depositi e conti correnti al 31 marzo 1954 Assegni in circolazione

L. 76.268.515.000 p. 2.188.147.000

Cartelle fondiarie

19.521.884.000

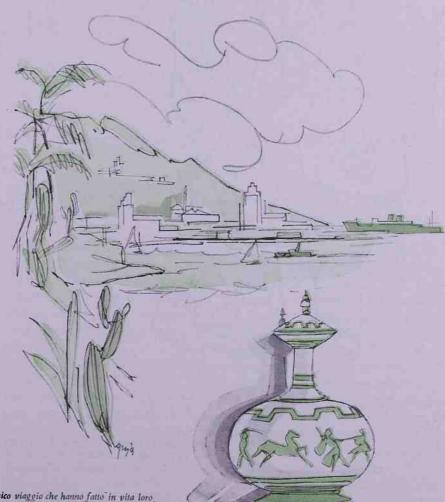
in circolazione Fondi patrimoniali

1.812.892.000

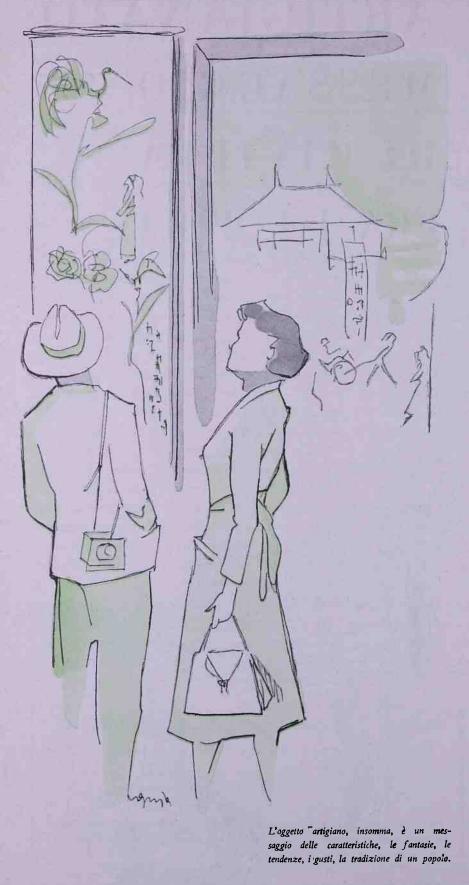
# ARTIGIANATO: MESSAGGIO DI CIVILTÀ FRA I POPOLI

PINO BAVA

Data la sua antichissima origine di manifattura necessaria o spontanea, ma sempre esprimente un moto dello spirito, l'artigianato ha conservato nel tempo, assai viva, la sua nota umana ed artistica; per cui molte volte, anche oggi che ha perduto una parte del suo carattere di necessità, spodestato dall'industria, ha conservato però, vivissimo, il carattere di espressione della sensibilità umana. Per questo il prodotto artigiano può rappresentare, assai spesso, un intero popolo presso gli altri: l'oggetto artigiano, insomma, inviato all'estero, è un messaggio che un popolo invia all'altro, presentandogli le proprie caratteristiche, le proprie fantasie, le tendenze, i gusti, la tradizione. E poichè ogni popolo è naturalmente curioso dell'altro, e assai più propenso a gustare le cose esotiche che non le indigene, ecco fatta la fortuna dell'oggetto artigiano soprattutto co-



Oggetti provenienti da lontano come documento di quell'unico viaggio che hanno fatto in vita loro



me merce di esportazione: il che, tradotto in cifre, rappresenta una voce non indifferente anche dal lato economico, sia che si verifichi un baratto fra genti diverse, sia che avvenga una regolare esportazione - importazione, con movimento di valuta pregiata.

Di solito, sono i popoli più poveri che posseggono questa ricchezza artigiana: in quanto nell'artigianato esiste sempre almeno un pizzico di arte, e l'arte, lo sappiamo, s'accompagna volentieri alla povertà. Ma mentre per l'oggetto di arte pura devono intervenire numerosi fattori incerti, come la competenza, il gusto, la cultura, e anche la moda che impone un artista piuttosto che un altro, nell'artigianato le cose vanno più lisce, e il numero dei compratori è più vasto. Insomma, pochi fatti come quello artigiano ci sembrano utili agli scambi fra i popoli: e da questo nasce ancora un passo verso la reciproca simpatia e comprensione, per quel naturale movimento che prima dicevamo, della tendenza ad apprezzare le cose esotiche. Anche i buoni borghesi amano mostrare agli amici in visita oggetti provenienti da lontano, sia come documento di quell'unico viaggio che hanno fatto in vita loro, sia, senza spiegazioni, come prova di spirito cosmopolita, o come segno di ricchezza, dato che generalmente il prezzo dell'oggetto esotico è poco controllabile. Inoltre richiama pure gli adulti al tempo delle perdute fantasie giovanili, fra le quali si trovava sempre il giro del mondo, o almeno qualche lungo viaggio.

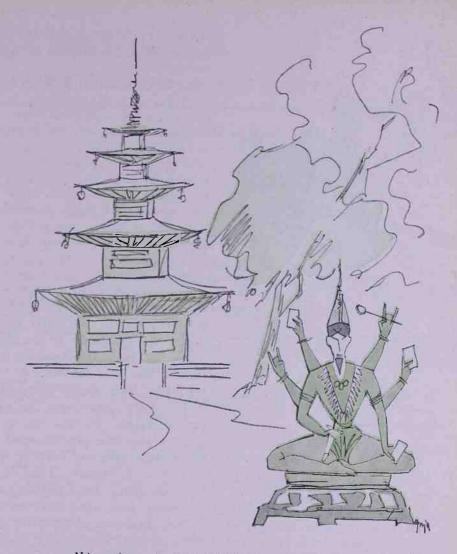
Ma non dimentichiamo la funzione culturale dell'oggetto artigiano, che costringe a conoscere un po' di storia e di geografia, e in modo piacevole e mai arido: l'oggetto invita a ricreare l'ambiente in cui è nato, le vicende che l'hanno accompagnato, le mani che l'hanno costruito, la diversa fantasia che l'ha creato: e così per

sottili richiami, si stabilisce una rete di relazioni ideali fra un paese e l'altro, non più stranieri, ma quasi familiari e consanguinei malgrado la diversa latitudine.

Noi conosciamo certi paesi quasi soltanto attraverso la loro produzione artigiana: pensiamo alla fortuna degli oggetti orientali, di alto o di basso prezzo, « pezzi » da amatore e collezionista, oppure « pezzi » modesti, destinati ad abbellire con poca spesa una casa senza pretese. Non occorre arrivare ai «bianchi di Cina» con almeno tre secoli di vita, o alle varie « famiglie » dei vasi cinesi, o alle giade, i quarzi lavorati, i bronzi e gli smalti, per apprezzare la funzione artigiana della Cina nel mercato mondiale: limitiamoci. pure agli infiniti oggetti e oggettini di Canton, sparsi per tutto il mondo, alquanto simili a quelli giapponesi fatti quasi in serie, che i non intenditori scambiano per cinesi, i quali portano in ogni luogo un po' di storia e di gusto orientale. Che sappiamo noi della Cina se non quello che possiamo aver imparato attraverso le sue ceramiche, i suoi smalti e tutto il resto?

Così il Medio Oriente ci è noto non solo per le sue agitazioni politiche del petrolio e del resto, ma anche e soprattutto per i suoi tappeti: e perfino la signora incolta, ma che ama avere una bella casa, imparerà a parlare di Keshan e di Zeli e di Belucistan, mentre il mito del tappeto si crea attraverso la narrazione, fatta da chi li ha visti tessere, della loro esecuzione cantata: un vecchio sta davanti a una schiera di ragazzi e canta, canta dei numeri e dei colori; ad ogni colore corrisponde un ragazzo e il numero indica quanti nodi di lana egli dovrà stringere sull'ordito. Alla fine della lunga canzone il grande tappeto è finito, come per miracolo, nel complicato disegno e nello sfondo fantastico.

Pensiamo ancora alle terrecotte



Noi conosciamo certi paesi quasi soltanto attraverso la loro produzione artigiana (India).

invetriate, agli smalti ed alle miniature persiane che vengono smerciate in tutti i porti orientali a prezzi variabili a seconda dell'aspetto del compratore, e diciamo che la produzione artigiana del medio oriente rappresenta una ricchezza meno vistosa ma forse più consistente e duratura di quella del petrolio.

Ora vediamo, di tanto in tanto, oggetti e bambole e pitture semplici che vengono dalla Russia: ecco un modo simpatico di farci conoscere la Russia, dimenticando le complicazioni della cortina di ferro, per mostrarci un'animo poetico e fresco che vive e resiste contro le complicazioni politiche: sono oggetti belli e piacevoli, anche un conservatore è costretto ad apprezzarli.

E i ricami e i cuoi lavorati che vengono dalla Finlandia e dai paesi Scandinavi, e i boccali della Germania, e le bambole spagnuole, e i finimenti inglesi per cavalli, e gli oggetti d'argento e di cuoio dell'America latina, e tante altre cose belle e di gusto che solo viaggiando un poco si possono incontrare e conservare: oppure mezzo di ricordo che amici lontani si scambiano, biglietti da visita di paesi diversi che su quel terreno non si faranno mai guerra.

Che dire poi di quello che c'interessa più davvicino, l'artigianato



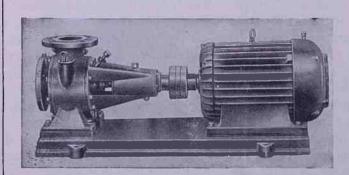
Una bambola spagnola, un boccale della Germania, una sella inglese... cose belle e di gusto che solo viaggiando si possono incontrare.

italiano? Sappiamo quanto sia sempre stato apprezzato all'estero, come gli stranieri vadano in visibilio davanti alle statuette di Signa ed ai carretti siciliani: come nessun straniero che venga in Italia oserebbe ripartirne senza portare con sè almeno un «ricordino», che fortunatamente non è sempre la piccola riproduzione metallica del San Marco di Venezia o di San Pietro o del Duomo di Milano, o, malinconia della memoria, la Mole Antonelliana. Quest'ultima, meno male, più rara.

Anche se gli acquisti degli stranieri in visita da noi, dopo la guerra erano principalmente orientati verso il vestiario e le calzature, migliori e più a buon mercato che da loro, tuttavia fra le calze e le scarpe un posticino lo si è sempre trovato per la terracotta siciliana o il legno genovese o il pizzo di Burano: ora poi che si è stabilito un certo equilibrio internazionale dei prezzi, per la durata degli scambi, non si tratta più tanto di acquistare vestiario e cose pratiche, quanto gli oggetti cosiddetti inutili, che sono poi quelli che rallegrano le ore di noia e ravvivano fra le nebbie il ricordo della terra del sole.

Chiunque sia vissuto all'estero sa la piccola commozione che lo prende quando incontra un oggetto proveniente per chiare caratteristiche dalla sua terra: e se lo vede in un negozio, sa che volendo comprarlo dovrà pagarlo un prezzo favoloso, come cosa esotica e rara, che invece al suo paese si trova ad ogni angolo ed è quasi senza prezzo. Ecco dove l'economia (caso raro) va d'accordo col sentimento e con la fantasia: nell'oggetto di poco conto, come nell'oggetto importante e di buon gusto, purchè sia caratteristico, c'è una piccola miniera di guadagno quando gli si abbia fatto varcare qualche frontiera o percorrere qualche tratto di mare. L'oggetto parte terracotta o legno o tela o vetro, e ritorna valuta pregiata. Assai spesso poi, se invece di esportare l'oggetto esportiamo addirittura l'artigiano, quello parte poverello e ritorna milionario.

Le ragioni di questa nostra insistenza su tale argomento sono parecchie: brevemente elencate, esse sono ragioni economiche (produzione generalmente poco costosa all'inizio e redditizia all'arrivo), ragioni storiche (non rinunciare ad una tradizione che ci ha fatti conoscere favorevolmente in tutto il mondo per parecchi secoli), estetiche (non lasciar morire il buon gusto nel nostro paese che ne ha sempre avuto parecchio ed ha insegnato, in questo campo, agli altri), umane (incoraggiare il lavoro di quelli che non vogliono rinunciare alla libertà e all'invenzione, come tempo fa abbiamo già detto), politiche (adoperare la facile diplomazia dell'oggetto artigiano per stabilire amichevoli rapporti con l'estero), e infine anche fantastiche: quando non possiamo viaggiare noi, facciamo almeno viaggiare un « pezzo » che porti con sè un po' del nostro cuore e della nostra immaginazione: e sappiamo che altri, oltralpe od oltremare, col suo aiuto sogneranno la nostra terra e il nostro cielo.



POMPE CENTRIFUGHE ELETTROPOMPE E MOTOPOMPE

POMPE VERTICALI PER POZZI PROFONDI E PER POZZI TUBOLARI

SOCIETÀ PER AZIONI

## Ingg. AUDOLI & BERTOLA

TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE, 66 ¥ STABILIMENTI IN MONDOVI' E IN TORINO

# RASSEGNA DEL COMMERCIO ESTERO

Il commercio estero torinese nel mese di marzo 1954

I risultati ottenuti dal commercio estero torinese nel mese di marzo, denunciano una situazione leggermente più favorevole di quella dei mesi precedenti.

Tuttavia le speranze di una vivace ripresa in tutti i campi della produzione sono andate anche in questo mese in parte deluse, non essendosi verificati elementi nuovi e vivificatori dell'economia mondiale.

È vero che le nostre esportazioni nel campo degli autoveicoli, delle macchine calcolatrici, e dei vini e vermouths dimostrano ancora una volta l'efficienza produttiva di questi settori; ma in contrapposto la stasi o l'indebolimento di quasi tutte le altre branche produttive permangono costanti.

L'assestamento dell'economia di alcuni Paesi europei ed extra-europei procede tuttora così incostantemente da ostacolare la regolare continuità dei nostri scambi, creando troppo sovente sui mercati relativi impenetrabili barriere di contingentamenti merceologici e controlli valutari per i nostri prodotti.

Così accade ancora oggi per il mercato francese, rigido controllore di prodotti e valute; così pure per il Brasile e l'Argentina nell'area del dollaro e per l'India ed il Pakistan nell'area della sterlina.

Nella stessa area OECE, dove l'integrazione delle varie economie ed il sistema multilaterale dei pagamenti avrebbe dovuto semplificare e rendere della massima efficienza gli scambi fra i vari Paesi che ne fanno parte, restano ancora da superare alcuni gravi impedimenti la cui interferenza non potrà mai permettere la totale e libera circolazione dei prodotti, dei capitali e della mano d'opera.

Se la pressochè totale liberalizzazione da noi predisposta ormai da lungo tempo con le onerose conseguenze che ben tutti conoscono, trova riscontro solo in misura molto limitata da parte di alcuni Paesi, quali ad esempio la Francia e la Gran Bretagna, i cui mercati sono di elevato interesse per noi, è ovvio che il protrarsi di simile sperequazione non può che volgersi in grave nocumento per la nostra economia.

Il prossimo Convegno per il Commercio Estero, che si terrà a Milano nella prima decade di aprile, dovrebbe inquadrare ed esaminare a fondo i problemi attuali del nostro commercio estero, e indicare i suggerimenti necessari per superare i maggiori ostacoli che continuano a mortificare i nostri scambi internazionali.

La nostra Camera di Commercio si dispone a partecipare ai lavori di questo Convegno con una relazione su un argomento di grande interesse per i nostri esportatori: «Sgravi fiscali all'esportazione». Infatti il problema degli sgravi fiscali non ha trovato sinora una efficiente soluzione, ed i provvedimenti di legge, alcuni dei quali ancora in corso di approvazione presso il Parlamento, non hanno avuto una immediata e pratica applicazione. Ma è ovvio che le difficoltà che le nostre aziende incontrano all'esportazione non possono essere risolte solo attraverso la soluzione del problema degli sgravi fiscali.

Indubbiamente sui mercati dell'OECE e su quelli degli Stati Uniti, dove ha preminenza il libero scambio dei prodotti, una eventuale riduzione delle spese fiscali può avere senz'altro una conseguenza produttiva.

Ma in altri mercati dell'area della sterlina e dell'area del dollaro nominale ben altri problemi ancora più importanti e di immediata soluzione devono essere affrontati per porre le nostre aziende nelle condizioni di intraprendere le loro trattative commerciali. E nel riferirsi ancora una volta ad alcuni mercati dell'area della sterlina, e particolarmente dell'area del dollaro nominale, dobbiamo nostro malgrado ripetere che gli accordi bilaterali di clearing a suo tempo stipulati con alcuni Paesi sono tuttora inoperanti. In più, riferendosi ai mercati dell'America del sud, il sistema instaurato ad esempio dal Governo brasiliano per disporre l'assegnazione di valuta agli importatori mediante aste pubbliche ha mutato sostanzialmente i termini degli accordi valutari a suo tempo stipulati, a tutto danno dei nostri operatori.

Ci troviamo dinanzi ad uno dei periodi più critici del nostro commercio internazionale, e c'è da augurarsi solo che il buon senso di Paesi molto più ricchi e progrediti del nostro finisca col far prevalere concetti più elastici per gli scambi sui principali mercati del mondo.

I recenti provvedimenti intrapresi dal Governo inglese per allargare la sfera di trasferibilità della sterlina e le dichiarazioni di una Commissione nordamericana, presieduta dal Randall, sulla opportunità di incrementare gli scambi internazionali soprattutto verso i mercati degli Stati Uniti d'America con riduzioni delle alte tariffe protettive tuttora vigenti in questo Paese, fanno molto sperare nel prossimo avvenire dei nostri scambi internazionali. Resta comunque certo che, per quanto riguarda in particolare l'economia torinese, la situazione, riferita soprattutto alle medie ed alle piccole aziende, va peggiorando giorno per giorno, ed il processo evolutivo tecnico ed organizzativo non segue purtroppo quello sviluppo che si auspicava.

L'esame particolareggiato del nostro interscambio in

rapporto alle varie aree economiche ci permette di trarre le seguenti considerazioni:

#### Area OECE

Sulla base dei dati statistici rilevati dai certificati di origine, dati che naturalmente sono incompleti, in quanto non tutti i Paesi richiedono la presentazione di detto documento, le esportazioni dirette verso l'area OECE durante il mese di marzo risultano superiori a quelle risultanti nel mese di febbraio di una percentuale del 15 %. Se confrontiamo però i valori di questo mese con quelli del marzo 1953, si denota una diminuzione di valori esportati per una percentuale del 18 %.

I mercati maggiormente interessati ai nostri manufatti sono stati, come al solito, quello tedesco, francese, greco, inglese e turco, ed i prodotti maggiormente richiesti risultano essere: autoveicoli, macchine da scrivere e calcolatrici, cuscinetti a sfere, metalli vari, tessuti di lana e di cotone, talco e grafite, prodotti chimici, ecc.

#### Area della sterlina.

Anche con l'area della sterlina, pur notandosi un leggero incremento del nostro traffico nei confronti del mese precedente, il consuntivo delle esportazioni è piuttosto esiguo: esso supera del 20 % circa i valori del mese precedente, mentre è di oltre il 23 % inferiore al consuntivo ottenuto nel marzo 1953. Da ciò si denota quale ulteriore depressione hanno subito le nostre esportazioni verso l'area della sterlina in questi ultimi dodici mesi.

Le richieste dei nostri manufatti sono pervenute principalmente dall'Egitto, dall'India, dal Pakistan, dalla Malesia, dalla Libia e dall'Irak, e sono state rivolte particolarmente al settore dei tessuti, filati, autoveicoli, cavi elettrici, pneumatici, prodotti chimici, macchine calcolatrici, ecc.

#### Area del dollaro reale.

La situazione dell'interscambio con l'area del dollaro reale si presenta costante, con risultati valutari all'incirca equivalenti a quelli ottenuti nei mesi precedenti. Molto significativo comunque appare il divario delle entità valutarie ottenute in questo mese con quelle risultanti nel marzo del 1953, divario che, espresso in percentuale, rappresenta un regresso del 33 %.

È auspicabile pertanto che le promesse di una attenuazione delle onerosissime tariffe doganali statunitensi trovino al più presto una adeguata applicazione, così da incrementare i nostri scambi soprattutto verso gli Stati Uniti d'America, nostro principale cliente nell'area del dollaro.

Area del dollaro nominale.

Con l'area del dollaro nominale, riferendosi in particolare all'interscambio con il Brasile e l'Argentina, irrilevanti sono risultate le nostre esportazioni verso il primo di questi Paesi. Col secondo la mancata concessione di licenze di importazione rende tuttora inoperante l'accordo di clearing.

#### Europa orientale.

Con l'Europa orientale la situazione del nostro interscambio non denota particolari mutamenti, eccetto una debole ripresa delle nostre esportazioni verso la Jugoslavia. È auspicabile che i rapporti economici con l'Europa orientale possano evolversi in un prossimo avvenire, se le difficoltà che a suo tempo abbiamo denunciato, dovute alla mancata disponibilità di contropartite che compensino i valori delle nostre esportazioni, potranno trovare una adeguata soluzione.

#### Altri Paesi.

Merita una particolare segnalazione l'esportazione di attrezzature industriali verso la Spagna, i cui valori non si discostano da quelli ottenuti nei mesi precedenti.

#### Importazioni.

Le importazioni di prodotti e di materie prime avvengono regolarmente a condizioni soddisfacenti.

In relazione all'attuale saldo passivo della bilancia dei pagamenti del nostro Paese verso l'EPU, sta affermandosi la tendenza di favorire le importazioni delle materie prime da Paesi che, facendo parte di aree valutarie a moneta forte, sono in grado di fornirci dette materie a condizioni migliori di quelle provenienti da altre aree.



## VERMUT - LIQUORI

TORINO

REGINA MARGHERITA - TELEFONO 79.034

C. Chazalettes & C.

# WORK STUINY



MARTON

In un recente numero di una nota rivista aeronautica inglese, una ironica presentazione mette in evidenza un gustoso articolo di Phisbee Z. Mc Gillicuddy dal titolo « Improduttività ».

Questo articolo - dice la presentazione - è una buona spiegazione dell'indirizzo assunto dal Presidente della Loyal Aphronautical Society of Great Britain, formulato anche quest'anno: verso l'improduttività. In una garbata presa in giro, l'articolo illustra alcuni diagrammi sull'organizzazione aziendale: ad esempio quello riguardante lo sviluppo dei metodi di studio per il raggiungimento di un'alta produttività, in esso le fasi sono: selezionare, registrare, esaminare, sviluppare, riesaminare, definire, decidere, ecc., in un altro quadro v'è la descrizione della gerarchia di una azienda con la pletora di organizzatori richiesti da queste numerose fasi

Esaminiamo ora seriamente le tecniche dello studio del lavoro atte a migliorare la produttività e che un'azienda può adottare in fasi successive. In primo luogo, abbiamo: lo studio dei processi produttivi con

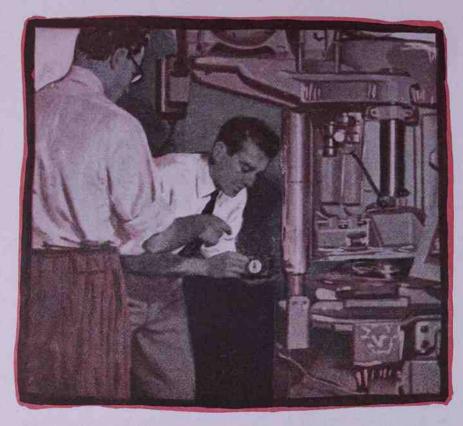
il miglioramento dei procedimenti base, il miglioramento degli impianti e delle attrezzature, la riduzione e la standardizzazione dei prodotti. Un altro metodo, quello dello studio del lavoro, riguarda il miglioramento dei metodi di lavorazione, il miglioramento della programmazione e dei metodi di lavoro, l'aumento dell'efficienza lavorativa di tutti i dipendenti.

Abbiamo così due vie per raggiungere una stessa meta: la maggiore produttività.

Vediamo parallelamente lo sviluppo delle due strade. Lo studio dei processi produttivi ha per scopo la ricerca a lungo termine per impianti più efficienti; lo studio del lavoro ha per scopo la ricerca a breve termine dei metodi più efficienti e per la migliore utilizzazione della manodopera. Come tecnica di studio abbiamo - nel primo caso la ricerca, lo sviluppo tecnico e la progettazione portanti a impianti e processi più efficienti; nel secondo caso — studio dei metodi — abbiamo la misurazione del lavoro e il controllo della manodopera, portanti all'uso più razionale dello sforzo umano.

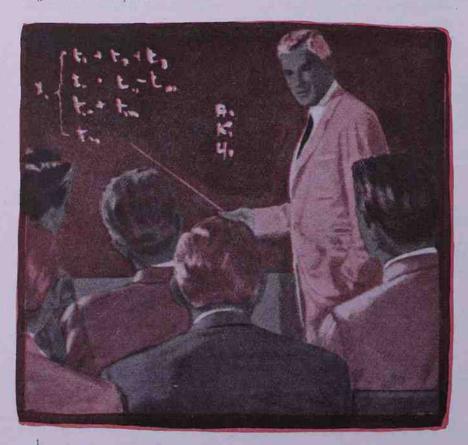
Vediamo ora in dettaglio la sola strada dello studio del lavoro. Come abbiamo detto, la tecnica riguarda lo studio dei metodi per migliorare i metodi di produzione e la misurazione del lavoro per valutare l'efficienza umana. Il primo porta al risultato di ottenere l'uso più efficiente dei materiali, degli impianti, dei mezzi di lavoro e della manodopera, il secondo rende possibile il miglioramento della programmazione e il controllo della manodopera, nonchè la costituzione di una sana base per schemi di incentivo

Le varie strade sono fra loro collegate praticamente. Analizziamo con ulteriori dettagli lo studio dei metodi che, come si è detto, vale a migliorare i sistemi di produzione. Innanzitutto si sceglie il lavoro da esaminare e si fa una profonda analisi del metodo in atto, scendendo sino ai più minuti particolari, economicamente giustificati con l'adozione di diagrammi di lavorazione, diagrammi dei movimenti, analisi cinematografiche e altri mezzi idonei. Si prosegue poi all'esame critico dei dati prendendo in considerazione lo scopo, il posto, la sequenza, la persona e i mezzi. L'ul-



Rilevazione dei tempi in officina.

Adequata istruzione del personale,



teriore fase è quella dello studio del metodo migliore in base alle condizioni vigenti. Da ciò si passa all'applicazione pratica del metodo definitivo e controllato, sulla base anche dei dati provenienti dalla misurazione del lavoro.

Il metodo definitivo e controllato porterà all'ottenimento della migliore disposizione dell'impianto e dei posti di lavoro, alla riduzione della fatica, risultati tutti dai quali deriva il miglior uso dei materiali, degli impianti, delle attrezzature e della manodopera.

Volendo scendere in maggiori dettagli sarà bene esaminare partitamente le varie voci che compongono le fasi dello studio dei metodi.

Sulla strada della misurazione del lavoro, atta a valutare l'efficienza umana, occorre passare per le fasi appresso descrittte succintamente: scegliere il lavoro da misurare, stabilire il metodo da seguire, suddividere l'operazione in elementi fondamentali, misurare il lavoro richiesto. In quest'ultimo punto occorre adottare sistemi diversi a seconda che si tratti di lavorazione in serie o lavorazione singola. Nel caso di lavorazione in serie la misurazione del lavoro viene fatta mediante lo studio dei tempi, che consiste nel classificare e cronometrare ciascun elemento, nel confrontare il tempo impiegato, nel normalizzare; occorre poi raggruppare gli elementi simili, scegliere il tempo medio per elemento, assicurarsi che tutte le condizioni di lavoro siano state considerate e, dopo aver applicato gli abbuoni, derivare il valore dell'unità di lavoro. Infine, dopo l'apporto di altri eventuali giustificati abbuoni, occorre stabilire il tempo concesso dal metodo prescelto. Per le lavorazioni singole si giunge al tempo concesso per il metodo prescelto mediante la sintesi dei tempi e'ementari stabiliti oppure tramite la valutazione analitica, che consiste nell'applicare i tempi elementari stabiliti e stimare gli altri raggruppare i tempi normali e applicare gli abbuoni.

Tutto questo lavoro di misurazione ha per fine la migliore programmazione e il controllo efficace nonchè il migliore livello qualitativo del personale, la realizzazione e il calcolo di indici attendibili delle prestazioni, la creazione - infine di buone basi per controllare il costo del lavoro e per stabilire sche-mi di incentivo.

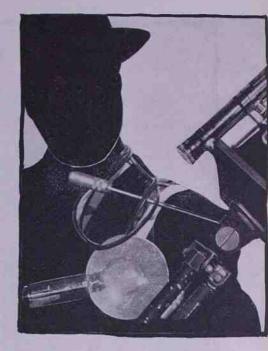
In linea teorica la maggior parte degli studi e delle indagini dovrebbe in generale essere svolta dai dirigenti aziendali. Praticamente, invece, il lavoro viene svolto con profitto dagli specialisti, sulla base delle rilevazioni predisposte da loro stessi.

La rilevazione dei dati è di tale importanza da meritare un cenno a parte. Infatti, dalla precisione con cui vengono schedati o comunque registrati i dati analitici dipende il successo o l'insuccesso dell'operazione di riordino e di razionalizzazione del lavoro. Il rilevamento or-

ganico dei dati fa da base ad ogni ulteriore fase di studio, quale ad esempio, l'esame critico per lo sviluppo dei metodi ideati.

Sotto il nome di process charting viene definita una delle principali tecniche di registrazione; essa è in sostanza l'illustrazione diagrammatica dell'intero processo posto sotto esame, e comprende in ordine cronologico le varie attività elementari. In realtà, il process charting è reso concreto con due principali tipi di rappresentazione diagrammatica: la operation process chart e il flow process chart,

Con il primo tipo di rappresentazione viene dato un semplice panorama generale del ciclo studiato, poichè in esso si considerano solo le operazioni principali e i controlli (o collaudi) posti in funzione per assicurarsi della loro efficienza. Si prescinde in questo caso dalla localizzazione, non si tiene cioè conto del luogo in cui vengono eseguite le operazioni e neppure da chi il lavoro viene svolto. Il flow process



Fotografia e cinematografia: mezzi moderni per lo

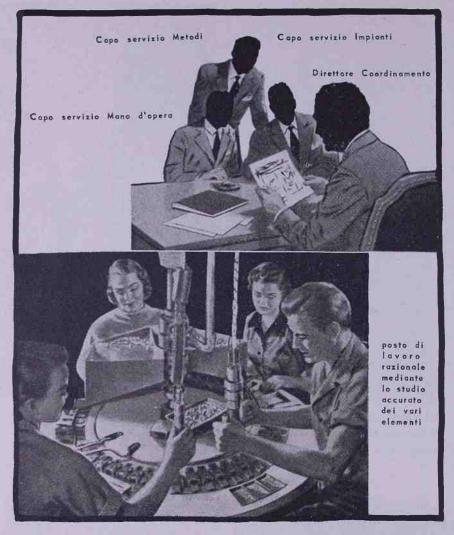
chart, invece, fornisce maggiori dettagli perchè annota anche tutte le operazioni di lavoro e di collaudo, segnalando pure gli spostamenti, le soste temporanee e l'immagazzinamento. Una rappresentazione grafica di questo tipo può riferirsi sia al materiale sia agli operatori, per cui si hanno solitamente due versioni di uguale elevato interesse ai fini del lavoro organizzativo.

Un altro tipo di rappresentazione il flow diagramm, « visualizza » il movimento nello spazio sia dei materiali che degli operatori; si tratta appunto di una rappresentazione in scala dello spazio sul quale si svolge la lavorazione. Mezzi complementari ausiliari, i modelli ad esempio, vengono utilizzati per completare il piano.

Sotto il nome di diagramma delle attività multiple (multiple activity chart) è conosciuto un altro tipo di registrazione. Esso vale essenzialmente per il coordinamento delle varie attività elementari esplicate da soggetti diversi. Il multiple activity chart registra le attività dei vari operatori rapportate ad una comune scala di tempo.

Il controllo dei tempi sulla moviola.





Lo studio collegiale dei vari responsabili è necessario per l'approntamento di posti di lavoro veramente razionali.

Le rappresentazioni dianzi accennate non esauriscono la serie dei mezzi posti a disposizione dei dirigenti e degli organizzatori; altri tipi possono essere allestiti con altre particolari tecniche di registrazioni.

Un metodo veramente moderno, flessibile, ricco di doti speciali, è la ripresa cinematografica che viene generalmente utilizzata quando l'occhio umano non può seguire agevolmente i movimenti elementari del lavoro con sufficiente chiarezza e precisione. L'analisi della ripresa

cinematografica viene riportata su appositi diagrammi comunemente denominati film analysis chart.

Evidentemente, la scelta del più opportuno mezzo di registrazione e di illustrazione diagrammatica dipende dal film che si vuol conseguire e dalla economicità dello studio; in una parola occorre adeguare l'impostazione dei mezzi ai presunti raggiungibili risultati. E' necessario evitare uno spreco di forze e di lavoro. L'impiego di troppi mezzi e di numerosi organizzatori per il raggiungimento di risultati mo-

desti darebbe giustificazione alla garbata ironia dell'autore di « Improduttività ».

Lo studio del lavoro non costituisce una novità e comunque è una questione di buon senso; così è stato rilevato da alcunì tecnici. R. M. Currie, l'autore di un pregiato studio edito dal British Institute of Management, in una conclusione risponde: « Questo è vero, ma con lo studio del lavoro si è tentato di dare un certo ordine ai suggerimenti del nostro buon senso. Avendo stabilito un sistema di analisi, l'uso del buon senso dovrebbe risultare più una questione di abitudine che di istinto o di ispirazione ».

Come strumento tecnico, lo studio del lavoro pone la direzione aziendale sempre di fronte a nuovi problemi e la incoraggia a risolverli. Il successo dello studio del lavoro dipende interamente dall'uso che ne fanno i dirigenti responsabili; da qui la necessità di inserire la tecnica dello studio del lavoro nell'organizzazione direttiva. Questa non è una tecnica applicabile una volta tanto ma tecnica che deve entrare a far parte delle normali funzioni direttive ed essere usata continuamente sia pure modificandone i principi secondo le circostanze. Infatti, i buoni risultati ottenuti in determinati casi non implicano il raggiungimento dello stesso successo automaticamente in altri casi. Nel lavoro aziendale i casi che si avverano sono difficilmente uguali e ognuno di essi deve essere appositamente studiato. R. M. Currie pone in rilievo il ruolo importante che giuoca lo studio del lavoro nel processo produttivo e nella tendenza generale di aumentare il livello della produttività per il raggiungimento del massimo progresso economico possibile.

### SINOSSI DELL'IMPORT - EXPORT

#### **ADEN**

Possibilità del mecato. – Il mercato di Aden riveste – com'è noto – una par-Aden riveste — com'è noto — una par-ticolare importanza non solo per la no-tevole richiesta locale di prodotti manu-fatti ma anche per il commercio di tran-sito, data la funzione che esso svolge come principale fonte di approvvigiona-mento dei Paesi limitrofi. Questo ha fatto ritenere opportuno far svolgere un'accurata indagine sulle condizioni del mercato e sulle possibi-

condizioni del mercato e sulle possibi-lità di sviluppo delle esportazioni ita-

seguito di ciò è risultato che l'Italia — dopo taluni Paesi dell'area della ster-lina (Inghilterra ed India) — è stato ed è ancora il principale fornitore del mercato di Aden.

Sembra inoltre accertato che le no-stre esportazioni potrebbero essere in-crementate sensibilmente — specie a crementate sensibilmente — specie a causa della domanda di prodotti italiani esistente nei Paesi limitrofi — se da parte dei settori economici italiani venice dedicate. parte del settori economici italiani venisse dedicata una maggiore attenzione al mercato di cui trattasi. In particolare, secondo uno specifico studio dell'Addetto commerciale italiano in Etiopia, a seguito di una missione compiuta ad Aden, sono state suggerite le se-guenti iniziative:

1) creazione ad Aden di una efficiente organizzazione commerciale in quanto le poche ditte italiane colà stabilitesi non possono svolgere un'adeguata azione di collegamento; nè ci si può simpattore. può rimettere all'opera delle note ditte internazionali (come Besse, Mitchell, Cotts. Paul Ries, ecc.) che hanno agenzie sulle due sponde del Mar Rosso e che non curano sufficientemente gli interessi delle ditte italiane anche quando

ne hanno la rappresentanza;

2) maggiore moralizzazione del com-2) maggiore moralizzazione del commercio di esportazione in quanto si sarebbero verificate gravi e numerose inadempienze contrattuali da parte degli esportatori italiani, specie nel settore delle coperte di lana rigenerata ed in quello del concentrato di pomodoro.

Secondo il parere del Consolato d'Italia in Aden tali irregolarità carabbara.

lia in Aden, tali irregolarità sarebbero la principale causa del regresso del commercio di esportazione italiana verso Aden, regresso che minaccia di aggra-varsi maggiormente se non verrà data una soddisfacente soluzione alle numerose vertenze in corso fra ditte locali ed esportatori italiani. Questa amministrazione ha disposto, nel frattempo, di far svolgere ulteriori passi presso le com-petenti autorità di Aden onde ottenere una attenuazione delle vigenti restrizioni alle importazioni.

#### **ARGENTINA**

Apertura di un nuovo Ufficio Informazioni. Il Ministero Argentino del Commercio Estero ha creato recentemente un nuovo ufficio la cui funzione è quella di assi-stere le ditte locali e straniere interes-sate ad iniziare od allargare attività commerciali d'importazione ed esportazione. Il nuovo ufficio viene chiamato « Servizio di Assistenza e Orientamen-to ». L'ufficio fornirà informazioni riguardanti richieste legali per importare ed esportare, ed anche particolari pro-cedimenti applicati a speciali prodotti. Fornirà pure informazioni riguardanti i mercati mondiali ai locali esportatori agricoli ed. agli interessati esportatori stranieri, notizie circa il mercato nazionale

Le domande degli interessati possono essere inviate al seguente indirizzo: Ser-

vicio de Asesoramiento y Orientacion -Direccion General de Exportacion & Im-portacion - Ministerio de Comercio Exterio - Buenos Aires.

#### **AUSTRIA**

Facilitazioni nella legislazione delle valute - La Banca Nazionale Austriaca sta stu-diando diversi provvedimenti destinati a diminuire i controlli sulla valuta estera per gli scambi commerciali. Probabil-mente, però, il commercio delle valute non sarà per ora autorizzato.

Liberalizzazione di importazioni. - Si so-no recentemente liberalizzati dalla quota no recentemente liberalizzati dalla quota di importazione alcuni prodotti: ruote per ferrovie, frigoriferi da 150 litri, compressori per frigoriferi, aspirapolvere, macchine elettiche speciali, tubi fluorescenti, prodotti chimici, nerofumo, minerali di bronzo, stagno, latta, tubi di ghisa non malleabile superiori ai 30 mm. di diametro e catene. Quasi il 60 % delle merci importate è adesso liberalizzato.

Prestito internazionale austriaco 7% 1930. Tronche in lire italiane. – Il Ministero del tesoro ha reso noto che il Ministero delle finanze della Repubblica federale austriaca intende accuistare i titoli tuttore in circolerio delle finanze. tora in circolazione delle tranche in lire italiane del Prestito internazionale austriaco 7 % 1930. L'acquisto verrebbe effettuato al valore nominale più il 3 % di premio.

I portatori di detti titoli, che intendono venderli alle condizioni di cui sopra, potranno depositarli presso le fi-liali della Banca d'Italia.

Situazione del caffè. — I produttori di caffè di San Paolo dichiarano che si può contare per il prossimo futuro, su di una diminuzione dei prezzi del caffè dal 20 al 25 %. Già per il prossimo raccolto si prevede che 1/3 delle piantagioni distrutte l'anno scorso dal freddo sarà di nuovo atto a produrre, un altro terzo verrà risanato nel 1955. e, nel 1956, si prevede una completa normalizzazione della crisi del caffè.

#### COLOMBIA

Importazioni libere. – Durante il mese i marzo il Governo Colombiano ha Importazioni libere. – Durante il mese di marzo il Governo Colombiano ha tolto dalla lista d'importazione numerosi articoli e li ha elencati in una speciale categoria n. 2. Essi saranno soggetti, oltre la normale tassa del 3 %, ad una tassa supplementare del 40 %. Fra i prodotti che fanno parte della lista i prodotti a vegne il ravon ed altri testi « proibita » sono il rayon ed altri tes-suti di fibra, alcuni tessuti di lana e di cotone copertoni, tubi e alcuni articoli di abbigliamento.

#### CUBA

Possibilità del mercato. - Lo zucchero il tabacco ed i minerali (manganese, pirite, rame, nichel, cromo, ecc.) costituiscono la base delle esportazioni di Cuba Vari sono i prodotti che necessitano a Cuba per cui è costretta ricorrere alla importazione. Molti di essi interessano importazione. Molu di essi interessano il mercato italiano, che si è già affermato in questo paese, quali: cavi ed articoli di gomma. materiale elettrico, marmo, prodotti chimici e farmaceutici, tessuti, vini e vermut, generi alimentari casa. Vi sono pura molta possibilità tari, ecc. Vi sono pure molte possibilità di trasferire o di iniziare in questa terra attività proficue nel campo industriale, commerciale, agricolo sotto l'egida del Banco Fomento Agricolo Industrial de Cuba che ha preso in esame proposte

Italiane di progetti. Fra essi l'impianto di una fabbrica di carta, centrali idroelettriche e bonifiche terriere. Di primaria importanza è il programma di ammodernamento delle ferrovie cubane che
prevede un ammontare di 45 milioni di
dollari per acquisti di materiali ferroviari all'estero. È interessante rilevare
che la Repubblica Cubana, per favorire
il proprio progresso economico, concede
esenzioni da dazi doganali e da imposte, a tutto il materiale che si importa
per installazioni di nuove industrie nel per installazioni di nuove industrie nel Paese. Finora le esportazioni verso Cuba erano monopolizzate dagli Stati Uniti che godevano di agevolazioni tariffarie preferenziali; con l'estensione di queste a molti paesi europei. essi si vengono a trovare in posizione di concorrenza, con possibilità di affermazione.

#### EGITTO

Aumento delle tariffe doganali. – L'Egitto ha maggiorato le sue tariffe doganali del 40 % sui tessuti di seta del 50 % sui tessuti di rayon e di cotone, del 20 % sulle lanerie, del 30 % sulle confezioni e dal 20 al 100 % sui vini comuni, i saponi, prodotti chimici, pelli, apparecchiature elettriche e automobili. Questi aumenti, applicati in ritorsione alla Gran Bretagna che ha bloccato 10 milioni di Lire sterline dovute all'Egitto, lioni di Lire sterline dovute all'Egitto, colpiranno gravemente altri paesi ed in particolare l'Italia e la Francia.

#### **FRANCIA**

Rinnovo semestrale degli accordi con i Paesi O.E.C.E. — I negoziati tra la Fran-cia ed i vari paesi O.E.C.E. ritardati dalle incertezze sulla scelta della percentuale di liberalizzazioni delle im-portazioni, sono stati avviati a conclu-sione dopo la decisione del 9 aprile che stabilisce che il tasso delle liberalizza-zioni raggiungerà una media del 53 %, ossia circa il 68 % per le materie prime già praticamente liberalizzate ed il 48 % per i prodotti lavorati.

#### GERMANIA

Libera importazione di valuta tedesca in Germania. – Dal 1º aprile 1954 è abolito il divieto di importazione in Germania di valuta tedesca. Ogni viaggiatore, che finora poteva portare con sè 300 DM. al massimo, sarà quindi libero di introdurre hauconote, e monete tedesche trodurre banconote e monete tedesche senza limitazione di valore. Egli potrà usare tali mezzi finanziari per spese di viaggio ed acquisti personali, ferme restando però le disposizioni in vigore sulle esportazioni di merci dalla Germania, la prestazione di servizi a stranieri e le esportazioni invisibili.

Al momento di attraversare la frontiera, i viaggiatori stranieri dovranno far registrare sul passaporto od in un certificato speciale l'ammontare delle specie valutarie di cui sono in possesso; ciò allo scopo di poter liberamente riesportare le somme eventualmente non utilizzate. Rimane invece valido il divieto di esportare dalla Germania banconote e monete metalliche per un im-

porto superiore a 300 DM

Conti per stranieri in DM. - Le banche germaniche per il commercio con l'estero sono state autorizzate ad aprire, a nome di «Devinsenausländer» (citta-dini stranieri anche agli effetti valu-tari) dei conti in «DM liberamente convertibili », oppure dei conti in « DM limitatamente convertibili ». I primi conti potranno essere aperti solo a residenti in paesi dell'area del dollaro, i secondi invece a cittadini di paesi, coi quali la Repubblica Federale ha concluso degli accordi bilaterali di pagamento.

La Bilancia commerciale italo-tedesca in febbraio 1954. – Dalle cifre provviso-rie, pubblicate da fonte ufficiale, risulta che la Repubblica Federale tedesca, in che la Repubblica Federale tedesca, in febbraio, ha esportato verso l'Italia merci per un valore di 97,4 milioni di marchi, rimanendo così al di sotto di quello di gennaio, ammontante a 102,3 milioni.

Le forniture italiane, invece, hanno raggiunto la somma di 56,7 milioni di marchi e si sono mantenute praticamente sul livello del mese precedente (57,3 milioni).

(57,3 milioni).

Il deficit per l'Italia è stato quindi di 40,7 milioni di marchi a fine feb-braio 1954 contro 45 milioni a fine gennaio dell'anno scorso.

Ottimo risultato dell'esportazione italiana di tessuti di lano verso la Repubblica Federale. – Le statistiche sul commercio estero della Repubblica Federale dell'anno 1953 permettono di constatare un progresso veramente rallegrante per il predetto italiano il sulle la senuto. il prodotto italiano, il quale ha saputo piazzarsi, dopo la liberalizzazione delle importazioni di questo articolo, sin dal la prile dell'anno scorso, al primo posto fra i paesi fornitori della Germania.

Le nostre esportazioni di tessuti di lana sono infatti salite da 17 milioni di marchi circa nel 1952 a 44 milioni di marchi nel 1953 ciò che equivale ad

un aumento del 160 %.

Tale risultato veramente soddisfacente che l'industria italiana ha tenacemente saputo realizzare, non ci però illudere circa le future possibilità del prodotto italiano sul mercato germanico, possibilità che non sono certamente illimitate e che ci verranno sempre più contrastate dalla produzione

sempre più contrastate dalla produzione germanica e dalla concorrenza estera. Alcuni operatori italiani hanno purtroppo in parte screditato, con le loro consegne avvenute con ritardi o esejuite per qualità e misure non corrispondenti alle condizioni contrattuali, il tessuto di lana di produzione italiana pressa elevii importanti confezionisti presso alcuni importanti confezionisti della Germania Occidentale, i quali ora preferiscono rivolgersi, per principio, ai nostri concorrenti francesi e olandesi. Sarebbe pertanto quanto mai augura-bile che anche questi fabbricanti ed esportatori si attenessero in futuro più scrupolosamente ai loro termini di consegna ed ad altri impegni assunti nei riguardi dei loro clienti tedeschi affinche anch'essi contribuiscano al mantemento e — se possibile — ad un ulte-riore miglioramento della posizione che l'industria laniera italiana si è potuta acquistare in Germania.

Una nuova fibra artificiale. – La Ditta tetesca «Agfa» ha prodotto un nuovo tipo di fibra sintetica chiamata «Wolorylon». È molto simile alla lana ed è insensibile agli acidi, è indeformabile, ingualcibile e non risente variazioni climateriche.

Produzione germanica di perlon. — Dal 1950 al 1953 la produzione di perlon nella Repubblica Federale Tedesca si è più che quintuplicata. Da 900 tonnel-late annue essa è infatti salita a 5.000 tonnellate.

Le industrie relative prevedono per l'anno in corso un aumento della propria produzione che potrà far fronte al crescente fabbisogno. Nel settore delle fibre sintetiche la Germania occupa. nella scala mondiale, il terzo posto presedute derli Steti Uniti a dell'Imphilatoria. ceduta dagli Stati Uniti e dall'Inghil-

Nuove disposizioni per il commercio di ansito. – Il commercio di transito neltransito. la Repubblica Federale Tedesca. a partire dal 1º marzo c. a., è stato sottoposto ad una nuova regolamentazione che, nel campo degli acquisti a termine, presenta nuove prospettive ed allarga le possibilità commerciali. L'« autorizne possibilità commerciali. L'autoriz-zazione di deposito», rilasciata su do-manda per ogni caso particolare, vale-vole per la durata di dodici mesi, è una delle caratteristiche più importanti del-la nuova regolamentazione. L'autorizzazione globale di transito d'altro canto, d'ora innanzi sarà accordata per un va-lore totale di 500.000 DM anzichè di 100,000 DM.

Nella nuova regolamentazione viene introdotta, inoltre, un'autorizzazione globale di transito sotto il titolo « Comunità Europea». Questa è valevole, a titolo revocabile, per le merci di transito che interessano il trattato relativo alla creazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, nel quadro del mercato comune. Per il commercio di transito viene creato, infine, il fondo speciale « Divise dell'Unione Europea dei Pagamenti ». Questo fondo permette ai commercianti che dispongano di divise dei Paesi dell'Unione, di tenere un conto di transito presso le banche per il commercio estero. Nella nuova regolamentazione viene il commercio estero.

Il gasdotto Germania-Iraq. — Sul progetto di collegamento mediante un gasdotto di 4,000 chilometri tra la Germania Occidentale e i campi petroliferi di Kirkuj (Iraq) attraverso Turchia, Grecia, Jugoslavia, Italia si hanno ora particolari tecnici. Il progetto è della Società Rechtal specializzata nella della Società Bechtel, specializzata nella costruzione di gasdotti; è stato sugge-rito dal fatto che le cokerie e le offi-cine del gas nella Germania Occidentale sono oggi quasi al limite della loro capacità produttiva, con una erogazione di 12 miliardi di metri cubi, mentre si prevede che nel 1960 sarebbe necessaria una erogazione di 21 miliardi di metri cubi. D'altra parte nei campi del metri cubi. D'altra parte nei campi del Medio Oriente si disperdono ogni giorno 23 milioni di metri cubi di gas, facenti parte di una riserva valutata a 6,500 mi-liardi di metri cubi. È prevista una di-ramazione del gasdotto fino a Milano ed una seconda fino a Parigi.

#### GIAPPONE

Diminuizione nei prezzi della seta. – Le quotazioni della seta grezza giapponese hanno subito una ulteriore diminuzione nei rapporti di quelle di New York.

#### GRAN BRETAGNA

Zucchero a Trieste. – La Gran Bretagna ha offerto dello zucchero a 36 lire sterline cif Trieste a condizione che il pagamento avvenga in dollari, battendo per il momento gli esportatori unghe-resi, cecoslovacchi e quelli della Germania Orientale.

Ulteriore aumento nei prezzi del mercurio. Il prezzo del mercurio sul mercato londinese è nuovamente salito raggiungendo 80 lire per ciascuna bottiglia. Gli Stati Uniti, che si sono ormai accaparrati tutta la produzione italiana e spagnola, procedono ora a notevoli acquisti nel Messico.

Importazioni ortofrutticole dall'Italia. -Nei primi due mesi del corrente anno. la Gran Bretagna ha importato dalla Italia prodotti ortofrutticoli per un valore complessivo di 2.996.544 sterline. cifra superiore di 387.517 sterline rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 1953. aumento corrispondente al 15 %. Poichè la Gran Bretagna ha importato in totale, nel periodo in esame, un valore di 27,6 milioni di sterline di prodotti ortofrutticoli. l'Italia na partecipato alle forniture nella proporzione del 10.86 % portandosi al terzo posto fra i paesi fornitori dopo la Spagna e l'Unione del Sud Africa.

Le forniture italiane risultano com-Gran Bretagna ha importato dalla

Le forniture italiane risultano com-poste dei seguenti prodotti: arance man-darini e clementine, frutta a guscio.

frutta zuccherata e conserve in sciroppo. cipolle, ecc.

Effetti dello stato d'emergenza sulle espor-tazioni nell'Africa Orientale Britannica. – Lo stato d'emergenza nel Kenia ha portato naturalmente un regresso nelle at-tività commerciali, non solo per quanto riguarda il commercio locale ma anche riguarda il commercio locale ma anche e soprattutto quello con gli altri paesi. Nè i coltivatori europei, nè i nativi giungono nelle città con la frequenza di una volta; gli europei preferiscono restare nelle loro fattorie per proteggerle e le lasciano solo in caso di estrema necessità. Il territorio del Tanganica e stato sempre più calmo di quello del Kenia, quindi la sua attività commerciale se ne è avvantaggiata. Nell'Uganda vi è stato un periodo di notevole prosperità per qualche tempo; a dispetto del basso prezzo del cotone. Il Protettorato è stato favorito da un abbondante raccolto di granturco, dagli attuali alti prezzi del caffè e si prevede, per la prossima stagione, un ottimo raccolto di prossima stagione, un ottimo raccolto di cotone. Sfortunatamente le attività com-merciali dell'Uganda sono state turbate di recente dalla difficile situazione poli-

Mercato dell'Africa Orientale Britannica. – Se si considera il mercato dell'Africa Orientale Britannica il fattore popolazione è molto importante. Essa è costituita da 55 mila Europei, 250.000 asiatici e nonafricani, e 18 milioni di africani. Circa i due terzi degli Europei risiedono nel Kenia e circa 15.000 a Nairobi. La distribuzione delle popolazioni africane è stribuzione delle popolazioni africane è approssimativamente la seguente: Tanganica, 7 milioni - Uganda, 5 milioni - Kenia, 5,5 milioni (dei quali i Kikuiu sono poco più di 1 milione). Nelle città principali la popolazione raggiunge le seguenti cifre: Nairobi, 130,000 - Mombasa, 90,000 - Dar es Salaam (Tanganica), 80,000 - Kampala (Uganda), 30,000. I suddetti Protettorati continuano a ri-forniria all'estero per la maggior parte fornirsi all'estero per la maggior parte delle loro necessità.

Le importazioni dai Paesi dell'OECE Le importazioni dai Paesi dell'OECE sono state liberalizzate dai Governi dell'Africa Orientale Britannica. I paesi che esportano maggiormente dopo la Gran Bretagna sono: India, Olanda, Sud Africa ed altri di minore importanza. A parte la qualità. i prezzi e la finitura dei prodotti importati, il soddisfacente volume degli affari dipende soprattutto dall'accurata nomina di un puon agente. Si prevede un grande svibuon agente. Si prevede un grande svi-luppo economico e commerciale nei tre territori dell'Africa Orientale Britannica nei prossimi anni. I produttori e gli esportatori quindi dovrebbero già predisporre un piano di penetrazione nel mercato africano.

Porto franco di Salonicco. – Secondo una dichiarazione del Direttore del porto franco di Salonicco, il transito nella zona franca può essere iniziato nel mese zona franca può essere iniziato nel mese di aprile. La capacità del Porto Franco è purtroppo ridotta e per il momento permette l'ancoraggio di una sola nave di grosso tonnellaggio, a due di piccolo ed ad una di medio tonnellaggio. Lo spazio franco basta per l'immagazzinaggio di 15.000 tonn. di bronzo e di 20 mila metri cubi di legno.

Possibilità del mercato. – Le produzioni principali d'Haiti, caffè, sisal, zucchero, banane e cotone, costituiscono la base delle sue esportazioni. Deve ricorrere alle importazioni per prodotti quali tessuti, prodotti alimentari, automobili, macchine e radio, materiali da costruzioni in ferro e acciaio, benzina e gasolio, legnami, scarpe ed oggetti di cuoio, carte e cartoni, tabacco, cemento, articoli in gomma e vetro. vini e liquori, profumi e cosmetici. Quindi sia

per l'esportazione come per la importazione il mercato haitiano interessa l'Itazione il mercato haitiano interessa l'Ita-lia. Il nostro paese, pure assorbendo solo l'8 % dei prodotti di Haiti è al terzo posto fra gli acquirenti dopo gli Stati Uniti ed il Belgio che assorbono rispettivamente il 58 % ed il 23 % delle esportazioni haitiane. L'Italia ha quindi possibilità di esportare facilmente in questo paese che naturalmente è dispo-sto a concedere la preferenza ad un suo acquirente. Anche se la possibilità del mercato haitiano sono limitate per i nostri esportatori hisogna tenere prei nostri esportatori, bisogna tenere pre-sente che è proprio in piccoli e lontani mercati che l'Italia si può affermare si-curamente e durevolmente. Occorre pure considerare che il Governo haitiano in-coraggia il trapianto di attività indu-striali da parte di tecnici stranieri, con-cedendo esenzioni doganali ed agevolazioni fiscali, e talvolta, concessioni terriere a quanti stranieri intendano coadiuvare al progresso di Haiti con utili realizzazioni nel campo tecnico-econo-

#### INDIA

Conclusione di affari framite il Governo indiano. – Il Directorate General of Supplies and Disposals, New Delhi, Section CS '4-B (Registration) comunica che le richieste del Governo indiano per l'importazione di merci, vengono rese note ai rappresentanti indiani di ditte estere solo quando la Ditta de ceri properti del controllo del pritta de ceri properti del properti del pritta de ceri properti del properti del pritta de ceri properti del pr estere solo quando la Ditta da essi rap-

estere solo quando la Ditta da essi rappresentata è debitamente registrata presso il suddetto Directorate General. La registrazione avviene, in prima istanza, presso il Directorate General, India Store Department, 32/44, Edgware Road, Londra, dove si possono anche ritirare i prescritti moduli.

Il Governo indiano dispone, per la registrazione, che il richiedente sia rappresentato da una ditta in India che possegga un personale tecnico competente e che sia disposta ad effettuare i pagamenti della sua rappresentata in moneta indiana. moneta indiana.

#### LIBIA

Possibilità del mercato. – Tra i mercati di sbocco, la Libia merita particolare rilievo per le possibilità che può offrire all'iniziativa dei nostri operatori. Dal 1946. che segna l'inizio della ripresa, al triennio 1948-50, i traffici italo-libici banno deretteto une della ripresa hanno denotato una decisa tendenza all'espansione. Anche nel 1953 si sono svolti per cifre notevoli, avendo raggiunto 3.392 milioni all'importazione e 5.869 milioni all'esportazione, con un saldo attivo per l'Italia di 2.477 milioni.

A costituire le nostre importazioni dalla Libia hano cortibuite rettacioni dalla Libia hano cortibuite rettacioni.

dalla Libia hanno contribuito rottami. lane, pelli, pesci preparati, olio di oliva lane, pelli, pesci preparati, olio di oliva alimentare, oli e grassi, mentre tra le nostre esportazioni figurano numerosi prodotti del settore agricolo e industriale. Le condizioni favorevoli per il collocamento delle nostre merci si fondano sul fatto che in Libia non esistono fabbriche importanti, ma soltanto laboratori e cerettera artigianale. La laboratori a carattere artigianale. La domanda del mercato si rivolge quindi ad una larga gamma di prodotti finiti, oltre ad alcuni prodotti agricoli indispensabili.

Le nostre vendite risultano composte prevalentemente di filati, tessuti, autoveicoli e camere d'aria, macchine agricole. da scrivere, calcolatrici, macchine ed apparecchi vari, vetrerie, calzature e prodotti chimici e medicinali, e nel settore dell'agricoltura conserve di pomodoro, riso, ortaggi freschi e conservati, frutta fresca e secce formeggi e vini frutta fresca e secca, formaggi e vini.

Le nostre esportazioni hanno in generale denotato sensibili incrementi, ad raie denotato sensioni incrementi, au eccezione dei tessuti di cotone, macchine e prodotti chimici. Tale diminuita affermazione è dovuta per i tessuti di cotone alla concorrenza dell'Egitto e per i tes-

suti di lana, le macchine ed i prodotti chimici, a quella della Gran Bretagna Tra gli altri principali paesi che hanno partecipato in minor misura ai traffici con la Libia figurano Germania, Olanda, Canada, Stati Uniti, Ceylon e Giappone, Nonostante la presenza sul mercato di merci di altra provenienza, il prodotto italiano riscuote il maggior apprezzamento da parte del cliente libico, come dimostra il livello raggiunto dalle nostre vendite di conserva di pomodoro, riso, formaggio, vini, maglieria, calze di riso, formaggio, vini, maglieria, calze di lana e fibre tessili artificiali, velocipedi e motocicli, lavori di vetro e calzature Un altro fattore destinato ad infiuire

un altro fattore destinato ad influire sul maggior collocamento dei nostri prodotti è rappresentato dal trattamento preferenziale adottato da parte italiana all'importazione di merci originarie e provenienti dalla Libia. Tra dette merci figurano per importanti contingenti annuali, pesci freschi e conservati, pelli conciate e da pullicaria cilia pelli conciate e da pullicaria cilia di prese conciate e da pellicceria, olio di pesce e olio d'oliva, stuoie e tappeti, mobili di stile arabo e lavori tipici dell'artigiano libico. Infine all'incremento delle nostre vendite potrebbe efficacemente giovare, oltre alla creazione di uffici commerciali sul posto e al potenziamento di quelli esistenti, l'organizzazione nei maggiori centri d'affari, di manifestazioni fieri-stiche, allo scopo di porre a contatto diretto importatori ed esportatori libici. Se è vero che la funzione del com-mercio è di promuvore la comprensione

reciproca, le intensificate relazioni di scambio tra l'Italia e la Libia contripuiranno indubbiamente a rafforzare quei vincoli di amicizia tra i due Paesi che appaiono la migliore garanzia di ogni sviluppo futuro.

#### MESSICO

Assicurazioni nel Messico. – Secondo una disposizione del Governo messicano del 1º gennaio 1954, che però è solo entrata in vigore recentemente, tutte le spedi-zioni di merci destinate al Messico devono essere assicurate presso Compagnie di Assicurazione messicane. Questo riquarda tanto le spedizioni cif quanto fob. Le spedizioni non assicurate nel Messico non usufruiscono dei diritti della Commissione di Avarie, in caso di reclami. Se nei registri tenuti da Ditte reclami. Se nei registri tenuti da Ditte importatrici messicane risultano assicurazioni effettuate presso Compagnie non messicane, dette Ditte sono passibili di contravvenzioni. Inoltre le Banche messicane hanno l'obbligo di verificare, all'apertura delle lettere di credito, se le assicurazioni siano etata effettuate nel assicurazioni siano state effettuate nel

#### **NIGERIA**

Commercio con l'Italia. – Nei primi undici mesi del 1953 l'Italia ha esportato in Nigeria sopratutto prodotti tessili e precisamente: tessuti di seta artificiale, tessuti misti, cotonerie in pezza colorate, candeggiate, stampate e tinte, velutti di cotone tessuti di la cotone della c rate, candeggiate, stampate e tinte, vel-luti di cotone, tessuti di lana e misti, cappelli, biancheria, calze ed altri arti-coli di abbigliamento. Inoltre l'Italia ha fornito ferro e acciaio lavorati, autovet-ture, parti di veicoli, motocicli, mac-chine per scrivere, metalli, benzina per motori e nafta. Nel settore degli alimen-tari l'Italia ha asportato persono consuce tari l'Italia ha esportato pesce conservato e preparazioni farinacee. Per quanto riguarda le esportazioni della Nigeria verso il nostro paese, i prodotti principali sono risultati: pelli di pecora, cacao e legnami.

Durante una recente conferenza costituzionale tenuta a Lagos, a seguito di quella di alcuni mesi fa tenuta a Lonquella di alcuni mesi ia tenuta a Londra, fra molte altre cose prese in esame si è deciso di rivolgere la richiesta di funzionari, tecnici e specialisti, non solo all'Inghilterra, ma anche ad altri Paesi. Già la Electricity Corporation of Nigeria sta assumendo ingegneri e specialisti italiani. Il paese sta attualmente attraversando un periodo assai interessante per gli sviluppi futuri. Come e noto. l'Italia ha il settimo posto nel settore delle importazioni dopo la Gran Bretagna, la Germania, l'India, il Giappone, gli Stati Uniti e l'Olanda e potrebbe aumentare le sue esportazioni verso la Nigeria, se avesse un rappresentante ufficiale commerciale, come già hanno la Germania ed il Giappone i quali sono i concorrenti più temibili del mercato italiano. mercato italiano.

#### PAKISTAN

Facilitazioni per le importazioni. – Il Ministero dell'Industria del Pakistan ha reso noto ultimamente alcuni provvedimenti per facilitare le importazioni di carta (fatta eccezione per il momento della carta per giornali) di tessuti medicinali e pneumatici. Anche la legge per il controllo sull'importazione di bottiglie di vetro e fiale è stata abrogata in tutto il Paese. Nel Pakistan Occidentale è stato abolito il controllo per la importazioni di fiammiferi. Si attendono ulteriori facilitazioni. Il Governo del Pakistan intende lanciare sul mercato un maggiore numero di prodotti per il consumo privato.

#### ROMANIA

Recenti transazioni commerciali Italo-Romene. – Nei primi due mesi del 1954 si sono concluse alcune operazioni commerciali di notevole interesse tra l'Italia e la Romania. In particolare la Romania ha venduto all'Italia 44 mila metri cubi di legname, con opzione fino a 50 mila metri cubi, ed ha acquistato sul mercato italiano 150 tonnellate di canapa e 500 tonnellate di limoni. Altra importante operazione si è avuto con la importazione italiana, per pari somma. importazione italiana, per pari somma, di tessili artificiali e filati di cotone.

#### STATI UNITI

Aumento delle esportazioni agricole. Durante il mese di aprile 34 esperti americani di problemi riguardanti la produzione agricola, lasceranno gli Stati Uniti per recarsi nelle principali città dell'Europa, dell'Asia e dell'America Latina. Scopo del viaggio è quello di sondare ogni mercato circa la possibilità di sviluppare le esportazioni americane di prodotti agricoli, tra i problemi che gli esperti prenderanno in esame nel corso della loro missione, figurano il migliodella loro missione, figurano il miglio-ramento dei sistemi di vendita interna-zionale, le situazioni valutarie che incidono sugli scambi dei prodotti agricoli ed i sistemi per migliorare la qualità dell'imballaggio e la manutenzione dei prodotti. Particolare importanza viene deto i carriticale. data ai compiti che dovranno svolgere le missioni in Europa, dato che questo le missioni in Europa, dato cne questo continente rappresenta il principale acquirente di prodotti agricoli americani. I prodotti americani più venduti in Europa sono: grano, strutto, sego, segala, soia, grassi, oli vegetali, cotone, tabacco, frutta, noci e verdura.

Gli Stati Unifi aumentano i loro acquisti in Europa. — Il Commercio Estero degli Stati Uniti presenta le seguenti caratteristiche:

1) sensibile aumento delle importa-zioni in provenienza dall'Europa Occi-

dentale;
2) diminuzione delle importazioni
in provenienza dai paesi asiatici;
3) rovesciamento della bilancia commerciale degli Stati Uniti nei confronti

dell'America Latina.

dell'America Latina.

Per quanto si riferisce in particolare all'Europa Occidentale risultano sensibilmente aumentate le vendite verso gli Stati Uniti di alluminio, leghe ferrose. ferro, macchine e veicoli automobili. Viene inoltre segnalato che, durante l'anno scorso, l'Italia, la Germania Occidentale e la Gran Bretagna, sono i paesi che hanno maggiormente ridotti i loro acquisti negli Stati Uniti.

#### SVIZZERA

Le macchine tessili svizzere nel Mondo. — L'esportazione di macchine per filatura e torcitura è leggermente diminuita nel 1953 ma si mantiene sempre ad un livello soddisfacente. La Germania è in testa fra i clienti della Svizzera in questo settore, seguita dal Belgio, dal Lussemburgo, dall'Olanda e dalla Francia. Quanto all'esportazione di telai per tessitura, esse sono aumentate quantitativamente ma leggermente diminuite in valore. Anche in questo settore, i Paesi d'Europa e particolarmente la Germania e l'Italia, risultano i migliori clienti della Svizzera.

#### UNGHERIA

Tolto il divieto sanitario alle importazioni italiane di bestiame. — Si ha notizia della abolizione del divieto sanitario alle importazioni italiane di bestiame ungherese. La decisione avrà immediati benefici effetti sull'interscambio italo-ungherese.

#### VENEZUELA

Prospettive di importazione di prodotti dolciori. — Da un rapporto sul commercio estero venezuelano si rileva che tra gli alimentari di importazione occupano un posto preminente i prodotti dolciari Quindi si sottolineano le buone probabilità di assorbimento che il mercato venezuelano offre. in questo settore, per l'Italia. È necessario però che i prezzi siano in linea col mercato e che l'imballaggio sia razionale e leggero.

Esportazione di caffè per il 1954. — Le esportazioni di caffè dal Venezela durante il 1954 subiranno una diminuzione nei confronti del 1953. Precedentemente le esportazioni di caffè rappresentavano dal 40 al 60 % del valore totale delle esportazioni venezuelane. Il raccolto 1952 fu il maggiore degli ultimi cinque anni e durante i primi nove mesi del 1953 le esportazioni ammontarono a 35.986

tonnellate. A causa della scarsità del raccolto 1953, le esportazioni nel corrente anno subiranno una notevolissima diminuzione. Ciò è dovuto ad un maggiore consumo nazionale, che oggi ammonta a circa 18.000 tonn., ma è evidente che l'intera produzione è diminuita. Il futuro dell'industria del caffè appare incerto giacchè il suolo non può competere in fertilità con quello di altri paesi ed i costi di lavoro sono molto altri

#### NOTIZIE VARIE

Accordi triangolari Italia-Indonesia-Giappone. — Su proposta dell'Italia è previsto un accordo triangolare con l'Indonesia ed il Giappone. Il Giappone ha già comunicato la sua adesione di massima per questo accordo che consentirà all'Italia l'utilizzo dell'eccedente delle sue esportazioni verso il Giappone per importare materie prime dall'Indonesia.

Accordo Europeo per i trasporti su strada.

- I rappresentanti del Belgio, Danimarca. Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Regno Unito e Jugoslavia hanno firmato un Accordo generale inerente alla regolamentazione dei trasporti internazionali su strada.

Associazione per promuovere l'Utilizzo delle fibre artificiali e sintetiche. —Ci informano che la Germania, l'Austria, il Belgio, la Francia, l'Italia, la Gran Bretagna e la Svizzera hanno aderito alla Associazione Internazionale degli utilizzatori di filati di fibre artificiali e sintetiche.

Questa associazione si propone di promuovere l'impiego delle fibre in argomento e di risolvere i problemi che si presentano alle industrie che utilizzano tali materie.

a) con contatti, accordi e scambi di informazioni tra gli aderenti.
b) stabilendo stretti rapporti con l'in-

dustria dei produttori di fibre artificiali e sintetiche.

c) con ogni altro mezzo deciso dall'Ufficio esecutivo della Associazione.

Concorso aperto agli inventori. — L'Associazione degli Inventori e dei piccoli fabbricanti di Francia ha organizzato il 45° Concorso Lepine che avrà luogo a Parigi dal 30 aprile al 16 maggio. Questa manifestazione offre a tutti gli Inventori la possibilità di presentare le loro innovazioni, eventualmente di permetterne il lancio e di partecipare al Concorso a premi indetto a proposito.

Ripresa del Commercio Italiano sui mercati dell'Asia. — La situazione degli scambi fra l'Italia ed i Paesi Asiatici è la seguente: Agricoltura: l'Italia esporta per circa 740,3 milioni di legnami e ortaggi freschi, circa 5023,7 milioni di riso e 575,5 milioni di frutta fresca e secca. Industria Chimica: nel 1952 i Paesi Asiatici hanno prodotto circa 510.000 tonn. di azoto, che sono ben lontane dal soddisfare la richiesta locale. Le esportazioni sono state per ora limitate ai concimi chimici, ai prodotti anticrittogamici ed antiparassitari. Industria tessile: l'Italia ha esportato in Asia durante il 1953 filati di cotone di ogni genere per 6 milioni e 700 mila lire e tessuti di cotone per circa 5 milioni di lire. Industria Siderurgica e Meccanica: attualmente, salvo qualche impianto in India ed in Cina, le industrie siderurgiche esistono soltanto in Giappone. Comunque anche il Giappone, non essendo un vero competitore per l'Italia, potrà essere un mercato aperto per l'Industria siderurgica italiana. Durante questi ultimi anni, la ripresa del commercio italiano con i Paesi Asiatici è stata notevolissima; nel 1952 le importazioni italiane di merci provenienti dei Paesi Asiatici hanno raggiunto il 15,6 % delle importazioni totali, mentre nello stesso anno le esportazioni verso i Paesi Asiatici hanno rappresentato il 13 % circa dell'intero ammontare delle esportazioni italiane.

# capamianto

Società per Azioni

TORINO

VIA SAGRA DI SAN MICHELE 14

LAVORAZIONE DELL'AMIANTO, GOMMA E AFFINI

# IL CREDITO AGRARIO NEL BELGIO

A. MORGANDO

Una delle Nazioni Europee più ricche di esperienza nel settore del credito agrario è senza dubbio il Belgio.

Il popolo belga fu tra i primi ad avvertire la necessità di inserire nel quadro della legislazione bancaria alcune disposizioni che, tenendo conto delle esigenze dell'agricoltura e considerando la particolare situazione economica e ambientale della classe rurale, dessero vita a speciali organismi bancari apposita-

mente attrezzati e opportunamente organizzati.

Mentre in altre nazioni i contadini venivano ancora lasciati in balia della speculazione privata o di banche commerciali o di istituti fondiari preoccupati assai più del bilancio che di un servizio sociale, in Belgio si organizzava la prima istituzione che, completata e integrata successivamente, doveva dare origine ad un servizio complesso e sufficientemente efficiente.

Proprio quest'anno verrà celebrato il settantennio di fondazione del primo servizio che, inquadrandosi nell'attività della Cassa Generale di Risparmio e Pensioni, fu espressamente destinato a svolgere operazioni creditizie nelle campagne con tec-

nica e modalità particolari.

La celebrazione sarà certamente degna di questo Istituto che, malgrado le dolorose vicende e i burrascosi avvenimenti susseguitisi sul suolo belga, ha sempre seguito con regolarità e fedeltà gli agricoltori, difendendoli nei momenti economicamente difficili e sostenendoli nell'aggiornamento dell'attrezzatura degli impianti.

Il ricordo delle vicende liete e tristi di questo settantennio porterà a rievocare anche l'opera svolta, nello stesso settore creditizio agrario, da altri due istituti:

— la Cassa Centrale del Credito Rurale con le sue Casse Mutue locali ; l'Istituto Nazionale di Credito Agrario.

Senza la loro attività l'influenza della Cassa Generale Risparmio e pensioni sarebbe stata infatti ben più limitata e gli agricoltori belgi non avrebbero certo trovato sufficiente sostegno finanziario per superare i periodi di maggior crisi e per raggiungere un grado di efficienza aziendale abbastanza elevato.

Per questo ci pare doveroso — nel ricordo della fondazione del primo Istituto di Credito agrario belga - tratteggiare bremente la struttura, l'attività, le realizzazioni di tutte tre le organizzazioni, riconoscendo alla loro opera concorde il merito di aver mantenuto l'agricoltura belga all'attuale stato di possibilità produttiva e di prosperità sociale.

#### Cassa Generale di Risparmio e Pensioni del Belgio.

Il primo Istituto che, per legge, venne autorizzato a svolgere operazioni creditizie nel settore agricolo in forme e modi particolari fu dunque la Cassa Generale di Risparmio e Pensioni.

La grave crisi abbattutasi sul Belgio nel 1880 richiamò l'attenzione dei governanti sull'opportunità di sostenere gli agricoltori con un credito specializzato che tenesse conto delle particolari esigenze imposte da una attività a basso reddito, a lungo ciclo produttivo, a grande aleatorietà di rendita e per di più fortemente depressa dal crollo dei prezzi del prodotto.

E così nell'aprile del 1884 venne emanata la prima legge sul credito agrario con la quale si autorizzava il grande Istituto — ente di diritto pubblico garantito dallo Stato — ad imprestare denaro agli agricoltori a tasso modesto, a lungo e medio termine e con speciale privilegio a favore del creditore.

L'Istituto, non disponendo di filiali e agenzie nelle città e nei paesi — in quanto si serviva per le operazioni di deposito dell'amministrazione delle poste — dovette ricorrere, per la distribuzione del credito, ad un particolare sistema imperniato su speciali « uffici agricoli ». Questi uffici, erano costituiti da società in nome collettivo con quattro membri scelti fra le persone facoltose più note ed apprezzate nelle campagne, le quali si accollavano solidalmente e indefinitamente la responsabilità di fronte alla Cassa Generale di Risparmio e Pensioni, dei prestiti che concedevavo. Per rendere più impegnativi i loro rapporti verso l'Istituto essi offrivano in garanzia ipoteche su immobili di loro proprietà, deposito di titoli o libretti di risparmio in ragione della entità delle operazioni di cui di facevano garanti.

In un primo tempo non fu facile trovare le persone disposte ad assumere un impegno così gravoso, ma, a poco a poco, superati timori e diffidenze, fu possibile costituire in numerose provincie gli uffici agricoli destinati a vagliare le domande, concludere i contratti, controllare i prestatari e perseguirne le eventuali inadempienze.

A tutt'oggi esistono in Belgio 23 uffici agricoli che rappresentano l'organo che di norma collega il contado con l'Istituto finanziarore (1).

I prestiti concessi da questi uffici sono soltanto a lungo e medio termine ed hanno una durata massima di 20 anni e minimi di uno e sono rimborsabili con annualità costanti o decrescenti e con quote di ammortamento normali o differite di un quadriennio a seconda del tipo di operazione.

Non possono servire che a scopi agricoli e più precisamente alla costruzione di fabbricati rurali, sistemazioni di terreni, costruzione di serre, aequisto di terreni per piccoli poderi, acquisto di bestiame, di macchine, di concimi, di semi ecc.

La garanzia prevista dalla legge è la stessa che tutela il proprietario nei confronti dell'affittuario e cioè un privilegio sui frutti pendenti e in magazzino e sulle scorte vive e morte del

<sup>(</sup>I) Di modesta impostanza sono infatti le operazioni che la Cassa Generale svolge eccezionalmente, tramite speciali uffici di sconto presso le agenzie della Banca Nazionale Belga.

fondo. Tale privilegio ha durata decennale e assume valore legale quando viene iscritto all'ufficio del registro della circoscrizione a cui appartiene il fondo. La garanzia è dunque reale, ma trattandosi di un pegno che non viene sottratto al debitore a favore del creditore, ma di pegno che rimane nel fondo e perciò soggetto ad alienazione e passibile di deterioramento, i membri dell'Ufficio Agricolo, non lo ritennero praticamente sufficiente e, fin dagli inizi, chiesero a maggior garanzia, una ipoteca, o un deposito di titoli, o un vincolo di libretto di risparmio e spesso anche un contratto di assicurazione sulla vita destinato a fronteggiare il rimborso del mutuo in caso di premorienza. Per i prestiti modesti (inferiori ai 100.000 fr.) fu ritenuto sufficiente l'avallo di terzi.

Questa impostazione non favorì certo la diffusione del credito fra le classi più povere le quali, non potendo offrire le garanzie richieste dagli uffici agricoli, rimasero, soprattutto nei primi tempi, escluse dalla possibilità di ricevere finanziamenti.

I prestiti vengono concessi in ragione del 75 % del costo dell'opera che verrà eseguita o dell'acquisto che sarà effettuato, mentre, per il restante 25 % dovrà provvedere l'agricoltore stesso con i propri risparmi. L'ammontare è però sempre condizionato alle garanzie e in generale non si supera mai il 50 % del valore dell'immobile soggetto a ipoteca a meno che vi sia una assicurazione sulla vita nel qual caso è possibile raggiungere — premio di assicurazione escluso — il 60 % del valore. La

UMERO DI DOMANDE IN (ORSO A FINE ANNA IO)

CASSA GENERALE DI RISPADNIO - SETTORE ANNA IO

CASSA CENTRALE BOERENBOND E CASSE BRIFFEISEN

ISTITUTO ANZIONALE DI CREDITO ACRORIO

1939 1944 1945 1946 1947 1948 1949 1950 1951 1952

somma massima che fino al 1951 era fissata in 300.000 franchi è stata portata a 500.000, ma non può in alcun modo essere superata.

I tassi di interesse variano a seconda dell'entità della somma concessa a mutuo e — dal 1952 — sono così fissati:

4,75 % per i prestiti inferiori a 40.000 fr.

5 % per i prestiti da 40.000 a 100.000 fr.

5,25 % per i prestiti da 100.000 a 250.000 fr.

5,50 % per i prestiti superiori a 250.000 franchi.

La sorgente a cui si attingono i capitali è il risparmio e in particolare il risparmio delle classi agricole raccolte dalla Cassa di Risparmio sotto forma di depositi.

Occorre precisare che anche in Belgio, come nella quasi totalità delle Nazioni, si sono incontrate rilevanti difficoltà per poter attendere alle sempre crescenti domande di prestito, per cui la Cassa Generale ha dovuto intervenire limitando i massimi concedibili, sopprimendo alcune operazioni, selezionando con grande severità gli aspiranti al credito ecc. al fine di evitare squilibrii e dissesti.

Riportiamo uno specchietto che può dare un'idea dell'attività dell'Istituto nel settore agricolo:

Prestiti concessi annualmente				Prestiti in corso a fine anno		
Anno	N.	Importo (in franchi)	Media dei prestiti (in franchi)	N.	Importo (in franchi)	
1936-38 media 1945 1946 1947 1948 1949	3.816  1.118 4.247 6.156 6.574 7.559 5.985	73.551.842 74.402.050 294.768.300 468.740.650 503.634.450 640.477.050 533.831.750	19.275 66.549 69.406 76.144 76.610 84.730 85.195	27.105 12.294 14.660 18.790 23.034 28.296 32.049	409.679.945 181.445.187 429.050.251 833.396.327 1.224.131.939 1.712.792.121 2.053.816.896	
1951	3.190 4.536	280.512.200 417.092.642	87.935 103.806	32.840	2.103.812.452 2.320.656.736	

da esso appare come nel 1949 il numero e l'importo delle operazioni approvate abbiano raggiunto il massimo, mentre, dopo le restrizioni creditizie adottate dal Governo nel 1950, solo nel 1952 si è registrata una ripresa degna di nota.

Da un più attento esame delle relazioni dell'Istituto emerge che la maggioranza delle aziende che ricorrono al credito è rappresentata da quelle di superficie inferiore ai 10 ettari (73,9%) di cui moltissime non superano i 5 ettari (42%); e che soltanto il 5,7% delle operazioni ha superato nel 1950 i 250.000 franchi mentre la media generale si è aggirata sui 100.000 franchi per prestito.

Questi dati testimoniano che l'Istituto sta compiendo malgrado talune disposizioni statutarie uno sforzo per favorire soprattutto la media e la piccola proprietà e per evitare scrupolosamente qualsiasi manovra speculativa rispondendo così, oltrechè ad esigenze economiche, anche a finalità sociali.

#### CASSA CENTRALE DI CREDITO RURALE

del Boerenbond (lega dei contadini)

#### e Casse Raiffeisen affiliate

Se da un lato la crisi di fine secolo indusse il Governo ad intervenire a favore dell'agricoltura, assegnando alla Cassa Generale di Risparmio e Pensioni determinati compiti, d'altro canto servì ad orientare l'interesse di alcuni persone nobili ed illuminate verso i problemi e le difficoltà dei piccoli coltivatori così spesso in balia di ignobili speculatori e di situazioni economiche veramente depresse.

Un impulso sociale veramente elevato mosse il professore Helleputte e il deputato Shollaert a fondare la lega dei contadini belgi (boerenbond) e un sentimento di profonda fratellanza cristiana e di saggia ispirazione economica spinse l'abate Mellaerts a istituire, con la collaborazione del birraio Luigi Smeyers, nel quadro della Boerenbond, le Casse Mutue di credito sul tipo di quelle casse Raisseisen che fin dal 1850 erano state esperimentate con lusinghieri risultati in Germania.

La prima cassa del Belgio venne istituita a Rillaar nel 1892. Da allora numerosissime furono le Casse fondate in ogni regione sotto il nome di Spoor en Leengilden e ispirate al postulato fondamentale del Raiffeisen: « forma cooperativistica in cui i soci sono legati da una responsabilità illimitata e stretti dalla comune fede religiosa nei principi cristiani ».

Solo più tardi, e precisamente nel marzo 1935, senza venir meno allo scopo fondamentale di aiutare i meno abbienti e senza scostarsi dalla impostazione cooperativa, venne abolita la responsabilità illimitata e le casse assunsero il nome del loro ispiratore

Sempre nel 1935 si provvide a riorganizzare il sistema sostituendo, con altro organismo simile, la Cassa centrale (Middenkredietkas) che era stata istituita nel 1895 per coordinare l'attività delle mutue e si era venuta a trovare in difficoltà a causa di errate operazioni extra agricole.

Attualmente l'organizzazione conta, alla periferia 778 Casse locali Raiffeisen dislocate in quasi tutti i comuni e basate sulla mutua cooperazione e, centralmente, una Cassa, denominata Kas voor Landbouwkrediet, con sede a Louvain, pure ad impostazione cooperativistica, la quale controlla e sostiene le mutue periferiche fungendo anche da Cassa di compensazione.

Questa organizzazione, priva di qualsiaisi finalità speculativa, si propone di aiutare, con prestiti adeguati, i proprii soci a migliorare le loro condizioni economiche, sociali e anche morali.

Ad essa possono ricorrere soltanto coloro che, soci del Borrenbond, depositano i loro risparmi alle casse Raiffeisen e si impegnano a impiegare i capitali in attività agricole.

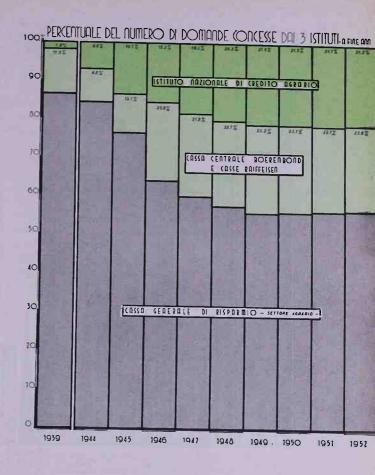
Per venire incontro ai più bisognosi spesso non vengono richieste garanzie reali ma semplicemente personali, tenendo in particolare conto delle qualità morali, le capacità professionali del prestatario nonchè, naturalmente, le possibilità tecniche di rimborso del capitale accreditato.

Le operazioni a lungo, medio e breve termine vengono eseguite sotto forma di mutuo, di sconto di cambiali, di aperture di credito. Quest'ultima forma è stata particolarmente apprezzata.

Ma vediamo ora, in particolare, come funzionano le casse locali e la Cassa centrale.

#### Le Casse locali.

Le casse locali sono formate dai soci depositanti di un determinato comune. Esse sono amministrate gratuitamente da un consiglio di agricoltori eletto dall'assemblea, il quale esamina le domande, esprime un giudizio, passa gli incartamenti alla



Cassa Centrale e sorveglia tutto l'andamento finanziario della

I prestiti hanno una durata massima di dieci anni e, previo avvallo di terzi, possono raggiungere un massimo di 200 mila franchi. Il tasso d'interesse è del 4.75 %.

Moltissimi mutui (60 %) vengono intrapresi per acquistare fondi e costruire fabbricati, ma molte operazioni si eseguiscono anche per acquistare scorte e per la normale gestione aziendale.

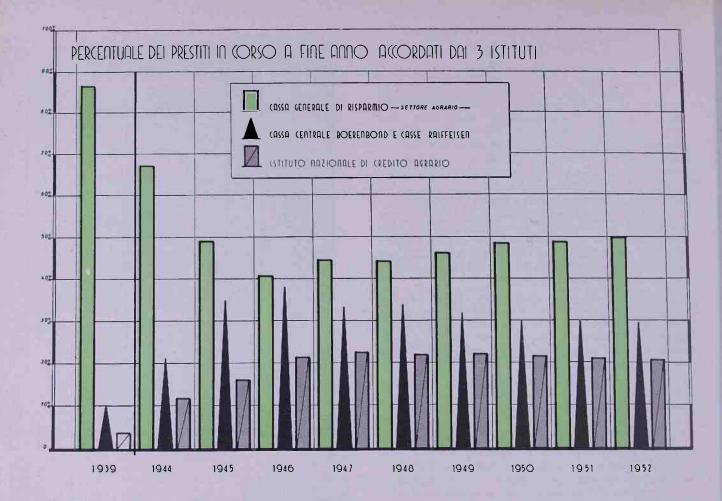
Il numero e l'entità delle operazioni variano di anno in anno e mentre nel 1949 vi erano 2906 pratiche per un importo di 237 milioni di franchi, nel 1952 si scendeva a 1448 con 119 milioni di franchi.

Anche le operazioni in essere che a fine 1949 ammontavano a 440 milioni di franchi, si riducevano a fine 1952 a 420 milioni mentre la media di ogni operazione passava da 57.020 fr. a soli 48.750 franchi.

#### La Cassa Centrale.

La Cassa Centrale è un Istituto di secondo grado che sorveglia e presiede le casse locali, concede prestiti agli agricoltori e alle cooperative o direttamente o indirettamente tramite le Casse

Le sue operazioni sono a breve e lungo termine. Quelle a breve termine sono concesse sotto forma di sconto di cambiali garantite da avallo di terzi o da un warrant con un tasso del 5,50 % e sono di modesta entità (a fine 1952 erano in corso operazioni per soli 67 milioni di fr.). Quelle a lungo termine sono sotto forma di mutuo o di apertura di credito garantite da ipoteca immobiliare. La loro durata massima è di 20 anni, il tasso



varia dal 4,75 al 5,75 %; l'importo non può superare il milione di franchi e il 50 % del valore commerciale dell'immobile ipotecato. Le operazioni in essere a fine 1952 erano 5112 con un importo di 802 milioni di franchi.

La Cassa Centrale concede infine apertura di credito e conti correnti non solo ai singoli agricoltori ma anche a società agricole economiche e commerciali e cooperative socie del Boerenbond: a fine 1952 66 società disponevano di 188 milioni di franchi.

I capitali sono attinti esclusivamente dal risparmio dei soci e mentre le casse locali ricevono depositi a vista ad un interesse netto del 3 %, la Cassa Centrale accoglie, tramite le casse rurali depositi a termini con interesse variabile dal 3,25 al 4,75 % netto e anche deposito in conto corrente dalle società agricole.

Questi tassi di interesse, rapportati anche ai saggi applicati ai mutui sono considerevolmente alti, e testimoniano che le casse non hanno fini speculativi, ma si accontentano di coprire le spese vive e di costituire le necessarie riserve.

Quando una cassa locale ha depositi eccedenti alle sue necessità li versa alla Cassa Centrale, la quale costituisce un fondo a cui attingere allorchè le mutue locali vengono a trovarsi a difetto di capitali.

Può essere interessante rilevare come l'organizzazione miri a coltivare nei giovani il senso del risparmio e svolga un'ampia e capillare opera di persuasione presso gli elementi giovanili perchè si iscrivano alle leghe e perchè non disperdano i loro introiti ma li impieghino nelle casse locali assolvendo così anche ad una nobile funzione di educazione morale.

Dalla fine della guerra ad oggi l'ammontare dei depositi è andato crescendo ed è salito da 925 milioni del 1945 a 3 miliardi del 1952; nello stesso periodo però i prestiti sono cresciuti in misura proporzionalmente superiore e così, alla fine della guerra il rapporto tra prestiti in essere e depositi era di uno a sette attualmente è di circa 1 a 2.

#### ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO AGRARIO

Anche questo Istituto trova la ragione della sua fondazione in una crisi e precisamente in quel dissesto monetario ed economico che infierì nel mondo intero verso il 1930. Gli squilibrii fra costi e prezzi, fra produzione e consumo, tra domanda e offerta, tipici di quegli anni, provocarono anche nel Belgio situazioni angosciose in tutti i ceti sociali e causarono indebolimenti e dissesti nel sistema bancario.

Fra i tanti rimedi posti allo studio per tutelare il settore agricolo, che forse più degli altri risentiva della difficile situazione, si impose quello di dare vita ad un nuovo Istituto bancario specializzato che dedicasse la sua attività esclusivamente alle campagne e si affiancasse alle organizzazioni che già egregiamente operavano in questo settore. Alla fase di realizzazione si giunse soltanto nel 1937 e precisamente in seguito al decreto Reale del 30 settembre che fissa le norme costitutive dell'Istituto Nazionale di Credito Agrario.

È questo un Ente di diritto pubblico con sede a Bruxelles, amministrato da un Consiglio composto da un Presidente e sei membri nominati dal Re su proposta di Ministri dell'Agricoltura e delle Finanze e diretto da un Direttore generale pure nominato dal Re.

Ha il compito di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura attraverso l'esercizio delle più svariate operazioni creditizie e di integrare l'attività degli organismi già esistenti operando soprattutto là ove questi difettino e sostenendoli eventualmente mediante risconto. Ha il dovere di finanziare i singoli agr coltori, in particolare quelli che non possono essere aiutati dalla Cassa Generale di Risparmio e dalle Casse Mutue e deve favorire lo sviluppo degli Enti e delle Associazioni Cooperative soprattutto di quelle che provvedono alla vendita e alla lavorazione dei prodotti dei soci coltivatori.

Le operazioni che vengono eseguite a favore dei singoli agricoltori possono così classificarsi:

Prestiti a breve termine per l'acquisto di sementi, concimi anticrittogamici ecc., come anticipo sui raccolti, sui prodotti in magazzino. Vengono attuati mediante sconto di cambiale a quattro mesi rinnovabile fino ad un anno con decurtazione ad ogni rinnovo del 5-10%. La garanzia sta semplicemente nel titolo esecutivo o in un avallo. Il tasso di interesse è oggi del 4,75% pari quindi al tasso di risconto della Banca Nazionale Belga.

Prestiti a medio termine per acquisto di bestiame e macchine, per opere di sistemazione, per il rimborso di debiti onerosi contratti a fini agricoli ecc.

La durata è variabile e può al massimo raggiungere i 10 anni Anche le garanzie sono diverse a seconda dell'ammontare delle operazioni: se la somma non supera i 25.000 fr. non si chiedono che due firme di avallo, se la cifra è superiore viene iscritto generalmente un privilegio su prodotti e scorte che restano trattenuti in azienda, privilegio che ha durata inferiore a quella del mutuo e la cui validità viene rinnovata o meno a seconda del comportamento del prestatario. I tassi aumentano con il crescere dell'entità del prestito:

fino a 40.000 fr. 4,50 %

da 40.000 a 100.000 fr. 5

da 101.000 a 250.000 fr. 5,25 %

da 251.000 a 500.000 fr. 5,50 %

oltre 500.000 sono da stabilirsi caso per caso.

Prestiti a lungo termine per acquisto di fondi rustici e per la costruzione di fabbricati. La durata è generalmente di 14 anni e può raggiungere un massimo di 25 anni. Il rimborso avviene per quote costanti annuali con esenzione nei primi due anni se si tratta di casi particolari. In garanzia viene iscritta ipoteca su beni immobili. I tassi di interesse sono eguali a quelli dei prestiti a medio termine tranne l'aggiunta di una provvigione modesta per spese di esame della pratica. L'entità del mutuo non deve superare il 60 % ed in certi casi il 65 % del valore cauzionale del fondo ipotecando.

Aperture di credito. Allo scopo di favorire gli agricoltori nel disimpegno dei loro affari e di ridurre il carico di interessi si eseguiscono anche aperture di credito in conto corrente in base alle quali i prestatori possono prelevare e versare a seconda delle loro necessità e possibilità evitando così di pagare interessi sulle somme non utilizzate.

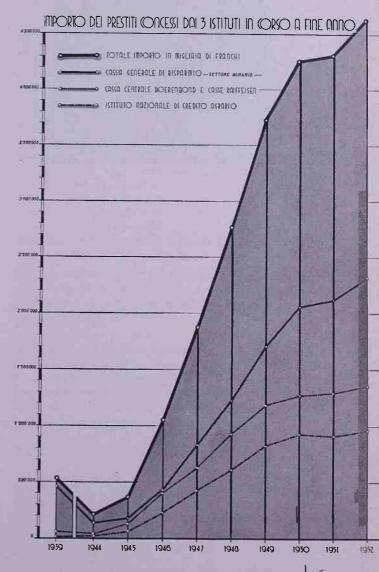
Operazioni varie. A complemento di queste operazioni fondamentali ne vengono eseguite altre di importanza assai

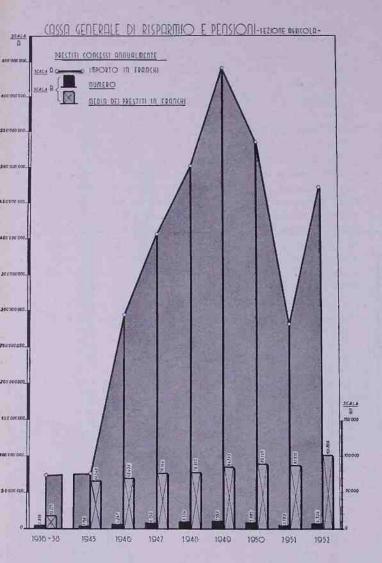
minore perchè a carattere eccezionale quali concessioni di anticipazioni su fondi pubblici, apertura di credito di accettazione, fidejussione a favore di agricoltori ecc. Ognuna di queste operazioni è regolata da condizioni particolari che vengono stabilite caso per caso.

Prestiti a Enti e Associazioni. La legge con la quale venne istituito l'Istituto Nazionale di Credito Agrario previde anche la concessione dei prestiti a cooperative e associazioni operanti a favore dei soci agricoltori.

Ed in realtà un certo numero di queste operazioni venne compiuto, ma le difficoltà incontrate, soprattutto in ordine alle garanzie, furono così rilevanti che non si può certo affermare che il movimento associativo abbia trovato un valido appoggio nell'Istituto creditizio. Ci si sta ora orientando verso una nuova formula che poggia sullo stanziamento da parte dello Stato di un fondo speciale da assegnarsi, con metodi e forme appropriate, alle società cooperative tramite l'Istituto Nazionale di Credito Agrario. Sarà interessante tra qualche anno osservare l'esito del tentativo.

Prestiti eccezionali. Si possono classificare sotto questo titolo le operazioni che vengono eseguite in base a leggi speciali e





godono di particolari facilitazioni tra cui la garanzia dello Stato e la riduzione dei tassi di interesse.

Ricordiamo: le anticipazioni per gli approvvigionamenti di generi alimentari concesse nel periodo bellico, il servizio di tesoreria per le commesse dell'esercito, i prestiti ai danneggiati dalla guerra, nonche la concessione di crediti per calmierare i prezzi di certi prodotti agricoli.

I mezzi necessari per l'esecuzione di tutte le operazioni ordinarie a breve termine sono ottenuti mediante il risconto presso la Banca Nazionale belga, mentre per i prestiti medio termine e per i mutui a lento ammortamento si ricorre alla emissione di titoli e a obbligazioni garantite dallo Stato.

Per tutte le operazioni eccezionali ed ora anche per i crediti alle società cooperative, interviene lo Stato con stanziamenti di fondi che vengono utilizzati dall'Istituto secondo norme prestabilite.

Per facilitare la concessione di prestiti si è provveduto alla nomina di «corrispondenti regionali» scelti tra i più quotati competenti agricoli della zona con il compito di avvicinare gli agricoltori che chiedono prestiti e di stendere un rapporto circostanziato sulle caratteristiche morali e su quelle tecniche dei richiedenti, rapporto che viene esaminato dall'Istituto e preso come elemento base di giudizio per la concessione del credito. Nessuna responsabilità finanziaria viene imputata a questi delegati, soltanto si chiede ad essi che il quadro della situazione venga steso con assoluta obbiettività e precisione.

I prestiti concessi dall'Istituto Nazionale sono andati crescendo considerevolmente in questi anni e, mentre a fine 1949 vi erano in essere 823 milioni di franchi, nel 1950 si superavano i 924 milioni e a fine 1952 si raggiungevano i 960 milioni con una leggera flessione nel 1951 (908 milioni). I più numerosi sono stati i prestiti a breve termine, ma la maggioranza dei capitali è stata assorbita dalle operazioni per acquisto di fondi rustici.

Il criterio di spartire i rischi, allargando la cerchia dei prestatari e diminuendo la cifra concedibile, ha ispirato le direttive del Consiglio: infatti la maggior parte delle operazioni non ha superato l'importo di 50.000 franchi.

#### Osservazioni finali.

A conclusione di questo esame dell'attività dei tre Istituti di Credito Agrario Belga, si possono trarre alcune deduzioni e alcuni giudizi sintetici.

- 1) La Cassa Generale di Risparmio e Pensioni è tuttora l'Istituto che svolge il maggior volume di affari e che più largamente incide sulla situazione agricola del Belgio: l'importo dei prestiti da esso concessi è infatti pari a quello accordato dagli altri due Istituti di Credito.
- 2) La Cassa Centrale con le sue Casse locali e l'Istituto Nazionale di Credito Agrario hanno però proporzionalmente migliorato le loro posizioni ed oggi la loro opera è diventata indispensabile alla economia nazionale.
- 3) I tre organismi sono riusciti ad integrarsi a vicenda, ad estendere la rete dei servizi senza pericolose interferenze e ad offrire ai contadini la possibilità di scelta con un costante incentivo al progresso.
- 4) Dal 1939 al 1952 il numero delle domande si è quasi raddoppiato, mentre l'importo è cresciuto di nove volte. Si è così manifestato nel Belgio lo stesso fenomeno verificatosi nelle diverse nazioni: l'esigenza di sempre maggiori crediti per intensificare la meccanizzazione, perfezionare i mezzi tecnici, accrescere la produzione contenendo i costi, sostenere i prezzi agricoli, favorire le zone depresse, offrire migliori condizioni di vita agli agricoltori, facilitare il passaggio di proprietà nelle mani dei coltivatori o dei conduttori, reintegrare le condizioni di fertilità ed efficienza dei poderi danneggiati dalla guerra ecc.
- 5) L'indebitamento non ha però raggiunto proporzioni preoccupanti, non solo per la tradizionale prudenza della classe agricola e per la situazione economica generale, ma anche per l'attività degli Istituti limitata dalla deficenza di risparmio e guidata da una lungimirante saggezza dei responsabili.
- 6) La storia di questi 70 anni ci permette di concludere con un pensiero ottimistico: la nazione belga ha saputo trovare nei momenti di maggiore difficoltà l'energia necessaria per creare istituzioni rispondenti alle esigenze economiche e confacenti alle sue tradizioni storiche.

# TRIBUNA DEGLI ECONOMISTI

A. C. L. DAY

# IL FUTURO DELLA STERLINA SECONDO UN GIOVANE ECONOMISTA INGLESE

ANGIOLINA RICHETTI

Che la sterlina riacquisti il suo antico e tradizionale ruolo di moneta mondiale è senza dubbio una delle maggiori aspirazioni del popolo inglese, aspirazione interamente condivisa in genere da tutti gli uomini politici e che costituisce parte integrante della politica di qualsiasi Governo assuma il potere. Le divergenze, se esistono, non convergono che sulla via da seguire per raggiungere la mèta e sulla maggiore o minore cautela da usare nei mezzi.

Dopo uno studio lungo ed appassionato del problema, che ha cercato di esaminare ed approfondire in ogni sua parte, il giovane economista inglese A. C. L. Day, non sembra però concordare coll'opinione comune. Ed in un suo libro, che ha per titolo *The future of Sterling*, e che è stato pubblicato dalla *Oxford University Press*, egli non si perita di manifestare apertamente il suo dissenso dal parere generale e di esternare le idee, che si è venuto formando in proposito.

Tali idee possono forse apparire sconcertanti a coloro che si erano adagiati nel mito della convertibilità come in un porto riposante e tranquillo, ma non si può negar loro il merito di prospettare il problema della sterlina sotto unavisuale nuova e di estremo interesse. Rivoluzionari ed audaci per temperamento, in economia come in qualsiasi altra materia, i giovani hanno una parola loro da dire. E se anche dapprincipio essa può lasciare perplessi, sfrondata di quel che di eccessivo è dovuto alla giovinezza merita di venire considerata.

Questo il caso del Day, la cui analisi estremamente acuta e lucida si basa su elementi troppo spesso trascurati in ogni moderna discussione sui fattori economici e sociali, vale a dire l'elemento storico ed il senso della proporzione. Asserire che tale analisi sia perfetta in ogni sua parte o che le conclusioni cui giunge siano assolutamente esatte sarebbe certo dire troppo. Esposte in forma breve, succinta e facilmente intelleggibile anche al profano di studi economici purchè dotato di una certa cultura, tali conclusioni sono però degne che se ne prenda visione e vi si mediti sopra.

Vi sono dei dubbi ai quali il Day non sa sottrarsi. Primo fra tutti se la politica che il Governo persegue attualmente a proposito del futuro della sterlina, e cui la maggioranza degli Inglesi dà il suo appoggio incondizionato, sia una politica saggia e poggi su dei presupposti realistici.

Egli si chiede inoltre se sia desiderabile, ammesso che sia possibile, che la sterlina riprenda la sua posizione di moneta internazionale, e se si possa presumere che l'area della sterlina sia destinata ad un futuro durevole giustificabile su basi più o meno prettamente economiche.

Per quanto assurdo sia infatti credere l'area morta od anche soltanto moribonda, vanno diminuendo di giorno in giorno, a parere del Day, i motivi che ne giustificano l'esistenza. Ora una saggia politica dovrebbe rendersi conto di ciò e cercare di ottenere gli stessi vantaggi, che deriverebbero dalla conversione della sterlina con altre misure più idonee e con minor costo di spesa.

Quanto abbiamo esposto ci pare sufficiente a far comprendere lo scalpore suscitato in Inghilterra dal libro del Day, e le discussioni che si sono accese intorno ad esso. Tanto più che le teorie che vi sono esposte non limitano il loro influsso al campo della speculazione, ma si riverberano in quello della pratica.

Se quanto il Day asserisce, fosse infatti vero, le prospettive di Londra come centro finanziario internazionale sarebbero piuttosto melanconiche, cosa che indubbiamente non può fare troppo piacere ai banchieri della City. Ma egli non si limita a ciò. Per lui l'idea di mantenere e rafforzare Londra come cardine e centro del sistema mondiale dei pagamenti è un'idea che non si confà con una politica avveduta. Venga o non venga ristabilito un libero sistema di pagamenti; vi sono importanti elementi per credere che gli sforzi che un centro mondiale deve sostenere sono maggiori di quelli che possa sopportare la Gran Bretagna.

Tesi conturbante, e che implica una profonda divergenza di interessi fra la City di Londra ed il paese in genere. Per quanto elemento importantissimo nell'economia britannica, le attività finanziarie e mercantili della City constano di interessi particolari, che non debbono, secondo il Day, venire sovrastimati nel giudicare degli interessi dell'economia britannica come un tutto. La City non potrà mai riacquistare l'importanza che aveva prima del 1914. Di conseguenza il futuro dell'economia inglese dipende più dalle industrie della provincia che dalle banche della metropoli. E non vi è ragione di sottoporre le industrie manufatturiere a pressioni e fluttuazioni non necessarie per mantenere il prestigio della sterlina o per salvaguardare interessi particolari.

Dare all'economia britannica le condizioni necessarie alla vita è già compito sufficientemente difficile, senza che si debba imporre ad essa fardelli non necessari e non proficui.

Questa tesi, così poco gradita, come ben si comprende al mondo bancario, non solo viene enunziata da Day all'inizio del suo libro e presentata come frutto dell'esperienza postbellica, ma viene ribadita verso la fine di esso, dopo che l'autore ha dato pieno sviluppo alla sua analisi. In un capitolo sul sistema Bancario Internazionale egli insiste anzi sul fatto che sarebbe sciocco ripetere gli errori del 1925, non

Come i raggi

MERAVIGLIOSA CONQUISTA DELLA SCIENZA PERMETTONO DI PENETRARE I MISTERI DEL CORPO UMANO DANDO COSÌ MODO DI CORREGGERNE LE ANOMALIE,

COSÌ LA PIÙ SCRUPOLOSA SELEZIONE DEI MATERIALI, LA PIÙ ACCURATA LAVORAZIONE ED IL PIÙ SEVERO CONTROLLO GARANTISCONO AL CUSCINETTO RIV LA PIÙ SUPERBA PERFEZIONE TECNICA



STEE SPACCATA INGRANDITA

Officine di Villar Perosa · Torin

rendendosi conto che la prosperità delle Gran Bretagna dipende innanzitutto dalla presperità delle sue industrie manifatturiere e solo secondariamente dai profitti del sistema bancario internazionale e dal mercantilismo.

Per poter frammischiare, come vorrebbe fare l'Inghilterra, il sistema bancario col resto degli affari, sarebbe necessario essere molto ricchi e potenti, sì da potersi offrire al mondo come oggetto di piena fiducia. Questo non è il caso della Gran Bretagna, dimodochè il voler continuare su tale via rischia di divenire pericoloso. Difficoltà commerciali potrebbero infatti ingenerare sfiducia nelle posizioni bancarie e tale sfiducia nuocere per contro al commercio, creando intralci impossibili a superarsi coi mezzi a disposizione.

Poichè, a parere del Day, non esiste possibilità di dubbio che i sostenitori della convertibilità della sterlina hanno intenzione di far riprendere a Londra le sue funzioni di banchiere anche per i paesi al di fuori dell'area della sterlina stessa, egli si vede costretto ad insistere sul fatto che l'accentrare a Londra le funzioni bancarie internazionali è fatto che per le condizioni contingenti ha perduto grandemente di interesse. Tali funzioni rimarrebbero infatti sempre circoscritte entro stretti limiti, e l'asserire con enfasi che entro tali limiti rimarrebbe pur sempre un enorme lavoro per la City, non serve a nulla e non muta la situazione.

Giunto a queste poco piacevoli e lusinghiere conclusioni per quel che riguarda la riabilitazione della sterlina come moneta mondiale, il nostro economista viene tratto da essi ad esaminare gli altri possibili sviluppi per continuare in obblighi che l'Inghilterra farebbe meglio a tralasciare.

Mostrarsi spiacenti per questo apparente deprezzamento del ruolo della sterlina e ripudiare il concetto che ciascuna delle attività tradizionali della City può costituire un peso non necessario e non utile all'economia inglese non sarebbe sufficiente a rendersi convincenti. Ma il Day si serve allo scopo di un'argomentazione coerente ed efficace, non ispirata in alcun modo ad ostilità per l'economia e per l'ordine capitalistico. Ed è, esponendo le debolezze e le deficienze dell'attuale politica monetaria, che procede verso la convertibilità a tentoni, con rilassamenti successivi e col presupposto di potersi fermare e perfino retrocedere a piacere servendosi dell'area della sterlina come di un meccanismo difensivo, che il Day cerca di portare i suoi lettori alla convinzione che è necessario scoprire un sistema di pagamenti che non imponga alla Gran Bretagna un peso eccessivo. Il che è logico corollario della sua opinione che la sterlina non è più a lungo in grado di sottostare ad un grande sforzo.

Questa dimostrazione dell'insufficienza della sterlina allo scopo che le si vuol far perseguire viene compiuta sotto forma di revisione storica, prendendo inizio dall'epoca in cui la sterlina stessa aveva raggiunto il suo massimo splendore verso la fine del diciannovesimo secolo ed i primi anni del ventesimo. Secondo quanto è di moda oggi, il predominio della sterlina in quel periodo viene considerato come il risultato di un insieme fortuito di circostanze, con elementi di stabilità politica ed economica, che resero possibile ad un sistema basato su di un unico centro di esistere con successo.

Il più pericoloso fallimento avvenuto nel ventennio dopo la prima Guerra Mondiale fu quello che portò a non comprendere i mutamenti accaduti dal 1914 in poi nelle circostanze in cui il meccanismo finanziario internazionale doveva agire. Ed innanzi tutto a non rendersi conto della posizione preponderante che andava assumendo l'America e del relativo declino della Gran Bretagna. La storia della finanza internazionale negli ultimi quarant'anni è in realtà la storia di questo fatto, sia pure accompagnata da azioni difensive spesso brillanti da parte della sterlina. Dopo il 1945 divenne del resto manifesto, sempre a parere del Day, che la sterlina non aveva ormai altra speranza se non di essere prima inter secundos.

L'area della sterlina, nata nel 1931, è stata ed è ancora un meccanismo essenzialmente difensivo. Nella sua prima fase contro le ripercussioni della grande depressione seguita alla guerra, nella fase presente contro il temibile persistere del problema della scarsità dei dollari.

Stando così le cose, il Day si domanda se il permanere della sua esistenza sia giustificato, e se essa debba essere rafforzata e consolidata o non ritenuta piuttosto soltanto un vestigio dell'antica indiscutibile potenza di Londra.

Nè la convenienza dell'area come base di un sistema di clearing per i paesi il cui commercio e la cui moneta ha necessità di procedere in accordo con quella inglese deve essere sopravalutata. Bisogna chiedersi invece se tale accordo di interessi è destinato a continuare e l'attaccamento alla sterlina a sussistere. Inoltre se un blocco monetario deve procurare maggiore stabilità, il blocco dell'area della sterlina è il più confacente allo scopo? Parrebbe di no, poichè ha trascinato alcuni suoi membri, privi di ogni altra colpa se non quella di appartenervi nelle crisi del dopoguerra. Come arma di discriminazione contro la deficienza di dollari o di ogni altra moneta, la sterlina potrebbe essere maneggiata con successo, ma verrebbe in tal modo servito l'interesse di tutti i suoi membri?

La possibilità di un conflitto di interessi sembra evidente al Day, il quale giudica inoltre che tale conflitto si farebbe più acuto in caso la sterlina fosse resa convertibile, poichè la mèta ambiziosa cui si tende per essa involve sforzi che alcuni membri del gruppo non sono in grado di sopportare e spese che la stessa Inghilterra non ha la capacità di sostenere.

## T. S. DRORY'S IMPORT/EXPORT

TORINO

Office: CORSO GALILEO FERRARIS, 51 - Telephone: 45.776

Cables: DRORIMPEX, TORINO - Code: BENTLEY'S SECOND

IMPORTS: Raw materials, solvents, fine and heavy chemicals.

EXPORTS: Artsilk (rayon) yarns - worsted yarns - silk schappe yarns - textile piece goods in wool, cotton, silk, rayon and mixed qualities - upholstery and drapery fabrics - hosiery and underwear - locknitt and all kind of knitted fabrics.

# I METALLI PER I CONTATTI ELETTRICI

LUIGI PERUZZI

PARTE PRIMA

« La metallurgia delle polveri ha aperto nuove vie nella fabbricazione dei contatti elettrici. I contatti in rame sono stati sostituiti da quelli realizzati in pseudolega le cui caratteristiche ed i campi di applicazione sono ampiamente illustrati in questo articolo».

I contatti elettrici sono elementi metallici atti a garantire una ottima inserzione e disinserzione di corrente con il minimo volume e peso possibile. Infatti nella maggior parte dei casi i contatti sono organi di dispositivi automatici facenti parte delle macchine stesse cui essi servono.

La loro applicazioni industriali vanno dai grandi coltelli di inserzione delle centrali elettriche, agli interruttori automatici delle cabine di trasformazione e di inserzione delle grandi macchine, via via sino ai normali relais di meccanismi automatici, ai generatori di alte frequenze, alle applicazioni radioelettroniche e telefoniche.

I requisiti che caratterizzano e che si richiedono ad un buon contatto elettrico sono, nel caso più generale, i seguenti:

- 1) massima conducibilità elettrica;
- massima resistenza possibile all'usura meccanica;
  - 3) massima inossidabilità;
- 4) massima resistenza alla fusione, ossia al fenomeno di perlinaggio.

Queste caratteristiche, quando i componenti del contatto sono scelti opportunamente, garantiscono:

- a) passaggio sicuro della corrente;
- b) inserzione e disinserzione dei circuiti;
- c) ottima resistenza alla corrosione prodotta dall'arco elettrico;
- d) rapido smorzamento dell'arco grazie alla minima formazione di vapori metallici.

Il primo metallo che è stato impiegato quale elemento di contatto è stato il rame, e nella forma più pura possibile, cioè l'elettrolitica. Questo metallo ha infatti una conducibilità 54/58 m/ohm. per mn², che è fra le più elevate. Però, se usato puro, il rame non si comporta nel migliore dei modi rispetto alle tre caratteristiche successive:

resistenza meccanica;

- ossidazione;

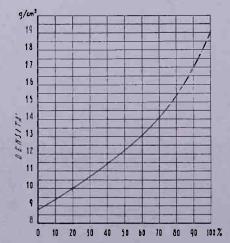
Si è allora ricorsi all'argento che, specie se lavorato con forti pressioni in modo da aumentarne la densità, risponde meglio alle quattro caratteristiche basilari. Infatti ha un'ottima conducibilità elettrica, pari a 68 m/ohm. per mm². la sua durezza Brinell può salire sino ad 80 quando i contatti sono prodotti partendo dal filo ed eseguiti, con presse ricalcatrici a doppio effetto. La sua inossidabilità è migliore in ogni modo di quella del rame. Dove però difetta è nel punto di fusione che è basso (960,5°C). Tale inconveniente si manifesta particolarmente nel fenomeno di perlinaggio. Usato purissimo, esso fornisce dei contatti pregiati, nel campo delle correnti deboli, dove sono da escludere sopraelevazioni notevoli di

- perlinaggio.

temperatura causate dall'arco.

Altro metallo puro, usato inizialmente, specie in apparecchiature elettriche destinate a garantire il costante funzionamento dei motori a scoppio (magnete e spinterogeno) è stato il platino. Alla sua bassissima conducibilità elettrica (9 m/ohm. mm²) si contrappongono la elevata densità (21,4 g/cm³) che garantisce già di per sè una buona resistenza all'usura meccanica; l'inos-

Fig. 1 - Legge di variazione della densità della lega rame-tungsteno in funzione della percentuale di tungsteno.



sidabilità; l'alto punto di fusione (1766 °C).

Tuttavia, per l'elevato costo, il platino è stato sostituito con il tungsteno (detto anche wolframio). Malgrado ciò nel particolare impiego dei ruttori per apparecchi d'accensione di motori a scoppio, si sente ancora erroneamente parlare di puntine platinate. La denominazione o il marchio può forse riallacciarsi al capostipite: il platino (ad. es: platite, platinite ecc.).

In effetti non si tratta che di un ottimo tungsteno puro, selezionato, lavorato e trattato in condizioni specialissime ed impiegato con successo a tal fine.

Il tungsteno ed il molibdeno appartengono al gruppo dei metalli refrattari, caratterizzati essenzialmente da un altissimo punto di fusione (W 3370 °C - Mo 2680 °C) e da una elevata densità W 19,1 - Mo 10,2) che garantisce una forte resistenza meccanica all'usura. Per contro la loro conducibilità elettrica non è molto brillante (W 18 m/ohm. per mm² - Mo 17 m/ohm. mm²). Il loro altissimo punto di fusione li rende pressochè immuni da fenomeni di ossidazione e di perlinaggio.

Con le loro caratteristiche positive e negative i metalli sopra accennati e precisamente il rame, l'argento, il tungsteno ed il molibdeno, sono stati finora e tali resteranno per il momento le basi di ogni contatto elettrico. Si tratta ora di rimediare alle singole deficienze, sfruttando di ognuno di essi quei pregi che, abbinati ad altri, consentono di realizzare il contatto ideale: quel contatto che risponde appieno alle quattro caratteristiche basilari accennate all'inizio.

Così, se il rame difetta di resistenza all'usura, se è facile alla formazione di pellicole di ossido ed inoltre se per il suo relativamente basso punto di fusione può dare facilmente origine a formazione di perline, si può pensare di legarlo con metalli che, pur permettendone ancora la lavorabilità meccanica, senza tuttavia abbassarne troppo le conducibilità elettrica, ne elevino il punto di fusione, la densità e di conseguenza la durezza. Così è stato legato al nichel, al cadmio, al cobalto, all'argento, ecc., ottenendo delle pregiate caratteristiche antiarco.

Lo stesso dicasi per l'argento che viene legato a quei metalli che concorrono ad elevarne il punto di fusione e durezza per completargli così le caratteristiche di un buon contatto, caratteristiche già in lui egregiamente difese dalla sua conducibilità elettrica e dalla sua discreta densità.

Il platino e l'oro sono praticamente spariti dalle normali applicazioni e non vengono richiesti se non in casi specialissimi, quali la costruzione di pregiate apparecchiature di controllo.

Il campo della metallurgia semplice caratterizzata dalla fusione in lega di due o più metalli che facilmente si uniscono fra di loro alle varie temperature), aveva già dato modo di migliorare le caratteristiche del rame e dell'argento colla realizzazione di varie leghe binarie, ternarie, ecc.

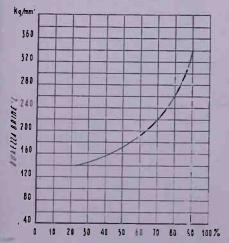
Con le leghe sopra esaminate ed usate su larghe scala per determinate applicazioni rimangono però insoddisfatte le crescenti esigenze di interrompere correnti di elevata intensità, esigenze che si possono sintetizzare con la necessità di inserzione o disinserzione sotto carico senza pericolo di innescamento dell'arco, o per lo meno, colla possibilità del suo rapido e quasi immediato smorzamento.

Nel caso poi delle saldatrici elettriche a punti o a rulli occorre anche evitare l'incollamento dell'elettrodo ai materiali da saldare. Talvolta l'elettrodo della saldatrice deve anche funzionare da ricalcatore autoriscaldante e lavo-

rare a fortissime pressioni.

A tutte queste nuove esigenze sono venute incontro le così dette pseudoleghe alla cui base stanno i metalloidi ed i metalli refrattari. È noto che questi elementi sono caratterizzati da un altissimo punto di fusione, mentre la loro conducibilità elettrica è fra le più basse (sebbene quella della grafite aumenti colla temperatura). La loro densità è d'altra parte notevole (almeno per gli ultimi due): tungsteno 19,1 molibdeno 10,2; ciò aumenta la durezza dei contatti a base di tali metalli, durezza che sale da 110 a 230 Brinell (vedi tabella) figura 1 e figura 2.

Fig. 2 - Legge di variazione della durezza Brinnel della lega rame-tungsteno in funzione della percentuale di tungsteno.



ELEMENTO	PUNTO DI FUSIONE	CONDUTT, ELETT, m/ohm, mm <sup>2</sup>		
Grafite	3.800°C - 3.900°C	0,09/0,17		
Tungsteno	3.700°C	18		
Molibdeno	2.680°C	17		

La bassa densità della grafite non permette che a questo elemento si impongano dei carichi eccessivi. È noto come mescolata al rame, allo stagno, al piombo, allo zinco, dia luogo a tutta la gamma dei carboni metallografitici usati essenzialmente come spazzole di contatto su collettori rotanti di motori, dinamo, survultori, convertitori, ecc.

La metallurgia della grafite nella formazione delle varie pseudoleghe che ne derivano rientra, sia pure a temperature di formazione bassissime, in quella che si definisce: metallurgia delle polveri o

sinteraggio.

Tale metallurgia si basa essenzialmente sui processi di mescolazione dei costituenti sotto forma di polveri; foggiatura del pezzo immettendo la miscela polverulenta in stampi e sottoponendola a pressioni elevate; trattamento in forno con atsmosfera riducente ad una temperatura alquanto inferiore al punto di fusione dell'elemento che per ultimo fonderebbe. Metallurgia questa del tutto speciale principalmente in considerazione delle altissime temperature che necessita raggiungere.

Tali temperature sono ottenute mediante speciali resistenze in molibdeno e vengono generalmente realizzate in atmosfera di idrogeno puro, quindi con particolari cautele contro la miscela tonante che questo gas forma con l'ossigeno dell'aria.

Colla metallurgia delle polveri le molecole dei componenti si saldano a caldo fra di loro collo stesso fenomeno che avviene per la ceramica: viene infatti chiamata pure Metalloceramica. In tali miscugli o pseudoleghe sinterizzate si genera una tensione superficiale che impedisce al metallo che fonde a minor temperatura (rame, argento, ecc.) di separarsi ulteriormente dal metallo o dal metalloide che lo ha incapsulato.

I tipi più interessanti di contatti che si ottengono colle pseudoleghe sono quelli a base di tungsteno o di molibdeno. Aggiungendo alle polveri di questi due metalli altri elementi che correggano e completino le caratteristiche che si richiedono per un contatto ideale, si possono ottenere ottimi elementi di contatto e finiti già nella forma desiderata dall'utente.

Infatti la lavorazione di foggiatura superficiale delle pseudoleghe che ne risultano sarebbe pressochè impossibile coi mezzi comuni di cui dispone la normale meccanica, a meno di ricorrere a particolari accorrimenti

particolari accorgimenti.

Particolarmente importante è il fatto che, pur mescolati fra di loro, i singoli elementi mantengono invariate le caratteristiche per le quali erano stati approntati, poichè qui non vigono le leggi fisiche che regolano le comuni leghe di due o più elementi, ma ci troviamo di fronte ad un semplice miscuglio solido e nella foggia voluta.

Operando in modo opportuno si può anche procedere in un primo tempo alla formazione per sinteraggio di vere e proprie spugne del metallo refrattario base (tungsteno o molibdeno) che successivamente vengono imbevute per immersione in bagni dei metalli fusi che si desidera aggiungere (rame, argento, ecc.), operando in atmosfera riducente.

Con questi procedimenti si realizzano contatti, ad esempio in tungsteno-rame, che assommano in se le caratteristiche di entrambi i metalli e precisamente:

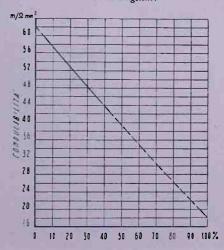
- I) l'ottima conducibilità elettrica del rame;
- 2) l'altissima durezza del tungsteno;
- 3) la massima inossidabilità per abbruciamento della pseudolega, grazie all'elevatissimo punto di fusione del tungsteno;
- 4) la massima resistenza al perlinaggio, grazie sempre all'elevato punto di fusione del tungsteno.

Lo stesso dicasi per i contatti a base di W-Ag; Mo-Co; Mo-Ag.

Aggiunte di nichel o cadmio sotto varie forme chimiche migliorano ancora tali caratteristiche, specie per ciò che riguarda la durezza totale. Si realizzano così le quattro caratteristiche fondamentali del contatto tipo.

Tratteremo in altri articoli delle caratteristiche fisico-tecniche di tali contatti sinterizzati ed esamineremo le loro applicazioni più razionali e vantaggiose. Indicheremo inoltre il grado di lavorabilità meccanica delle varie pseudoleghe per l'approntamento finale degli elementi di contatto.

Fig. 3 - Legge di variazione della conducibilità della lega rame-tungsteno in funzione della percentuale di tungsteno.





# BORSA VALORI

#### RASSEGNA APRILE 1954

L'episodio più significativo della situazione in cui versano da tempo i nostri mercati finanziari è stato offerto dalla astensione dagli affari attuata dagli Agenti di cambio dal 2 all'11 aprile (con sei giorni effettivi di Borsa inoperosa sulla piazza di Torino) a seguito delle disposizioni concercenti le operazioni a termine e di riporto sui titoli azionari previste nel progetto di legge sulle norme integrative della Legge II-1-1951 n. 25 sulla perequazione tributaria, approvato dal Consiglio dei Ministri del 30 marzo scorso.

L'episodio per la sua eccezionalità e durata non trova riscontro negli annali delle nostre Borse: per questo va considerato senza preconcetti e ponderato nel suo proprio signi-

ficato.

Con l'astensione dalle contrattazioni ufficiali non si è inteso prendere posizione a vantaggio di una determinata categoria di operatori o di detentori di titoli azionari sinora sfuggiti alle imposte — come in qualche commento si è insinuato — poichè la Borsa non ha alcun interesse a favorire le evasioni fiscali ed aderisce appieno ai principi a cui è informata la legge sulla perequazione tributaria, ma si è voluto porre sul tappeto — ancora una volta — la questione della funzionalità delle Borse.

Nella precedente rassegna si era accennato a due problemi che gravano da tempo sull'attività dei nostri mercati finanziari: uno il richiamo del risparmio verso gli investimenti azionari, l'altro la tutela delle minoranze azionarie.

La recente agitazione degli Agenti di cambio suona come avvertimento serio e grave a proposito dell'intera questione relativa ai compiti a cui assolve la Borsa, la quale ha bisogno di operare in un clima idoneo alla sua specifica ed importante funzione di mercato finanziario, senza turbameni che non siano connessi se non con l'alea propria degli investimenti prescelti, poichè in caso contrario il mercato può assumere deviazioni a tutto scapito di una regolarità contrattuale.

Non è in questa breve rassegna che possa trovare luogo un dibattito sulla specie di economia più adatta al momento attuale in cui attraversa il nostro Paese, nel senso di mantenere e potenziare una economia di mercato a fondo liberistico ovvero di attuare un programma economico poggiante su di un ampio dirigismo statale; pur tuttavia una constatazione si impone e cioè che da noi con la nominatività obbligatoria dei titoli azionari si è operata una discriminazione notevole nel campo dei finanziamenti a tutto sfavore dell'azionariato.

Per ciò ogni qualvolta si viene a toccare questo settore con provvedimenti restrittivi e disposizioni sia pure formali si ingenera timore, preoccupazione, sfiducia, con ripercussioni serie nel processo di investimento del risparmio verso le aziende industriali, che attraverso la Borsa traggono i capitali occorrenti all'ampliamento e rammodernamento degli impianti nonchè ai fabbisogni della produzione.

Ed anzichè accrescere questa collaborazione tra capitale e lavoro nell'orbita dell'attività industriale, si allontana il flusso del risparmio in questa direzione ed il grosso capitale si nasconde, prende altre vie d'impiego quando non emigra per non rientrare più nel Paese: quandanche da ciò risultasse una maggior richiesta di titoli di Stato ed obbligazioni, il fenomeno proverebbe se mai l'asserita disfunzione del mercato dei valori mobiliari, e starebbe a testimoniare la sperequazione esistente fra il trattamento dei capitali raccolti dallo Stato e da esso redistribuiti nei larghi investimenti pubblici in corso ed il trattamento dei capitali raccolti dalle aziende private per il finanziamento delle loro attività industriali.

Necessità quindi di contemperare le giuste esigenze del fisco con le altrettanto fondate necessità degli investimenti produttivi, mediante una maggior utilizzazione e rendimento degli strumenti fiscali forniti allo Stato dalla legislazione attuale, piuttosto che aggiungere nuove norme, i cui principi peraltro sono insiti nel sistema di taluni provvedimenti in vigore, soprattutto quando le nuove disposizioni possono arrecare intralci nella tecnica di un mercato così sensibile quale la Borsa, già costretto in strettoie, e possono altresì, in tutta buona fede, turbare l'andamento del mercato stesso.

Le preoccupazioni manifestate dagli ambienti responsabili della Borsa in merito alle ripercussioni dei progettati provvedimenti sul mercato azionario, si sono effettivamente concretate alla ripresa delle contrattazioni, anche se in misura inferiore a quella temuta: la reazione negativa della Borsa è rimasta arginata dai contrasti interni della stessa speculazione, mentre la cassetta ed il risparmio hanno dato prova di opportuna calma; il mercato pur risultando scosso dal punto di vista speculativo tuttavia è rimasto ancorato ad un certo equilibrio, a causa altresì della immediata preparazione della risposta premi e dei riporti di aprile. Se la settimana dal 5 al 9 non fosse rimasta inoperosa a causa della sospensione delle contrattazioni, forse la reazione negativa avrebbe inciso maggiormente sulla quota azionaria; comunque pel momento non è facile prevedere l'ulteriore seguito in Borsa degli emanandi provvedimenti, durante l'iter legislativo che si svolgerà presso le Commissioni Parlamentari Finanza e Tesoro ed in sede di discussione parlamentare, nonostante che dopo la cedenza siano apparsi fattori positivi, che è probabile permetteranno al mercato di riacquistare un certo equilibrio.

Venendo alla cronaca delle singole ottave nella prima settimana del mese rileviamo che il mercato è stato contrassegnato da un andamento dapprima resistente interessante gli elettro telefonici, Monteponi, Mira Lanza, Amiata, ed in seguito incerto ed irregolare, con chiusura scialba e tendenzialmente riflessiva (media giornaliera azioni trattate: 113.885).

La seconda settimana, ridotta a sole quattro sedute a seguito della sospensione dalle contrattazioni iniziata il giorno 2, si era aperta con mercato privo di affari con qualche sporadico interessamento in Gas e Fiat. Giunta la notizia, il giorno 31 marzo, del più sopra menzionato progetto di legge, massicci ordini di vendita debolmente assorbiti incidono su

tutte le voci del listino. Nella seduta successiva (1/4) il mercato appare più controllato e il giorno 2 il listino ripete i prezzi precedenti (media giornaliera azioni trattate: 84.050).

La terza settimana trascorre completamente inattiva, senza alcuna operazione sia per i titoli azionari che per gli statali e le obbligazioni, a causa della menzionata astensione dagli

affari da parte degli Agenti di cambio.

Alla ripresa delle negoziazioni, quarta ottava, iniziata il 12/4 l'atmosfera di borsa appare piuttosto pesante e pessimista. La prima riunione registra un notevole ribasso (media 3 % circa) in tutti i comparti, specie per gli elettrici e le Italgas e nella successiva riunione le quotazioni accusano una ulteriore falcidia (media — 4 % circa). Sopravvenuti però sintomi di ripresa alla terza riunione (aumento medio 3 %) il mercato riesce ad arrestarsi su di una linea di notevole resistenza e la settimana si chiude con una perdita media del 4 % circa rispetto alla chiusura del 31-3 (media giornaliera azioni trattate: 245.000).

La risposta premi ha visto l'abbandono quasi totale delle partite, fatta eccezione per qualche premio recente in Italgas e qualche premio remoto in Fiat. La sistemazione dei riporti per fine maggio è avvenuta con facilità su tassi e scarti invariati per titoli di Stato e con lievissimo aumento del 0,25 % per

titoli azionari.

Nel settore a reddito fisso i titoli di Stato e le obbligazioni, dal contraccolpo subito dai titoli azionari, hanno registrato qualche miglioria ed un maggior interessamento. Sulla continuità di questo risveglio di attività non è il caso però di fare previsioni. Sostenute la Rendita 5 %, il Redimibile 3,50 % e 5 %, le Ricostruzioni 3,50 % e 5 % e tutte le diverse scadenze dei B.T.N. 5 %. Bene intonate le obbligazioni parastatali con spostamenti che non superano in un senso o nell'altro le normali oscillazioni. Stazionarie le cartelle fondiarie. Tendenza piuttosto incerta per le obbligazioni industriali.

Dati statistici (raffronto prezzi compenso marzo-aprile):

per 64 titoli azionari: ribasso medio 4,04 % (marzo + 1,29 %);

suddivise per settore le percentuali del ribasso risultano come segue per ordine decrescente: alimentare 5,97, immobiliare 5,75, tessile-manifatturiero 5,52, gas-elettricità 4,98, assicurativo 4,69, trasporti-navigazione 4,49, meccanico-metallur-

gico 3,81, finanziario 3,67, automobilistico 3,49, chimico-estrattivo 2,34, materiale edilizio 2,33, cartario 1,16.

*Titoli di Stato:* Rendita 3,50 % invariato, Rendita 5 % + 1,75; Redimibile 3,50 % + 0,75; Redimibile 5 % + 0,25; Ricostruzione 3,50 % + 1; Ricostruzione 5 % + 0,50; B.T.N. 5 % 1959/60/61/62 media + 1.

#### Obbligazioni:

parastatali: IRI-Mare 4 1/2 % + 1,50; IRI-Mare 5 % - 0,75; IRI-Ferro 4 1/2 % -5; IRI-Ferro 4 1/2 % optate inv.; IRI-Ferro 4 1/2 % 1948 + 4; IRI-Meccanica 5,50 % + 0,25;

industriali: IRI-Elettricità 6 % inv.; altre obbligazioni in maggioranza lievemente in regresso.

#### Quantitativi trattati:

*azioni* 2.253.555 (marzo 4.491.555) media giornaliera 140.900 (224.575).

Titoli di Stato (media giornaliera) Rendita 5 % mezzo lotto (marzo 1 1/2); Ricostruzione 3,50 % tre lotti (1); Ricostruzione 5 % mezzo lotto (1/2); B.T.N. 1959 quattro lotti (5 1/2); B.T.N. 5 % 1960 cinque lotti e mezzo (1/2); B.T.N. 5 % 1961 sei lotti e mezzo (3 1/2); B.T.N. 5 % 1962 dieci lotti (15 1/2).

Tassi dei riporti: Rendita 5 % invariato (4,50); Redimibile 3,50 % invariato (4,50 %); Ricostruzione 3,50 % inv. (5 %); titoli azionari in genere 6,50 % (6,25 %).

Dividendi (vedi allegato).

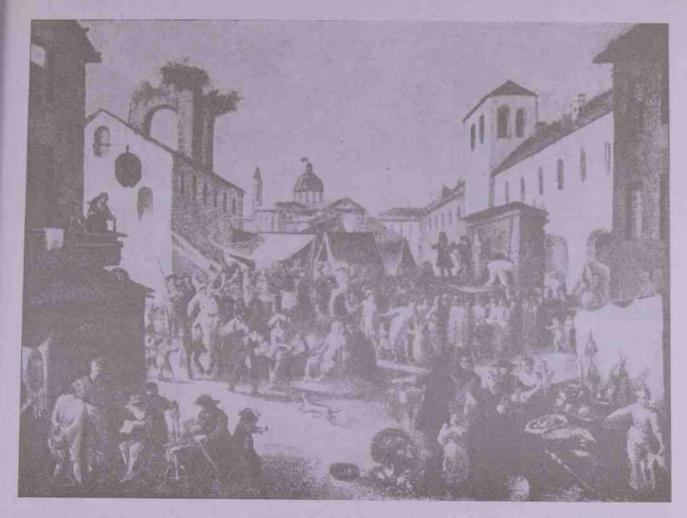
Cambi esportazione: Dollaro USA massimo 624,86 (marzo 624,86) minimo 624,86 (624,81); Canadà massimo 643 (646) minimo 635 (643).

Prezzi valute e dell'oro (fuori Borsa):

Franco francese 175/170 (174/170); Franco svizzero 148,50/146,75 (149,50/147); Dollaro 637/628 (640/629); Sterlina carta 1730/1680 (1700/1670); Sterlina oro 6100/5950 (6300/5950); Marengo 4750/4550 (5100/4600); Oro fino al grammo 727/717 (733/718).

#### DIVIDENDI PAGATI IN APRILE 1954

SOCIETA	DIVIDENDO	V. nomin.	PREZZO COMPENSI Aprile	PERCENTUALE DIVIDEND rispetto Val. nom. comp. Apr	
S.I.P	acc. 30 saldo 54	1200	`1130 ex	7 %	7,43 %
SELT VALDARNO	acc. 120 saldo 160	3500	3480 ex	8 %	8,05 ° 。
P.C.E.	acc. 15 saldo 25	500	500 ex	8 %	8 %
VIZZOLA	acc. 55 saldo 105	2000	2050 ex	8 %	7,80 %
E. MARELLI & C	35	500	400 ex	7 %	8,75 %
ILVA	24	300	250 ex	8 %	9,60 %
S.I.A.M	27	300	338 ex	9%	8 %
F.I.A.T	63	500	630 ex	12,60 %	10 %
MONTECATINI .	115 .	1000	1210 ex	11,50 %	9,50 %
LANE BORGOSESIA	500	4000	12100 ex	12,50 %	4,14 %
SILOS	130	1000	3825 ex	13 %	3,40 %
BURGO	500 + 50	4000	10000 ех	13,75 %	5,50 %



Graneri - Ciarlatani a Porta Palazzo - Torino - Museo Civico.

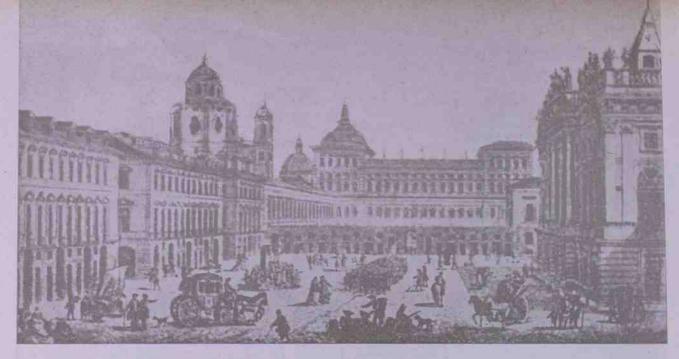
ROSSANO ZEZZOS

MEDICIE MEDICINE NELL'ANTICA TORINO

☐ №utto è scomparso, da più di un secolo; e pare impossibile a chi deambuli per Piazza di Porta Palazzo, Piazza Castello e Piazza San Carlo — immaginarle invase, com'erano ancora nella prima metà dell'Ottocento, da una folla pittoresca di ambulanti e di curiosi che davano alla scena un colore ed una vivacità inconfondibili.

Una fiera perenne, una sagra senza fine cui accorreva tutta Torino, si svolgeva in queste piazze piene di attrazioni che non costavano nulla, la maggiore delle quali era la baracca dei cavadenti, dopo di che veniva subito il bancone del ciarlatano cui nessuno credeva ma dal quale tutti comperavano (« per divertimento...» dicevano, quasi a voler scusare la propria cosciente dabbenaggine!).

La ragione del successo del cavadenti, si capisce; chè i martiri... erano operati ipso-facto, cosa questa sempre emozionante ed attraente... a vedersi, specie da chi non soffre di carie; ma anche è facile intuire la ragione del grande concorso di pubblico attorno ai Dulcamara, i quali avevano l'arte di «incantare» i semplici... e gli altri, sia con la facile loquela, sia con un abbigliamento e un aspetto quanto mai... attraenti, di cui offriamo una esatta descrizione prendendola dal canto I del poema I cativ medich di Norberto Rosa, scrittore e giornalista piemontese arguto; nato ad Avigliana nel 1803,



Torino - Piazza Castello - Stampa del secolo XVIII.

morto a Torino nel 1862, fu tra i fondatori della *Gazzetta del Popolo*. Dice dunque il Nostro:

« Mi parlo d' coi dotor da un sold al mass ch'a porto per emblema una vessia, ch'a l'han na pruca armisa, un gran caplass, una vesta del settsent tuta sarzia, un parapieuva d'teila sôta al brass, 'na spà rusnenta côme una faussia ch'a sôn gran parlatôr grassiòs e uman com'a convien ch'a siò i ciarlatan».

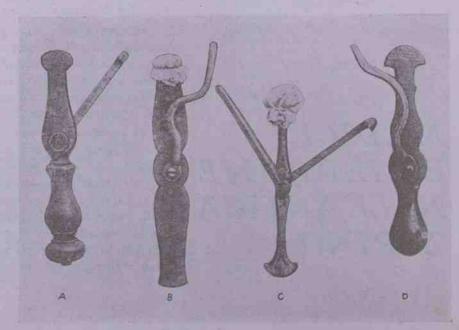
Ed ora che abbiamo dato, con questi versi pieni di fine umorismo, l'idea di uno dei protagonisti del nostro articolo di oggi, vediamo qualche aspetto particolarmente tipico della scena in cui codesti « protagonisti » preferivano esercitare: la già nominata Piazza Castello.

Anche per questa descrizione preferiamo usare le parole di uno che la scena in questione ben conobbe, fermandola in un libro interessantissimo, fonte inesauribile di curiose notizie, vale a dire la celebre « Guida de' Forastieri per la Real Città di Torino » scritta dall'ottimo Craveri e pubblicata nel 1753.

« Piazza Castello è tutta circondata da Portici e Palazzi d'architettura uniforme, con botteghe mercantili. In questa Piazza si usano fare i fuochi di gioia in occasione di pubbliche feste ed allegrezze. Questa è la Piazza più frequentata dai Cittadini, quanto dai Forastieri. Quivi vi sono continuamente Ciarlatani, Astrologi e Cavadenti, li quali stanno in botteghe di legno portatili ».

L'iconografia conferma le parole del Craveri; infatti tutte le stampe e i quadri riproducenti Piazza Castello « di una volta » la rappresentano movimentatissima, affollatissima, altamente pittoresca. Per dare un'idea ancora più viva di Piazza Castello — il nome di « Portici della Fiera » dato ai... suoi portici, è tutto un programma — riportiamo un sonetto che abbiamo letto nell'opera maggiore del Viriglio « Torino e i Torinesi » e abbiamo ritrovato nella preziosa monografia di Luigi Casotti (« Dentisti ed Empirici del Settecento Torinese »), sonetto che descrive il... commercio eterogeneo che vi si svolgeva e l'aspetto della gente circolante fra banchi e bancarelle:

Tipi di pellicano, usati nel Settecento in Torino (dal Casotti).



" Tele, drappi, ricami, ori e galloni frachieri, scarpe; spazzole e grissini, fibbie, stecche, ventagli ed orecchini ed abiti di pelle coi calzoni.

Librai, stivai, confetti e maccheroni, spade e cappelli appesi a degli uncini, preti e frati, donnette e birichini. confusion d'avvocati e di ciarloni.

Qui passa un cuoco, un dotto là s'aggira: l'uno sta serio e l'altro va cantando, chi ride, chi sbadiglia e chi sospira.

Questa è la descrizion giusta e sincera fatta in fretta, così, quasi scherzando dei portici chiamati della Fiera».

Avremmo voluto, curiosi come siamo, che i su citati studiosi ci avessero rivelato l'autore di questi versi; meno male che il Casotti ci lascia intendere come siano del tempo dell'odontoiatria « Cavaliere Incognito »: vale a dire tra la fine del secolo XVIII e l'inizio del secolo XIX.

Tuttavia non è da credere che i « Dulcamara » esercitassero unicamente in Piazza Castello! Numerosi erano anche alla popolare Porta Palazzo e Piazza Reale (Piazza San Carlo), come lo provano due interessantissimi dipinti ad olio del Graneri (1752) che si trovano nel Museo Civico. Anzi, in Piazza San Carlo i « medici chirurghi » (leggi « cavadenti ») esercitarono più a lungo, come testimonia chiaramente un quadro del Finazzi in data 1848 che riproduce il Casotti nel suo ricordato studio, dal quale riportiamo anche una assai efficace e drammatica incisione sul modo come, tra il Settecento e l'Ottocento, avveniva l'estrazione di un dente.

Questa incisione (di Francesco Maggiotto: 1750-1805) a maggior comprensione gustosa reca — come si usava allora (anche lo Zompini, nel suo album sui *Mestieri* di Venezia, fa lo stesso) — pochi versi arguti ed illustrativi. Eccoli:

« — Credilo, amico, un pari a me tra cento Non v'è in quest'arte, e il dente che [ti duole

Fidati a me, fuor tratto in un momento

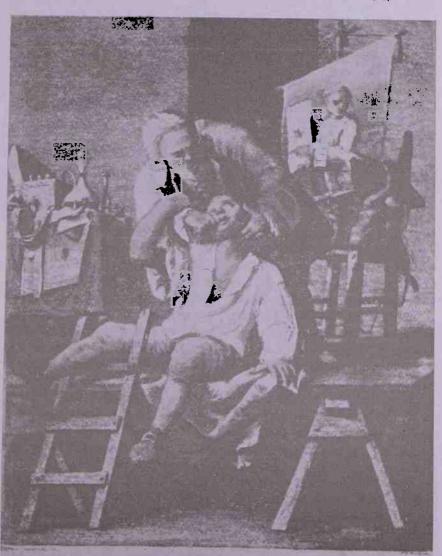
Mirar godrai con le radici al sole. — Per carità, levatemi d'ambascia, Ma non mi sgangherate la ganascia!»

Ma, e i veri medici, i veri « cerusici », i veri dentisti, non ci furono dunque a Torino?

Altrochè! E prima di tutti, il sunnominato « Cavaliere Incognito » ben noto, e di cui diremo appresso.

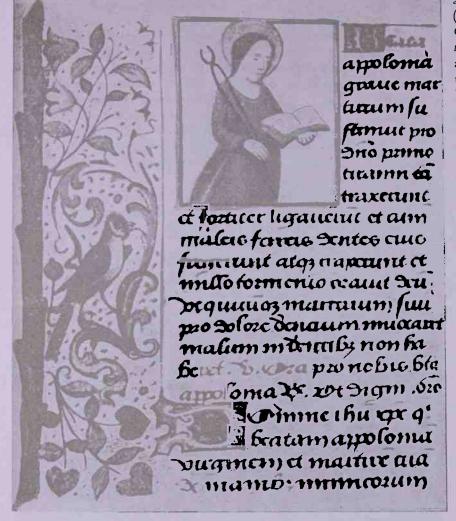
La « Nuova Guida per la Città di Torino» — opera di Onorato De Rossi 1781 (con licenza de' Superiori e Privilegio di S.S.R.M.) un libretto piccolo ma a noi prezioso, non tanto per le notizie riguardanti la Capitale del Piemonte, che si possono trovare altrove, quanto per gli elenchi di professionisti, di botteghe, di artigiani e di fabbriche — ci dà una pagina molto interessante sull'argomento che stiamo trattando, vale a dire la «lista » di tutti i litotomi (specializzati nel fare l'operazione del « mal della pietra », male allora molto diffuso), oculisti e dentisti « approvati dalla Regia Università dal 1734 fino al presente ». Una cosa sorprende in questa «lista »: il luogo di provenienza del professionista, messo quasi come un attributo.

Francesco Maggiotto: Il Cavadenti (dalla monografia di Luigi Casotti: Dentisti ed Empirici del Settecento Torinese - Roma, 1925).



Por vi in guest este all Dence che ti duole

Tidati a mie fuor trasso in un invinumento Miror godrai con la radice al Sile



Santa Apollonia (da un codice miniato del XIV secolo).

Così, ad esempio, si legge:

«Davino Giovanni, di Provenza; ... Casali Gaetano, Lucchese; ... D'Aquino Giovanni, Napoletano; ... Bertero Giuseppe di Torino; ...Bassi Carlo, di Milano, ecc. ». I nominativi, poi, sono preceduti dalla specializzazione medica di ciascuno... La ragione che ispirò il compilatore a mettere in evidenza il luogo... natale di ciascun medico, è - crediamo - fondata sopra un concetto... campanilistico bonario, ossia allo scopo di offrire a ciascuno la possibilità di ricorrere ad un medico... compatriota, meritevole (certo!) di maggior fiducia di un altro.

E questo perchè la popolazione di Torino fu sempre formata da torinesi, da stranieri e da forestieri... di tutta Italia.

Ma il Casotti dà di questa singolarità un'altra versione, che può essere giusta quanto la nostra, ed anzi può essere ad essa abbinata. Egli dice infatti, osservando come la «Guida» in merito dia i nomi dei medici esercenti in Torino, ma non gli indirizzi:

«La memoria dei cittadini in un ambiente ristretto completava l'opera del compilatore. L'omissione della residenza era una consuetudine. Maggiore importanza veniva data alla provenienza, e la qualifica di romano, veneziano, lucchese, od un soprannome facilitava il ricordo immediato dell'operatore, particolarmente nelle persone d'istruzione assai limitata... ».

In quanto poi ai professionisti « patentati» essi provvedevano alla loro reclame mediante la pubblicazione di annunci su per i giornali del tempo (sia su il Giornale degli Avvisi, sia sul Giornale di Torino e delle Provincie di tutti gli Stati di Sua Maestà). In questi annunci i medici indicavano non soltanto il loro nome e specializzazione, bensì precisavano anche il loro recapito. Una usanza curiosa - che non si è perduta del tutto - era l'apparizione temporanea per un soggiorno variabile di qualche «operatore» di grido (almeno così si qualificava) il quale prendeva stanza in qualche albergo primario, diffondendo poi a mano, di casa in casa, scegliendo tra quelle più facoltose, dei biglietti annuncio, e facendo affiggere sui cantoni dei manifestini, e pubblicando avvisi veri e propri sui periodici. Biglietti, manifestini, avvisi, davano tutti i dovuti ragguagli.

Così faceva il « Cavaliere Incognito » di cui riportiamo uno dei tanti «avvisi » apparso nel Giornale degli Avvisi

del 2 giugno 1792:

«L'Incognito Chirurgo Dentista abita in casa dell'Ill.mo Conte Curti al terzo piano in Contrada Nuova dirimpetto all'Albergo Royal. I recapiti al medesimo diretti si potranno porre nella Bussola che si ritrova alla di lui porta, oppure si lascieranno al Caffè di Mr. Viata».

Per quanto questo « Avviso » possa sembrare curioso, più curioso è quello « particolare », che si può leggere sempre nel Giornale degli Avvisi in data 24 marzo del medesimo anno:

« Pietro Sales, Dentista Approvato, si fa onore di prestarli servitù (sic!) nel cavar denti, e qualunque radiche con destrezza di mano e pochissimo dolore, e farne di posticci, che pareranno naturali; di più una Polvere per pulire li denti in un momento, che li fa venire lo smalto lustro come fosse alabastro; la medesima polvere ha ancora la forza di fortificar le gengive per tener li denti fermi. Il medesimo si esibisce di farli servitù in qualità di cavar calli ossia ajassini, ed accomoda le unghie incarnate senza farli far sangue nè darli alcun dolore con un'acqua molificante da lui composta. Abita sul Cantone di S. Lorenzo».

Circa poi l'assicurazione di far « pochissimo dolore » siamo molto scettici, anche perchè abbiamo guardato a lungo i molti strumenti adoperati dagli antichi odontoiatri, che fanno parte della collezione di Luigi Casotti. Vorremmo offrirli tutti in esame ai nostri lettori, ma dobbiamo limitarci a quelli che ci sembrano più significativi.

In questa particolare classe di medicichirurgi, numerosissimi tra veri c... ciarlatani. Come si vede, il mal di denti non è « di oggi », non è dovuto nè al fumare nè ai molti dolci; non si fumava nel Settecento e pochi erano coloro che potevano accostarsi alle leccornie, carissime; eppure i « cavadenti » di piazza, cui ricorreva soprattutto il popolo minuto, lavoravano forse più dei « diplomati ».

Bellissimi astucci istoriati, tascabili, « con tutto l'occorrente per l'igiene dei denti » erano in vendita presso gli orefici; nè mancavano i dentifrici (in polvere); ma i denti... partivano lo stesso, sostituiti da altri, per lo più « umani » che l'arte di fabbricare denti finti è relativamente recente; il Casotti ne attribuisce poi l'invenzione al « Cavaliere Ignoto », che in realtà si chiamò Vittorio Cornelio e fu, forse, il più valente dentista di quell'epoca che sta a cavallo fra il Settecento e l'Ottocento.

Riguardo alla professione di medico vero e proprio, non crediamo che fosse troppo rimunerativa; sfogliando i vecchi giornali, non ci è mai capitato di leggere l'annuncio di un dentista che cercasse impiego, ma per i medici non è così, e ci colpì, fra gli altri, la notizia riguardante « il Signor Bartolomeo Vasserotti, Chirurgo approvato alla Università e munito di lettere patenti »,

il quale « bramava » impiegarsi in un Reggimento o in un Ospedale.

Forse la poca fortuna dei medici sarà stata dovuta alla grande diffusione degli « empirici » e dei « medicamenti alla portata di tutti » come per esempio « l'olio di formentone » rimedio sovrano (!) contro « le crepature delle labbra e delle mani » il quale, « anche se agisce qualche volta lentamente, non manca quasi mai di giovare » poichè, infatti, « è cosa rara di non provarne sollievo allorchè uno si ugne costantemente di questo olio », per ottenere il quale basta « premere il formentone tra due piastre di ferro ben calde ».

Ma la più interessante e più usata di tutte le « specialità » farmaceutiche era il grasso: grasso... appartenente a tutti gli animali e persino all'uomo; anzi il più pregiato dei grassi era proprio quello umano cui abbiamo accennato, e che non era una... spiritosa invenzione, come è dimostrato da un Decreto in data 22 ottobre della Camera Ducale di Piemonte, stabilente la tassa circa « tutte le robe medicinali » tra le quali i grassi (di gallina, di leone, umani, ecc.). Un atto di archivio per l'anno VII rivoluzionario (data del 10 marzo 1797) emanato dal Comitato di Giustizia, dice testualmente così: « invece della prerogativa all'esecutore di Giustizia di estrarre il grasso dal corpo dei giustiziati, gli si accorderà lire 24 per ogni testa, ovunque abbia luogo l'esecuzione ». Il Viriglio, dal quale abbiamo tratto questa singolare notizia con relativi dati, aggiunge: « dopo il 1814, ripristinata la forca, si ripigliarono naturalmente, le usanze del bel tempo antico, e ritornò di moda

il grasso di ladri o d'assassini per guarire dei reumatismi ».

Del resto per lungo tempo, nelle campagne piemontesi, specialmente ai mercati, venne venduto dagli ultimi ciarlatani spacciatori di specifici, il « grasso di talpa » dichiarato « meraviglioso contro tutti i dolori delle ossa », e il « grasso di vipera » definito « insuperabile per vincere reumatismi e flebiti ».

Infine, se si pensa che il cancro veniva curato... con fette di carne cruda applicate alla «regione devastata dal male» (e ciò allo scopo di... « dar da mangiare alla bestia invisibile, cagione della malattia») è facile intendere quali fossero le opinioni correnti in fatto di terapeutica.

Chi poi voleva essere in ogni caso sicuro del fatto suo, e aveva soldi da buttare, poteva sempre rivolgersi a quel medicamento misterioso che tutti — ciarlatani e non ciarlatani — spacciavano: la famosa *Teriaca*: composta di ben 64 ingredienti eterogenei, fra i quali figuravano, fra l'altro, oppio, cardamomo, assia, zenzero, miele, grasso di vipera... e perle vere pestate!

La Teriaca era venduta con molta serietà sia dalle più accreditate farmacie dell'epoca che dai « cantabanchi » con una enorme differenza sul prezzo giacchè i farmacisti o « speziali » ne davano pochi grammi per uno scudo, mentre i mediconi di piazza ne davano un vasetto per pochi soldi.

Questi i mali e i rimedi del passato.

Per il presente: auguri ai lettori che ci hanno voluto benevolmente seguire in questa rassegna.

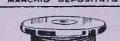
#### NOTAZIONI

#### AGLI IMBALLAGGI NON SI ADDICE LA MESCOLANZA DEI COLORI

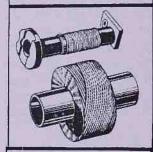
Un'esperienza fatta dalla ditta americana ARNOLD BAKER, fabbricante di imballaggi, ricordata dal "Printer Ink" e citata dalla SIGLA nel "Panorama della pubblicità" ha dimostrato che i gusti del pubblico in rapporto ai colori nella presentazione degli imballaggi si ripartiscono in due categorie: tinta calda (giallo, rosso, arancione) e tinta fredda (azzurro, grigio, viola). La mescolanza delle due tonalità fondamentali provoca una "cacofonia" di colori che non è gradita e che non attira l'attenzione nè dell'uno nè dell'altro gruppo di clienti.

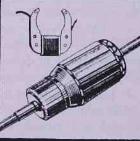


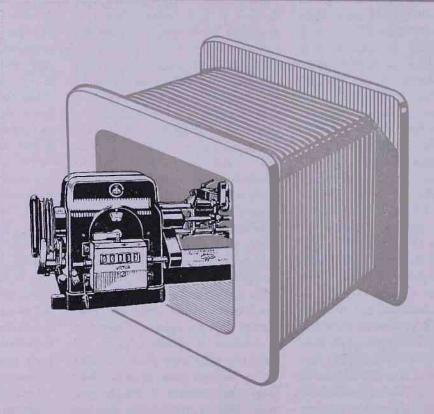
# MACCHINE PER AVVOLGIMENTI ELETTRICI













PRIMARIA FABBRICA MACCHINE PER AVVOLGIMENTI ELETTRICI

ANGELO MARSILLI

VIA RUBIANA, 11 TORINO TELEFONO 73.827

### FIERE, MOSTRE, ESPOSIZIONI e CONGRESSI INTERNAZIONALI 1954

#### RIEPILOGO GENERALE PRECEDENTI ELENCHI

#### **CALENDARIO**

#### ALGERIA

Algeri: 14ª Fiera Internazionale di Algeri. 30 aprile-16 maggio.

#### AFRICA DEL SUD

Johannesburg: Esposizione Agricola dal 16 al 19 aprile.

Johannesburg: Mostra Permanente di Prodotti Italiani nel Sud Africa «MERCAN-TILE MARK ».

#### ARGENTINA

Mendoza: «Fiera d'America Internazionale. Dicembre 1953-marzo 1954.

#### AUSTRIA

Dornbirn: IV Fiera Campionaria d'Esportazione e Esposizione Tessile. 30 luglio-8 agosto.

Graz: Fiera Primaverile Internazionale dal 30 aprile al 9 maggio.

Graz: Fiera Autunnale Internazionale dal 25 settembre al 3 ottobre.

Innsbruck: Fiera Internazionale di Innsbruck: Commerciale, Turismo e Sport; fine maggio prima settimana giugno. Mostra-vendita Prodotti dell'Artigianato. 15 luglio-31 agosto.

Innsbruok: Mostra Autunnale Agricoltura e Mercato Macchine Agricole. Fine settembre-io ottobre.

Vienna: Fiera Internazionale di Primavera e Esposizione Automobili dal 14 al 21.

Vienna: Salone Internazionale dell'Automobile dal 14 al 21 marzo.

Vienna: Esposizione Internazionale del Giardinaggio in giugno.

Vienna: Fiera Internazionale d'Autunno dal 12 al 19 settembre.

Klagenfurt: Fiera Carinziana di Klagenfurt dal 5 al 15 agosto.

#### BELGIO

Bruxelles: Salone Internazionale Automobile e Ciclo dal 16 al 27 gennaio.

Bruxelles: Salone Internazionale Macchine Agricole e Prodotti Agricoli. 14-21 febbraio. Bruxelles: Salone Internazionale degli Inventori dal 5 al 14 marzo.

Bruxelles: Fiera Internazionale di Bruxelles dal 24 aprile al 9 maggio.

Bruxelles: Exposition du Bâtiment International dal 13 al 28 marzo.

Gand: Fiera Internazionale di Gand dall'11 al 26 settembre

Liegi: Fiera Internazionale di Liegi dal 24 aprile al 9 maggio.

#### BRASILE

San Paolo: Fiera Esposizione Internazionale dal 7 settembre al 7 ottobre.

#### CANADA

Toronto: Fiera Internazionale Canadese dal 31 maggio all'11 giugno.

#### COLOMBIA

Bogotà: Esposizione Industriale Francese dal 19 al 28 febbraio.

#### DANIMARCA

Copenhaghen: Esposizione Internazionale Automobile dal 26 febbraio al 7 marzo.

Copenhaghen: Fiera Tecnica Internazionale dal 17 al 26 marzo.

Copenhaghen: Fiera Commerciale Internazionale dal 2 all'11 aprile.

# tre un interesse specifico alle ditte ita-

Per poter partecipare a tali forniture

cluse in una lista selezionata di «quali-fied suppliers». L'inserimento delle va-rie ditte nelle liste dei «fornitori quali-ficati» avviene soltanto dopo un minu-zioso vaglio da parte della «General Service Administration » in rapporto alle informazioni assunte sul conto del-

scritti dalle « specifications ».

Alcune ditte italiane che hanno una propria organizzazione diretta di rappresentanza e di vendita negli Stati Uniti (come la Olivetti, La Galileo ecc.) figu-rano già nella lista dei fornitori qualifi-cati ed ottengono regolarmente inviti a presentare offerte interessanti il loro specifico settore. Qualche ditta italiana è già riuscita a vendere alla «General Service Administrations » nonostante l'« Handicap » del 25 % del « Buy American Act » e l'accanita concorrenza del mercato interno americano, dimostrando pertanto di poter competere con successo in questo mercato con le industrie locali

#### FINLANDIA

Helsinki: Fiera Internazionale. 17-27 giugno.

#### FRANCIA

Bordeaux: Fiera Internazionale dal 13 al 28 giugno.

Lille: Fiera Internazionale di Lille dal 1º al 16 maggio.

Lyon: Fiera Internazionale di Lyon dal 24 aprile al 3 maggio.

Marsiglia: Fiera Internazionale di Marsiglia

dal 18 settembre al 4 ottobre Marsiglia: Esposizione dell'Unione Coloniale

Francese, prevista per il 1954. Oyonnax: Salone Internazionale Materie Plastiche dal 6 all'11 maggio.

Parigi: Salon Commercial et Professionnel d'Art dal 6 al 15 marzo

Parigi: Salon des Sports et Camping dal 9 al 26 aprile.

Parigi: Salone dell'Automobile, Ciclo e Sport dal 7 al 17 ottobre.

Parigi: Salone des « Arts Menagers » dal 25 febbraio al 21 marzo.

Parigi: Salone Internazionale della Tecnica cartaria e delle industrie grafiche dal 1º

al 19º maggio. Parigi: Salone Internazionale della Macchina

Agricola dal 2 al 7 marzo.

Parigi: Fiera Internazionale di Parigi dal 22 maggio al 7 giugno.

Parigi: Salone della Chimica e delle Materie Plastiche dal 3 al 12 dicembre.

Parigi: Salone Présentation Technique de la Pièce Détachée Tubes Electroniques, Accessoires et Appareils de Mesure Radioélectrique dal 12 al 16 marzo.

Parigi: Salone della Cinematografia, Ottica e Fotografia, dal 26 marzo al 4 aprile. Parigi: Salone Internazionale di Attrezzatura

delle Industrie dell'Abbigliamento e di Lavorazione dei Tessuti dal 3 all'11 novembre. Strasburgo: Esposizione Europea della Pro-

duttività dal 14 maggio al 7 giugno. Strasburgo: Fiera Internazionale di Strasbur-

go dal 4 al 19 settembre.

#### GERMANIA

Amburgo: Mostra Federale Alberghiera Tedesca dal 25 marzo al 4 aprile.

Berlino: Esposizione Industriale Tedesca, dal 25 settembre al 10 ottobre.

Berlino: III Esposizione Campioni per Esportazione dal 25 febbraio al 6 marzo.

Colonia: Fiera Internazionale del Mobilio dal 19 al 22 febbraio.

Colonia: Fiera Internazionale Primaverile: degli Articoli Casalinghi e Ferramenta dal 7 al 9 marzo.

Del Tessile e Abbigliamento 14-16 marzo. Colonia: « PHOTOKINA 1954 ». Esposizione Internazionale Fotografia e Cinematografia dal 3 all'11 aprile.

Colonia: Fiera Internazionale d'Autunno, 5-7 e 19-21 settembre.

Dusseldorf: Esposizione Internazionale Caccia e Pesca dal 9 al 24 ottobre.

Dusseldorf: "DRUPA " Fiera Internazionale Arte Grafica e Industria della Carta dal 15 al 20 maggio.

Francoforte: Fiera Internazionale Primaverile dal 7 all'11 marzo.

Francoforte: Fiera della Pellicceria dal 25 al 28 aprile.

Francoforte: Fiera Internazionale d'Autunno dal 5 al 9 settembre.

Hannover: Fiera Internazionale Tecnica e Commerciale dal 25 aprile al 4 maggio.

Hannover: Esposizione Internazionale dei Contenitori dal 26 aprile al 4 maggio.

Lipsia: Fiera Internazionale di Lipsia dal 5 al 15 settembre.

Monaco: Mostra Internazionale del Turismo e Gastronomia dall'11 al 26 settembre. Monaco: Fiera Tedesca dell'Artigianato dal

12 al 23 maggio. No imberga: Fiera del Giocattolo Tedesco dal

4 al 9 marzo. Offenbach: Fiera Internazionale Cuoio e Pellicceria dal 6 all'11 marzo

Freidrichshafen: Fiera Internazionale del Lago di Costanza « IBO ». 21-30 maggio.

# **COMUNICATO**

Il Consigliere Commerciale della nostra Ambasciata a Washington comunica che la «General Service Administration» ha pubblicato un nuovo catalogo indicante i prodotti che essa acquista per conto di tutte le amministrationi etatali civili americana Taliano zioni statali civili americane. Tali amzioni statali civili americane. Tali amministrazioni possono rifornirsi dei prodotti specificati nel catalogo rivolgendosi ai dodici uffici regionali della «General Service Administration» la quale ha appunto depositi di materiale in tute le principali zone degli Stati Uniti. Tale catalogo fornisce un orientamento dei prodotti che vengono acquistati dalle amministrazioni statunitensi non.

dalle amministrazioni statunitensi, non-chè una indicazione dei prezzi base cur la «General Service Administration» ef-fettua i suoi acquisti. Questi prezzi ri-sultano basati sul livello dei costi di pro-duzione dell'industria locale, con lieve margine di utile e con la totale esclusio. margine di utile e con la totale esclusiomattythe at utile e con la totale esclusio-ne di qualsiasi provvigione o commissio-ne (« mark up ») a differenza di quanto si verifica per i prodotti immessi al con-sumo attraverso i normali canali di di-stribuzione dei grossisti, dettaglianti, ecc. La consultazione del suddetto catalogo

può presentare pertanto un interesse generico alle ditte italiane che espor-tano sul mercato statunitense e su terzi mercati, articoli similari od affini a quel-li che vengono illustrati in detta pubblicazione, poichè i prezzi segnati per cia-scun articolo illustrato, rappresentano l'indicazione più ravvicinata a quello che è il livello effettivo dei costi di pro-duzione dell'industria americana di oggigiorno. Il catalogo può presentare inol-

#### GIAPPONE

Osaka: Fiera Internazionale di Osaka dal 10 al 23 aprile.

#### **GRECIA**

Salonicco: Fiera Internazionale di Salonicco dal 5 al 26 settembre.

#### GRAN BRETAGNA

Londra: Esposizione Meccanica Apparecchi di Sollevamento e Trasporto dal 9 al 19 giugno. Londra (Birmingham): Fiera delle Industrie Britanniche « BIF » dal 3 al 14 maggio.

Londra (Olympia): Esposizione del Candeggio, Lavaggio a Secco e Industrie connesse dal-1'8 al 17 luglio.

Londra: Mostra del Materiale Radiofonico dal 6 all'8 aprile.

Londra: 39ª Esposizione dell'Automobile dal 20 al 30 ottobre.

#### INDONESIA

Djakarta: Fiera Economica Internazionale di Djakarta-Bandung dal 29 luglio all'8 settembre

Teheran: Esposizione Industriale Internazionale dal 25 aprile al 15 maggio.

#### IRLANDA

Dublino: Mostra Primaverile. 4-8 maggio.

#### **JUGOSLAVIA**

Zagabria: Fiera Internazionale di Zagabria dal 3 al 14 settembre.

#### LUSSEMBURGO

Lussemburgo: Fiera Internazionale del Lussemburgo dal 10 al 25 luglio.

#### MAROCCO

Casablanca: Fiera Internazionale di Casablanca dal 17 aprile al 2 maggio.

#### NORVEGIA

Aalesund: Fiera della Pesca. 13-27 giugno. Oslo: Esposizione Internazionale per la lotta contro la Corrosione dall'11 al 20 giugno.

Utrecht: III Salone dell'Arredamento dall'8 al 12 febbraio.

Utrecht: Fiera Internazionale di Utrecht dal 30 marzo all'8 aprile.

Utrecht: Fiera Internazionale di Utrecht dal 7 al 16 settembre.

Utrecht: Esposizione tecnica delle macchine Utensili dal 24 maggio al 3 giugno.

Amsterdam: Salone Internazionale dell'Automobile dal 27 febbraio al 7 marzo.

#### PAKISTAN

Dacca: II Fiera del Progresso Industriale del Pakistan dal 25 dicembre 1953 al 9 febbraio 1954.

#### PANAMA

Colon: Esposizione Commerciale Internazionale dal 20 marzo al 4 aprile.

#### SARRE

Sarrebruck: Fiera Internazionale della Sarre dall'8 al 23 maggio.

Damasco: Fiera Internazionale di Damasco dal 2 settembre al 1º ottobre.

#### SCOZIA

Glasgow: Mostra delle Industrie Scozzesi dal 2 al 18 settembre.

#### SPAGNA

Barcellona: Fiera Internazionale di Barcellona dal 1º al 20 giugno.

Valencia: Fiera Internazionale di Valencia dal 1º al 15 maggio.

Stoccolma: Salone Internazionale dell'Automobile dal 26 marzo al 4 aprile.

Stoccolma: Fiera Internazionale di Stoccolma dal 28 agosto al 14 settembre

Goteborg: Fiera Internazionale di Goteborg dal 22 al 30 maggio.

S. Ericks: Fiera Internazionale di S. Ericks dal 28 agosto al 12 settembre.

#### SVIZZERA

Basilea: Fiera Campionaria Svizzera dall'8 al 18 maggio.

Berna: Esposizione del Turismo Svizzero e della Cucina Internazionale dal 14 maggio al 21 giugno.

Ginevra: 24º Salone Internazionale dell'Automobile dall'11 al 21 marzo.

Lausanna: « COMPTOIR SUISSE » dall'ii al 26 settembre.

Lugano: Fiera Svizzera dal 3 al 17 ottobre. Gallo: Fiera Svizzera « Olma » dal 7 al 17 ottobre

#### STATI UNITI

Filadelfia: Fiera Internazionale della Macchina Utensile dal 26 al 29 aprile.

Filadelfia: Esposizione Internazionale dello Strumento dal 13 al 25 settembre.

New-York: Esposizione Internazionale del Giocattolo dall'8 al 22 marzo.

New-York: Esposizione del Guanto dal 3 al 9 maggio.

New-York: Mostra della Marocchineria dal 24 al 28 maggio.

New-York: Mostra dell'Orologeria dal 14 al 18 giugno.

New-York: Confezioni dal 21 al 25 giugno.

New-York: Esposizione Internazionale degli Articoli da Regalo dal 25 al 27 agosto.

New-York: Esposizione Internazionale degli Sports dal 1º al 6 novembre New-York: Mostra dei Prodotti Importati

negli Stati Uniti dal 17 al 20 maggio. Los Angeles: Mostra delle Confezioni dal 7

all'ii giugno.

San Francisco: Mostra degli Sports dal 1º al 6 novembre.

San Francisco: Mostra del Giocattolo dal 22 al 26 marzo.

#### **TURCHIA**

Smirne: Fiera Internazionale di Smirne dal 20 agosto al 20 settembre.

#### TUNISIA

Tunisi: Fiera Internazionale di Tunisi-Cartagine, seconda quindicina d'ottobre.

#### NOTIZIARIO

#### FIERA INTERNAZIONALE DI ALGERI

La 14ª Fiera Internazionale di Algeri avrà luogo dal 30 aprile al 16 maggio con la partecipazione di 10 Paesi. Come per le altre grandi Fiere Internazionali francesi del territorio metropolitano gli importatori-espositori a questa manife-stazione potranno fruire di contingenti speciali e della particolare tariffa appli-cata per il trasporto delle merci e dei viaggiatori.

#### FIERA INTERNAZIONALE DI BORDEAUX

Questa manifestazione che avrà luogo dal 13 al 28 giugno comprenderà una importante esposizione dell'Automobile, del Ciclo e del Motociclo.

#### ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO LA CORROSIONE

produttori stranieri che desiderano partecipare a questa manifestazione norregese che avrà luogo ad Oslo dall'11 al 20 giugno potranno rivolgersi a questo indirizzo: Studieselskapet for Norsk Industri, Munkdansveien 53 b - Oslo.

#### FIERA AUSTRIACA DEL LEGNAME

La Fiera carinziana di Klagenfurt che si svolgerà quest'anno dal 5 al 15 agosto, raggrupperà più di 1000 espositori austriaci e stranieri.

#### FIERA DI INNSBRUK

L'Ente Fiera di Innsbruck ha proget-tato, oltre alla Fiera Campionaria con l'inclusione di una Mostra per il Turi-smo e lo Sport che avrà luogo dal 21

al 30 maggio, una speciale Mostra Agricola da indirsi nell'autunno 1954.

Questa Mostra vuole essere una documentazione della capacità produttiva dell'agricoltura alto-alpina in Italia. Svizzera, Repubblica Federale tedesca ed Austria.

#### FACILITAZIONI DI VIAGGIO PER LE MANIFESTAZIONI PRIMAVERILI SVIZZERE

L'Ufficio Nazionale del Turismo svizzero informa che per la Fiera Campionaria Svizzera di Basilea che avrà luogo dall'8 al 18 maggio e per l'Esposizione Gastronomica Mondiale « HOSPES » che avrà luogo a Berna dal 14 maggio al 21 giugno saranno rilasciati biglietti ferroviari di corsa semplice valevoli per il ritorno gratuito.

ritorno gratuito.

Questi biglietti di andata per la via più breve da una stazione di frontiera, validi per il ritorno allo stesso valico, dovranno essere timbrati nel recinto della manifestazione.

#### FACILITAZIONI DI VIAGGIO PER LE FIERE INTERNAZIONALI FRANCESI

Si informano gli interessati che faci-litazioni di viaggio saranno accordate per le seguenti manifestazioni:

Fiera Internazionale di Lille, 1-16 maggio — Fiera Internazionale di Sarrebruck, 8-23 maggio — Fiera Internazionale di Bordeaux, 13-28 giugno — Fiera Internazionale di Parigi, 22 maggio-

Trigigno.

Le carte di legittimazione necessarie per usufruire delle riduzioni ferroviarie, potranno essere ritirate presso la Sezione della Camera di Commercio Francese in Italia, c. Stati Uniti 19 - Torino.

#### FACILITAZIONI DI VIAGGIO PER LA FIERA DI GRAZ

Le Ferrovie Federali austriache accordano sui loro percorsi, a favore dei visitatori italiani che desiderano recarsi alla Fiera di Graz, una riduzione del 25 %. Analoga riduzione sara concessa anche dalle Ferrovie Italiane dello Stato. Per usufruire di tali facilitazioni gli

interessati dovranno munirsi della Tes-sera Ufficiale della Fiera, in vendita presso la Rappresentanza Onoraria della Fiera di Graz - Milano, v. Dogana 2. Il viaggio di andata potrà avere ini-

ri viaggio di andata potra avere inizio a partire dal 25 aprile fino a tutto il 9 maggio 1954 e quello di ritorno dal 30 aprile a tutto il 14 maggio 1954.

Per le prenotazioni di alloggio, gli interessati sono invitati a rivolgersi al più presto possibile al seguente indirizzo:

Stejerma erkisches Landersiechtero

Steiermaerkisches Landesreisebuero Graz, Hauptlatz 14.

#### FIERA INTERNAZIONALE SVEDESE

Si informano gli interessati che la Fiera Internazionale di Goteborg che avrà luogo dal 22 al 30 maggio, com-prenderà fra i principali settori l'oro-logeria, gioielleria ed industrie annesse, macchine, utensileria, articoli ed appa-recchi elettrici, articoli pubblicitari, tes-cili macchinario per costruzione matereccm elettrici, articoli pubblicitari, tes-sili, macchinario per costruzione, mate-riale da trasporto, «chalets», materiale elettrico e per saldatura, ecc. Ai visita-tori stranieri saranno offerti in omag-gio, una guida per la visita alla Fiera, un catalogo generale della manifesta-zione, un tesserino d'entrata gratuita e documentazione varia.

#### SALONE INTERNAZIONALE DI ATTREZZA-TURA DELLE INDUSTRIE DELL'ABBIGLIA-MENTO E DI LAVORAZIONE DEI TESSUTI

Questa manifestazione particolarmente interessante per l'industria italiana del-l'abbigliamento avrà luogo a Parigi dal

all'11 novembre prossimo.

Per informazioni dettagliate circa le modalità di partecipazione gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Salone a Parigi, Rue du Colisée 40.

#### MOSTRA DEI PRODOTTI IMPORTATI NEGLI STATI UNITI - NEW YORK 17 - 20 MAGGIO

Lo scopo di questa Mostra è di creare nuove possibilità di sbocco e di stimo-lare l'interesse degli americani verso articoli di produzione estera, offrendo agli espositori stranieri la possibilità di utili

#### FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DEL TERRITORIO DI TRIESTE

Dal 17 giugno al 4 luglio avrà luogo a Trieste la IV Fiera Campionaria Inter-nazionale. Per informazioni gli interes-sati potranno rivolgersi alla Direzione della Fiera - Viale Ippodromo 18 Trieste.

#### CONGRESSI

#### 1° CONGRESSO MONDIALE DEI DETERGENTI

Il primo Congresso Mondiale dei De-

Il primo Congresso Mondiale dei Detergenti avrà luogo a Parigi - Sorbonne dal 30 agosto al 3 settembre prossimo. Questo Congresso si propone di esaminare l'aspetto scientifico tecnico ed economico di questo settore e le sue possibilità di applicazione nelle varie branche dell'industria e della vita sociale. Gli interessati a partecipare alla manifestazione dovranno far pervenire le

nifestazione dovranno far pervenire le domande entro e non oltre il 15 giugno prossimo al seguente indirizzo: Sécréta-

prossino al seguente manzazo. Secretariat du Congrès Mondial de la Détergence 70. Champs Elisées - Paris.

Documentazione e moduli di adesione sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - v. La-

#### RICHIESTE ED OFFERTE DI MERCI DA HONG-KONG

Il Consolato Generale d'Italia ad Hong-Kong ha trasmesso richieste ed of-ferte di merci da parte di ditte locali:

RICHIESTE: Importazione in generale Cotone cucirino.

OFFERTE: Cannella, anice stellato Noci di galla - Olio di legno, stuoi, cascami di seta e cotone - Piume -Cantaridi - Mentolo - Piume fantasia e piume per pagliericci - Calzature di gomma di ogni tipo.

#### RICHIESTE DI MERCI DAL VENEZUELA

L'Ambasciata italiana in Venezuela ha trasmesso le seguenti richieste di prodotti italiani da parte di ditte vene-

materiale elettronico - radio ed accessori - giocattoli - carrozzine per bambini - velocipedi - articoli smaltati - articoli di alluminio artistici e per cucina - edizioni artistiche - articoli di belle arti - macchine contabili e particolarmente per compilare fatture - formaggi (provolone, gorgonzola, parmigiano) - tessuti di lana - fogli per impiallacciare mobili da 0,6 mm. a 1,5 mm. - articoli artigianato - articoli in legno - articoli in fibra - lampadari - ceramiche artistiche - servizi da tavola - macchine-utennora - lampadari - ceramiche artisti-che - servizi da tavola - macchine-uten-sili - insaccati - estratti di castagne -materiale radio ed accessori - pellicce di visone ed altri pelli pregiate - blouses - biancheria per signora - fili elettrici -tubi - interruttori, cavi, lampadari - ma-teriale per installazione elettrice - protubi - interruttori, cavi, lampadari - materiale per installazione elettrica - prodotti alimentari in genere - Macchinario per la lavorazione delle materie plastiche - macchinari ed utensileria per orafi ed argentieri - riproduzioni in gesso dei capolavori della scultura - macchine per ferramenta - tassametri per automobili destinate al servizio pubblico - prodotti chimici in genere - imbarcazioni per dinorto. zioni per diporto.

#### RICHIESTE AMERICANE DI PRODOTTI ITALIANI

L'Ufficio Commerciale presso il Consolato d'Italia a New York ha segnalato alcune richieste di prodotti italiani da parte di ditte statunitensi:

mescolatori per cocktail - tessuti di lana e cotone, copriletti - concertine -dischi di musica classica - cordame di canapa - giocattoli - telai di alluminio ombrelli, articoli casalinghi - tessuti per abbigliamento - cravatte di seta - seta per cravatte - guanti di cotone per signora - strumenti di misurazione frutta in scatola - damasco di seta per tapezzeria - calamite permanenti per la fabbricazione di generatori - per fanali da bicicletta - generatori per fanali da bicicletta - confezioni per signora - attrezzi da giardinaggio - calzature di

Richieste di rappresentanze: articoli novità - pasta alimentare.

Una ditta di Unionville Connecticut desidera far lavorare in Italia filati di

Gli elenchi delle ditte richiedenti sono in visione presso la Sezione Commercio Estero dello Camera di Commercio di Torino, via Lascaris 10.

# SCAMBIO DI BREVETTI E LICENZE FRA DITTE ITALIANE ED AMERICANE

La «United States of America Operations Mission to Italy» (U.S.O.M.) segnala le seguenti proposte di Ditte americane in materia di scambio di licenze e brevetti

e brevetti:

361. Si offrono brevetti, licenze e procedimenti tecnici per la costruzione di un interruttore automatico a tempo per radio, lampada, ed altri articoli, e di un apparecchio per la prova di accensione dei motori a scoppio.

362. Si offrono licenze per la fabbricazione di un apparecchio di controllo per freni di aeroplani, che permette di

cazione di un apparecchio di controllo per freni di aeroplani, che permette di adoperare i freni sia in volo che durante l'atterraggio senza ridurre la velocità del motore. L'apparecchio è utile per gli aerei civili e per quelli militari Pesa poco. e permette l'atterraggio in pista ristrettissima.

363. Ditta fabbricante di scarpe, prodotti adesivi e chimici per scarpe, offre

363. Ditta fabbricante di scarpe, prodotti adesivi e chimici per scarpe, offre i propri brevetti. licenze, procedimenti tecnici e servigi per la fabbricazione dei propri prodotti. Disposta anche a fornire capitali, qualora il progetto risultasse meritevole. Possiede 30 fabbriche in 9 diversi stati degli Stati Uniti. 364. Si offrono servigi, brevetti e licenze e procedimenti tecnici per la fab-

504. Si offrono servigi, brevetti e li-cenze e procedimenti tecnici per la fab-bricazione di: a) un sistema multiplo di inlezione per motori a scoppio delle automobili, che permetta maggiore com-pressione, più alta combustione, ed in genere un funzionamento migliore del motore; e b) uno speciale silenziatore per auto per auto.

365. Si offrono licenze per la fabbri-cazione di una vasca da bagno scorrecazione di una vasca da bagno scorre-vole in plastica, smalto e acciaio, che occupa poco spazio ed è particolarmente adatta per vecchie case, auto-rimorchi per campeggio e per cottages. Conve-nientissima per il basso costo di pro-duzione e per la semplicità della fab-bricazione bricazione.

366. Si offrono i propri modelli, li-cenze di fabbricazione ed anche capitali per speciali tipi di bigiotteria in serie, che hanno riscosso molto successo sia negli Stati Uniti che in altri paesi.

negli stati Uniti che in alli paesi.
367. Si offrono licenze, brevetti, servigi e capitali per la fabbricazione dei propri articoli da toeletta e di profumeria per uomini e donne. Disposti a fornire gli ingredienti base alla ditta con la quale concluderemo l'accordo.

368. Si offrono i propri servigi, licenze e brevetto per la fabbricazione di uno speciale arnese per tagliare i pompelmi ed estrarne rapidamente e perfettamente la polpa.

VERNICI

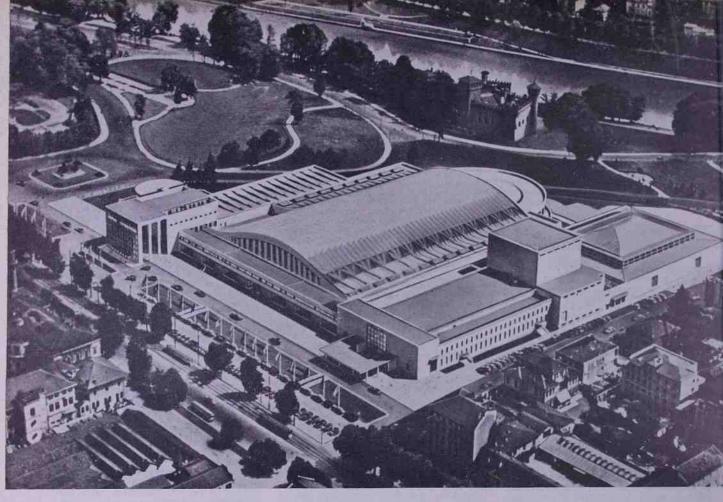
# Daramatti

TORINO

VERNICI E SMALTI SINTETICI VERNICI E SMALTI NITROCELLULOSICI VERNICI E SMALTI GRASSI PITTURE PER LA PROTEZIONE PITTURE PER LA DECORAZIONE PENNELLI

Sede e Filiale in TORINO Via S. Francesco d'Assisi, 3 Telefoni: 553.248 - 44.075

Stabilimento ed Uffici In SETTIMO TORINESE Telefoni: 556.123 - 556.164



Torino Palazzo delle Esposizioni al Valentino.

# MANIFESTAZIONI TORINESI

1954 (giugno-dicembre)

### II<sup>a</sup> Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie

(29 maggio - 6 giugno)

La detta manifestazione comprenderà, oltre la II Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie, che rifletterà la sintesi dell'assistenza sociale sanitaria; l'organizzazione ospedaliera; le attrezzature sanitarie; i prodotti farmaceutici e macchine per le relative confezioni; la madre e il bambino; la medicina e il lavoro; abilitazione e rieducazione dei minorati; l'igiene e lo sport; l'insegnamento e la divulgazione ed infine i mezzi di difesa collettiva civile e militare, anche le Riunioni Medico-Chirurgiche Internazionali di tecnica farma-

ceutica e le Riunioni di Medicina e Chirurgia Veterinaria.

Completeranno la manifestazione il II Festival Internazionale del film medico-scientifico.

# IV° Salone Internazionale della Tecnica

(29 settembre - 10 ottobre)

Durante il Salone avranno luogo le altre seguenti manifestazioni:

VI Mostra Internazionale di meccanica agraria - macchine per l'edilizia - lavori stradali - movimenti di terra, che saranno completati dalle applicazioni pratiche presso il Centro Nazionale

Meccanico Agricolo, sui terreni della zona di Mirafiori e dalle Giornate Internazionali di lavorazioni meccaniche agrarie e lavorazioni speciali.

La Direzione del Salone ha inoltre indetto nello stesso periodo il I Salone Europeo delle materie plastiche con un'ampia rassegna delle applicazioni in tutte le branche dell'industria.

La Mostra della Meccanica, che è parte integrante del Salone Internazionale della Tecnica, comprenderà i settori della metalmeccanica e della elettrotecnica.

Completerà il ciclo l'Esposizione Internazionale della tecnica Cinematografica, Fotografica ed Ottica.

Si svolgeranno inoltre i seguenti Congressi:

VI Congresso Internazionale delle Materie Plastiche che tratterà il tema « l'unificazione dei materiali plastici », il « Simposium di chimica macromolecolare » ed il Congresso della tecnica cinematografica con il tema: « Il cinema e l'industria » e un « Convegno sul condizionamento ambientale delle aziende » organizzato dal

CRATEMA (Centro ricerca e consulenza tecnica e mercantile delle aziende).

l'Associazione Italiana della Stampa Tecnica e Scientifica e Periodica provvederà per la propria Mostra Collettiva delle Riviste periodiche nazionali ed estere.

#### TORINO IN FIORE

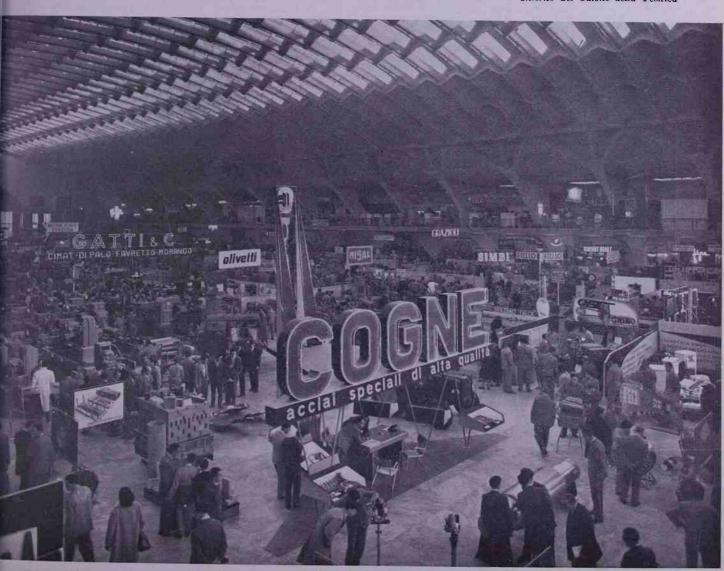
### Mostra Internazionale dei Fiori e del Giardino

Palazzo Reale, 22 maggio - 20 giugno

Ad iniziativa dell'Associazione Orticola del Piemonte, la manifestazione annuale di « Torino in fiore » quest'anno avrà luogo come « Mostra Internazionale dei fiori e del giardino ».

Durante la manifestazione sono banditi i concorsi interessanti la valorizzazione e l'impiego dei fiori e del verde nelle decorazioni e l'esposizione di particolari rare varietà di fiori da parte dei floricoltori italiani e di gruppi stranieri.

Interno del Salone della Tecnica



#### IL MONDO OFFRE E CHIEDE

#### **ARGENTINA**

Alvise Pozzo-Balbi rio Bamba 223 BUENOS AIRES

Si offrono come rappresensi offrono come rappresentanti a Ditte italiane produttrici di: filati, filtri e tessuti speciali per industrie, macchine e pezzi di ricambio per tessiture. per tessitura e filatura, altri prodotti in genere per tessi-tura e filatura (corrispondenza in italiano - 02076).

#### AUSTRIA

Artur Bauer Gilmstrasse 5

LINZ

Rappresentante desidera assumere la rappresentanza esclusiva per l'Austria di Dit-te produttrici di conserve di ogni genere, generi alimentari e prodotti coloniali (corrispondenza in tedesco 01907)

R.G.A. - Buchhaltung Kom. Ges. Schottenfeldgasse 71, 1/9 VIENNA VII

Si offrono come rappresen-tanti esclusivi a Ditte fab-bricanti di macchine e mobili per ufficio, articoli di cancelleria e per ufficio in genere (corrispondenza in italiano - 01923).

#### **BELGIO**

cio di importazione ed espor-

Nelital 100 rue du Téléphone BRUXELLES Sono interessati al commer-

tazione con l'Italia, e desiderano allacciare relazioni commerciali con importato-ri ed esportatori italiani (corrispondenza in italiano 01791).

#### BRASILE

Importadora Loker Ltda. Rua Braulio Gomes 25 SAN PAOLO

Importano: penne stilografiche, sveglie, carte da gioco (corrispondenza in inglese -

#### CANADA

Global Import & Export Co. 4325 Plamondon Avenue MONTREAL

Desiderano allacciare rapporti commerciali con Ditte italiane produttrici dei seguenti articoli: sciarpe di seta per si-gnora, guanti di qualsiasi tipo, tessuti e confezioni di vario genere (corrispondenza in inglese - 02034).

### Vendita di macchinario tessile

L'Ufficio del Consigliere Commerciale presso l'Ambasciata del Canada a Roma comunica che il macchinario tessile e l'attrezzatura della Ditshe e l'attrezzatura della Dit-ta RENFREW TEXTILES Ltd. di Senfrew, Ontario, viene posto in vendita a causa di fallimento. Gli interessati potranno pren-dere visione dell'elenco det-tagliato di tale macchinario

presso la Sezione del Com-

mercio Estero della Camera di Commercio di Torino -via Lascaris 10. Per infor-mazioni dettagliate gli inte-ressati potranno rivolgersi al seguente indirizzo: H. C. HA-YES, Trustee. Office of Mc-Donald Currie & Co. - 507 Place d'Armes, Montreal 1, Que. (Canada). 02124.

#### CIPRO

**C. Pg. David** P.O.B. 75 NICOSTA

Desiderano importare: macchinario per calzature, cuoio, imitazione cuoio ed accessori per la fabbricazione delle scarpe (corrispondenza in inglese - 02123).

Levon Nahigian Iplik Bazar n. 5 NICOSIA

Desiderano allacciare rap-porti commerciali con Ditte italiane produttrici dei se-guenti articoli: giocattoli, biancheria, maglieria, prodotti vari (corrispondenza in inglese - 01599).

Kyriaco Stylianou Ltd. LARNACA

Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani di tessuti per arredamento che intendano affidare la rappresentanza dei loro articoli per Cipro (corrispondenza francese - 01380).

#### CONGO BELGA

E. J. Salas

23 Avenue Major Massart STANLEYVILLE

Desidera rappresentare Ditte italiane sul mercato del Congo (corrispondenza in inglese - 01859).

#### DANIMARCA

Jensen & Moeller Ltd. 73 Dronningensgade COPENAGHEN K.

Importantissima fabbrica danese desidera esportare sul mercato italiano le sue specialità di biscotti (corrispondenza in inglese - 01833).

#### **EGITTO**

The Smaga Company PO.B. 233 ALEXANDRIE È interessata ad importare 500 tonnellate di residuati di vetro bianco. Prega le Ditte interessate di inviare offerta diretta (corrispondenza in francese - 02036).

#### FRANCIA

Paolo Curioni 1, rue Jacques-Offenbach PARIGI 16

Importa: tessuti di lana, cotone, raion, nylon, coperte di lana e di cotone maglieria, quaderni, giornali nuovi in-venduti, giocattoli, filati cu-cirini e da rammendo, pizzi, nastri di cotone e di seta, fi-lati di lana per lavori a

mano, biancheria per neonato, sciarpe, fazzoletti, abiti di lana per ragazze e ragazzi, berretti baschi (corrispondenza in italiano - 01751).

Schnerb Frères & Cie.

16, rue J. J. Rousseau PARIGI

Desidera prendere contatti con produttori e con com-mercianti di piume per letto (corrispondenza in francese - 01714).

Jean Benoit

36, Quai du Midi APT (Vaucluse)

Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani di macchine per tagliare i frut-ti canditi in dadi (corrispon-denza in francese - 01539).

Liotard Frères

22, rue de Lorraine PARIGI

Fabbricanti specializzati nella produzione di fornelli por-tatili per campeggio, cucine a gas, scaldaforni, scaldavi-vande funzionanti a gas bu-tano, sicurezza assoluta e massimo rendimento, deside-ra prendere contattti con Agente italiano al quale af-fidare la rappresentanza e la vendita in Italia. Documen-tazione in visione presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - via Lascaris 10 (corrispondenza in francese - 02195).

P. Dorival

21, rue Perronet NEUILLY-SUR-SEINE (Seine)

Offre la cessione completa o licenza di fabbricazione di nuovo apparecchio brevettato segnalatore automobilisti-co, di grande possibilità di diffusione (corrispondenza in francese - 01794).

Viellard Migeon & Cie.

Forges de Morvillards TERRITOIRE DE BELFORD Fabbrica specializzata per la produzione di ami da pesca di ogni tipo e di ogni dimen-sione, ami semplici, ami mon-tati su cavi di acciaio, muli-nelli, articoli vari da pesca. desidera prendere contatti con Case italiane importatrici di tali articoli. Catalogo illustrativo in visione presso la Sezione Commercio Este-ro della Camera di Commer-cio di Torino - via Lascaris n. 10 (corrispondenza in francese - 01928).

E. Commisso

9, rue Manoury BOIS-COLOMBES (Seine) Fabbricante specializzato nella produzione di nuovi materiali per pavimentazione abitazioni moderne e rivesti-menti in fibra di legno bre-vettati, altamente decorati-vi, isolante acustico di facile

applicazione e comoda ma-



nutenzione, desidera prendere contatti con Case italiane interessate allo sfruttamento in Piemonte e Liguria di tali articoli, già brevettati in Italia. Documentazione e catalogo in visione presso l'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino - via Lascaris 10 (corrispondenza in francese).

#### GERMANIA

Dr. Carlo Teodori Stollstrasse 4/1 bei Klöck ROSENHEIM/OBB.

Desidera entrare in relazione con Case italiane fabbricanti ed esportatrici di tessuti di lana, di seta e di altre fibre, per conto di un cittadino germanico, introdotto presso i grandi consorzi commerciali tedeschi, interessato ad assumere la rappresentanza di seri produttori italiani (corrispondenza in italiano - 02015).

#### GRECIA

E. Courtessi 3 Korae Street ATENE

Desiderano allacciare relazioni commerciali con le Ditte italiane fabbricanti di montature per occhiali, occhiali da sole, lenti oftalmiche (corrispondenza in inglese - 01918).

The Ellenic Chemical & Pharmaceutical Agency -Nic. Xoxakos 35 Geraniou Street ATENE

Desiderano mettersi in contatto con Ditte italiane produttrici dei seguenti articoli: prodotti chimici e farma-

ceutici. strumenti chirurgici, termometri, siringhe, vaselina. Desidererebbero importare i suddetti prodotti e si offrono come rappresentanti alle Case italiane fabbricanti (corrispondenza in inglese - 02014).

Panayoyis Deliyannis 17 Third September Street ATENE

Importa: motor-scooter-automobile a tre e quattro ruote, motociclette, macchine agricole mietitrici per il raccolto del cotone (corrispondenza in francese - 01392).

A. Papathanassiou A. Fadanas & Co. Inc.

36 Chalkokondili Street (Place Lavriou) ATENE

Importano: trattori, qualsiasi tipo di macchinario per uso agricolo, macchine per l'estrazione dell'olio dalle olive (corrispondenza in inglese - 01995).

George Katsikadellis Alkeou Street 3 MYTILENE

Importa: articoli da caccia, cartucce, stopacciolo per armi da caccia, e prega le Ditte fabbricanti di inviare le loro offerte, con relativi cataloghi (corrispondenza in francese - 01924).

#### INDIA

Saha Brothers - Exp. Merchant 40-2 Strand Road CALCUTTA 1 Cercano un agente in Italia per la vendita di kapok, cascami di cotone, droghe (cor-

rispondenza in inglese

Manilal & Co. Kikabhoy Building 290 Lamington Road BOMBAY 7

Desiderano allacciare rapporti commerciali con Ditte italiane fabbricanti di: parti ed accessori per motocicli, parti ed accessori di biciclette, parti di ricambio per motor-scooters « Piaggio ». articoli di cartoleria, parti di penne stilografiche, articoli ottici, ferramenta, utensili per autorimesse. bottoni di metallo di qualsiasi tipo fogli di materia plastica e cellulosa (corrispondenza in inglese - 02220).

#### IRAK

Josephsabbagh New Shabandar Building

BAGHDAD
Importano: utensili, ferramenta, parti di automobili, apparecchi radio, macchine da scrivere, macchine per la stampa, accessori elettrici, tubi di gomma, reti metalliche, legno compensato, vetri per finestre, tela smerigliata, carta vetrata, vernici, tessuti, scarpe, pennelli da barba, utensili per uso domestico, tovaglie, coperte, calze per uomo donna e bambini, articoli fantasia, bigiotteria, articoli in nylon ed in materia plastica (corrispondenza in inglese - 01992).

#### IRLANDA

W. J. Quinn & Co.

8 Rutland Place
Parnell Square
DUBLINO
Desiderano allacciare rapporti commerciali con Ditte italiane fabbricanti di filati di

spun-raion ed interessate all'esportazione (corrispondenza in inglese - 01860).

ISRAELE

L. Ben David & Co. P.O.B. 2566 TEL AVIV

Desiderano allacciare rapporti commerciali con Ditte italiane produttrici dei seguenti articoli: alluminio, zinco, flati e fibre tessili, legname, riso, polpa di frutta, frutta secca, foderami (corrispondenza in inglese - 02122).

M. Mines 12 Herzel Street

TEL AVIV
Desidera entrare in relazione con grossisti di ogni specie (cotone, seta naturale ed artificiale, lana) e con produttori-esportatori di: filati di cotone, filati cucirini, polvere di amianto, pietra pomice, talco, prodotti chimici, resine sintetiche, materie plastiche, specialità farmaceutiche (corrispondenza in italiano - 01772).

#### MADAGASCAR

Établissements François

Importante organizzazione import - export. disponendo di contingenti, importerebbe forti quantitativi di vernici cellulosiche per automobili e diluenti per tali vernici, ed altri articoli in genere per l'industria automobilistica (corrispondenza in francese).

MALTA

Dominion & Colonial Trad. Co. 42<sup>a</sup> South Street VALLETTA

Sono interessati all'importazione di un forno per la fu-

#### NOTAZIONI.

# CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA FORMAZIONE DEL "QUADRO" DEL PERSONALE

L' « Organisation 'scientifique » riporta dal numero di ottobre di « Factory », i criteri seguiti per il collocamento nei quadri del proprio personale della « Bella and Howell Company », che di seguito si elencano:

- 1) Conoscenza del mestiere e capacità di esecuzione.
- 2) Esperienza ed arte di servirsene.
- Sapersi integrare nell'azienda ed aver comprensione dei suoi fini.
- 4) Equilibrio intellettuale e fisico.
- 5) Entusiasmo e collaborazione attiva.
- 6) Irradiazione della propria personalità.
- 7) Aspetto esteriore.
- 8) Nota del carattere: onestà, coraggio, sincerità.
- 9) Facoltà intellettuali di genialità: comprensione.
- Sentimento sociale: dimestichezza, senza interdipendenza.
- Facoltà realistica: capacità di condurre a buon fine il lavoro.
- Spirito di cooperazione: desiderio di lavorare in complessi di squadra.
- Senso di responsabilità: volontà di rispondere del proprio operato.

- Giudizio sano: capacità di trarre le conclusioni da date situazioni.
- 15) Iniziativa: desiderio e capacità di innovarsi.
- Saper esprimere correttamente le proprie idee e i propri sentimenti.
- 17) Rapidità d'esecuzione.
- 18) Precisione nel lavoro: riduzione al minimo degli errori.
- Senso di economia: capacità di rimanere nei limiti di un bilancio.
- 20) Ordine e metodo: buona manutenzione del posto di lavoro.
- 21) Senso di umanità nel comprendere, giudicare e dirigere gli altri.
- 22) Arte di sapersi far coadiuvare, delegando scientemente le proprie responsabilità.
- 23) Attitudine ad utilizzare in modo corretto le cognizioni e le capacità dei collaboratori.
- 24) Metodo nell'organizzare il lavoro secondo piani prestabiliti, delegando convenientemente le proprie attitudini.
- 25) Perspicacia: senzazione del presente e previsione del futuro.
- 26) Spirito di proselitismo: comunicativa verso gli altri del proprio attaccamento all'impresa.

sione di alluminio od altri metalli, a nafta, a carbone od elettrico, usato. Prega le Ditte interessate di inviare direttamente la loro offerta, indicando il tipo e la marca, la capacità produttiva giornaliera, le condizioni di funzionamento, la quotazione CIF Malta (corrispondenza in italiano - 02299).

#### MONACO PRINCIPATO

Union Monegasque Financiere et Commerciale 27 Avenue de la Costa MONTECARLO Importano: rottami di ferro, pelli secche bovine (corrispondenza in francese -01628).

#### **NIGERIA**

Olaribigbe Commercial Enterpr. P.O.B. 679 LAGOS

Importano: merletti di cotone, tessuti di nylon, cotone e raion, fili elettrici, specchi, fazzoletti di cotone colorati, fez, apparecchi telefonici, apparecchi radio portatili con batteria (corrispondenza in inglese - 01954).

Olawale Trading Company 7 Simpson Street

EBUTE METTA Importano: camicie. calzature, macchine per cucire, accenditori, penne stilografiche, valigie, materiale fotografico, cinture. golf, grammofoni, calze. pigiama. macchine fotografiche, orologi da tavolo e da muro, ventilatori elettrici, stufe, lame per rasoi (corrispondenza in inglese - 01775)

#### PERÙ

Gelindo Gasparetto Casilla Postal 11 CALLAO

Importa: articoli artistici di porcellana, ceramica e terraglia del Piemonte (soprammobili, vasi, bomboniere. servizi per dolci frutta e fumo, piatti decorati) e prega le Ditte esportatrici di inviare i loro cataloghi illustrati o fotografie con relativi listini prezzi (corrispondenza in italiano - 01848).

#### PORTOGALLO

Société Colprogeca R. Marquez de Fronteira 111, R.C.E. LISBONA

Esporta: prodotti coloniali, caffè, sisal, semi oleosi, fo-

raggi, fagioli, olii vegetali ed animali, olio di pesce, farina di pesce, legnami, cera d'api. Desidera prendere contatti con importatori e con agenti interessati alla vendita in Italia di tali prodotti; assumerebbe inoltre l'esclusiva di vendita in Portogallo di prodotti italiani (corrispondenza in francese 01890).

#### SIRIA

George Iskanderian & Son P.O.B. 610 ALEPPO

Desiderano allacciare rapporti commerciali con Ditte italiane produttrioi dei seguenti articoli: pullovers, cravatte, calze di lana e di seta, sciarpe di lana, fazzoletti di lana e di seta, bigiotteria, tessuti di cotone, raion e flanella, fogli di alluminio (corrispondenza in inglese -02218)

#### STATI UNITI

Rudolph Holzherr Company 550 Fifth Avenue NEW YORK 36, N. Y. Produttori di attrezzature e spruzzatori per vernici e strumenti per la prova delle vernici, desiderano mettersi in contatto con una Ditta italiana interessata a rappresentarli sul mercato italiano (corrispondenza in inglese - 02081).

Lucien Ardin Inc. 55/565 Avenue of the Americas

NEW YORK 11, N. Y. Desidera allacciare rapporti commerciali con Ditte torinesi produttrici di vermouth dolce, che non siano ancora rappresentate negli Stati Uniti (corrispondenza in inglese - 01856).

H. L. Benndorf
2-25 Northwood Hall
LONDRA N. 6
Dovendo trasferirsi a NewYork, desidera assumere rappresentanza di alcune Ditte
italiane interessate al commercio col mercato statunitense (corrispondenza in italiano - 01909).

#### SUDAN

Omdurman Commercial
Agencies
P.O.B. 49
OMDURMAN
Desiderano allacciare relazioni commerciali con Ditte

italiane per importare i seguenti prodotti: preparati medicinali ed antibiotici, solfato di ammonio ed altri prodotti organici, fertilizzanti, acido solforico commerciale ed acido idroclorico, bicarbonato di soda industriale, acido citrico, bicarbonato di ammonio (corrispondenza in inglese - 02085).

#### **TURCHIA**

Dürust is Türk Ticaret Müessesesi P.O.B. 1050 ISTANBUL

Desiderano mettersi in contatto con Ditte italiane produttrici di selenite di zinco (corrispondenza in inglese - 01471)

Mors Ticaret Kollektif Sirketi Buyuk Valide Han 21 ISTANBUL

Importano: cuscinetti a sfere per l'industria e per automobili. parti di ricambio ed accessori per automobili, pneumatici, accumulatori, utensileria a mano in genere (corrispondenza in francese - 01978).

#### VENEZUELA

Villarosa Trading Co. Hotel Pinar CARACAS

Sono interessati a rappresentare Ditte italiane dei settori: tessile. elettrico, meccanico (01739).

Peleteria Regence Pinango a Llaguno 11 CARACAS

Sono interessati a mettersi in contatto con Case italiane confezionatrici di pellicce di qualità pregiate (in particolare visone), di camicette di seta naturale o mista (ricamate o no) e di biancheria intima per signora. Le Case interessate sono pregate di inviare le loro quotazioni in dollari USA per merce resa porto o aeroporto italiano (01741, 01740).

#### Radiotec

Este 3 - Abanico a Socorro 34 CARACAS

Importa: materiale elettrico in generale, materiale elettronico, apparecchi radio e accessori, e prega le Ditte italiane esportatrici di inviare il loro materiale illustrativo, con relative quotazioni in dollari USA, per via aerea (01422).

Salvatore Giugni Calle Colombia 9668 VALENCIA

Importa: materiale elettrico ed in particolare fili e carvetti per installatoni domestiche, tubi isolanti, interruttori, lampade, lampadari, ed è interessato ad ottenere la rappresentanza di alcune Ditte italiane produttrici del ramo. Le Case interessate sono pregate di inviare i loro cataloghi e materiale illustrativo per via aerea, con relative quotazioni in dollari USA (01742).

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Torino e « Cronache Economiche » non assumono responsabilità per ie indicazioni sopra riportate.



MISCELATELO AL VOSTRO CARBURANTE PER LA PER-FETTA LUBRIFICAZIONE DELLA PARTE SUPERIORE DEI CILINDRI E VALVOLE



# itas

#### INDUSTRIA TRAFILERIA APPLICAZIONI SPECIALI

Lavorazione di fili e nastri di acciaio speciale al Carbonio - Cromo - Tungsteno Nichel ecc. per molle - armonico - utensili (rapido) - resistenze elettriche - inossidabili ecc. dal diametro di 10 m/m al 0,10 - Profili speciali degli stessi acciai Sede amministrativa e legale: TORINO Corso Massimo d'Azeglio 10 Tel. 683.698

Stabilimento in:
MANTOVA

Vicolo Guasto 3 - Tel. 21.95

Agenzia con deposito per la

Lombardia:

Lombardia:
MILANO
Via Curtatone 7 - Tel. 573.700

Agenzia con deposito per il Piemonte : TORINO

Via Piazzi, 28 - Tel. 46.463

# PRODUTTORI PRODUCTEURS ITALIENS COMMERCE. INDUSTRIE. AGRICOLTURE. IMPORTATION. EXPORTATION

ITALIAN PRODUCERS-MANUFACTURERS
TRADE - INDUSTRY - AGRICULTURE - IMPORT - EXPORT

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE

ABBIGLIAMENTO

Confections - Clothing



#### Manifattura BLANCATO

TORINO - Corso Vitt. Emanuele, 96 Telefono 43.552

#### SPECIALITÀ BIANCHERIA MASCHILE

Fabrique specialisée dans les confections de luxe pour hommes - Maison de confiance - Exportation dans tous les Pays

Specialists in the manufacture of men's high class shirts and underwer - Exportation throughout the world

#### M. I. M. E. T.

MANIFATTURA ITALIANA ELASTICA - TORINO

TORINO - Ufficio: Via Consolata, 11 - Telef. 45-811 Fabbrica: Via Sparone, 18 - Telefono 293.953

Fabrique de bas élastiques en file « Lastex » (m. r.). - corsets serreflancs - ceintures - serre-ventres - Manufactures of elastic stockings « Lastex » (reg.) yarn - corsets - beits

#### SPORT & MODA s. R. L.

TORINO - Via Artisti, 19 - Telefono 82-844

#### CREAZIONI CONFEZIONI SPORTIVE

Impermeabili per uomo, donna e ragazzi - Giacche a vento -Confezioni uomo - Soprabiti - Pantaloni - Giacche caccia, ecc. Imperméables - Jaquettes pour Ski - Confections de luxe pour hommes - Exportations dans tous les Pays

APPARECCHI SCIENTIFICI

Instruments Scientifiques Scientific Instruments

#### Dr. MARIO DE LA PIERRE

TORINO - Via dei Mille, 16 - Telefono 41-472

Forniture complete per laboratori di chimica industriale, biologici, bromatologici, batteriologici, clinici



#### A. C. ZAMBELLI S. P. A.

ΓΟRINO - Corso Raffaello, 20 Telefoni - 6-29-33 - 6-29-34

Apparecchi per laboratori scientifici, indu-striali, clinici, farmaceutici - Termostati -Viscosimetri - Forni per laboratori - Pompe

per alto vuoto - Centrifughe per analisi - Autoclavi per sterilizzazione - Vetreria soffiata - Mobili per laboratorio - Distillatori APPARECCHI ELETTRO- Appareils electrotechniques industriels TECNICI INDUSTRIALI Industrial electro-tecnic appliances



#### ANGELO MARSILLI

TORINO — Via Rubiana, 11 — Telefono 73-827

AVVOLGITRICI

PER TUTTE LE APPLICAZIONI RADIO-ELETTRICHE

ASTUCCI - CAMPIONARI Etuis - Marmottes pour collec-- VALIGERIE PER LA PRE-SENTAZIONE DEI PRODOTTI - Sample cases for salesmen

#### CARLO RANABOLDO

TORINO - Via Giaveno, 23 - Telefono 23-864

Fabbrica di astucci e campionari per viaggiatori - Valigeria per la presentazione dei prodotti — Fabrique d'etuis et marmottes d'échantillons pour représentants et voyageurs de commerce

ATTREZZATURE PER MACCHINE UTENSILI

Equipement pour machines-outils Machines tools equipment

#### A. C. VIDOTTO

TORINO — Via Balangero, 1 — Telefono 29-05-56

Industria specializzata fabbricazione frese utensili ed attrezzi per la lavorazione meccanica del legno

#### HANS PFISTER S. R. L.

Scalpelli, ferri, pialla, ecc. Ciseaux de menuisiers, fers de rabots, etc. Firmer and joiners chisel, plane irons, etc. Formones para carpinteros, Hierros para cepillos, etc. LEUMANN (Torino) Telefono 79-206

### PASQUINI MARIO

#### UTENSILERIA

TORINO - Corso Peschiera, 209 - Telefono 32-987

Punte elica - Lime - Seghetti - Mandrini - Contropunte rotanti Maschi e filiere - Strumenti di misura - Barrette trattate

AUTO-MOTO-CICLI (Accessori e parti

staccate per)

Accessoires pour auto - moto - cycles Accessoires for cars - motors - cycles



### Catello Triburio

Controllate il marchio REGINA

FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE PER PNEUMATICI TORINO - Via Coazze, 18 - Tel. 70-187

#### ITOM s. r. l. INDUSTRIA TORINESE MECCANICA

TORINO - Via Francesco Millio, 41 - Telefono 31-286

#### Micromotore « TOURIST »

Caratteristiche: Motore: 2 tempi - Cilindrata 48 cmc. - Alessaggio corsa 39 × 40 - Velocità min. e max. da 12 a 45 Km. - Trasmissione diretta a rullo senza ingranaggi - Lubrificazione a miscela - Olio 7 % - Cilindro in gbisa. - Testa alluminio - Pistone testa sferica - Lavaggio incrociato. Accensione a luce a 1/2 volano alternatore.

#### Motoretta « ALBA » M T R 48

Motore. - Motore tipo 2 tempi - Alesaggio corsa 39 × 40 - Velocità da 15 a 40 Km/b - Accensione a luce a ½ volano alternatore - Pistone a testa sferica - Cilindro in ghisa - Lavaggio incrociato - Trasmissione a rullo in presa diretta senza ingranaggi.

Telaio. - Sospensione elastica integrale - Parte centrale singolarmente robusta con incorporato serbatoio della capacità di circa 3 litri di miscela - Ruote: misura 24 × 1314 - Freni ad espansione molto efficienti - Pneumatici speciali per micromotore - Illuminazione a 114 volano alternatore - Portapacchi posteriore - Peso macchina Kg. 31.

# OFFICINE MECCANICHE PONTI&C.



Via Venaria, 22 - Telefono 29-06-92 Via Lanzo, 31-35 - Telefono 29-31-83

Reparto impianti saldatura: Impianti completi per saldatura autogena

Reparto accessori auto: Segnalatori acustici, paraurti, portabagagli, autotrasformazioni, lavorazioni in lamiera

#### OFFICINE MONCENISIO già Anon. Bauchiero

TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 Stabilimento in Condove (Val di Susa)

Materiale rotabile ferroviario e tranviario - Parti di ricambio per veicoli ferroviari e tranviari - Carrelli stradali per tasporto vagoni - Carri rimorchio stradali - Carrozzerie per autoambulanze e per autobus - Macchine per concerie - Macchine per industria dolciaria - Macchine per calce Derby - Particolari vari fucinati e lavorati di macchina



# WELKOU

. .

OFFICINE PIEMONTESI - TORINO

Contachilometri - Tachimetri - Orologi - Manometri - Indicatori livello benzina - Comandi indici direzione - Microviteria e decoltaggio

CARTIERE

Fabriques de papier - Paper mills

#### CARTIERA ITALIANA S. P. A.

TORINO - Via Valeggio, 5 - Telefoni: 47-945 - 47-946 - 47-947 Telegr.: CARTALIANA TORINO

Stabilimenti di Serravalle Sesia, fondati nel XVII Secolo - Carta da sigarette, da Bibbia « India », per copialettere, per calchi e lucidi, per valori, da lettere, da disegno, da filtro, da registro, per offset, quaderni, buste, ecc. - Stabilimento di Quarona: brevettata produzione di « membrane e centratori per altoparlanti » e prodotti vari « Presfibra » (imballi per 6 bottiglie vermouth, custodie per fiaschi, cassette imballo frutta, recipienti diversi, barattoli ecc.)

#### CARTIERA SUBALPINA SERTORIO 3.7.4.

Sede: TORINO - Corso Vinzaglio, n. 16 - Telefoni 45-327 - 45-337 Stabilimenti in Coazze (Torino) Telefono 705 (Giaveno)

Depositi: Torino, via Am. Vespucci, 69 - Bologna, via Ugo Bassi, 10 - Genova, via Marcello Durazzo, 3 - Milano, via Presolana, 6 Concession. Italia Centro-Meridionale U.C.C.I., Roma, via Spalato, 14 - Napoli, via Strettolo S. Anna alle Paludi, 19 - Palermo, via Belmonte 63.

Produzione:

CARTE FINI, FINISSIME E COLORATE

CONTATORI PER ACQUA ED APPARECCHI PER IL CONTROLLO TERMICO

Compteurs d'eau et appareils de contrôle thermique — Water meters and thermic control instruments

### CONTATORI PER ACQUA

nafta - metano - vapore ecc.

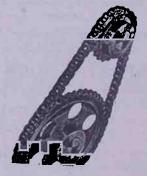
BOSCO & C. TORINO - Via Buenos Aires, 4
Telefoni: 693-333 - 693-334 — Telegrafo MISACQUA

CATENE DI TRASMISSIONE Chaînes de transmission Drive-chaines

# CAMI

CA,TENE AUTO MOTO INDUSTRIA

di MARENGO & SACCONE



TORINO - VIA MAZZINI N. 13 - TELEFONO N. 44-411

COSTRUZIONI ELETTRO-MECCANICHE Constructions electromécaniques Electromechanical appliances



C. R. A. E. M. - Costruzioni Riparazioni Applicazioni Elettro-Meccaniche - Controllo Regolazione Automatismi Elettro-Meccanici TORINO - Via Reggio, 19 - Tel. 21.646

Macchinario elettrico - Avvolgimenti dinamo, motori, trasformatori - Impianti elettrici automatici a distanza -

Regolazione automatica dell'umidità, temperatura, livelli, pressioni
- Impianti industriali alta e bassa tensione - Impianti e riparazioni
montacarichi - Forni elettrici industriali - Pirometri - Termostati
- Teleruttori

COSTRUZIONI METAL-LICHE, MECCANICHE ELETTRICHE E FER-ROTRANVIARIE

Constructions métalliques, mécaniques, électriques pour trains et tramways - Metallic, mechanical, electrical constructions for rails and tramways

#### Officine Meccaniche POCCARDI

Via Martiri del XXI, 34 - PINEROLO

Macchine per la fabbricazione della carta e della cellulosa -Fonderia ghisa, bronzo e leghe leggere

#### Ditta BENEDETTO PASTORE di LUIGI e DOMENICO PASTORE - S. r. I.

TORINO - Corso Firenze ang. via Parma, 71 - Telefono 21-024 Filiali: Milano - Roma - Genova Esportazione

Serrande avvolgibili « La corazzata » - Serrande avvolgibili « La corazzata» a maglia - Serrande avvolgibili «La corazzata» tubolare - Finestre avvolgibili «La corazzata» - Finestre avvolgibili «La corazzata» in duralluminio - Cancelli riducibili - Portoni ripiegabili « Dardo » metallici - Porte scorrevoli « Lampo »

FILATI - TESSUTI FIBRE TESSILI

Filés - Tissus -Fibres textiles Yarns Cloths -Textiles fibres

### Manifattura di Lane in Borgosesia

S. A. Capitale interamente versato L. 1.500.000,000 Sede e Direzione Gen. in TORINO, Corso Galileo Ferraris. 26 Telefono 45-976 - Telegrammi: MERINOS TORINO Filatura con tintoria in Borgoseria - Telefono 3-11 Filiale in MILANO - Via G. Marradi, 1 - Tel. 800-911

Filati di lana pettinata greggi e tinti Raw and dyed Threads of combed Wool

### MANIFATTURA MAZZONIS

TORINO - Via San Domenico, 11 - Tel. 46-732 Telegrammi: MANIMAZ TORINO

Esportazione di tessuti stampati e tinti, in pezze di cotone, rayon e fiocco

### MANIFATTURA DI PONT

TORINO - Via Donati, 12 - Telefono 42-835

Telegrammi: MANIPONT TORINO

Esport. di tessuti tinti in filo e tinti in pezze di cotone, raion e fiocco

SOC. IN ACC. SEMPL. WILD & C.

TORINO - Corso Galileo Ferraris, 60 - Tel. 40-056 - 40-057 - 40-058 Telegrammi: WILDECO TORINO

Agenzie di vendita: MILANO - Foro Bonaparte, 12 - Telef. 892-192 Telegrammi: BRUSABIGLI MILANO

Tessuti di cotone candeggiati in semplici e doppie altezze - Tissus de coton blanchi en simple et double largeur - Bleached cotton, sheetings

ERBORISTERIE ESTRATTI PER VER-MOUTH E LIQUORI Herboristeries - Extraits pour vermouths et liqueurs -Herbs -Extracts for vermouth and liquors

#### TOMMASO CARRARA

TORINO - Via Belfiore, 19 Grams: CARRARATO Telefono 61-618 Code Used A. B. C. 5 th & 6 th Ed. - Bentley's

Import-Export. Erbe aromatiche medicinali, droghe - Polveri aromatiche per la preparazione di Vermouth dolce e socco - Fernet - Bitter ecc. — Aromatic and medicinal herbs and drugs - Aromatic powders for the preparation of dry and sweed Vermouth - Fernet - Bitter etc.

ESTRATTI PER

Extraits pour liqueurs et pâtisserie LIQUORI E PASTICCERIA Confectionery and liquors extracts

## S. I. L. E. A. Società Italiana Lavor. Estratti Aromatici

TORINO - Largo Bardonecchia, 175 - Tel. 793.008

Aggiudicataria delle attività della Ditta OEHME & BAIER di Torino - Provvedimento Ministeriale N. 414892 del 21-XI-1948

#### ESTRATTI NATURALI ESSENZE - OLII - COLORI INNOCUI

per industrie dolciarie e conserviere; per pasticcerie, gelaterie; per fabbriche di liquori, sciroppi, vermout e acque gassate

FORNITURE PER INDUSTRIA EDILIZIA. AGRICOLTURA Fournitures pour industrie, édilité, agriculture - Industrial, edile, agricultural supplies

#### PAOLO SCRIBANTE & C.

TORINO - Via Principi d'Acaja, 61 - Telefoni: 73-774 - 70-600

Materiali per costruzioni industriali, edilizie, ferroviarie - Trafilati -Nastri - Laminati a freddo - Materiali ferroviari e decauville - Ferri - Poutrelles - Tubi - Lamiere in ferro zincate - Metalli - Attrezzi impresa ed agricoltura - Materiali leggeri per edilizia e per copertura

FORNITURE PER FONDERIE

Fournitures pour Fonderie Foundry Supply



#### Ditta SPAGNOTTO AGOSTINO

(dei F.lli Guido e Giuseppe Spagnotto)

TORINO (Collegno) - Telefono 79-140

Fonderia e torneria metalli - «Fabbrica forniture ombrelle» -Specialità fusioni in conchiglia

INSETTICIDI DISINFETTANTI Insecticides, Insecticides.

désinfectants disinfectants

#### S. A. C. I. T.

SPECIALITÀ ANTISETTICI CHIMICI INDUSTRIALI TORINO - Via Villa Giusti, 9 Telefono 32-133

Prodotti chimici per l'industria per l'agricoltura - Disinfettanti Deodoranti - Insetticidi - Detersivi Cere preparate



Cercasi Rappresentanti per Lombardia, Liguria e Italia Centrale

LAMINATURA PIOMBO, STAGNO, A L L U M I N I O

Laminage en plomb, étain et aluminium Lead, tin and aluminium rolling works

#### Soc. p. Az. "INDUSTRIA STAGNOLE"

Capitale Sociale L. 48.000.000. interamente versato Via Pacini, 41 - TORINO - Telefoni: 21-326 - 23-913

Forniture per Industrie: Dolciarie, Casearie, Alimentari, Enologiche, Farmaceutiche, Meccaniche, Manifatture Tabacchi, ecc.

Capsule in stagnola o alluminio - Stagnola pura o mista ed alluminio, sottili, greggi, colorati, con o senza carta applicata, goffrati, stampati, in formati o bobine - Piombina in fogli o bobine - Scatolette, Astucci, Coperchietti, Capsule a vite o a strappo - Tubetti flessibili a vite, in piombo puro, in piombo stagnato ed in stagno puro - Carta colorata stampata, paraffinata, in formati o in bobine -Etichette a rilievo

MACCHINE PER L'IN- Machines et fournitures pour l'industrie DUSTRIA DOLCIARIA de la pâtisserie et confiserie - Machines E FORNITURE and supplies for confectionery industry

#### ARTUSIO & BUCHER

Impianti per l'Industria Alimentare, Chimica e Dolciaria

TORINO - Via Valentino Carrera, 67 - Telefono 77-20-60

Costruttori macchinario per pasticceria

Biscotti Wafer - Forni elettrici - Riparazioni in genere

#### CARLO RANABOLDO

TORINO - Via Giaveno, 23 - Telef. 23-864

Fabbrica di astucci e campionari per viaggiatori - Valigeria per la presentazione dei prodotti — Fabrique d'etuis et marmottes d'échantillons pour représentants et voyageurs de commerce

#### O. M. S. - Officine Meccaniche Sala

TORINO - Via Piedicavallo, 19 - Tel. 70-054

Macchinari e forni elettrici fissi, continui a catene ed a nastro d'acciaio per biscotti, pasticceria e Wafer - Machines et fours électriques fixes, en continuité à chaines et à ruban d'acier pour biscuits, patisserie et Wafer - Fastened, chained, steel banded - Machinery and electric - Furnaces for Biscuits, Wafers and Pastry works

### "LA SOVRANA" dei Fratelli Favaro

TORINO - Via La Thuille, 13 - Tel. 31-136

Impianti completi di lavanderia per istituti, alberghi, ecc.

**MACCHINE UTENSILI** EINDUSTRIALI Machines industrielles et outillage Tools and industrial machinery

#### Ditta FRANCESCO CAPPABIANCA

TORINO - Corso Svizzera, 52 - Telefono 70-821 Telegrammi: CAPPABIANCA TORINO

Tutte le macchine utensili per la lavorazione dei metalli: torni - trapani - fresatrici - rettificatrici - alesatrici - dentatrice

Agente esclusivo di vendita per il Piemonte della produzione FICEP: Presse a frizione - Cesoie Punzonatrici ecc.

Agente esclusivo di vendita delle:

Rettificatrici rettilinee idrauliche per superfici piane con moda ad asse verticale e orizzontale costrute dalla Soc. per Az. CAMUT di Torino.

#### CO. MA. U. RA.

#### COMMERCE MACHINES OUTILS - REPRÉSENTATIONS

TORINO - C. Dante, 125 - Telef. 60-142

Fraiseuses mécaniques universelles et verticales - Tailleuses pour engrenages « Pfauter » automatiques à différentiel - Tours parallèles mono et conopulie - Tours revolver - Etauxlimeurs mono et conopulie - Scies alternatives - Rectifieuses universelles et pour internes, hydrauliques - Perceuses sentives à banc et à colonne - Tours automatiques « Petermann » - Tourelles porte-fers « Continental » pour tours parallèles - Pantographes pour gravures etc.

#### S. I. M. U.

#### Società Istrumenti e Macchine Utensili

TORINO (411) - Via Lamarmora, 58 - Telefoni: 53-001 - 48-844 Filiale di MILANO - Via M. Macchi, 38 - Telefono 206-981

Rappresentante per l'Italia delle seguenti Ditte:

ACIERA S. A. Fabrique de Machines de Précision - Le Locle ALFRED J. AMSLER & Co. - Sciaffusa

BAMMESBERGER & Co. - Leonberg b. Stuttgart

W. O. BARNES Co. INC. - Detroit

ANDRÈ BECHLER S. A. - Fabrique de Machines - Moutier

BILLETER & Co. - Neuchatel

F. BIRINGER - Constructions Mécaniques - Strasbourg G. BOLEY - Werkzeug u. Maschinenfabrik - Esslingen - Nickar BOHNER & KOHLE - Esslingen a. N.

DIAMETAL S. A. - Bienne

S. A. GIORGIO FISCHER - Sciaffusa

OSWALD FORST - G. m. b. H. - Solingen FORTUNA WERKE A. G. - Stuttgart - Bad Cannstatt

SOC. GENEVOISE D'INSTRUMENTS DE PHYSIQUE - Ginevra

ERNST GROB - Zurigo - GROB BROTHERS - Grafton

LA RIGIDE S. A. - Rorschach

MOVOMATIC S. A. - Neuchatel REISHAUER WERKZEUGE A. G. - Zurigo

ALFRED H. SCHUTTE - Werkzeugmaschinen - Köln-Deutz

SMERIGLIFICIO SVIZZERO S. A. - Winterthur ALBERT STRASMANN KG. - Remscheid - Ehringhausen GUSTAV WAGNER - Maschinenfabrik - Reutlingen

#### SOC. P. AZ. CAMUT

TORINO - Via Nicola Fabrizi, 42 - Telefono 77-36-72

Costruzione di rettificatrici rettilinee idrauliche per superfici piane con molla ad asse verticale e orizzontale - Costruzioni meccaniche in genere

Agente esclusivo di vendita: Ditta FRANCESCO CAPPABIANCA TORINO - Corso Svizzera, 52

Telefono 70-821 - Telegrammi: CAPPABIANCA TORINO

MATERIE PLASTICHE Matières plastiques — Plastic materials

#### BREZZO & C. - COSTRUZIONI MECCANICHE

TORINO - Ufficio: Via Massena n. 70 - Telefono n. 68-28-11 Stabilimento: Via Pettinengo, 8

#### STAMPI E STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE

Particolari tecnici - Rulli numerati - Tastini per calcolatrici -Pomelleria e ogni particolare d'auto

MATERIALI E APPA-RECCHI ELETTRICI Matériels et appareils électriques Electrical materials and engines





**MOBILI IN FERRO** 

Meubles en fer - Iron furnitures

### SIAM Società Italiana Arredamenti Metallici



Sede in Torino Corso Massimo D'Azeglio, 54-56 Capitale L. 66.000.000

Mobili e schedari per ufficio - Arredamenti navali - Arredamenti per ospedali e cliniche Meubles et cariers pour buscas. Paulinament

Meubles et casiers pour bureau - Equipements navals - Equipements pour hôpitaux et cliniques

PENNE STILOGRAFICHE

Stylos - Fountain Pens



POMPE IDRAULICHE

Pompes hydrauliques Hydraulic pumps

### COSTRUZIONI MECCANICHE F.lli SANDRETTO

TORINO - Via Pietro Cossa, 22 - Tel. 79-02-70



Pompe per alte pressioni a stantussi e rotative - Accumulatori idropneumatici - Distributori a comando - Macchine idrauliche per ogni applicazione. Pompes pour hautes pressions, rotatives et à pistons - Accumulateurs hydropneumatiques - Distributeurs à comande - Machines hydrauliques pour toutes applications

PRESSE IDRAULICHE

Presses hydrauliques Hydraulic presses

#### COSTRUZIONI MECCANICHE F.lli SANDRETTO

TORINO Via Pietro C

Via Pietro Cossa, 22 - Telef. 79-02-70

Presse a colonne per stampaggi bachelite, lamiere ecc. Presse in lamiera acciaio per stampaggio gomma

Presses à colonne pour moulage de bakélite, estampage de la tole etc. - Presses en tôle d'acier pour le moulage du coautchouc

PRODOTTI CHIMICI

Produits chimiques - Chemicals

### Ditta FRATELLI MELLÉ

Via G. Fagnano, 27 (ang. via Avellino) - Tel. 70-050 TORINO

#### CATRAME E PRODOTTI DERIVATI

Catrame distillato fluido - CARBOLINEUM - OLIO MEDIO - OLIO DI ANTRACENE - OLIO PER IMPREGNAZIONE LEGNO - OLI NEUTRI - PECE GRASSA (Holzement) - CEMENTO PLASTICO (per riparazione screpolature di terrazze, manti impermeabili, cornicioni, converse ecc.) - VERNICI NERE AL CATRAME ed al BITUME OSSIDATO - Idrofugbe, elastiche, antiacide, antiruggine, per protezione del ferro, legno e cemento

#### PRODOTTI SPECIALI

ANTIBRINA «ECLISSE» per uso agricolo ANTI-SCHIUMA «PORTENTO» COMPOSTO PER CAVI ELETTRICI - EMULSIONI BITUMINOSE «EMULBIT» MASTICE PLASTICO per serramenti e lucernari SOLVENTE PER LAVAGGIO «LINDEX»

RAPPRESENTANTE:

ROSSI ENRICO — VIA A. SAFFI, 11 — MILANO Telefoni 876-213 - 792-635

SAPONI LIQUIDI

Savons liquides - Liquid Soaps

S. A. C. I. T. SPECIALITÀ ANTISETTICI

CHIMICI INDUSTRIALI
Torino: Via Villa Giusti 9 - Tel. 32.133

Saponi liquidi - Disinfettantı Deodoranti - Insetticidi



SERRAMENTI Persiennes roulantes — Lockings, rolling shutters



fabbrica persiane avvolgibili e tende alla veneziana

### alberto costa

TORINO

Via Castelgomberto, 102 - Telefono 393-608

Posa - Riparazioni - Verniciatura

**5. P. A.**TORINO - V. Giotto, **25**Tel.: 69-47-27 - 69-07-72

Costruzioni
Avvolgibili
Tende
Tapparelle
Accessori
Nuovi
Elementi
Oscuranti



#### PESTALOZZA & C.

TORINO

Corso Re Umberto, 68

Telefono 40-849

Persiane avvolgibili

Tende ed autotende brevettate

TALCO GRAFITE

Talc graphite - Talc graphite

#### SOCIETÀ TALCO E GRAFITE VAL CHISONE

Soc. p. Azioni PINEROLO

> Talco e Grafite d'ogni qualità - Elettrodi in grafite naturale per forni elettrici - Materiali isolants in Isolantite e Talco ceramico per elettrotecnica

TRAFILERIE -

Filières - Wiredrawing Works

#### COMFEDE

LAMINATI - TRAFILATI - BULLONERIA TORINO - Via Vochieri, 8 - Telefono 3-12-23

SPEDIZIONIERI SPECIALIZZATI Maisons spécialisées de transports Specialized forwarding Agents

#### PIETRO SICCO SPEDIZIONI E TRASPORTI Internazionali terrestri e marittimi

Sede: TORINO - Via Cialdini, 19-21 - Telefoni: 70-744 - 73-228 Filiali: MILANO: Via Tartaglia, 7-9 Tel. 95-678, 981-406 - ROMA: Via Ger. Benzoni, 55, Tel. 571-064, 571-252 - Via Arco della Ciambella, 8 A, Tel. 53-158 - GENOVA: Via Cairoli, 14, Tel. 25-690 - NAPOLI: Via Giovanni Manna, 27; Via S. Giovanni in Corte, 25, Tel. 21-490 - BIELLA: Viale G. Matteotti, 29, Tel. 35-13 - BORGOMANERO: Via Arona, 31, Tel. 167 - BORGOSESIA: Via Gilodi, 7, Tel. 319 - OMEGNA: Via G. Ferraris (Piano Egro), Tel. 298.

Agenzie: CHIASSO - LUINO - DOMODOSSOLA - TRIESTE VENEZIA

Corrispondenti: in tutte le principali città d'Europa Case alleate: VIENNA - BASILEA - NEW YORK

VINI

Vins - Wines

#### FRATELLI OCCHETTI DI PIETRO

TORINO - Corso Venezia, 8 Telefoni: 22-113/14

Vini - Vini liquorosi - Mistelle - Esportazione

Wines - Sweet Thick Wines - Mistelle Wine - Exportation

Vins - Vins liquoreux - Vin Mistelle - Exportation

È uscita la 2ª edizione:

### ANNUARIO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL PRODOTTO ITALIANO

Edito a cura della SATET - Sotto gli auspici della CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Quest'importante opera, la prima del genere in Italia, costituisce la più completa ed aggiornata rassegna di tutti i prodotti e di tutte le ditte industriali del nostro Paese. Consta di tre volumi

Parte I - Elenco Ditte

Parte II - Rassegna Merceologica del Prodotto Italiano Parte III - Indici ed elenchi merceologici di categoria

Per informazioni rivolgersi alla: S.A.T.E.T. - Via Villar, 2 - TORINO - Tel. 290.754, 290.274, 290.777



# Catello. Tribuzio

FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE PER PNEUMATICI

TORINO - VIA COAZZE N. 18 - TELEFONO 70.187

La collaborazione a Cronache Economiche è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Una copia costa L. 250 (arretrata il doppio)

Direzione - Redazione e Amministrazione TORINO - PALAZZO LASCARIS Via Alfieri, 15 - Telef. 553.322 Autoriz. del Trib. di Torino in data 25-3-1949 - N. 430 Corrispondenza: Casella Postale 413 - Torino Veraam. sul e/c postale Torino n. 2/31608 Spedizione in abbonamento (3º Gruppo) Inserzioni pressogli Uffici d<sub>i</sub> Amministrazione della Rivista

STAMPATO SU CARTA FORNITA DALLA CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S. p. A.

262.183 - ROLLA CRAVERO
GIUSEPPE - lavanderia Settimo Torse - borg. Paradiso 108
252.184 - SALINA CARLO - cerniere per borse di moda Torino, v. Cordero di Pamparato 15.
252.185 - SANFILIPPO NICOLA - marmorino - Torino,
v. Barbaroux 10.
252.186 - EDILE FINANZIARIA
di ZORGNIOTTI DR. RENATO - costruz, edili - Torino, v. Palestrina 4.
252.187 - C.R.T. s. r. 1. - esecuzione di lav. meccaniche,
con particolare riguardo a
calibri e rettifiche - Torino, v. G. Spano 23.
252.188 - ESADIL - COOP TORINO SOC COOPERATIVA
EDILE TRA DIPENDENTI
DELLA ESATTORIA COMUNALE DI TORINO S. P. A.
a. r. 1. - acquisto aree fabbricabili. costruz. ed acquisto
di case ed alloggi popolari
ed economici da assegnare
ai soci - Torino, v. Arcivescovado 6.
252.189 - PICCHETTA s. r. 1.
- acquisto, vendita, costruz.

ai soci - Torino, v. Arcivescovado 6.

252.189 - PICCHETTA s. r. 1.
- acquisto, vendita, costruz, e amm. beni stabili - Torino, v. Perrone 5.

252.190 - ROCCHETTI E MAZZOLO s. n. coli - off mecc.
- Torino, v. Varallo 4.

252.191 - COLORIFICIO MODERNO di CONIUGI BRAVO - colori, vernici, olii minerali e ferramenta - Chivasso, str. G. Ferraris 40.

252.192 - AMERIO JOLANDO & MUSSANO ILDEGONDA - panetteria-pasticceria - Torino, v. Cibrario 92.

252.193 - ALLA MARGHERITA DI PAGLIANO PIETRO - telerie e cotonerie al min. - Torino, p. Repubblica 22.

Torino, p. Repubblica 22

252.194 - BELLONE ANGELA combustibili solidi al min.
- Torino, v. Monte Cimone
ang. v. Postumia.
252.195 - CHIARA FRANCESCA

ang. v. Postumia.

252.195 - CHIARA FRANCESCA - mercerie al minuto - Torino. c. Casale 357.

252.196 - TIRSA RADIO di ING. COLONNETTI GIAN LUIGI - radio-elettrodomestici - macchine per cucire - Torino, c. Peschiera 191.

252.197 - SERRA ANTONIETTA - amb. carni insaccate, salate o comunque preparate e commest. - S. Giorgio C.se.

252.198 - BERTETTO GIULIA in Barberis - tessuti, conf. maglierie, ecc. - Bosconero.

252.199 - BORASO PIERO - riparaz. auto - Ivrea, v. Torino 55.

252.200 - OSTORERO ROSA - scarpe, zoccoli e pantofole - Pinerolo, v. del Pino 22.

252.201 - MARINO CAMILLA - generi emporio bazar - Pinerolo, v. Trento 27.

252.202 - BERTOGLIO BOSIO SILVIO - cartoleria, libreria, chincaglierie - Cuorgné, v. IV maggio 3.

252.203 - MUSSO GIOVANNI -bottiglieria, liquori e vini pregiati in recipienti chiusi, drogheria e affini - Cuorgne. 252.204 - PESANDRO EUGENIO

autonoleggio da rimessa Borgone Susa.

Borgone Susa.

252.205 - PEYRONEL FERNANDO - amb. chincaglierie - Perosa Arg. - borg. Gili 5.

252.206 - BROGLIATTI PIETRO - amb. art. casalinghi e manufatti in rame - Cuorgne, fraz. Salto.

252.207 - RIVETTA DOMENICO - macelleria carne bovina e ovina - Cuorgne - v. Rivarossa 18.

59.828 - ALBERGO RISTORANTE AUTORIMESSA GRAN
MOGOL di VERSINO GIUSEPPE - Albergo ristorante
autorimessa - Torino, via Lagrange 45 - stallaggio autoparco - v. Nizza 64 - Albergo
ristorante della Posta - Lanzo
Torinese — Modifica: nuova
den.: EREDI VERSINO NICOLA - ceduto l'albergo ristorante autorimessa Gran
Mogol sito in v. Lagrande 45,
Torino, e l'esercizio di stallaggio e autoparco sito in
via Nizza 64. Torino - continua l'albergo ristorante della Posta in Lanzo Torinese.
La sede della ditta rimane in
via Lagrange 45, Torino.
153.405 - BRUSA ORESTE rappresentante - Torino, c
Re Umberto 63 — Modifica:
trasf. in via Belfiore 10,
Torino.
16-3-1954

16-3-1954

trasi. In via Beniore 10, Torino.

16-3-1954

223.217 - NINFEA s. r. l. - conf. vendita assorbenti igienici Torino, via Orfane 11. — Modifica: in liquidazione.

47.014 - CAVE DI SAN VITTORE SOC. AN. - commerc. amianto, suoi sottoprodotti e altri minerali - Balangero Torino, corso R. Umberto 7. Modifica: in liquidazione.

228.886 - IMMOBILIARE CALA-MANDRANA s. r. l. - costruz beni immobili - Torino, via Fabro 6. — Modifica: nuova den.: SOC. IMMOBILIARE LESSONA s. r. l

160.899 - BENESSIA GIOV. BATTISTA - caffé e bottiglieria - Torino, v. B. Galliari 17. Modifica: cessata la precedente attività. Iniziata l'attività di ristorante in via S. Quintino 1 bis con denomin. RISTORANTE SPLENDID di BENESSIA GIOV. BATTISTA.

206.420 - ALTIERO & FASSONE - comm. fabbr. utensili tecnici, macchinario ed utensili in genere - Torino, v. Lera 4. Modifica: in liquidazione.

248.016 - ELETTROIDRAULICA di GIUSTETTO & POLI soc. in nome coll. - assunzione ed esseuz. lavori per impianti elettrici ed idraulici, ecc. - Torino, via Rossana 12. — Modifica: nuova den.: ELETTROIDRAULICA di AUGU-STO POLI.

218.049 - FERRERO GABRIELE - riv. distribuz. benzina, ga-ssilio e petrolio - Pancalieri.

TROIDRAULICA di AUGUSTO POLI.

218.049 - FERRERO GABRIELE
- riv. distribuz. benzina, gasolio e petrolio - Pancalieri,
p. S. Nicolao 2. — Modifica:
nuova den.: FERRERO & CIMOLINO.

220.271 - L'ARIETE s. p. a. prod. e compravendita generi
alimentari riv. pane - Torino,
via Mazzini 9, via Sacchi 36.
Modifica: cessato l'esercizio
di riv. pane in v. Sacchi 36.
201.632 - I C E S IMPRESA COSTRUZ. EDILI STRADALI
Geom. FORNAS & PAVESI costruz. edili, stradali - Torino, v. Cordero di Pamparato 1. — Modifica: trasf, in
via Avigliana 52, Torino

118.027 - VOX RADIO Soc. An.
- apparecchi radio, incisioni
ed affini - Torino, c. Stati
Uniti 1. — Modifica: in liquidazione.

224.732 - CLAVA SERGIO - ingrosso maglieria e biancheria

224.732 - CLAVA SERGIO - in-grosso maglieria e biancheria - Torino, via Bellezia 7. — Modifica: nuova den.: CLA-VA SERGIO di BOELLA INES. 17-3-1954

17-3-1954

174.359 - TONIOLO & ODONE soc. di fatto - conf. borse in tela e affini - Torino, via Donizetti 5. — Modifica: trasf. in via Genola. Torino.

241.637 - SECCIA MARIA in Alciati - access. cicli e moto-art.casalinghi - Torino, corso Vigevano 4. c. Moncalieri 258. Modifica: cessato il comm. accessori cicli e moto sito in corso Vigevano 4.

238.576 - LEDA s. r. l. - costruz. app. elettro-domestici, ecc. -Torino, v Spallanzani 11, via Bertola 17. — Modifica: in

Bertola 17. — Modifica: in liquidazione. 239.477 - GIOEMI s. r. l. - compra-vendita. amm. immobili - Torino, c. Siccardi 11. — Modifica: trasf. in via Fabro 6, Torino. 238.871 - GROSSO LUCIA - riv. pane - Torino, via Verolengo 202, piazza Repubblica 1 bis Modifica: ceduto l'esercizio sito in p. Repubblica 1 bis 201.001 - FARAUDO GIOVANNI - comm. app. elettrici, radio, macchine da cucire, strum. musicali - Moncalleri, piazza Cavour 2 - Giaveno. via XX settembre. — Modifica: cessato l'esercizio sito in Giaveno.

settembre. — Modifica: cessato l'esercizio sito in Giaveno.

239.374 - DAIMO MARIO - rip. cicli e motocicli, vendita accessori per moto e motoscooters - Giaveno, via Marchini 4. — Modifica: aggiunto la vendita app. elettrici, radio, macch da cucire, strumenti musicali in Glaveno, via XX Settembre 7.

238.864 - CASSANO & CORRADO - art. per falegnameria e segheria, ecc. - Torino, c. Vitt. Emanuele 57. — Modifinuova den.: MALLET di CASSANO GIOVANNI.

250.968 - CAMPOSERAGNO ROCCO - importaz. esportaz. di tutti i generi - Genova, corso Torino 30/21 - Torino, via Ventimiglia 26. — Modifica: trasf. filiale di Torino in corso S. Maurizio 46.

244.629 - BOCCALATTE ANGELO - pelletterie - Torino, via Po 6. — Modifica; crassata la precedente attività. Iniziata l'attività di conf. calzature su misura con den. CHARME di BOCCALATTE ANGELO.

#### 18-3-1954

18-3-1954

60.889 - TROMBETTA VITTO-RIO - tintoria - Torino, via Dante di Nanni 100 bis. — Modifica: trasf. in via Dante di Nanni 102.

228.793 - CERRATO REMO - macelleria - Torino, v. Dante di Nanni 13. — Modifica: aggiunto un negozio di macelleria in via Fidia 15 bis.

224.411 - FASSERO ANGELO - rappresentanze - San Maurizio Canavese. — Modifica: aggiunto la vendita vini liquori, vermouth e affini.

202.852 - GUGLIELMINETTI UMBERTO - autotrasporti - Andrate, via Marconi 1. — Modifica: trasf. a Ivrea, via Marconi 1.

248.104 - ZAMANA EDDA - art. giocattoli in legno - Torino, via Bibiana 11. — Modifica: nuova den.: FA.G. di ZAMANA EDDA

56.629 - ALMONDO PAOLO - gioielleria e oggetti d'arte - Torino, via Cavour 5. — Modifica: nuova den.: ALMONDO PAOLO & F.

12.080 - VAY BIANCA - mercerie - Torino, via Cavour 5. — Modifica: nuova den.: ALMONDO PAOLO & F.

12.080 - VAY BIANCA - mercerie - Torino, via Ormea 2 - maglierista - Torino, via Berthollet 44. — Modifica: trasf. l'attività di maglierista in via Ormea 2.

#### 20-3-1954

222.465 - LAZZARIS GIACOMO - autotrasporti c/ terzi - To-rino, corso Lecce 33. — Mo-difica: trasf. in via G. Borsi 113, Torino.

113, Torino.
211.309 - NARETTO GIOVANNI
- cantina - Mercenasco. —
Modifica: nuova den.: CAVIGLIO IDA.
251.306 - R I T E RETI IMPIANTI TELEFONICI ELETTRIC'
di BOSCO & C. - reti imp.
telefonici elettrici - Torino,
via Garessio 5. — Modifica:
trasf. in Venaria, strada Venaria Torino 204.

# MODIFICHE

#### MARZO 1954 13-3-1954

133-517-24
133-531 - ZERBINO CARLO - art. tecnici e sportivi ed accessori per cicli ed auto - Torino. p. Galimberti 24 - Modifica: aggiunto l'attività di agenzia di affari per la compravendita c/ terzi di automobili.

automobili.
4.007 - TEDESCHI PASQUA-LE - commestibili - Torino. c. Giulio Cesare 145 — Mo-

c. Giulio Cesare 145 — Modifica: nuova den.: GIAM-PAOLO AMALIA.
247.975 - RADIO SCUOLA ITA-LIANA di COLOMBO EDOAR-DO - Scuola per corrisp. -

247.975 - RADIO SCUOLA ITALIANA di COLOMBO EDOARDO - scuola per corrisp. - Torino, v. G. Servais 35 — Modifica: trasf, in via Don Minzoni 2. Torino, 216.111 - LAEM di PASSERANA GIUSEPPE - elettricista, avvolgitore - Torino, v. Exille 4. Modifica: nuova attiv: elettricista, installatore e vend materiale elettrico 169.617 - GARDA PIETRO - fabbr. comm. caramelle, pasticceria ed affini - Torino, v. C. Cappelli 42 — Modifica: ceduto il lab. di pasticc 174.252 - F.LLI GABETTI PIETRO e LUIGI - costruzioni edili - Settimo Tse, via Milano 6 — Modifica. nuova den.: GABETTI LUIGI. 120.928 - FAVERO ANGELO - panetteria, pasticceria c/ forno - Torino, via Nizza 16 - via Berthollet 10 — Modificeduto il negozio sito in via Nizza 16.

ceduto il negozio sito in via Nizza 16. 222.987 - I

Nizza 16.
22.987 - DAL PRÀ ADELE amb. frutta e verdura - Venaria. v. G. D'Annunzio 9 —
Modifica: cessato il comm
amb. frutta e verdura, iniziato il comm. commestibili
in via Palestro, Venaria.

37.286 - IMMOBILIARE CA-VALLI PIEMONTE - costruz vendita, gestione fabbricati e terreni - Torino, via Ber-tola 5 — Modifica: trasf. in Torino, via Sacchi 30, in 11-quidazione.

223.721 - CANTATORE VITTO a3.721 - CANTATORE VITTO-RIO - importaz. esportaz. in genere, concessioni esclusive di rappresentanze - Torino, via Thesauro 2 — Modifica: trasf. in via Saluzzo 64, Torino.

122.810 - AMPIO GIOVANNI - macelleria - Torino, c. Vercelli 1; c. Lecce 31 — Modifica: aggiunto la vendita carne bovina fresca in via Nizza 213/A.

45.211 - ACCOMO E BUES GRAMAGLIA S. D. F. - com-bustibili solidi al minuto e comm. all'ingrosso vini - To-rino, via Nizza 416 — Mo-difica: nuova den.: ACCO-MO LUIGI.

1.425 - RIZZOLO LUIGI -vendita benzina, lubrificanti, vendita benzina, lubrificanti, autorimessa off. meccanica – Venaria, via G. Garibaldi 26, Modifica: nuova den.: RIZ-ZOLO LUIGI e PARO CARLO soc. di fatto.

106.080 - CHIESA G. & C. di GIOVANNI BENEDETTO & C. - off. meccanica - Torino, v. G. Giacosa 10 — Modifica: aggiunto uno stabilimento in via Elba 10, Torino.

21.453 - EDILCOMMERCIO PIEMONTESE di TRAPANI & VALIERI - materiali e at-trezzi per l'edilizia - Torino, corso Francia 304 — Modif.: trasf. in corso Francia 329, 221,453 Torino

223.038 - SIMA di MURATORE SILVIO & MARIO - panific, pasticceria dolciumi - Torino, corso Casale 52. — Modifica; nuova den.: SILMA di MU-RATORE MARIO & C.

#### 22-3-1954

RATORE MARIO & C.

22-3-1954

248.424 - BOLLATI & BELTRANDO - COSTRUZ. MECCANICHE - costruz. e ripar. mecaniche - Moncalleri, via Tito Speri 1. — Modifica: nuova den.: BOLLATI CARLO - COSTRUZ. MECCAN.

234.698 - BUSSOLINO CARLO - falegname - Torino, via Villarbasse 34. — Modifica: aggiunto la vendita mobili al minuto in via Assisi 15.

226.497 - DAMIANO SALVATO-RE - tessuti, telerie al min. e ingrosso - Torino, via Massena 28. — Modifica: trasf. in via P. Tommaso 2.

225.243 - PUGLIA FILIPPO - costruz. macchine per maglierie - Torino, v. Sacchi 52. Modifica: nuova den.: EDEL-WEISS di FILIPPO PUGLIA.

213.104 - PITONI MARIO - classificatore ricuperi carta mac. - Torino, via Priocca 23. — Modifica: nuova denomin.: AZIENDA CARTA E RICU-PERO A.C.ER. di PITONI MARIO.

196.792 - BILETTA UMBERTO - caffè, bar - Torino, piazza Gobetti 11. — Modifica: nuova den.: CAFFÈ BERMUDA di BILETTA UMBERTO - 173.742 - BASSINO CRISTINA - panetteria - Torino, strada S. Mauro 1. — Modifica: aggiunto l'attività di drogheria in p. Conti Rebaudengo 2, Torino.

in p. Conti Redaudengo 2, Torino. 147.787 - GRECO FIRMINO -autotrasporti e demolizione edili - Torino, via Modane 5. Modifica: cessata l'attività di demoliz. edili. Continua l'at-tività di autotrasporti conto

23-3-1954

249.100 - VIGONE DARIO & ANZOLA PIETRO - fabbr. biliardi - Torino, via Madama Cristina 90. — Modifica: aggiunto la vendita biliardi e accessori al minuto in via V. Monti 17. Torino.

13.002 - RIFLEX LAB. CHIMICO INDUSTRIALE di NARCISO GIUSEPPE - fabbr. paste abrasive e prodotti chimici - Torino, via Bossolasco 12. — Modifica: nuova den.: RIFLEX di GIUSEPPE NARCISO EREDI.

224.937 - L'AGRICOLA S. r. 1. compra-vendita, gestione terreni agricoli e stabili - Torino, via V. Vela 9. — Modifittasi, in c. R. Umberto 1, Torino.

trasi. in C. Torino.

228.254 - FRANCALACCI ARINA IRIDE - trattoria - Torino, via A. Doria 11. — Mo-

rino, via A. Doria 11. — Modifica: nuova den.: RISTO-RO CUCCIOLO al CUCCIO-LO di FRANCALACCI ARINA IRIDE

247.253 - FABBRICA PRODOT-TI MAFAL di CIRIGNANO PIETRO - ind. e comm. lucidatore per vernici denominato Mafal Polish. — Modif.: trasf. in corso R. Marghe-

datore per vernici denominato Mafal Polish. — Modif.:
trasf. in corso R. Margherita 95, Torino.
204.530 - FAVARO RAIMONDO
- bustaio, amb. mercerie - Torino. corso Lecce 94. — Modifica: cessato il comm. amb. Aggiunto la vendita art. per bustai ed ortopedici.
244.310 - PIZZILLA S. p. A. - compra-vendita, permuta, gestione immobili - Torino, via Belfore 18. — Modif.: trasf. in via Tenivelli 19/6.
249.684 - BELLONE ANGELA & BUSSO MARIA - legna e carboni - Torino, via Mongine-vro 152. — Modifica: nuova den.: BUSSO MARIA di Sebastiano. bastiano

218.199 - BECO - ingrosso e minuto orologeria, app. e mat. fotografico - Torino, via Nizza 57. — Modifica: istituito un magazzino in v. Cristof. Colombo 14, Torino.

99.755 - GIAI VIA ALESSIO -fonderia ghisa - Torino, via Cigna 140. — Modifica: trasf, in corso Grosseto 58, Torino.

in corso Grosseto 58, 10rino.
230.572 - F.I.L.S.T. - FABBR.
ITALIANA LAV. LAMIERA
STAMPI TORNERIA s. r. 1.
lavoraz. metalli, lav. e prod.
lamiere, ecc. - Torino, corso
Regina Margherita 203. —
Modifica: trasf. in c. Regina
Margherita 226, Torino.

Margnerita 226, 107110.
230,928 - CROMATURA GENOLA di CATTANEO MARIO &
FERRO MARIO S. d. f. - cromat. - Torino, via Genola 18.
Modifica: nuova den.: LABORATORIO GALVANICO di
FERRO MARIO.

199.082 - BRUNA CARLOTTA -sartoria, vendita art. di ab-bigliamento - Torino, via P. Micca 18. — Modifica: nuova den.: BAILI ANGELO di BRUNA CARLOTTA.

228.026 - BOSCOLO IRENE -torneria meccanica - Torino, p. Cossa 46. — Modifica: trasf. in v. Masera 1, Torino.

222.161 - BORTNICK JACOB - art. di orologeria - Torino, v. M. Cristina 15. — Modif.: trasf. in v. Donizetti 16 bis.

227.789 - BOGGIO MARZET ANGELINO & GROMETTO GIORGIO - impr. edili, stra-dali, idrauliche, ecc. - Tori-no, via Piazzi 14. — Modif.: trasf. in via Lamarmora 35,

205.248 - BECME - BREVETTI E COSTRUZIONI MECCAN. ELETTRICHE S. p. A. - co-struz. comm. materiali mec-canico ed elettrico - Torino, via Cialdini 43. — Modifica: trasf. in via S. Marino 31, Torino.

238.427 - ACTIS GINO - co-struz. edili - Susa. via Ar-gentera 9. — Modifica: nuo-va den.: IMPRESA COSTRU-ZIONI EDILI E STRADALI ACTIS PLACIDO.

34.882 - L'IMMOBILIARE TE-SORIERA S. A. « L'I.T.S.A. » -amm. gestione immobili - To-rino, piazza Castello 71, — Modifica: trasf. in via Giolitti 15.

168.269 - LEGE ACHILLE - lucidatore metalli - Torino, c. Francia 318. — Modif.: trasf. in via Baveno 27, Torino.

104.402 - ISTITUTO FIDUCIA-RIO DI GESTIONI REVISIONI E CONTROLLI - gestioni, ravisioni controlli agiendali -

revisioni, controlli aziendali -Torino, p. S. Carlo 161. — Modifica: trasf. in via Gio-litti 15, Torino.

167.538 - SOC. IMMOBILIARE ROSMINI a r. 1. - compra-vendita, gestione immobili -Torino, p. S. Carlo 161. — Modifica: trasf. in via Gio-litti 15, Torino.

214.460 - IMMOBILIARE DELLA MADDALENA - acquisto, af-fitto terreni e stabili in ge-nere - Torino, p. S. Carlo 161. Modifica: trasf. in via Glo-litti 15, Torino.

237.317 - SOC. IMMOBILIARE p. Az. VIGNOLA - compra-vend., permuta terreni fabbri-cabili, ecc. - Torino, via S. Secondo 68. — Modif.: trasf. in via Stradella 120, Torino.

187.383 - T.E.T. TELEFONICA ELETTRICITA TORINO di BERT & C. - installazione, manutenzione impianti elettrici, telefonici - Torino, v. G. Casalis 59. — Modifica: trasf. in v. Crissolo 8. Torino.

216.911 - SOL, VER. SOLVENTI
VERNICI DI CAPPELLINI &
ZUCCA - fabbr. solventi vernici - Torino, via Boston 103.
Modifica: trasf. in v. Consolata 8, Torino.
238.996 - SIV S. p. Az. - assunzione di interessenze e partecipazioni in società ed imprese, ecc. - Torino, piazza
S. Carlo 161. — Modifica:
trasf. In via Giolitti 15, Torino.

A.973 - S.A.T SCATOLIFICIO
ARTIGIANO TORINESE di
DE GIOVANNI BRUNO - fabbrica scatole in cartone
Torino, via C. Capelli 11. —
Modifica: trasf. in via Crevacuore 59, Torino.

109.818 - MORINO LUIGI - co-struz. stradali e fognature -Torino, corso Belgio 66. — Modifica: trasf. in corso G. Ferraris 151, Torino.

186 818 - TABACCO GAETANO - autotrasporti e noleggio da rimessa - Torino, corso Mon-calieri 256. — Modifica: trasf, in c. Moncalieri 15, Torino.

234.370 - MORO LUCIANA 34.370 - MORO LUCIANA - maglierista - Torino, via Nizza 168. — Modif.: cessata la attività di conf. maglierie. Continua la vendita al min. Iniziata l'attività di confez. maglieria in c. Spezia 15 bis sotto la ragione soc.: ADRI & SILVJ di SCALENGHE LUCIANA CIANA.

CIANA.

107.305 - AMORE MARIO - app.
radio, materiale elettrico Pinerolo, via C. Alberto 4.
Modifica: nuova den: CONIUGI AMORE di AMORE
MARIO & SIBILLE PALMIRA
in AMORE.

194.822 - CINEVOX s. r. l. doppiaggio films - Torino, via
Menabrea 15. — Modifica:
trasf, in corso R. Umberto 23,
Torino.

trasi, in corso R. Umberto 25, Torino. 175.571 - CANUTO Geom. MA-RIO - costruz, edili - Torino, via Castelnuovo 20. — Mo-dica: cessata la precedente attività. Iniziata l'attività di

attivita iniziata l'attivita di rappresentante in via Nizza 132 bis.
201.871 - BERTELLO L. & C. - fabbr. vendita biliardi, fabbr. comm. pianoforti - Torino, via S. Secondo 43. — Modif.: in liquidazione.

in liquidazione.
218.591 - FURBATTO CARLO
- autotrasporti c/ terzi - Torino, via Bra 11. — Modifica:
cessata la precedente attiv.
Iniziata l'attività di saldatore
in via Pier Fortun. Calvi 37.

in via Pier Fortun. Calvi 37. Torino.

251.405 - FRIZZER SERVIS di COSTA MARIO - noleggio tovaglie - Torino, v. P. Braccini 56. — Modifica: trasf. in v. Saluzzo 13.

29.522 - FALCHETTI & C. - costruz. edili - Caluso, v. Mottini 7. — Modifica:: nuova den.: FALCHETTI RENZO.

237.697 - SICLA SOC. ITAL. COMPENSATI LEGNAMI ED AFFINI - ingrosso e minuto

AFFINI - ingrosso e minuto legnami massicci e compen-sati - Torino, v. G. Previati n. 2. — Modif.: in liquidaz-

201.229 - S.A.R.T. SOC. AUTO-RICAMBI TORINO - indu-

RICAMBI TORINO - industria meccanica e lav. affini - Torino, v. Aldo Manuzio 3. - Modifica: trasf. in c. Mediterraneo 50. Torino.

3.901 - RIVA VERCELLOTTI ALFREDO - maioliche, terraglie, vetrerie, ecc. - Torino, p. Mad. Cristina 6. - Modif.: nuova den.: RIVA VERCELLOTTI CLEMENTINA.

237.999 - PRISMA STUDIO di TEALDI ESTERINO & VARGIU PAOLO - esecuzione bozzetti pubblicitari e cartelli in genere - Torino, v. A. Doria 15. - Modifica: trasf. in v. S. Quintino 40, Torino.

193.289 - S N I C A M SOC. NAZ. INDUSTRIA COMM. AUTO-MEZZI MACCHINARI - To-rino, v. Garibaldi 23. — Mo-dif.: trasf. in v. Giolitti 15. Torino.

#### 26-3-1954

60.682 - COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCI-RE - comm. macchine per cucire, accessori, ecc. - Tori-no, v. Belfiore 45. — Modif.: apertura di un esercizi di vendita in c. G. Cesare 76.

251.754 - AL GIARDIN AD TU-RIN di CLARA CARLA - fiori freschi - Torino, c. Francia 103. — Modif.: nuove den.: AL GIARDIN FIURI di CLA-RA CARLA.

230.695 - GIOVANNINI GIO-VANNINA - trattoria - c. Cor-sica 24 - cartolibreria e gio-cattoli - v. Venaria 52, Tori-no. — Modif.: ceduto l'eser-cizio di trattoria.

cizio di trattoria.

2.894 - ROSSO ALESSANDRO

- pelletterie, fabbr. borsette
e vendita al minuto - Torino,
v. Tarino 13, v. Venaria 5. —

Modif.: cessata la vendita al
minuto in v. Tarino 13
- continua la fabbr. borsette
in v. Torino 13 e la vendita
al minuto in v. Bertola 5.

103.358 - ROSSO GIOV. BAT-TISTA - lav. del legno - Vil-lafranca Piem., v. S. Seba-stiano 20. — Modif.: aggiun-to il comm. legna dolce da to il co

101,301 - ZAMPILLO RICCAR-DO - comm. olii ingrosso, vini e liquori e generi di drogheria - Borgaro Tor.se, v. dei Martiri 2. — Modif.: nuova den.: TUNINETTI PAOLINA.

227.812 - TORCHIO ALDO FRANCESCO E Giovanni -edilizia - Torino, v. Carisio 10 — Modif.: nuova den.: TOR-CHIO GIOVANNI ALDO e FRANCESCO - trasf. in via Abate Chanoux 12, Torino.

#### 27-3-1954

216.045 - GRIGIANTE GIOVANNI - carpentiere - Venaria, v. G. Marconi 4. — Modif.: trasf. in v. A. Cruto 27.

215.118 - GUGLIELMINO NA-TALE - impresa edile Viù. — Modif.: aggiunto l'attività di autotrasporti c/ terzi.

241.139 - MASCHIO UGO - mo-totrasporti c/ terzi - Torino, c. Casale 228. — Modifica: trasf. in c. Ciriè 16.

167.380 - MOISO MICHELE commestibili, drogheria ecc.
- Torino, c. R. Margherita
122, v. Montevideo 6. — Modifica: aggiunta l'attività di
drogheria, pasta, riso, in via
S. Donato 46.

233.795 - ZANELLA & C. - faignameria, costruz. rip. mo-bili ed affini - Venaria, via Trucchi 17. — Modif.: nuova den.: DAL BEN-SPIGARIOL.

51.631 - MARIO COSTAN & MIANDRUSSICH CARLO miandrussich Carlo impianti frigoriferi - Torino. v. Virle 21. — Modif: nuova den.: DE RIGO A. & C. E-SERCIZIO MARIO COSTAN & CARLO MIANDRUSSICH.

& CARLO MIANDRUSSICH.

177.773 - GERVASIO CISBERTO - parrucchiere, profumeria - drogheria, torrefaz. - Torino, p. Statuto 14. — Modifica: cessata l'attività di parrucchiere, profumeria - ceduto la drogheria - iniziato il comm. apparecchi radio, elettrodomestici e frigoriferi in p. Statuto 14 e Il comm. mobili in v. Montebello 21, Torino.

29-3-1954

29-3-1954
216.286 - CRYSTAL di BONFANTI MARIA - fabbr. ghiaccio artif., acque gasate, lav.
liquori - Settimo Tor. - v. G.
Verdi 7. -- Modif.: nuova
den.: CRYSTAL DI MASOERO & BONFANTI - trasfer.
in v. Matteotti 7. Settimo Torinese - aggiunto il comm.
acque minerali e birra all'ingrosso e al minuto.
241.280 - S.A.R.ET. SERVIZIO
AUTO RICAMBI ELETTRICI
TORINO di BORSIERI PAOLO - Ingrosso ricambi auto -

AUTO RICAMBI ELETTRICI
TORINO di BORSIERI PAOLO - Ingrosso ricambi auto Torino, v. Giuli 16. — Modifica: aggiunto la vendita al
minuto parti ricambio ed accessori per auto e moto.
251.530 - OSTORERO MARIO trasporto legna, sabbia e
ghlala - Villarbasse, Reg. Avenat 11. — Modif.: nuova
attività: escavazione sabbia,
ghlaia e pietre.
237.499 - MECCANOTECNICA
GAMBA & PORZIO - costruz
meccaniche - Torino, v. San
Marino 52. — Modif.: nuova
den.: MECCANOTECNICA M.
T. di PORZIO BATTISTA.
67.311 - PAOLO DIONIGI - forniture grafiche e affini - Torino, v. Nizza 30 bis. — Modifica: trasf. in v. Giovanni
Ribet 5 a.
30-3-1954

30-3-1954

30-3-1954
232.377 - SOC. BIELLESE GAS SO.BI.GAS A R. L. - ingrosso e minuto Idrocarburi, combustibili, ecc. - Torino, v. Princ. Amedeo 1. — Modif.: in liquidazione
241.650 - CHIAVACCI & C. Soc. acc. sempl. - fabbr. e vendita gelati ed affini - Torino, corso Sommeiller 33. — Modificatrasf. a v. Pozzo Strada 12 - Torino.

trasf. a v. Pozzo Strada 12 Torino.
249.816 - CARANDINO COMM.
CARLO - maglierla esterna e
confez. - Torino, v. F. Campana 3. — Modif: trasf. in
v. S. Secondo 52, Torino
249.717 - AUTOSCUOLA FRANCIA di VAGLIENTI ELVIO scuola guida automobilistica
- v. Valgioie 24. — Modif.:
aggiunto la compra-vendita
automobili al minuto - Torino, v. G. Reni 169. — Mod.
trasf. in v. G. Reni 163, Torino. rino. 231.602

rino.
231.602 - AMERIO ENRICO edilizia - Torino. v. G. Reni
169. — Modifica: trasf. in v.
G. Reni 163, Torino
249.412 - LANIFICI RIUNITI
BONA & DELLEFIANI SUCC.
v. E. F.lli BONA S.P.A. ind. V. E. F.lli BONA S.P.A. ind. comm. affine e connesso alla lana - Carignano. — Modif. nuove den.: LANIFICI RIU-NITI BONA & DELLEANI -CARIGNANO S.P.A. - aumen-to capitale. 216.068 GORGERINO NATA-

16.068 GORGERINO NATA-LE - amb. pasticceria - Chie-ri, str. Vecchia di Riva. — Modif.: cessata la precedente attività - iniziata l'industria di cotone di cotone

of cotone.

95.757 GAY REMEDIUN di
GANDINI LORENZO - appalti e forniture a Enti pubblici - Torino, v. Montevecchio
17. — Modif.: nuova den.:
REMEDIUN DI GANDINI LO-

RENZO.

85.919 - VERINA GIUSEPPINA
- commestibili - Chieri. v
San Giacomo 1. — Modif.
nuova den.: VERRINA ADE-

LAIDE.

235.646 - SOC. IMMOBILIARE
GABRY S. R. L. - compravendita terreni, conduz. immobili, ecc. - Torino, c. Francia 200. — Modif.: trasf. in v. Basilica 5, Torino

242.005 - F.I.L.S.A. - FABBRICA ITALIANA LAVORAZIONE SAPONI AFFINI di VOLPI FEDERICO - lav. saponi ed affini - Torino, v. G. Medici 36. — Modif.: trasf. in v. Ricaldone 51, Torino.

181.282 - MARCHETTO GIUSEPPE - rip. calzature - Torino, v. Virle 3. — Modif.:
cessata la precedente attività
e iniziata l'attività di carpenteria in ferro in v. Rismondo 19.

128.253 - RONCO RICCARDO
E BATTISTA - comm. gomme, olio minerale, lubrificanti, benzina - Chieri, v. Vitt.
Emanuele. — Modif.: nutova
den.: RONCO F.LLI.

100.024 - ROCCI ANTONIO autotrasporti - Torino, p. S.
Martino 8. — Modif.: nutova
den.: ROCCI ANTONIO & F.

116.984 - MERLONE GIACINTO
- bottiglieria e pasticeria Chieri, v. XX Settembre 10.
Modifica: nutova den.: MERLONE ANNA & BROCCARDO
CESARE.

212.511 - LABOR DI BALBO ODELLO BERRUTO - fonderia metalli - Torino, v. G.
Grosso 14. — Modif.: nutova
den.: LABOR DI ODELLO
GIUSEPPE BERRUTO, CARLO BELLO VINCENZO BAVAGNOLI GIORGIO

31-3-1954

#### 31-3-1954

243.394 - VA L TOR - VALIGERIA TORINESE di SCIGLIUZZI & CANUTO - fabbr.
valigerie e pelietterie - Torino. v. A. Saffi 6. — Modif.:
decesso socio Scigliuzzi Carmelo - ingresso socio Scigliuzzi Antonio.
59.738 - STABILIMENTI G. B.
RIGALDO - ind. utensili per
la lav. del legno e metalloTorino. v. Bologna 100/102.
Modifica: nuova den.: STABILIMENTI G. B. RIGALDO

BILIMENTI G. B. RIGALDO

BILIMENTI G. B. RIGALDO & FIGLI.

206.812 - IMPRESA COSTRUZ.
EDILI GEOM. POLLINI P. & SALASSA A. - soc. in nome coll. - costruz. edili - Torino, v. Broni 1. — Modif.: trasf. in v. Manzoni 7.

201.022 - PALMIERI TOMASO amb. art. casalinghi - Torino-Veglia (Casermette). — Modifica: trasf. in corso Spezia 16-23. Modifica oggetto in amb. pesci. amb. pesci.

04.906 - LEGATORIA ARTI-GIANA di TROGOLO & VAL-

GIANA di TROGOLO & VAL-LE - legatoria - Torino, via Fontanesi 31. — Modifica: trasf. in v. P. Clotilde 44, Torino. 223.420 - LAGNA FIORENZO -decoratore - Torino, via Ge-nova 44. — Modifica: ag-giunto il comm. colori e ver-nici in v. Nizza 31 con deno-min. COLORIFICIO PORTA NUOVA di LAGNA FIO-RENZO. RENZO.

RENZO.
251.097 - C.I.B.A. GIOCATTOLI
INTERNAZIONALI BREVETTATI AFFINI S. p. A. - fabbr.
giocattoli, bisotteria ed affini
-Torino, v. Gramsci 10. —
Modifica: nuova den.: IRETIMPIANTO RETI ELETTRICHE E TELEFONICHE S. r. l.
trasf. in corso Francia 75.
Torino.

Torino.

181.459 - CHIOGNA ONORIO comm. rip. cicli e annesso
laboratorio - Torino, corso
Cairoli 30. — Modifica: cessata la precedente attività.
Iniziata l'attività di bar con
vendita caffè in grani al min.
in via Baretti 22.

128.635 - CARDONE LUIGI amb mercerie e chincaglierie.

amb. mercerie e chincaglierie
- Torino, via Domodossola 64.
Modifica: cessata la precedente attività. Iniz. la vendita di occhiali e penne stilo-

grafiche in Pinerolo, O. L. Barbieri 1.
221.198 - CARBOTTA FRANCE-SCO - fabbro - Torino, via delle Rosine 14. — Modifica: aggiunto la vendita letti in farra carroggina a lettini par ferro, carrozzine e lettini per bambini, girelli, seggiolini, ecc. in via delle Rosine 2, Torino.

228.249 - BALSAMO PIETRO -sartoria - Torino, v. F. Carle 54. — Modifica: aggiunto la vendita di tessuti e foderami in genere al min. in via F. Carle 52, Torino. 249.805 - ARFINENGO PIETRO autotrasporti. c/ torri. Tro

autotrasporti c/ terzi - To-rino, via Caraglio 113. — Mo-difica: trasf. in v. Rivalta 30, Torino.

#### 1-4-1954

1-4-1954

203.988 - CO.RE.TO. COOPE-RATIVA REDUCI TORINO - generi alimentari e di abbigliamento - Torino, piazza Bernini 2. — Modifica: in liquidazione - trasf. in v. P. Amedeo 19.

222.451 - AZIENDA MATERIA-LI METALLICI AFFINI TORINO - A.M.M.A.T. di ANTONIO DESOGUS - commercio materiali metallici nuovi e di ricupero, decapaggio lamiere - Torino, c. Bramante 60. — Modifica: cessato il commercio materiali metallici nuovi e di ricupero; continua la lavorazione del decapaggio lamiere. lamiere.

namere. 5.492 - A.R.B.I. gia ROMA-NA BENI IMMOBILI S.R.L. - costruzioni edilizie, stra-dali, ferroviarie - Torino, v. Garibaldi 45. -- Modifi-

v. Garibaldi 45. — Modifica: in liquidazione.
244.282 - GHIDONI IDEAL comm. materiale elettrico
all'ingrosso - Torino, via
Po 39. — Modifica: aggiunto
l'attività di rappresentanza.
194.023 - ISTITUTO STUDIO
E LAVORO S. R. L. - insegnamento come scuola in
genere, scuola per corrispondenza, ufficio informazioni scolastiche, ecc. - Torino, v. S. Francesco da
Paola 17. — Modifica: in
liquidazione. liquidazione.

liquidazione.

194.670 - RE ATTILIO - ingrosso frutta, verdura, prodotti del suolo - Torino. via G. Bruno 181. — Modifica: nuova den.: COSTA FRANCESCA ved. RE.

247.502 - OFFICINA FABBRICAZIONE UTENSILERIA di ROMITI LIBERO - fabbricazione utensilerie - Torino. v. del Salino 4. — Modifica: nuova den.: OFFICI NA SPECIALIZZATA UTENSILERIA - O.S.U. di LIBERO ROMITI.

208.566 - MARTINO ANTONIO

LIBERO ROMITI.

208.566 - MARTINO ANTONIO - riv. pane, pasta fresca, pasticceria, vini e liquori - Trino, c. Francia 141, via Chambery ang. v. Eritrea. — Modifica: aggiunto l'attività di compra-vendita autoveicoli usati con denominazione: MARTINO ANTONIO - AUTOSALONE CONDOR 234.666 - TONELLI DOMENI-

234.666 - TONELLI DOMENI-CO - orologeria ed orefice-ria - Torino, c. Francia 203. — Modifica: aggiunto l'at-Modinca: aggiunto l'autività di riparazione e commercio orologi e oreficeria in c. R. Margherita 218 bis. 178.698 - SAVIO GIUSEPPE - CANTONIO CALLENDE IL CAL

carrozzeria automobili, la-lavorazione legno e ferro-Torino, v. Canova 35. — nuova den.: SAVIO ITALIA & SAVIO TERESA IN CA-RACCIOLO.

RACCIOLO.
237.001 - S.I.T.I.S. SOT. IMPIANTI TERMICI IDRAULICI SANITARI A R. L. impianti termici, idraulici,
sanitari, ecc. - Torino, via
M. Crimi 13/A. — Modifica: in liquidazione.

#### 2-4-1954

190.292 - TRATTAMENTI TER-MICI A R. L. «TRATTER» - trattamenti termici spe-ciali di metalli in genere - Torino, p. S. Carlo 161. -- Modifica: trasf. in via Giolitti 15, Torino.

179.941 - S.I.E.M. SOC. ITALIANA PER L'ELETTRICITA' MECCANICA - accessori per automobili, per
moto e lav. della lamiera
- Torino, v. Rimini 6 8. —
Modifica: trasf. in c. Francla 356, Torino,
244.750 - SCALVENZI GIUSEPPE - officina - Torino,
v. Vanchiglia 2 bis, — Modifica: aggiunto la vendita
al minuto motoscooters
180.455 - RAMIN ETTORE elettricista e riparazioni
Torino, c. Italia 217. —
Modifica: trasf. in v. Monginevro 94 bis, Torino.
221.178 - MORINI CLOTILIDE
- Torino, v. Ventimiglia
24 B. drogheria - Torino,
p. Cavour 14, bozzettista.
— Modifica: cessata l'attività corrente in p. Cavour
n. 14, Torino,
216.570 - MANIFATTURA TESSILE COTONIEPA S PL

216.570 - MANIFATTURA TES-SILE COTONIERA S.R.L. -fabbr. tessuti in genere -Torino, v. Assarotti 3. — Modifica: trasf. in v. Ar-senale 31, Torino.

senale 31, Torino.

241.925 - FONTANA MARIO pelletterie - Torino, v. Sospello 161. — Modifica: trasferito in v. Chiesa della
Salute 20. Torino.

231.475 - CARDIS F.LLI SOC.
IN NOME COLL. - materiale elettrico - Torino, corso S. Maurizio 53. — Modifica: nuova den.: CARDIS PIETRO fu Cesare.

236.776 - CANE CARLO &
CANE EMILIO - commestibili - Moncalieri, v. C. Colombo 2. — Modifica: nuova den.: CANE CARLO.

251.605 - BONOLI CESARE carrozzeria auto - Torino

carrozzeria auto - Torino, c. Francia 361. — Modifica: nuova den.: CAR-ROZZERIA TELL di BO-NOLI CESARE.

NOLI CESARE.
218.880 - BALESTRERO LUIGI - amb. maglieria e cravatte - fabbr. cravatte Torino, v. Stampatori 15.
— Modifica: aggiunto la
vendita all'ingrosso cra-

vatte.
084 - IMMOBILIARE

vatte.

2.084 - I M M O B I L I A R E
AGRICOLA ARGENTINA
S. P. A. - l'acquisto e la
conduzione di tenute agricole, il loro miglioramento e qualsiasi operazione
mobiliare ed immobiliare Torino, p. S. Carlo 161. —
Modifica: trasf. in v. Giolitti 15. Torino.

13.334 - ONNIBAR di CARRETTO ALESSANDRO macchine da caffe ed attrezzature per bar - rappresentante - Torino, via
S. Domenico 43 - A.B.A.T.
ATTREZZATURE BARS.
ALBERGHI TORINO - via
Saluzzo 31, Torino. — Modifica: cessata l'attività in
v. Saluzzo 31, Torino. 223.334

#### 3-4-1954

3-4-1954

250.855 - UFFICIO PIEMONTESE TARGHE VEICOLI di CRESPI VINCENZO - fabbricazione targhe per tricicli, carretti a mano e in genere - Torino, p. Cavour n. 12. — Modifica: trasf. in p. Cavour 14, Torino.

220.414 - SONDHEIMER HANS JAKOB - rappresentante - Torino, v. Assarotti 5. — Modifica: trasf. in c. Duca degli Abruzzi 46.

234.452 - SALVI LUCIA - osteria - v. Di Nanni 54, Torino; drogheria - c. V. Emanuele 164, Torino — Modifica: cessata l'attività di osteria sita in v. Di Nanni 206.455 - TREVISAN GEOM.

ACHILLE - costruz. edili - Torino, v. della Campagna n. 72 — Modifica: trasf. in v. Saorgio 61 bis.

n. 72. — Modifica: in v. Saorgio 61 bis.

219.848 - LUNATI & C. - riparazioni auto - Torino, via Fossata 32. — Modifica: nuova den.: LUNATI LEANDRO.
206.213 - DADONE GIORGIO - lab. odontotecnico - Torino, v. Montevecchio 21. — Modifica: trasf, in via Barge 3, Torino.
199.749 - GIRARD LORENZO - autorimessa - Torino, via Cosmo 7. — Modifica: nuova den.: AUTOSCUOLA GIRARD di GIRARD LORENZO.

GIRARD di GIRARD LO-RENZO.

230.295 - MARCHISIO ANGE-LO & DEL LUNGO GUIDO - forniture per sartoria - Torino, v. Favria 15. — Modifica: nuova den.: DEL LUNGO GUIDO.

204.255 - CREAZIONI DEMARTINI S. R. L. - fabbricazione vendita astucci valigeria - Torino, v. Saluzzo n. 21. — Modifica: trasf. in v. S. Ottavio 42 ang. via Artisti 9.

241.373 - SIPER SOC. ITA-

via Artisti 9.

241.373 - SIPER SOC. ITALIANA PERIZIE - eseguire
tutte le perizie e gli arbitraggi di qualunque natura essi siano, ecc. - Torino, c. P. Oddone 1. — Modifica: trasf. in v. delle
Orfane 10, Torino.

233.497 - SCANAVINO ETTORE - occhiali da vista e da
sole e art. fotografici - To-

233.497 - SCANAVINO ETTORE - occhiali da vista e da
sole e art. fotografici - Torino, v. Tunisi 49. — Modifica: trasf. in v. Cadorna 24. Torino, con la denominazione: FOTO OTTICA JUVENTUS di SCANAVINO ETTORE.
250.906 - SOC. ARTIGIANA
PAVIMENTAZIONE S.A.P.
di BELTRAMO VIVINO &
TASINATO S. di f. - piastrellai - Settimo Torinese,
v. G. Matteotti 3. — Modifica: nuova den.: S.A.P.
ST. SOC. ARTIG. PAVIM.
SETTIMO TORINESE di
BELTRAMO GIOVANNI, NIVINO PIETRO, TASINATO
ERNESTO.

224.843 - SELENE COMMER-CIO MACCHINE AGRICO-LE - importaz. esportaz. comm. macchine e attrezzi inerenti l'agricoltura e loro accessori - Torino, v. Con-solata 12. — Modifica: aper-tura di un magazzino in Badia Polesine e a Bel-gioloso.

240.753 - GHIGNONE GIACO-MO - rip. edilizie - Isola-bella, v. della Chiesa 8. — Modifica: nuova attività:

rip. e costruz, edilizie. 140 - FERRERO F.LLI di GIULIO FERRERO - offici-

GIULIO FERRERO F.LLI di
GIULIO FERRERO - officina stampaggio lamiera Torino, v. Cibrario 79. —
Modifica: nuova den.: FERRERO GIULIO fu Evasio.
248.402 - CARDANI GIUSEPPINA - mercerie - Torino,
v. Bogino 5. — Modifica:
nuova den.: SENTIERO
FIORITO di CARDANI
GIUSEPPINA - Aggiunto
l'attività di confezioni per
bambini (conf. e vendita).
227.653 - PIEMONTESE COMBUSTIBILI S. R. L. - combustibili solidi e liquidi Torino, v. A. Vespucci 34 D
— Modifica: trasf. in via
Meucci 1, Torino.
6.4-1954

148.917 - SOC. AN. STEFFE-NINO RAFFAELLA - prod. vendita biancheria, confe-zioni per la persona e la casa - Torino, c. Vinza-glio 31. — Modifica: nuo-va den.: RAFFAELLA di GRANDI ANNA & C. soc. acc. sempl.

199.336 - RASTELLO EMILIO - drogheria - Torino, corso Emilia 5. — Modifica: aggiunto la vendita carta e articoli per imballo all'ingrosso.

229,966 - S.I.M.M.A.T. SOC.
INDUSTRIA MINUTERIE
METALLICHE AFFINI TORINO S R. L. - stampaggio metalli e minuterie

RINO S R. L. - stampaggio metalli e minuterie metalliche affini Torino. — Modifica: in liquidazione. 299.328 - ROSSO UGO & M. C. PACOT - fabbr. sacchetti carta e affini - Torino, via Borgaro 89 — Modifica: nuova den.: SOC. in NOME COLL. MARIO & CARLO PACOT. 221.268 - SARMA - SOC. AN. RICUPERI MARITTIMI P. AZ. - armamento navi e navigazione in genere - Torino, v. Stampatori 11. — Modifica: in liquidazione. 212.838 - C.A.I.T.A. COMMER-

zione.

212.838 - C.A.I.T.A. COMMERCIO AEROPLANI INCREMENTO TURISMO AEREO S. R. L. - trasporto e incremento del turismo aereo - Torino, v. A. Avogadro 11. — Modifica: in liquidazione.

niquidazione.

237.494 - CHIADO' LUCIANO
- biancheria, maglieria,
mercerie, ecc. - Torino,
p. Statuto I, Robassomero.
- Modifica: aggiunto la
vendita maglieria all'ingrosso in v. Consolata 15, Torino.

rino,
7,193 - CAMO UTENSILERIA
SPECIALE - comm. utensileria e lav. meccaniche ingrosso utensileria - Torino, v. Conte Verde 8, —
Modifica: nuova den.:
CAMO UTENSILERIA SPECIALE di CAMURRI &
MORELIJ. MORELLI.

MORELLI.
241.803 - IMMOBILIARE STRADA SETTIMO SOC. ACC.
SEMPL. di BARBERIS & C.
- costruz. e ripartiz. fra i soci di una casa - Torino, str. Settimo 5. — Modifica: nuova den.: IMMOBILIARE STRADA SETTIMO di BARUCCO & C. soc. acc. sempl.

199.634 - SIMA SOC. INDUI

199.634 - S.I.M.A. SOC. INDU-STRIA MOLITORIA & AF-FINI - gestione molini -Settimo Torinese. — Modi-fica: in liquidazione.

7-4-1954
223.559 - SOCIETA' COOPERATIVA POSTEGGIATORI
PER AUTO MOTO BICICLETTE a r l. - Torino,
v. Papacino 20. — Modica: in liquidazione.
218.736 - ODETTO & CAVESTRI - rip. carrozzerie auto
- Torino, v. Paolini 4. —
Modifica: nuova denom.:
ODETTO CARLO.

Modifica: nuova denom.:
ODETTO CARLO.

175.244 - GANDINO GIOVANNI & C. - costruz. edili,
scavi e ponti in genere Torino, c. Peschiera 358. —
Modifica: nuova denom.:
NELLO GANDINO & C.
soc. acc. sempl.

217.143 - NEIRONE RENATO
- rapp. e vendita macchine
utensili, abrasivi, affini, ecc.
- Torino, c. Peschiera 17. —
Modifica: trasf. in c. Peschiera 15 D.

188.634 - LA NUOVA ITALIA
soc. coop. a r. l. - l'esercizio cooperativo e mutualistico di imprese commerciali e industriali, ecc.
- Torino, v. G. Verdi 3. —
Modifica: in liquidazione.

177.642 - SOC. ITALIANA LA-VORAZIONE LEGNO EL AFFINI TORINO - S.I.L.L. A.T. lav. legno e affini -Moncalieri, v. Cavour 7. — Modifica: in liquidazione.

216.097 - DEMARTINI MARIA - latteria - Torino, c. Re-gina Margherita 92, v. Ca-tania 15. — Modifica: ce-

gina Margherita 92, v. cartania 15. — Modifica: ceduto il negozio sito in corso Regina Margherita 92.

100.001 - COMANDONE GIOVANNI - fabbr. letti in ferro e pagliericci - Torino, v. Baltea 10. — Modifica: trasf. in v. Soana

fica: trasf. in v. Soana n. 12 bis.

236.483 - MODELLI MECCANICI TORINO - MO.ME.T.
- costruz. modelli in legno e metallo - Torino.
v. Fagnano 3. — Modifica: nuova den.: MO.ME.T.
di CIRAVEGNA DONATO.
204.002 - LOMBARDI GIOVANNI & C. soc. acc. sempl.
- borsette, guanti, valigeria, ecc. - Torino, c. Re
Umberto 65. — Modifica: in
liquidazione.

liquidazione.

251.652 - FERRARO LUIGI

251.652 - FERRARO LUIGI - rappresentanza comm. dolciumi - Torino, c. Palermo n. 25. — Modifica: aggiunto un negozio di dolciumi in v. Barbaroux 3.

176.585 - VERCELLI TERESA - autotrasporti - servizio di autonoleggio di rimessa - Torino, v. Ozegna 21. — Modifica: trasf. in via F. Baracca 27, Torino.

246.870 - STROSS FILM S.R.L - la prod., il noleggio, la distribuz, e il comm. Interno ed estero di films cinematografici, ecc. - Torino, c. Siccardi 11. — Modifica: in liquidazione.

228.484 - STARFILM di F. DE
MARCHI & C. soc. acc.
sempl. - rapp. case cinematografiche. noleggio e
distribuz. films - Torino,
v. Cavour 13. -- Modifica:
in liquidazione.

232.214 - R.P.T. FABBRICA
MANDRINI AUTOCENTRATI S. R. L. - fabbr. comm.
mandrini autocentrati ed
affini - Grugliasco, v. Perotti 74. — Modifica: in
liquidazione.

94.141 - PELISSETTI ANGELO & FIGLI - ingrosso vini, liquori e sciroppi - Druent, v. Torino 18. — Modifica: nuova den.: PELISSETTI ENRICO di Angelo.

ENRICO di Angelo.

213.866 - PASTERIS D. & C.
- Torino, c. R. Margherita
n. 27 - Ciriè (stab.). - vulcanizzazione dei pneumatici, l'ind. e la lav. della
gomma e di art. stampati
e añni. — Modifica: trasi.
stabilimento da Ciriè a Torino, str. Meisino 171.

#### CESSAZIONI

#### **MARZO 1954** 11-3-1954

228.425 - VIGLIANCHINO

FRANCESCA - commestibili
- Mercenasco, v. C. Battisti.
217.556 - VOLA CARLO - comm.
ingrosso ed al minuto di legna da ardere e da opera carboni - Perosa Argentina,

gna da ardere e da opera carboni - Perosa Argentina,
v. Sestriere 7.
228.447 - RUFFATTO GIUSEPPE fu Luigi - amb. frutta
e verdura - Castellamonte,
Frazione Spineto 389.
246.825 - TAMAGNONE MATTEO - rip. cicli - Candiolo,
v. Pinerolo 1.
141.009 - DI DIO GIUSEPPINA
in BOZZETTA - comm. colori e vernici - Torino, c. Moncalieri 246.
203.550 - FRATELLI CHIABERTI di CHIABERTI FELICE
e LUIGI s. n. coll. - fabbricazione, vendita, acquisto di
coperte. tessuti e manufatti
in genere - Chieri, v. Visca 3.
122.109 - PAZE' FRATELLI mercerie, chincaglierie ecc. al
minuto - Torino, v. Nizza
aninuto - Torino, v. Nizza
243.200 - GIANI LUIGI - fabbr

minuto - Torino, v. Nizza n. 140. 243.200 - GIANI LUIGI - fabbr. articoli stampati di gomma - Torino, v. Denina 2. 212.681 - VARALE & BOSCO -soc, a r. l. - comm. macchine agricole e access. - Torino, v.

agricole e access. - Torino, v. Sacchi 54.

247.805 - GRIFFA LORENZO - amb. cotonerie in genere - Torino, v. San Secondo 66.

237.402 - BUONFIGLI DANTE - sartoria - Torino, v. Pietro Micco 10.

Micca 10.

234.336 - PALME VINCENZO amb. frutta e verdura - Torino, v. Montaldo 10.

190.473 - BARONI MARGHERI-TA - comm. acque dolci, ge-lati, castagne (chiosco) - To-rino, v. Bologna ang. c.rso

Novara.

44.743 - MICHELE RIVIERA
SUCC. - comm. macchine per
cucine, maglieria, accessori,
riparazioni in genere - Torion, c.rso Novara 2.

243.485 - CONFER di MORINI UBALDO - fabbr. mobili in ferro - Torino, p. E. Toti 7. 242.754 - ROSSO GIOVANNI -amb. frutta - Torino, via Bal-

234.046 - PAUTANO PIERINA amb. articoli casalinghi - To-

rino, v. Groscavallo 3. 211.197 - EDIZIONI MUSICALI FORTUNA di MO GLAUCO - edizioni musicali - Torino,

edizioni musicali - Torino,
v. Po 1.

205.432 - GOLA & C. - soc. in
acc. semplice - comm. pelli
grezze, ecc. - Santena, via
Cavour 19.

233.662 - MENEGHINI MARIA
ved. PASSUELLO - filati, confezioni maglierie - Torino, v.
Bertola 23.

244.333 - BLOTTO SERGIO pelletteria, valigeria al minuto - Torino, v. Viliari 5.

239.865 - ONESTI ROSA in
LACQUA di GIOVANNI commestibili al minuto - Torino, via Saluzzo, 41.

223.195 - BOSCO TEODORINA
- osteria e comm. vini - Torino, v. Valprato 26.

238.608 - SOCIETA' COOPERA-

28.608 - SOCIETA' COOPERA-TIVA RICUPERI FRA I DI-MESSI DA SANATORI T.B.C. soc. a resp. limitata - raccol-ta metalli di ricupero, olli grassi, stracci, carta ecc. cer-nita e rivendita - Torino, via G. Verdi 3.

219.137 - BOELLA ALESSAN-DRO - riv. pane - Torino, via Santa Giulia 32.

#### 12-3-1954

228.542 - SILVA GIOVANNI -frutta, verdure, generi com-mestibili diversi - Castella-monte, v. Massimo D'Azeglio n. 18.

247.233 - CONTI CARLO - com-mestibili - Torino, v. Boccardo 21.

97.207 - ALLOATTI MARIA CA-TERINA - commercio cappel-li, berretti, scampoli di tela cerata, chincaglieria, profu-meria, dolciumi, mercerie, cartoleria, articoli casalinghi, ecc. al minuto - Villastellone, v. Cossolo 26.

145-119 - ROLANDO CARLO - panetteria con forno, commestibili, dolciumi, pasticceria fresca e secca di produzione propria - Brandizzo, via Torino 25

177.275 - RIGHETTI & F. -spedizione, trasporti - Torino corso Vitt. Emanuele 125.

248.545 - ZANETTI UGOLINO
- carpenteria - Torino, corso
Massimo D'Azeglio 59.
247.825 - DENTIS GIUSEPPINA
- pasticceria di propria fabbricazione al minuto - Torino, v. delle Rosine 6
243.075 - SESTOR di COLOMBERO ANTONIETTA - commercio articoli per sarti al
minuto - Torino, v. Monginevro 14.

13-3-1954

13-3-1954

146.508 - COSSOLO EMILIO - caffè-bar pasticceria - Torino, c. Duca degli Abruzzi 39

62.463 - DE PAOLI MARCO - orologeria in genere al minuto, riparazioni - Torino, via Cernaia 18 (chiosco)

237.318 - SICOLI PAOLA - commercio confezioni - Torino, v. Pier Fortunato Calvi 42

234.282 - FERRERO & GODANO - rigenerazione ricupero metalli non ferr. - Torino, v. Calabria 20.

Calabria 20. 231.923 - NICOLA ROSA - ma-celleria ovina - Torino, via

celleria ovina - Torino, via Po 27.

231.539 - MONTI & RICOSSA di MONTI FERRUCCIO & Ri-COSSA GIUSEPPE - confez sacchi (soc. di fatto) - Torino, v. G. Grassi 15.

190.960 - BELTRAMO MARIA - macelleria bovina - Torino, v. Berthollet 37

141.082 - CAUDANA ANTONIO - molino - macinaz, e vendita crusche - Torino, c. Vercelli 409.

crusche - Torino, c. vercei-li 409. 136.454 - GIOVANNINI ANGE-LO - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, via Monterosa 50 15-3-1954

15-3-1954
226.927 - FRATELLI DOMINICI UMBERTO ATTILIO e ILLIRIO soc. di fatto - fabbricazione casse imballaggio Cambiano, v. Colombaro 16
247-735 - GIACONE GIOVANNA - commestibili e drogheria - Torino, v. Tonale 28.
238.811 - LOVERA CLARA - officina meccanica - Torino, via
E. Giachino 62

E. Giachino 62 233.699 - BONOMI GIULIANO

233.699 - BONOMI GIULIANO
- commercio ingrosso carta,
cordami, cancelleria, al minuto carta e articoli per ufficio - Torino, v. Borgaro 77
219.612 - GHIONE MATTEO
- osteria - Torino, v. Plana 11.
206.987 - QUERELLA DINO
- elettricista - Torino, via Vi-

206.987 - QUERELLA DINO elettricista - Torino, via Viverone 7.
189.911 - ODDONE GIOVANNI
BATTISTA e ODDONE ANGELO PAOLO - soc. d. f. vini
all'ingrosso - Torino, v. Ru-

all'ingrosso - Torino, v. Rublana 52.

146.514 - CHIESA EUGENIO combustibili solidi - Torino,
c. Francia 43

173.318 - COOPERATIVA AGRICOLA RAT - soc. a r. l. - in
liquidazione - acquisto terreni e lavori di bonifica 10rino, via Pianezza 17

251.609 - SCOLARI FRANCESCO - comm. prodotti derivati dal latte - Torino, via
G.B. La Salle 2

16-3-1954

237.309 - BROSIO ADELINA

G.B. La Sane 2

16-3-1954

237.309 - BROSIO ADELINA - vendita vini e liquori, olio commestibili, sapone, scatolame, detersivi al minuto e all'ingrosso - Torino, v. Villa Giusti 12 bis.

225.440 - GIORDANO AMERICO - Salumeria - Torino, v. Valperga Caluso 15

236.173 - PISTELLI GIULIANA - scampoli al minuto - Torino, v. Sonato 53

248.883 - TURCO LUCIA - frutta e verdura al minuto - Torino, v. Moretta 10

242.153 - CAFASSO GIOVANNI - riparazioni auto - Torino, v. Mentana 17

156.343 - ALPIGNANO BENVENUTO fu GIOVANNI - macelleria - Torino, v. Bellezia 22 b.

249.053 - CLERICO APOLLONIA - fiori al minuto - Carignano, v. Quaranta 11.
231.768 - MUSSATTO MARIANNA - commercio ingrosso di
prod. ortofrutticoli - Torino,
v. Giordano Bruno 181
209.831 - CERRUTI ARMANDO
- autotrasporti per conto terzi - Torino, v. Baretti 6.
248.552 - CELOTTO LUIGINA
MARIA - amb. scampoli Torino, v. delle Orfane 5.
220.317 - SILVANA MODE, di
Busca Maria - comm. biancheria per signora e bambini
al minuto - Torino, v. Cibrario 70.

17-3-1954

242.526 - MASSANO GIOVANNI - commercio vini e liquori - trattoria - Vigone.
v. Umberto I n. 71.

239.451 - MONTEDORO NINA
- sartoria - Torino, v. Belmonte 11.

248.284 - BERTONE CATERINA - minuterie e privative
- Torino, v. Nizza 136.

248.068 - MOLINO LUIGI &
VOLPIANO STEFANO - soc.
di fatto - falegnami - Torino, v. Monastir 19.

249.190 - PASSARELLA GROVOCH - tubista saldatore Torino, v. Gottardo 275 int.
n. 11.

Torino, v. Gottardo 275 int.
n. 11.
225.063 - ICARDI LORENZO trasporti per conto terzi Torino, v. Lagrange 29.
244.846 - SCOFFONE MONICA
- osteria-caffe - Torino, corso Regina Margherita 152.
245.754 - TOMASI ORIO - impianti elettrici - Ivrea, corso
C. Nigra 92.

245.754 - TOMASI ORIO - impianti elettrici - Ivrea, corso C. Nigra 92.
250.025 - BARO GIUSEPPE fu Luigi - vendita all'ingrosso bestiame vivo - Vische, via Candia 37.
240.004 - LANZA VITO - confezioni da donna - Torino, v. Donizetti 12.
234.004 - BORASO & SALETTA - elettrauto - autoriparazioni - soc, di fatto - Ivrea, v. Torino 53.
169.967 - BRACCO MARIO & C. - soc, acc. semplice - compravendita all'ingrosso e minuto cicli, accessori, parti di ricambio ed abbigliamento in genere - Torino, v. Goito 15.
205.222 - BUCCHI ENZO - ambulante - tessuti - Torino, via Carroccio 3.

30.153 - COGGIOLA ROSA -latteria - Torino, c. Regio 180.153

Parco 24.

206.100 - DEMAIRE MARGHERITA - osteria - Torino, v.
Lanzo 12.

245.833 - GILLI FRANCESCO -

autorimessa - Torino, v. Gia-chino Errico 70. 159-593 - LO PRETE MATTEO

carrozzeria, riparazioni auto Torino, v. Don Bosco 70 7733 - VINAY MICHELE -127.733 7.733 - VINAY MIC macelleria bovina -v. Foligno 69.

#### 18-3-1954

18-3-1754
236.102 - GIUGLAR GIUSEPPINA - trattoria - Condove
245.187 - ARTAZ GUIDO - carpenteria in legno - Torino,
v. Nizza ang. v. Varazze,
245.984 - AIMONE MARIOTA
ANGELA - riv. pane - Torino. v. Borgosesia 74
39.154 - BELLUTO LUISA
SUCC. GIOVANNI BELLUTO
- ind. acqua gassate - Susa.

- ind. acqua gassate - Susa, corso Stati Uniti 47 249.223 - BACCARI GIUSEPPE - amb. maglierie - Torino, v.

Verolengo 109. 242.931 - RIMBALDO IRENEO -macelleria - Torino, via Fidia 15 bis.

235.185 - REPETTO FRANCE-SCO - latteria - Torino, via Leini 3. 239.622 - REALE PASQUALINA - commestibili, drogheria -

Nichelino, v. Torino 9.

126.101 - ROSSATO ETTORE -126.101 - ROSSATO ETTORE - accessori cicli e rip. cicli - Torino, c. Peschiera 158/A. 245.967 - LA STELLA POLARE di Costan Lisso Mario & C. - implanti frigoriferi - Torino. v. Monterosa 88
230.584 - MAROCCO GIUSEP-PE - vini - Torino. v. Stellone 6.
231.800 - WANCOLLE & NINO - oreficeria - Torino, v. Barbaroux 12.

#### 20-3-1954

102.661 - ORSINI ALESSANDRA fu Carlo e sorella ORSINI CARLA FERNANDA - soc. di fatto - profumeria al minuto - parrucchiere - Torino, corso Ferrucci 2 Ferrucci 2

Ferrucci 2.

247.271 - SAPPA MARIA fu
Luigi - macelleria bovina
Torino, v. Vagnone 24

244.241 - TOSCO & FARO' soc. di fatto - riquadratore
edile - Nichelino, v. Juvara
n. 33.

238.278 - MAJ FELICE - comm.
moto e accessori al minuto
- Torino, v. G. Mameli 9

226.390 - CORO di CONTARDINI & RONCO - soc. di fatto
- rappresentanza prodotti
tecnici - Torino, v. Amendola 5.

tecnici - Torino, v. Amendola 5.

215.826 - DEGRANDI LUIGI - osteria, minuteria e annessa privativa - Torino, v. Chieri 153.

158.096 - FRATELLI G. P. GUIDETTI fu Glovanni - commercio calzature ed affini - Susa, v. Mompantero 16

169.780 - FIORI MARIA ved MONTESSORO - caffè-bar-Uno - Torino, v. San Francesco d'Assisi 2.

#### 22-3-1954

226.926 - MALORGIO ROMOLO di Pasquale - comm. ambul ferravecchi - Torino, c. Vigevano 8

221.986 - ANGELINO MARIA fu Giuseppe - riv. pane - Torino. v. Giachino 53
172.700 - GRAMAGLIA CATERINA - mercerie, stoffe e

172.700 - GRAMAGLIA CATE-RINA - mercerie, stoffe e confezioni - Moncalieri, via Santa Croce 56. 253.709 - SALOMONE VIN-CENZO - autotrasporti per conto terzi - Torino, v. Stra-della 211. 167.852 - VACCA SECONDO -Microsquistica comprante

7.852 - VACCA GLECTIANDA Microacustica - comm. appa-recchi acustici - Torino, v Galileo Ferraris 127

recchi acustici - Torino, v. Galileo Ferraris 127
162.297 - CARPINELLO ANTONIA - commestibili e drogheria - Torino, v. Mazzini 8
245.339 - CIANNELLA ROCCO
- comm. prodotti alimentari
conservati - Torino, v. San
Secondo 45.
239.655 - FENOCCHIO ANTONIO - spaccio bevande alcooliche - Ciriè, v. A. Sismonda n. 14,
248.863 - MOBILIFICIO ASSISI di MIGLIETTI MARIA

248.863 - MOBILIFICIO ASSI-SI di MIGLIETTI MARIA -mobili al minuto - Torino, v. Assisi 15. 249.497 - SARDO GIUSEPPE -articoli di cartoleria - To-rino, v. Conte Verde 14 102.384 - BORRAVICCHIO CARLO e GIUSEPPE Fratelli - ippotrasporti e autotraspor-ti per conto terzi - Torino, v. Rondissone 26. 236.610 - AUTORIMESSA MI-RAFIORI di MANTELLO CA-TERINA - autoriparazioni e

TERINA - autoriparazioni e rimessa auto - Torino, corso Unione Sovietica 245.

23-3-1954

228.522 - PERACCHIO SERGIO - articoli di cuoio usati - am-bulante - Chivasso, Borgo Po-

sta 5. 0.000 - CERRUTI ENRICO -79.000 commestibili, vino da espor-tarsi, olii, verdura, drogheria, carne suina fresca ed insac-cata, cancelleria e filati al minuto - Volpiano, v. Roma

248.169 - TAVAGLIONE NICOLA di Michele - ambulante
frutta verdura - Gassino Torin. v. B. rdassano Centro 14.
245.359 - FENOGLIO MARIA confez., at accoli per bambini, calze, al minuto - Torino, v. Cibrario 23
110.954 - GALETTO MARGHERITA - commestibili - Torino, v. Saccarelli 24.
130.346 - TROMBETTA CARMELA - comm. flori freschi
- Torino, c. Francis 103
216.212 - GILLI LAURA - confez oni per s gnora - Torino,
c. P Oddone 12

#### 24-3-1954

250.051 - MONTI FRANCESCO & VECCO MARCHERITA -SOC di fatto - macchine cu-cire e radio, riparazioni in genc. - Torino, c. Umbria

9 bis. 201.234 - MIUCCIO ENRICO artigiano - sarto - Chivasso, v. San Marco 5 244.787 - ROSANI SUSANNA

v. San Marco 5
244,787 - ROSANI SUSANNA vendita : 1 minuto manufatti. chincaglierie - Pinerolo,
v. del Pino 28,
234,590 - MOLINO ANGELA generi di pastificio al minuto - Torino, v. Rubiana 18
234,236 - BUSSOLINO MARIO
STATUS - TORINO V. Venaosteria - Torino, v. Vena-

ria 7: 226.630 ria 71. 16.630 - PATTARINO PAOLO pastalo - Torino, v Gio-

liti: 45. 226.068 - MOTTURA MARIA -Bottiglieria - Torino, v. Reg-

Bottigheria - Torino, v. Regrito n. 9.

166.531 - PAIROTTO GIOVANNI - panetteria con forno pasticceria al min - Torino,
v. Giovanni da Verazzano 40

121.322 - GIIISTETTO PIETRO
- dettricità in genere, apparecchi radio, elettrodomestici Fiat - Moncaneri, via
San Martino 7.

118.643 - CAMBIANO MICHELE - commestibili - Vinovo,
p. Marconi 28.

230.862 - CLEMA FILIPPO
lav di decorazioni - Torino,
v. Assis 13.

177.517 - BORGATA ROBERTO

v. Asisi 13 177.517 - BORGATA ROBERTO ripatazioni cicli - Torino,

v. Leyni 99. 183.343 - ZUC v. Leyni 99.
183.343 - ZUCCA ANTONIO comm. ingrosso carta, cartoni, cancelleria - Torino, via
Chiesa della Salute 12.
202.599 - BONADA UGO - oreficeria - orologeria - Torino,
v. Chiesa della Saluta 20.

riceria - orologeria - Torino,
v Chiesa della Salute 20.
205.012 - MIGLIASSO GIOVANNI - ccr im. biciclette ed access - Torino, v Genova 39.
203.665 - GUGLIELMONE
GLAUDINA - amb. articoli
ferramenta - Torino, c. Vinzastio 19.
225.382 - PUGNO ENRICO

zaglio 19.
225.382 - PUGNO ENRICO orologeria, oreficeria, riparazioni in genere - Torino, v. Vanchiglia 2 bis.
237.36 - BORRA GIORGIO fabbrica caramelle e confetti 10rino, v. Levanna 29.

25-3-1954

25-3-1954

197-043 - SOMET - soc. Meccanica Tessile a resp. lim. - in liquidaz. prod. e commercio macchine ed accessori ind. lessi - Torino, v. Carlo Alberto 18.

100.589 - GARINO DOMENICO - autonoleggio di rimessa - Luserna San Giovanni, via 10 Maggio 8

218-194 - FERCARTA di FERRARI ALDO - lav. e cernita carta da macero e materie prime per cartiere - Torino, v. Monterosa 133.

248.549 - GOTTARDI IDA - amb. frutta e verdura - Venaria v. F. Baracca 3.

246.685 - C.MOLETTO GIOV. BATTISTA - generi alimentari, oli, frutta e verdura. dolciumi, pollame e conigli - Vilpiano, via Carlo Alberto 21.

38.138 - SPILOTRI REDA OLIMPIA - commestibili e drogheria - Torino, via Cu-miana 29. 238,138

drogneria - Torino, via Cumiana 29.

242.481 - CAVARERO GU-GLIELMO - osteria - Torino, via Cappel Verde 1 bis.

209.464 - AIMO BOOT LUIGI - albergo ristorante - Torino, v. S. Francesco d'Assisi ang. v. Barbaroux 22.

235.732 - CAMPAGNO ARMANDO - panetteria con forno e pasticceria al minuto - Torino. via S. Antonio da Padowa 3.

201.333 - SAVOIA MARIA - commest., drogheria al min. - Torino, v. Vanchiglia 1.

71.549 - CHISOTTI GIOVANNI di CHISOTTI ALBINO - falename - Trofarello, via Roma 35.

108.816 - Ing. FERRARIS e
BELLARDO - impresa costr.
- soc. in nome collettivo impresa costruzioni - Torino,
corso Re Umberto 56.
241.479

26-3-1954
241.472 - VIVALDA GIUSEPPINA - drogheria - Torino - via
Bra 11.
247.252 - FAVA LUIGI - caftè Torino, corso Vercelli 18.
234.695 - BETTUCCI ATTILIA
- salumiera - Torino, c. IV
Novembre 193.
194.149 - MOSCONI RENZO mercerie al minuto - Torino,
v. A. Safti 8.
242.443 - RIZZI BIANCA in
GIOIA - vend. apparecchi

v. A. Saill 8. 2.443 - RIZZI BIANCA in GIOIA - vend. apparecchi elettrodomestici - Torino, v.

Caraglio 67. 249.170 - BOTTALLO GIOVAN-NI - decoratore - Torino, via

Bellezia 15. 218.154 - SCAGLIA CARME-LINA in USSEI - mercerie, chincaglierie, profumerie e generi affini - Pinerolo, p. Bellezia 15.

generi affini - Pinerolo, p.
San Donato 5.
227.253 - DANIELE NELLO compravendita rottami - Torre Pellice, v. G. Matteotti 28.
246.910 - PONZIO CARLO di
Alessandro - amb. ferravecchi. stracci, ecc. - Gassino
Torinese, via Cavour 7.
246.684 - TROSSELLO LEOPOLDO - amb. equipaggiamento
e accessori per cicli e moto
- Almese, borgata Montecomposto 2. posto 2.

#### 27-3-1954

51.335 - ANTONIO GIOVENALE di MICHELE GIOVENALE -

off. costr. ferro - Torino, via San Secondo 67. 239.720 - CLERICO MATILDE LUISA in LATTANZI - cal-zature al minuto - Torino,

corso Vercelli 81. 213.367 - CARNINO ADELINA - latteria - Torino, corso Rosselli 46.

selli 46.

183.357 - BACOLLA ORESTE comm. foderami, articoli per
sartoria - Torino, v. Leini, 13.

241.414 - CONIUGI ANETRINI
s. d. f. - drogheria, dolciumi,
pasta alimentare, ecc. - Torino, via S. Donato 46.

169.768 - ABRATE AGNESE latteria e dolciumi - Torino,
via Franco Bonelli 15.

220.459 - VOGLINO ANGELA
PIERINA - mercerie e chincaglieria - Torino, via Capriolo 42.

236.347 - SOC. INDUSTRIA TIPOGRAFICA S.I.T. in liquidazione - Torino, via Cibrario 32.

dazione - Torino, via Cibra-rio 32. /3.855 - MERLO FERDINAN-DO PIETRO - impianti elet-trici - Torino, via P. Ame-deo 31. 173.855

251.717 - GAMBARINO PIETRO - autorimessa pubblica - To-rino, via Graglia 26-28.

242.752 - F.I.D.E.A. di BERRU-TO SERGIO - commercio frigoriferi el elettrodomestici -Torino, via Botero 14.

29-3-1954
248.186 - ELARDO RINO - frutta e verdura, legumi, agrumi al minuto - Strambino, via Piemonte 27.
198.562 - RICCA GIUSEPPE - amb. frutta e verdura - Castellamonte, frazione Filia.
229.802 - CARRA ELSA - amb. fiori - Castellamonte, Case Sparse 77.
249.426 - BODRITO LUCIA - latteria e analcoolici - Torino, via Barbaroux 13.
228.992 - SCONFIENZA ROSA - bottiglieria - Torino, v. Montanaro 17.

bottiglieria - Torino, V. Mon-tanaro 17.

98.693 - SCAVINO ETTORE -salumeria - Torino, via San Donato 25.

228.502 - GIANANI VALENTI-NO - commestibili - Torino, via Belfiore 65.

209.341 - CHIARVA CARLO -

209.341 - CHIARVA CARLO drogheria - Torino, via San Francesco da Paola 37.
163.162 - MONTICONE ROSA - fiori freschi al minuto - Torino, piazza Gran Madre di Dio 5.
246.799 - FASAN PIETRO - carpenteria in legno - Bairo Torre, via Balbo 6.
248.952 - PERINO LAZZARO - amb. cartoleria in genere - Torino, corso Regina Margherita 274.
221.784 - BOSCASSO DOMENICO - implanti idraulici - To- implanti idraulici - To-

221.784 - BOSCASSO DOMENI-CO - impianti idraulici - To-rino, via San Secondo 108. 115.935 - RIGHETTI avv. DO-MENICO - agente di Borsa Merci - Torino, c. Dante 63. 185.708 - FRUTTERO FELICE - frutta e verdura al min. -Torino, v. Carmagnola 18. 238.114 - BARBIERI PAOLO -ab, maglieria e calze - Torino,

ab. maglieria e calze - Torino, piazza Vittorio Veneto 2. 247.059 - FRISSOLO GUIDO -polli, uova, burro, ambul. -Torino, via Cavalli 32.

#### 30-3-1954

233.548 - CANUTO EUGENIO comm. prod. dietetici - Torino, via Artisti 16.
104.383 - MORELLO SERAFINA
- commercio all'ingrosso prodotti ortofrutticoli - Torino,
via Giordano Bruno 181.
242.392 - FRANCHI E BANFO soc. a r. l. - lav.- meccanica
ed elettrica - Torino, via Ormea 151.

mea 151. 175.112 - FAVA ANTONIO

175.112 - FAVA ANTONIO ambulante ferramenta - Torino, via Ghemme 15 bis.
235.671 - MECCA ANTONIO ambulante fazzoletti, cravatte. ecc. - Torino, via Roccavione 25.

234.391 - ROSSI PETRONILLA ved. PARDELLI - confez. di sartoria al minuto - Torino, corso Peschiera 15.

230.167 - A.L.F.A. di FAVA e
DEL CHIAPPO soc, di fattoriparazione carrozzeria e lavorazione della lamiera in
genere - Torino, via Gino
Lisa 43.

227.120 - ROLLA MARIA LUI-SA - sarta - Torino, piazza Castello 161. 208.279 - TINTORI RODOLFO

di Pietro - comm. amb. arti-coli casalinghi - Torino, via Ceresole 19.

198.711 - BOTTELLI BRUNO -selleria - Torino, via Guastalla 23.

126.721 - MORANDO CARLO -amb. tessuti, frutta e ver-dura, uova, pollame - Torino, corso Orbassano 104.

170.267 - CAPUSSOTTI CARLO - vendita pianoforti - Torino, via Cavour 24.

88.158 - GIORDANO CONIUGI soc. di fatto - mercerie e tessuti - Torino, via Malone ang. corso Giulio Cesare.

251.012 - AMATEIS AGOSTINO - panificio e commestibili -Volpiano, corso Regina Mar-gherita 82.

248.687 - TURCO SEBASTIANO - latteria - Torino, via Dui-

- latteria - Torino, via Duino 194.
241.132 - MARITANO AGOSTINO - amb. generi alimentari,
frutta e verdura - Glaveno,
borgata Modoprato 29.
239.199 - AZIENDA SPERIMENTALE POLLICOLTURA A.S.P.
GASSINO TORINESE di TAVERNA & C. soc. in nome
coll. - industria e allevamento del pollame - Torino, via
Polonghera 46.
229.258 - GARIS SULPIZIO salumeria - PINEROLO, piazza San Donato 14.
220.497 - ROSSETTO DELFINA
- mercerie ed affini au min.

220.497 - ROSSETTO DELFINA
- mercerie ed affini au min. Piossasco, v. Palestro 49.
219.948 - BENEDICENTI ANTONIO - riparazione e vend.
radio - Santena, via Vittorio
Veneto 29.
140.024 - CARRÈ TERESA in
PETTITI - tessuti e mercerie
- Piobesi Torinese, via Magenta 4.

- Plobesi Torinese, via Magenta 4.

160.735 - BONETTO GIACOMO - com. macelleria ovina, caprina, ecc. - Pinerolo, piazza San Donato 8.

162.628 - RENATO PERUCCA - commercio specchi, cristalli, cornici, vetri - Torino, via Vanchiglia 2.

#### APRILE 1954 1-4-1954

174.392 - VIENNA CARPENTE-RIA - IMPRESA COSTRU-ZIONI EDILI di VIENNA - cav. GUIDO BALILLA -

ZIONI EDILI di VIENNA
- cav. GUIDO BALILLA costruz. legnami - Torino,
v. L. Marsigli 16.

228.529 - MARCA ERNESTA pasticceria e confetteria Torino, v. Napione 27.

187.429 - CATTANI BRUNO amb. frutta e verdura
Torino, v. N. Fabrizi 39.

130.128 - RAIMONDO TERESA - amb. frutta e verdura
- Torino, c. Svizzera 56.

204.277 - PAVESIO GIOVANNI - amb. frutta e verdura
- Torino, p. Barcellona 21.

137.807 - MOLLO CATERINA
- commestibili drogheria Torino, v. Lucento 40.

185.088 - MERONI & C. s. di f.
- prod. ghisa ed acciaio e
leghe - Settimo Torinese,
v. della Cebrosa.

239.245 - SCIENZA AUGUSTO
- rip. comm. orologi e oreficeria - Torino, c. Regina
Margherita 218 bis.

242.401 - BARBERIS ADA amb. maglieria e biancheria confezionata - Torino,
v. Mongrando 30,

244.219 - ANSELMINO FRANCESCO - amb. frutta - Torino, v. Vico 7.

2-4-1954

245.305 - BARBERO SERGIO

2-4-1954

245.305 - BARBERO SERGIO
di Pietro - comm. al minuto, commestibili, frutta
e verdura - Torino, v. Ricaldone 44.

223.929 - PERNO GIUSEPPE
- Ristorante Caffè Stella
d'Italia - Vinovo, via Guglielmo Marconi 34.

209.323 - VOLPATTO ELZO idraulico-elettricista - Torino. c. G. Ferraris 135.

190.355 - UMBERTO GAETANO - amb. pesci conservati
e scatolame - Torino, via
Petrarca 23. 2-4-1954

e scatolame - Torino, via Petrarca 23. 132.621 - NIADA LUIGI GIO-VANNI - amb. mercerie -Torino, p. E. Filiberto 12. 219.854 - SQUILLARIO SILVE-STRO - fornace - Torino, v. Forni e Goffi 13. 248.352 - PALAZZO GIACOMO

- fonderia bronzo e allu-minio - Torino, v. Spotorno 59 a.

#### 3-4-1954

3-4-1954

130.114 - MARTOIA CATERINA - ambulante frutta e verdura - Torino, v. San Paolo 8.

131.270 - QUATTROCCOLO AGNESE - ambulante telerie - Torino, c. IV Novembre 200.

8.178 - GENTA ANTONIETTA MASSUCCO - comm. mercerie al minuto - Torino, v. Massena 1.

243.422 - FERRERO PIERINO - riquadratore - San Benigno Canavese, Località fraschetta 14.

235.481 - VALLE FELICITA - comm. olli commestibili, articoli detersivi, saponi e dentifrici - Torino, v. Cibrario 88.

237.245 - O.L.M. OFFICINA LAVORAZIONI MECCANICHE S. r. l. - produzione di utensileria, articoli tecnici e vendita al minuto - Torino, v. Conte Verde 8.

230.855 - UNIVERSAL di CERIA EMILIO - costruzione di macchine inerenti l'arte bianca - Collegno, borgata Leumann, c. Francia 223.

228.385 - TASSI AVARO GIUSEPPINA - comm. carbone, legna da ardere al minuto - Pinerolo, v. Assietta 15.

ta 15.

224.177 - BORRINO GIUSEPPE - autotrasporti per conto terzi - Torino, v. Peveragno 19.

211.400 - SOCIETA' ITALIA-

ragno 19.
211.490 - SOCIETA' ITALIANA MACCHINA INDIRIZZI S. R. L. - SI.M.I commercio macchine per
indirizzi - Torino. v. Garibaldi 5.

216.590 - PRUNOTTO ATTI-LIO - mercerie - Torino, c. Regina Margherita 192.

#### 5-4-1954

155.388 - BENEDETTO MI-CHELE - costruzioni edili -Collegno, v. Consolata 8. 155.544 - MELIGA GIOVANNI - ippotrasporti, autotra-sporti - Torino, v. Issiglio

n. 11. 243.174 - BONINO IRENE -latteria - Torino, v. Geno-

va 50. 162.354 - WAY ANNA - am-bulante fiori - Torino, via Cavalcanti 6.

165.345 - GENTA GIACINTA - pettinatrice - Torino, via R. Pilo 68.

182.698 - VIGNA PIETRO -mercerie e chincaglierie ambulante - Torino, v. Napione 32.

218.833 - MILADY - Calzatu-rificio di BOBBIO GIOVAN-NI - fabbricazione calza-ture - Torino, v. Boccardo 27.

do 27.

219.626 - GIANOLIO GIACOMO - bottiglieria - Torino,
v. Gioberti 36.

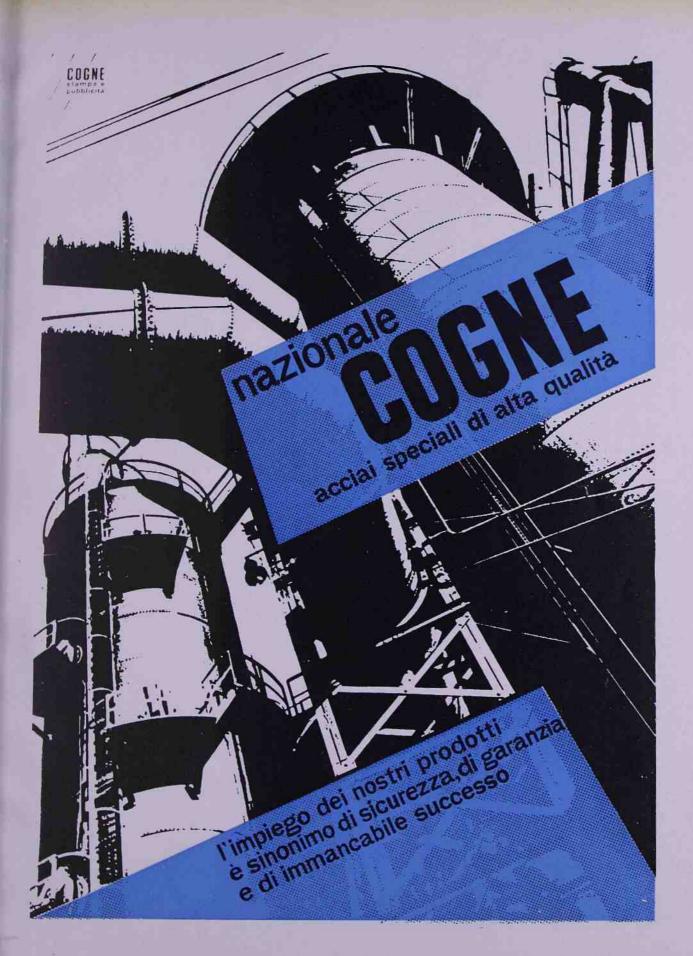
223.283 - PALU GUALTIERO
SECONDO - commercio ingrosso chioderie e brocchecherie, ferramenta in genere - Pessinetto, v. Roma
n. 81 bis. re - Pess n. 81 bis.

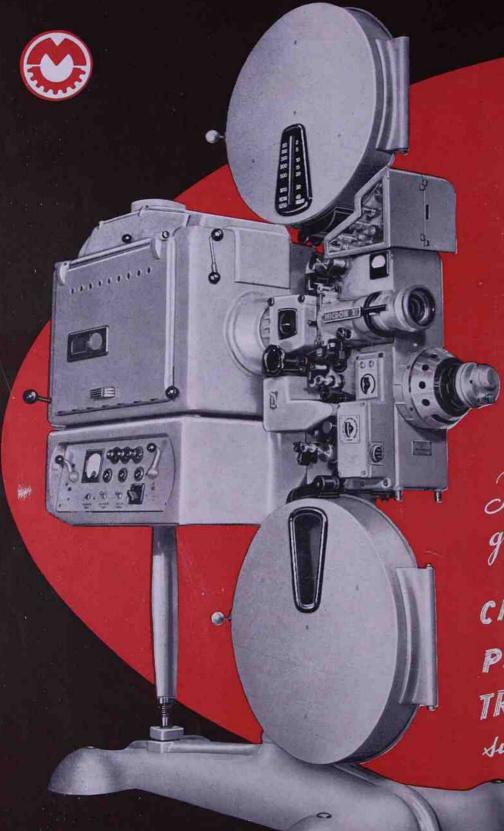
230.153 - RAVINALE AMELIO autotrasporti per conto ter-zi - Torino, v. Corrado Corradino 8.

235.235 - RONSON PEN COR-PORATION di GIPPA MI-CHELE - fabbr. penne stilo - Torino, v. Juvara 16.

239.550 - GALLO GIUSEPPI-NA nata MARTINO - lat-teria - Torino, v. Verolen-n. 180.

243.008 - CANTARELLA CO-LOMBA - comm. pasta sec-ca e fresca al minuto - To-rino, c. Chieti 12.





MIGRON

Il projettote di gran classe per films CINEMASCOPE CINEMASCOPE PANORAMICI TRIDIMENSIONALI Jugrandi Schermi Sugrandi Schermi

MICROTECNICA